



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 1 settembre 2009

Anno XL - N. 72



### *Recoaro Terme (Vi), Piccole Dolomiti, Alpe Campogrosso.*

Il passo di Campogrosso è un valico alpino a 1.460 m. che mette in comunicazione la Valle dell'Agno (provincia di Vicenza) con la Vallarsa (provincia di Trento). Dal passo, raggiungibile solo da Recoaro Terme salendo la Valle dell'Agno, è possibile percorrere un facile anello escursionistico (da cui è stata scattata la foto). Lungo il percorso numerose tabelle indicano le postazioni, gli osservatori, le gallerie, i bunker, le trincee e i luoghi protagonisti delle battaglie della Prima Guerra Mondiale. Dal sentiero partono altre escursioni più impegnative che permettono di salire a Cima della Sisilla, alla Guglia Gei, al Boale dei Fondi e a Cima Cornetto. Sullo sfondo: il Gruppo del Carega.

(Foto Guido Zentile)

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### *Sezione prima*

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **154** del 14 agosto 2009 [12.0]  
 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar del Veneto dalla società Impregilo Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa so-

spensiva, della deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 30.6.2009. .... 6  
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **156** del 19 agosto 2009 [5.5]  
 Eccezionali avversità atmosferiche del 3 agosto 2009 sui territori del bellunese e trevigiano. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi"..... 6  
**[Protezione civile e calamità naturali]**

n. **157** del 19 agosto 2009 [5.5]  
 Ordinanza di Protezione Civile 3734/2009. Individuazione

dei territori colpiti dagli eventi di novembre e dicembre. Individuazione dei criteri di priorità. Riparto della somma assegnata. .... 7  
**[Protezione civile e calamità naturali]**

### DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **288** del 9 luglio 2009

Decreto di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 e 23 Dpr 327/2001. Avviso di immissione in possesso. Ditta 56. ....12  
**[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]**

n. **289** del 9 luglio 2009

Decreto di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 e 23 Dpr 327/2001. Avviso di immissione in possesso. Ditta 58. .... 14  
**[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]**

n. **290** del 9 luglio 2009

Decreto di occupazione temporanea ex art. 49 del Dpr 8 giugno 2001 n. 327 degli immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon. Ditta 57. .... 16  
**[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]**

n. **291** del 9 luglio 2009

Decreto di occupazione temporanea ex art. 49 del Dpr 8 giugno 2001 n. 327 degli immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli - Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon. Ditta 56. .... 17  
**[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]**

n. **292** del 9 luglio 2009

Decreto di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 e 23 Dpr 327/2001. Avviso di immissione in possesso. Ditta 57. .... 18  
**[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]**

n. **332** del 14 agosto 2009

Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia. Lavori di soppressione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alle progressive km. 5+783, Via Cà Solaro, e al Km. 6+392, Via Palmanova, in Comune di Venezia. Decreto di espropriazione. ....20  
**[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]**

### Sezione seconda

#### DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **65** del 30 luglio 2009

Programma di promozione delle produzioni venete per il settore secondario anno 2009 (legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modificazioni). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 142). .... 20  
**[Secondario, settore]**

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2252** del 28 luglio 2009 [2.1]

Approvazione del piano di riparto dei contributi per le attività museali per l'anno 2009. Conferma della Dgr n. 59/CR del 5 maggio 2009. Lr 5 settembre 1984, n. 50. .... 44  
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2254** del 28 luglio 2009 [2.4]

Autorizzazione all'acquisizione di cinque unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività di inventariazione e catalogazione prevista all'interno del progetto Interreg IV A Italia-Austria "Transmuseum - Rete museale transfrontaliera per la promozione dello sviluppo sostenibile" - cod. 3741-08-1. Dgr 2919 del 18 settembre 2007. Prenotazione di spesa. .... 63  
**[Consulenze e incarichi professionali]**

n. **2255** del 28 luglio 2009 [0.1]

Approvazione integrazioni e modifiche al Programma Triennale di Interventi dell'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'annualità 2010 e approvazione modifica dei Piani operativi relativi alle annualità 2008 e 2009 (Lr 26 ottobre 2007, n. 31, Dgr n. 1655/2008 e Dgr 4014/2008). .... 63  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **2257** del 28 luglio 2009 [1.1]

Ipab "Istituto Costante Gris" di Mogliano Veneto (Treviso): nomina Commissario straordinario regionale. Proroga incarico. Articolo 12 Lr n. 55 del 15 Dicembre 1982 e articolo 3 Lr n. 23 del 16 Agosto 2007. ....123  
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **2258** del 28 luglio 2009 [6.2]

Legge regionale n. 1 del 12 gennaio 2009 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009". Capitolo di spesa 101119 "Contributi per interventi infrastrutturali nel settore agricolo e vitivinicolo. Assegnazione contributi e approvazione convenzione. ....123  
**[Agricoltura]**

n. **2259** del 28 luglio 2009 [6.2]

Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013. Programma Interreg IV Italia - Austria. Progetto Trans Rural Network. Avvio della procedura ai sensi della Dgr n. 2919 del

18.09.2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività tecniche di progetto. .... 123  
**[Consulenze e incarichi professionali]**

n. **2260** del 28 luglio 2009 [6.2]

Regolamenti Ce n. 1234/2007 e n. 1580/2007 - Settore ortofrutta. Strategia nazionale 2009 - 2013. Misure di prevenzione e gestione delle crisi previste nei programmi operativi. Approvazione dell'ammontare massimo del supporto per i piccoli frutti ed i funghi. .... 124  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **2261** del 28 luglio 2009 [6.2]

Regolamento Ce n. 1234/2007 - Settore ortofrutta. Strategia nazionale 2009 - 2013. Integrazione alla Dgr n. 319 del 17/02/2009 "Approvazione degli importi forfettari e valori massimi ammissibili nei programmi operativi"..... 124  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **2263** del 28 luglio 2009 [7.3]

Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articoli 3, 9, 10 e 11. Trasferimento alle Province delle risorse finanziarie a favore delle associazioni Pro Loco. Anno 2009..... 124  
**[Turismo]**

n. **2264** del 28 luglio 2009 [6.1]

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio". Artt. 44 e 48, tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Disposizioni di indirizzo in ordine alle problematiche edificatorie di case di abitazione, anche con riferimento alle aziende agricole a conduzione societaria. .... 125  
**[Edilizia abitativa]**

n. **2273** del 28 luglio 2009 [0.8]

Assemblea ordinaria della società Veneto Innovazione Spa del 30 luglio 2009. .... 130  
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2274** del 28 luglio 2009 [8.1]

Variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 53) // Vincolate. .... 130  
**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **2275** del 28 luglio 2009 [8.1]

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr n. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 54) // Cassa. .... 140  
**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **2276** del 28 luglio 2009 [8.1]

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi degli articoli 18, 22 e 24 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 56) // Competenza..... 155  
**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **2277** del 28 luglio 2009 [8.1]

Recepimento nel bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 57) // Legge regionale. .... 158  
**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **2278** del 28 luglio 2009 [6.5]

Implementazione delle misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea imposte dall'Unione Europea (Regolamento n. 1100/2007 del Consiglio). Autorizzazione (Art. 1, c. 1 Lr n. 19/98): iniziative regionali..... 158  
**[Consulenze e incarichi professionali]**

n. **2279** del 28 luglio 2009 [0.4]

Partecipazione della Regione del Veneto all'Euroregione Adriatica. Acquisizione di servizi di assistenza tecnica. Dgr n. 1890/2006. .... 159  
**[Consulenze e incarichi professionali]**

n. **2280** del 28 luglio 2009 [0.8]

Assemblea ordinaria della società Concessioni Autostradali Venete Spa del 30 luglio 2009. .... 160  
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2281** del 28 luglio 2009 [5.1]

Comune di Brentino Belluno (VR) - "Recupero dell'antica viabilità sul versante orientale del Monte Baldo". Approvazione Convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento. (Lr 13/1999)..... 160  
**[Convenzioni]**

n. **2282** del 28 luglio 2009 [12.0]

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Società Agricola Fornaser srl contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'istanza di autorizzazione alla riduzione di superficie boscata e trasformazione di bosco in vigneto del 15 aprile 2009. Ratifica Dpgr n. 134 del 21.07.2009. .... 160  
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2283** del 28 luglio 2009 [12.0]

Autorizzazione a formulare istanza di ammissione al passivo avanti il Tribunale di Treviso nel fallimento della società S.C.I.B.A.T. Società Cooperativa Ente di Formazione. Ratifica Dpgr 122 del 7.07.2009. .... 160  
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2284** del 28 luglio 2009 [12.0]

Autorizzazione a promuovere domanda di ammissione al passivo avanti il Tribunale di Treviso nei confronti della società Centro Zooavicolo del Piave Scarl. .... 160  
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2285** del 28 luglio 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla società Sviluppo Immobiliare MA.RE.DO. Srl contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale

- n. 3267 del 4.11.2008 di diniego di apertura e coltivazione della cava di marmo denominata "Molino", sita in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR). ..... 160  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2286 del 28 luglio 2009 [12.0]  
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Sarzetto Dorigo Annalisa e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 43 del 20.01.2009 di approvazione della variante al Prg del Comune di Conegliano in conformità al progetto della variante della SP n. 38 "Fabbri"..... 160  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2287 del 28 luglio 2009 [12.0]  
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla Ditta Tormena Enrico c/ Regione Veneto e Comune di Alano di Piave ed altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 2909 del 3.10.2003. .... 161  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2288 del 28 luglio 2009 [12.0]  
Autorizzazione alla costituzione ed alla proposizione di appello incidentale nel giudizio avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da Comune di Nervesa della Battaglia per la riforma della sentenza Tar Veneto, sez. 1^, n. 386 del 16.02.2009. Ratifica Dpgr n. 131 del 17.07.2009. .... 161  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2289 del 28 luglio 2009 [12.0]  
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Aipem Srl c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Segretario regionale alle Attività produttive, Istruzione e Formazione n. 16 del 5.5.2009..... 161  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2290 del 28 luglio 2009 [12.0]  
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Venezia n. 11403/05 Rgnr, avanti il Tribunale di Treviso n. 861/09 Rgnr..... 161  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2291 del 28 luglio 2009 [12.0]  
Ricorso avanti al Consiglio di Stato proposto da Enrico Marchi contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza del Tar per il Veneto III sezione n. 1839 del 18 giugno 2009..... 161  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2292 del 28 luglio 2009 [12.0]  
Tribunale di Vicenza. Autorizzazione ad intervenire nella procedura di amministrazione straordinaria della società Montello Spa in liquidazione. .... 161  
[Affari legali e contenzioso]
- n. 2294 del 28 luglio 2009 [0.9]  
Programma di iniziative e di interventi in materia di
- immigrazione anno 2009 (Dgr n. 1751 del 16 giugno 2009). Attuazione Area di intervento: "Gestione e accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro". ..... 161  
[Consulenze e incarichi professionali]
- n. 2295 del 28 luglio 2009 [0.9]  
Programma per la celebrazione della giornata dei Veneti nel mondo per l'anno 2009 e per la realizzazione di iniziative ai sensi della Lr 25 luglio 2008 n. 8. Approvazione..... 161  
[Emigrazione e immigrazione]
- n. 2296 del 28 luglio 2009 [0.9]  
Programma regionale di iniziative ed interventi in materia di immigrazione, anno 2009. Attuazione area di intervento "Integrazione sociale e scolastica". ..... 162  
[Emigrazione e immigrazione]
- n. 2297 del 28 luglio 2009 [0.9]  
Programma regionale di iniziative ed interventi in materia di immigrazione, anno 2009 - Area "Formazione". Rifinanziamento Accordo di programma tra Regione Veneto e Province del Veneto per la realizzazione di programmi formativi locali propedeutici all'integrazione degli immigrati regolari. .... 163  
[Emigrazione e immigrazione]
- n. 2298 del 28 luglio 2009 [7.11]  
Corso di laurea in Scienze della formazione professionale. Progetto Università di Padova-Isfol. Concessione contributo. .... 163  
[Formazione professionale e lavoro]
- n. 2302 del 28 luglio 2009 [7.11]  
Contributo alla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno. [Lr n. 2/2007 (art. 67, comma 1)]. Anno Accademico 2009-2010. Concessione - Impegno di spesa. .... 164  
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]
- n. 2303 del 28 luglio 2009 [7.11]  
Contributo alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza, per favorire l'attivazione ed il sostegno di due nuovi corsi di Laurea magistrale in Innovazione del prodotto ed in Meccatronica. [Lr n. 1/2008 (art. 82)] - Anno Accademico 2009-2010. Concessione - Impegno di spesa..... 165  
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]
- n. 2304 del 28 luglio 2009 [7.11]  
Contributo per l'avvio e lo svolgimento, nell'ambito del Veneto orientale, di attività didattiche e formative di livello universitario - Fondazione Portogruaro Campus. [Lr 22/06/1993, n. 16 (art. 4 bis) - Lr 27/02/2008, n. 1 (art. 99)]. Anno Accademico 2009-2010. Concessione - Impegno di spesa. .... 165  
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]
- n. 2306 del 28 luglio 2009 [5.5]  
Individuazione della "Piattaforma Logistica Attrezzata di Protezione Civile" della Regione del Veneto quale sede operativa del "Centro Logistico regionale di Protezione Civile" e della Colonna Mobile regionale..... 165  
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2344** del 28 luglio 2009 [8.1]  
 Piano di comunicazione ed informazione per la diffusione del documento “Bilancio sociale della Regione del Veneto 2008” in collaborazione con la Direzione Comunicazione ed Informazione..... 166

**[Informazione ed editoria regionale]**

n. **2345** del 28 luglio 2009 [8.1]  
 Servizio di impostazione creativa, produzione e supporto tecnico, del “Bilancio Sociale della Regione del Veneto 2008”..... 166

**[Informazione ed editoria regionale]**

n. **2373** del 4 agosto 2009 [4.9]  
 Disposizioni procedurali per il rilascio dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387). ..... 166

**[Energia e industria]**

n. **2509** del 4 agosto 2009 [4.9]  
 Comune di Rivoli Veronese (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 24. Approvazione con modifiche d’ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61..... 171

**[Urbanistica]**

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

[0.1] Direzione programmazione  
 [0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità  
 [0.8] Direzione attività ispettiva e partecipazioni societarie  
 [0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori  
 [1.1] Direzione servizi sociali  
 [2.1] Direzione beni culturali  
 [2.4] Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie  
 [4.9] Direzione urbanistica  
 [5.1] Direzione lavori pubblici  
 [5.5] Servizio protezione civile  
 [6.1] Direzione agroambiente e servizi per l’agricoltura  
 [6.2] Direzione produzioni agroalimentari  
 [6.5] Unità di progetto caccia e pesca  
 [7.3] Direzione turismo  
 [7.11] Direzione istruzione  
 [8.1] Direzione bilancio  
 [12.0] Avvocatura regionale

**PARTE SECONDA**  
**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E**  
**DELIBERAZIONI**

*Sezione prima*

**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 154 del 14 agosto 2009

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar del Veneto dalla società Impregilo Spa contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della deliberazione della Giunta regionale n. 1934 del 30.6.2009.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 156 del 19 agosto 2009

**Eccezionali avversità atmosferiche del 3 agosto 2009 sui territori del bellunese e trevigiano. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi".**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

Il Presidente

Visti i rapporti del Centro Funzionale Decentrato del 03/08/09 da cui si rileva come il giorno 3 agosto 2009 il Veneto sia stato interessato da condizioni di instabilità a causa del transito di una perturbazione di origine atlantica che ha portato precipitazioni intense accompagnate da forti raffiche di vento e grandinate sulle zone prealpine, in particolare quelle bellunesi;

Dato atto:

- che tali rapporti evidenziano in particolare la formazione di fenomeni temporaleschi sulle zone delle prealpi bellunesi, con la formazione di una intensa cella temporalesca anche su alcune aree della provincia di Treviso;
- che nel primo pomeriggio del giorno 3 agosto fenomeni molto intensi si sono abbattuti in particolare sulle zone del feltrino con precipitazioni che hanno registrato anche picchi di 170 mm in poco più di 2 ore. Altri massimi si sono registrati sul Monte Avena (100 mm circa) e nel comune di Agordo (60 mm circa);
- nel pomeriggio i fenomeni si sono estesi anche alla pianura, in particolare si è formata una linea temporalesca estesa dalle prealpi vicentine verso il rodigino, in spostamento verso nor - nordest.

Considerato che sui territori colpiti dalla violenza del fenomeno sopra descritto, hanno determinato criticità al reticolo idrografico nonché esondazioni, smottamenti e frane che hanno conseguentemente determinato danni alla rete viaria, alle strutture tecnologiche di erogazione dei servizi

principali, allagamenti di abitazioni, attività commerciali, strutture pubbliche;

Viste in particolare le comunicazioni ad oggi pervenute da parte dei seguenti Enti:

- nota n. 12083/20PC in data 05/08/09 della Prefettura di Belluno da cui si rileva che, sul feltrino, le succitate eccezionali precipitazioni piovose hanno causato numerosi allagamenti e smottamenti e che la Comunità Montana Feltrina, nonché i sindaci di Feltre, Pedavena e Seren del Grappa hanno richiesto il riconoscimento dello stato di crisi al fine di poter disporre di adeguate risorse per attuare gli interventi necessari per il ripristino delle strutture pubbliche e private danneggiate dall'evento calamitoso. In particolare nelle allegate note dei Comuni di Feltre, Pedavena e Seren del Grappa sono state evidenziate numerose situazioni emergenziali, quali esondazioni di torrenti, smottamenti e frane di versanti, che hanno causato dissesti alle principali strade comunali, interrompendo la circolazione, danni alle reti tecnologiche della fognatura, di illuminazione e di erogazione di acqua potabile, ad edifici pubblici quali scuole, palestre, nonché ad attività produttive ed abitazioni;
- nota n. 8655 in data 05/08/09 con cui il comune di Altivole (Tv) segnala che il giorno 3 agosto 2009 si è abbattuto, sul proprio territorio, una violenta tromba d'aria unita a precipitazioni di forte intensità che hanno provocato gravi danni alle coperture di molte abitazioni, strutture produttive, capannoni, sradicamento di numerose piante anche lungo la viabilità, abbattimento della segnaletica stradale;
- nota n. 8519 in data 05/08/09 con cui il comune di Caerano di S.Marco (Tv) segnala che anche il proprio territorio è stato investito, il giorno 3 agosto 2009, da una tromba d'aria che ha provocato gravi danni ad alcuni immobili ed alle strutture produttive;

Considerato che, a seguito dei danni sopracitati, è richiesto un immediato sostegno operativo ed economico da parte delle istituzioni al fine di fronteggiare la grave emergenza;

Preso atto che sulle zone colpite dal fenomeno sono immediatamente intervenute le Istituzioni, il Sistema di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per portare i primi soccorsi alle popolazioni e per garantire la sicurezza del territorio e la pubblica incolumità;

Ritenuto necessario, altresì, attivare, secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio, pericolo e disagio causate dall'evento sopra descritto;

Visto l'art. 106, comma 1, lettera a), della Lr 11/2001, con cui si dispone che al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente può procedere alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

Visto l'art. 105, comma 1, della medesima Lr 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si provvede secondo le modalità della Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L. 225/92;

Visto il Dlgs 112/98;

Vista la Lr 11/04;

decreta

1. E' dichiarato lo Stato di Crisi per gli eventi meteorici critici del 3 agosto 2009 per i territori del bellunese e trevigiano, meglio specificati in premessa;

2. il presente atto, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera a) sostituisce il provvedimento di cui all'art. 2 della Lr 4/1997 "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali" e costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici per il personale volontario attivato, come definito dalla Lr 11/2001, art. 106, comma 1, lettera d);

5. La Segreteria Regionale dei Lavori Pubblici - Unità di progetto Protezione Civile - è autorizzata a ricorrere alle risorse del "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio al fine di:

- consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
- consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente;
- acquisire, con procedure d'urgenza, eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.

6. Si fa riserva di trasmettere, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera c), il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di attivare eventuali assegnazioni di risorse finanziarie occorrenti.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 157 del 19 agosto 2009

**Ordinanza di Protezione Civile 3734/2009. Individuazione dei territori colpiti dagli eventi di novembre e dicembre. Individuazione dei criteri di priorità. Riparto della somma assegnata.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

Il Presidente

Commissario Delegato Opcm 3734/2009

Visto il Dpcm in data 18/12/2008, con il quale è stato dichiarato lo "stato di emergenza" in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Vista l'Opcm n. 3734 in data 16/01/2009 con cui vengono definiti i "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008." nonché individuati quali Commissari Delegati all'attuazione degli interventi previsti dall'Ordinanza stessa i Presidenti delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Considerato che, a seguito della citata Opcm n. 3734/2009, sono stati censiti a cura di questa Amministrazione:

- le spese sostenute per i primi interventi urgenti effettuati nonché individuati gli interventi urgenti ed indifferibili necessari al ripristino della sicurezza del territorio e delle normali condizioni di vita dei cittadini;
- gli emolumenti per le ore di lavoro straordinario effettuato in emergenza a seguito degli eventi atmosferici di novembre e dicembre 2008, spettanti al personale appartenente alla Pubblica Amministrazione, alle Prefetture, alle forze di Polizia ed al Corpo dei Vigili del Fuoco;
- le spese sostenute per i rimborsi dovuti, secondo la normativa vigente, per l'impiego del personale Volontario della protezione civile e della Croce Rossa Italiana durante le emergenze;
- i danni a beni mobili ed immobili di attività produttive ed economiche;
- i danni subiti dai cittadini alle proprie unità abitative a seguito degli eventi calamitosi in argomento, nonché le eventuali spese sostenute per l'autonoma sistemazione qualora la propria abitazione sia stata distrutta o gravemente danneggiata.

Vista la relazione di "Valutazione dei danni ed interventi urgenti conseguenti agli eventi meteorici dei mesi di novembre e dicembre 2008" relativa alle risultanze del sopracitato censimento, inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile con nota n. 296627/58.100, in data 01/06/2009, che individuava le priorità per l'utilizzo delle risorse da assegnare alla Regione del Veneto, con successivo provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista l'Opcm n. 3765, in data 07/05/2009 "Ripartizione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 9, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2009, n. 3734, recante: "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008" con la quale viene ripartita, per l'intero territorio nazionale, la somma di 85.000.000,00 di euro, assegnando alla Regione del Veneto l'importo di euro 5.409.198,77= pari al 32% delle spese sostenute per far fronte alla prima emergenza;

Vista la nota n. 296627/58.100, in data 01/06/2009, con la quale sono state trasmesse al Dipartimento della Protezione Civile le certificazioni delle spese sostenute nella fase di prima emergenza per la somma complessiva di €. 17.450.733,70 ai fini dell'accreditamento dell'importo assegnato;

Preso atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato, con nota n. 0058584 in data 25/05/2009, che è stato dato corso all'apertura della contabilità speciale n. 5313 intestata "PRES VENETO COM DEL - O. 3734 - 09" presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;

Considerato che a seguito dell'invio di tali certificazioni è stata accreditata, sulla contabilità speciale sopra citata, la somma di euro 5.409.198,77=;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 2481, in data 04/08/2009, con cui, in ordine alla priorità ed ai criteri di riparto della somma, individua:

- una somma pari al 100% rispetto a quanto certificato a suo tempo, quale rimborso delle spese sostenute per oneri di lavoro straordinario effettuato dai propri dipendenti durante le fasi di emergenza;

- una somma pari al pari al 54.57% rispetto a quanto certificato a suo tempo, quale rimborso delle spese per interventi sostenuti nelle prime fasi di emergenza;
- restano interamente a carico del bilancio regionale le spese sostenute in emergenza dalle strutture regionali.

Dato atto che è possibile procedere alla ripartizione delle risorse assegnate secondo i criteri di cui alla citata Dgr n. 2481, in data 04/08/09;

Vista la Legge 225/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge 388/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 11/2001;

Vista la Legge Regionale n. 39/2001;

Vista la Legge Regionale 27/2003 e successive modifiche e integrazioni;

decreta

1. E' disposta la ripartizione della somma di €. 5.409.198,77= accreditata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'Opcm 3765 in del 07/05/2009, secondo quanto deliberato dalla Giunta regionale giusta Dgr n. 2481, in data 04/08/2009, come specificato nell'allegato A al presente provvedimento;

2. L'erogazione del contributo, calcolato sulle spese certificate dai soggetti individuati nella sopra citata Dgr n. 2481/2009, verrà effettuata previa richiesta formale degli Enti beneficiari;

3. Le rispettive liquidazioni saranno effettuate a valere sulla contabilità speciale n. 5313 intestata "PRES VENETO COM DEL - O. 3734 - 09" presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia.

Giancarlo Galan

### Allegato A

Opcm 3765/2009: ripartizione delle risorse di cui all'articolo 9 comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/01/09 N. 3734/09 recante "primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008".

Riparto della somma di € 5.409.198,77 - specifiche riparto per enti.

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	
<b>Comuni in Provincia di Belluno</b>					
Agordo	€ 28.826,93	€ 15.732,18	€ 6.767,92	€ 6.767,92	€ 22.500,10
Alleghe	€ 75.026,16	€ 40.945,22	€ 3.671,35	€ 3.671,35	€ 44.616,57
Arsiè	€ 13.762,76	€ 7.510,97	€ 2.024,93	€ 2.024,93	€ 9.535,90
Auronzo di Cadore			€ 27.329,67	€ 27.329,67	€ 27.329,67
Belluno	€ 170.960,00	€ 93.300,72	€ 3.998,45	€ 3.998,45	€ 97.299,17
Borca di Cadore	€ 1.794,00	€ 979,07	€ 8.049,83	€ 8.049,83	€ 9.028,90
Calalzo di Cadore	€ 31.819,19	€ 17.365,19	€ 6.440,00	€ 6.440,00	€ 23.805,19
Canale d'Agordo	€ 56.202,45	€ 30.672,26	€ 23.856,32	€ 23.856,32	€ 54.528,58
Cencenighe Agordino (6)	€ 29.593,00	€ 16.150,26	€ 4.584,97	€ 4.584,97	€ 20.735,23
Chies d'Alpago	€ 18.500,00	€ 10.096,30	---		€ 10.096,30
Cibiana di Cadore	€ 46.500,00	€ 25.377,18	€ 3.634,54	€ 3.634,54	€ 29.011,72
Colle S. Lucia	€ 13.509,96	€ 7.373,01	€ 4.145,07	€ 4.145,07	€ 11.518,08
Comelico Superiore	€ 69.591,29	€ 37.979,16	€ 2.966,53	€ 2.966,53	€ 40.945,69
Cortina d'Ampezzo	€ 180.611,60	€ 98.568,04	€ 26.981,98	€ 26.981,98	€ 125.550,02
Danta di Cadore	€ 13.400,00	€ 7.312,99	€ 1.935,92	€ 1.935,92	€ 9.248,91
Domegge di Cadore	€ 55.525,10	€ 30.302,60	€ 715,80	€ 715,80	€ 31.018,40
Falcade	€ 137.950,00	€ 75.285,65	€ 19.826,20	€ 19.826,20	€ 95.111,85
Feltre	€ 163.115,60	€ 89.019,67	€ 8.586,50	€ 8.586,50	€ 97.606,17
Forno di Zoldo	€ 114.429,54	€ 62.449,45	€ 6.526,00	€ 6.526,00	€ 68.975,45
Gosaldo	€ 12.847,90	€ 7.011,69	€ 5.323,00	€ 5.323,00	€ 12.334,69
La Valle Agordina	€ 7.959,20	€ 4.343,70	€ 2.016,54	€ 2.016,54	€ 6.360,24
Lamon	€ 13.449,00	€ 7.339,74	€ 8.359,00	€ 8.359,00	€ 15.698,74
Lentiai	---		€ 3.398,15	€ 3.398,15	€ 3.398,15

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	
Limana	€ 22.426,06	€ 12.238,93	---	---	€ 12.238,93
Livinallongo del Col di Lana	€ 135.441,21	€ 73.916,48	€ 7.726,44	€ 7.726,44	€ 81.642,92
Lorenzago di Cadore	€ 11.829,43	€ 6.455,86	€ 497,60	€ 497,60	€ 6.953,46
Lozzo di Cadore	€ 17.727,36	€ 9.674,63	€ 512,38	€ 512,38	€ 10.187,01
Mel	€ 30.709,00	€ 16.759,31	€ 2.622,93	€ 2.622,93	€ 19.382,24
Pedavena	---	---	€ 573,33	€ 573,33	€ 573,33
Perarolo di Cadore	€ 2.063,45	€ 1.126,12	€ 1.604,45	€ 1.604,45	€ 2.730,57
Pieve di Cadore	€ 39.574,94	€ 21.597,86	€ 9.655,04	€ 9.655,04	€ 31.252,90
Ponte nelle Alpi	€ 4.500,00	€ 2.455,86	€ 3.108,76	€ 3.108,76	€ 5.564,62
Quero	€ 6.937,50	€ 3.786,11	€ 906,87	€ 906,87	€ 4.692,98
Rivamonte Agordino	€ 2.840,18	€ 1.550,02	€ 7.457,86	€ 7.457,86	€ 9.007,88
Rocca Pietore	€ 26.724,60	€ 14.584,84	€ 6.279,34	€ 6.279,34	€ 20.864,18
San Gregorio nelle Alpi	€ 4.690,00	€ 2.559,55	€ 1.030,90	€ 1.030,90	€ 3.590,45
San Nicolo di Comelico	€ 31.000,00	€ 16.918,12	€ 786,40	€ 786,40	€ 17.704,52
San Pietro di Cadore	€ 39.518,00	€ 21.566,79	€ 1.918,04	€ 1.918,04	€ 23.484,83
San Tomaso Agordino	€ 25.217,12	€ 13.762,14	€ 1.896,10	€ 1.896,10	€ 15.658,24
San Vito di Cadore	€ 63.575,25	€ 34.695,93	€ 2.119,91	€ 2.119,91	€ 36.815,84
Santa Giustina	€ 19.692,00	€ 10.746,83	€ 1.512,06	€ 1.512,06	€ 12.258,89
Santo Stefano di Cadore	€ 77.867,00	€ 42.495,60	€ 4.107,54	€ 4.107,54	€ 46.603,14
Sappada	€ 70.000,00	€ 38.202,21	€ 8.300,00	€ 8.300,00	€ 46.502,21
Selva di Cadore	€ 34.681,20	€ 18.927,12	€ 2.782,49	€ 2.782,49	€ 21.709,61
Seren del Grappa	€ 71.695,66	€ 39.127,61	€ 5.022,23	€ 5.022,23	€ 44.149,84
Sovramonte	€ 18.317,38	€ 9.996,63	€ 1.710,00	€ 1.710,00	€ 11.706,63
Taibon Agordino	€ 19.927,87	€ 10.875,55	€ 4.803,87	€ 4.803,87	€ 15.679,42
Tambre	€ 15.592,41	€ 8.509,49	€ 2.917,20	€ 2.917,20	€ 11.426,69
Vallada Agordina	€ 7.047,98	€ 3.846,41	€ 8.236,75	€ 8.236,75	€ 12.083,16
Valle di Cadore	€ 15.464,76	€ 8.439,83	€ 19.083,15	€ 19.083,15	€ 27.522,98
Vas	---	---	€ 938,82	€ 938,82	€ 938,82
Vigo di Cadore	€ 15.296,76	€ 8.348,14	€ 1.852,41	€ 1.852,41	€ 10.200,55
Vodo di Cadore	€ 11.671,00	€ 6.369,40	€ 747,81	€ 747,81	€ 7.117,21
Voltago Agordino	€ 4.391,00	€ 2.396,37	€ 3.156,92	€ 3.156,92	€ 5.553,29
Zoldo Alto	€ 46.811,31	€ 25.547,08	€ 5.858,52	€ 5.858,52	€ 31.405,60
Zoppè di Cadore	€ 3.647,26	€ 1.990,48	€ 929,20	€ 929,20	€ 2.919,68
<b>Comuni in Provincia di Padova</b>					
Carceri	€ 576,00	€ 314,35	€ 201,18	€ 201,18	€ 515,53
Cervarese	€ 7.000,00	€ 3.820,22	---	---	€ 3.820,22
Este	€ 9.280,00	€ 5.064,52	€ 1.579,37	€ 1.579,37	€ 6.643,89
Gazzo	---	---	€ 81,39	€ 81,39	€ 81,39
Montagnana	€ 6.240,00	€ 3.405,45	€ 631,35	€ 631,35	€ 4.036,80
Montegrotto Terme	€ 23.928,43	€ 13.058,84	€ 2.688,30	€ 2.688,30	€ 15.747,14
Selvazzano Dentro	€ 8.843,54	€ 4.826,33	€ 64,70	€ 64,70	€ 4.891,03
Teolo	€ 1.800,00	€ 982,34	---	---	€ 982,34
Vescovana (Nuovo)	€ 2.500,00	€ 1.364,36	---	---	€ 1.364,36
<b>Comuni in Provincia di Rovigo</b>					
Castelmassa	€ 5.076,76	€ 2.770,62	---	---	€ 2.770,62
Lendinara	€ 300,00	€ 163,72	€ 692,52	€ 692,52	€ 856,24
Rosolina	€ 23.000,00	€ 12.552,16	---	---	€ 12.552,16

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	
<b>Comuni in Provincia di Treviso</b>					
Cornuda	€ 1.861,60	€ 1.015,96	€ 2.491,65	€ 2.491,65	€ 3.507,61
Maser	€ 40.000,00	€ 21.829,84	---	---	€ 21.829,84
Maserada sul Piave	€ 1.395,00	€ 761,32	€ 958,19	€ 958,19	€ 1.719,51
Morgano (Nuovo)	€ 1.573,20	€ 858,57	€ 266,72	€ 266,72	€ 1.125,29
Ormelle	€ 688,10	€ 375,53	---	---	€ 375,53
Pieve di Soligo	---	---	€ 867,50	€ 867,50	€ 867,50
San Biagio di Callalta	€ 2.916,00	€ 1.591,40	€ 151,98	€ 151,98	€ 1.743,38
Tarzo	€ 190.000,00	€ 103.691,72	---	---	€ 103.691,72
Treviso	€ 4.727,18	€ 2.579,84	€ 1.504,32	€ 1.504,32	€ 4.084,16
<b>Comuni in Provincia di Venezia</b>					
Cavarzere	€ 7.346,70	€ 4.009,43	---	---	€ 4.009,43
Chioggia	---	---	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Concordia Sagittaria	€ 2.873,35	€ 1.568,12	€ 3.622,06	€ 3.622,06	€ 5.190,18
Pramaggiore	---	---	€ 509,46	€ 509,46	€ 509,46
San Donà di Piave	€ 10.000,00	€ 5.457,46	€ 135,81	€ 135,81	€ 5.593,27
San Michele al Tagliamento	€ 59.209,42	€ 32.313,30	---	---	€ 32.313,30
Santo Stino di Livenza	---	---	€ 104,86	€ 104,86	€ 104,86
Stra (Nuovo oltre termine)	€ 2.748,00	€ 1.499,71	€ 586,20	€ 586,20	€ 2.085,91
<b>Comuni in Provincia di Vicenza</b>					
Agugliaro	€ 420,00	€ 229,21	€ 359,79	€ 359,79	€ 589,00
Arzignano	€ 14.404,00	€ 7.860,92	---	---	€ 7.860,92
Asiago	€ 128.635,27	€ 70.202,17	€ 3.200,74	€ 3.200,74	€ 73.402,91
Bassano del Grappa (6)	€ 106.927,51	€ 58.355,25	€ 2.503,99	€ 2.503,99	€ 60.859,24
Brogliano	€ 32.245,00	€ 17.597,58	€ 437,98	€ 437,98	€ 18.035,56
Castelgomberto	€ 5.000,00	€ 2.728,73	€ 47,17	€ 47,17	€ 2.775,90
Chiampo	€ 51.837,65	€ 28.290,18	---	---	€ 28.290,18
Cornedo Vicentino	€ 13.603,45	€ 7.424,03	€ 78,02	€ 78,02	€ 7.502,05
Enego	€ 62.172,79	€ 33.930,54	€ 22.302,00	€ 22.302,00	€ 56.232,54
Fara Vicentino	---	---	€ 990,00	€ 990,00	€ 990,00
Foza	€ 29.000,00	€ 15.826,63	---	---	€ 15.826,63
Gallio (Certificazione non possibile)	---	---	---	---	€ 0,00
Grancona	€ 370,00	€ 201,93	€ 226,10	€ 226,10	€ 428,03
Laghi	---	---	€ 1.300,52	€ 1.300,52	€ 1.300,52
Lugo di Vicenza	€ 3.680,00	€ 2.008,34	€ 865,06	€ 865,06	€ 2.873,40
Lusiana	€ 30.990,35	€ 16.912,86	---	---	€ 16.912,86
Marostica	€ 34.758,04	€ 18.969,06	€ 273,00	€ 273,00	€ 19.242,06
Mason Vicentino	€ 1.260,74	€ 688,04	---	---	€ 688,04
Monteviale	€ 6.215,72	€ 3.392,20	---	---	€ 3.392,20
Monticello Conte Otto	---	---	€ 351,10	€ 351,10	€ 351,10
Montorso Vicentino	€ 41.800,00	€ 22.812,18	---	---	€ 22.812,18
Nogarole Vicentino	€ 12.960,00	€ 7.072,87	€ 1.315,00	€ 1.315,00	€ 8.387,87
Posina	---	---	€ 1.716,21	€ 1.716,21	€ 1.716,21
Pove del Grappa	1943.32.00	€ 44,19	€ 864,54	€ 864,54	€ 908,73
Quinto Vicentino	€ 12.958,60	€ 7.072,10	---	---	€ 7.072,10
Recoaro Terme	€ 30.000,00	€ 16.372,38	€ 3.709,32	€ 3.709,32	€ 20.081,70
Roana	€ 80.028,92	€ 43.675,45	---	---	€ 43.675,45
San Germano dei Berici	€ 300,00	€ 163,72	€ 46,41	€ 46,41	€ 210,13

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	
San Pietro Mussolino	€ 3.909,20	€ 2.133,43	€ 409,20	€ 409,20	€ 2.542,63
Santorso	---	---	€ 697,44	€ 697,44	€ 697,44
Schio	€ 233.565,48	€ 127.467,40	---	---	€ 127.467,40
Solagna	€ 17.935,50	€ 9.788,23	€ 2.004,30	€ 2.004,30	€ 11.792,53
Tonezza del Cimone	---	---	€ 2.892,24	€ 2.892,24	€ 2.892,24
Torri di Quartesolo	---	---	€ 1.494,06	€ 1.494,06	€ 1.494,06
Trissino	€ 15.414,47	€ 8.412,38	€ 249,15	€ 249,15	€ 8.661,53
Valdagno (6)	€ 126.737,40	€ 69.166,42	€ 2.576,33	€ 2.576,33	€ 71.742,75
Valli del Pasubio	€ 40.256,77	€ 21.969,97	€ 1.004,79	€ 1.004,79	€ 22.974,76
Vicenza	---	---	€ 477,98	€ 477,98	€ 477,98
Villaverla	€ 7.905,85	€ 4.314,59	€ 152,73	€ 152,73	€ 4.467,32
<b>Comuni in Provincia di Verona</b>					
Arcole	€ 8.442,36	€ 4.607,38	€ 431,27	€ 431,27	€ 5.038,65
Badia Calavena	---	---	€ 364,00	€ 364,00	€ 364,00
Brenzone	€ 11.706,12	€ 6.388,57	---	---	€ 6.388,57
Castagnaro	€ 1.000,00	€ 545,75	---	---	€ 545,75
Cavaion Veronese	---	---	€ 3.943,76	€ 3.943,76	€ 3.943,76
Dolcè	€ 7.009,25	€ 3.825,27	€ 50,40	€ 50,40	€ 3.875,67
Isola della Scala	---	---	€ 842,48	€ 842,48	€ 842,48
Lavagno	€ 43.200,00	€ 23.576,22	---	---	€ 23.576,22
Oppeano (Nuovo oltre termine)	€ 3.237,00	€ 1.766,58	€ 132,13	€ 132,13	€ 1.898,71
Roncà	€ 11.060,20	€ 6.036,06	---	---	€ 6.036,06
Roverè Veronese	€ 6.580,00	€ 3.591,01	€ 510,45	€ 510,45	€ 4.101,46
San Bonifacio	€ 1.173,60	€ 640,49	€ 441,52	€ 441,52	€ 1.082,01
San Mauro di Saline	€ 7.259,00	€ 3.961,57	---	---	€ 3.961,57
San Pietro di Morubio	€ 615,12	€ 335,70	---	---	€ 335,70
Selva di Progno	€ 16.000,00	€ 8.731,93	---	---	€ 8.731,93
Velo Veronese	€ 20.570,00	€ 11.225,99	---	---	€ 11.225,99
Verona	---	---	413,61	€ 413,61	€ 413,61
Vestenanova	€ 20.828,18	€ 11.366,89	€ 983,80	€ 983,80	€ 12.350,69
<b>Totali Comuni</b>	<b>€ 3.870.189,17</b>	<b>€ 2.112.139,83</b>	<b>€ 380.090,14</b>	<b>€ 380.090,14</b>	
<b>Comunità Montane</b>					
Comelico e Sappada	€ 4.800,00	€ 2.619,58	€ 9.601,15	€ 9.601,15	€ 12.220,73
Valle del Boite	€ 12.768,00	€ 6.968,08	---	---	€ 6.968,08
<b>Totali Comunità Montane</b>	<b>€ 17.568,00</b>	<b>€ 9.587,66</b>	<b>€ 9.601,15</b>	<b>€ 9.601,15</b>	
<b>Province</b>					
Belluno	€ 108.618,36	€ 59.278,02	€ 2.396,02	€ 2.396,02	€ 61.674,04
Treviso	€ 18.000,00	€ 9.823,43	€ 1.434,36	€ 1.434,36	€ 11.257,79
Vicenza	€ 121.000,00	€ 66.035,25	€ 518,30	€ 518,30	€ 66.553,55
Verona	€ 124.551,43	€ 67.973,43	€ 14.411,43	€ 14.411,43	€ 82.384,86
<b>Totali Province</b>	<b>€ 372.169,79</b>	<b>€ 203.110,13</b>	<b>€ 18.760,11</b>	<b>€ 18.760,11</b>	
<b>Consorzi di Bonifica</b>					
Adige Garda	€ 9.639,60	€ 5.260,77	---	---	€ 5.260,77
Bacchiglione Brenta Padova	€ 255.778,52	€ 139.590,08	---	---	€ 139.590,08
Basso Piave	€ 40.000,00	€ 21.829,84	---	---	€ 21.829,84
Delta Po Adige	€ 100.000,00	€ 54.574,59	€ 3.784,83	€ 3.784,83	€ 58.359,42
Destra Piave	€ 50.572,88	€ 27.599,94	€ 2.761,38	€ 2.761,38	€ 30.361,32
Euganeo	€ 785.000,00	€ 428.410,52	€ 31.901,96	€ 31.901,96	€ 460.312,48
Lessinio-Euganeo-Berico (II° grado)	---	---	€ 364,70	€ 364,70	€ 364,70
Padana Polesana	€ 100.000,00	€ 54.574,59	€ 2.913,75	€ 2.913,75	€ 57.488,34
Pedemontano Sinistra Piave	---	---	€ 26.957,40	€ 26.957,40	€ 26.957,40
Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento	€ 400.000,00	€ 218.298,36	€ 32.863,72	€ 32.863,72	€ 251.162,08
Polesine Adige Canalbianco	€ 100.000,00	€ 54.574,59	---	---	€ 54.574,59
Riviera Berica	€ 350.000,00	€ 191.011,06	€ 14.336,49	€ 14.336,49	€ 205.347,55
<b>Totali Consorzi Bonifica</b>	<b>€ 2.190.991,00</b>	<b>€ 1.195.724,33</b>	<b>€ 115.884,23</b>	<b>€ 115.884,23</b>	

Nome Ente	Interventi urgenti effettuati		Oneri per lavoro straordinario in emergenza		Somme totali assegnate per Ente
	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	Importo certificato	Somme assegnate per contributo	
<b>Unità Periferica Genio Civile</b>					
Belluno	€ 1.010.000,00		€ 1.173,00		
Padova	€ 2.297.000,00		€ 14.776,46		
Rovigo	€ 200.000,00		€ 0,00		
Treviso	€ 606.142,45		€ 4.620,00		
Venezia	€ 1.715.000,00		€ 7.361,30		
Vicenza	€ 1.425.000,00		€ 4.476,27		
Verona	€ 800.000,00		€ 6.820,69		
<b>Totali Geni Civili</b>	<b>€ 8.053.142,45</b>		<b>€ 39.227,72</b>		
<b>Servizi Forestali</b>					
Belluno	€ 23.074,00		---		
<b>Strutture Regionali</b>					
Regione del Veneto - Servizio protezione civile	---		€ 1.940,25		
<b>Prefetture - Forze dell'ordine</b>					
Prefettura di Belluno	---		€ 1.010,53	€ 1.010,53	€ 1.010,53
Carabinieri - Belluno	---		€ 388,15	€ 388,15	€ 388,15
Polizia - Belluno	---		€ 3.863,45	€ 3.863,45	€ 3.863,45
Guardia di Finanza Belluno	---		€ 334,16	€ 334,16	€ 334,16
Corpo Forestale dello Stato - Belluno	---		€ 1.285,21	€ 1.285,21	€ 1.285,21
Comando Provinciale Vv. F. Belluno	---		€ 26.778,79	€ 26.778,79	€ 26.778,79
Comando Provinciale Vv. F. Padova	---		€ 702,60	€ 702,60	€ 702,60
Comando Provinciale Vv. F. Rovigo	---		€ 328,12	€ 328,12	€ 328,12
Prefettura di Treviso	---		€ 904,83	€ 904,83	€ 904,83
Prefettura di Venezia	---		€ 1.250,15	€ 1.250,15	€ 1.250,15
Prefettura di Vicenza	---		€ 771,16	€ 771,16	€ 771,16
Comando Provinciale Vv. F. Verona	---		€ 2.379,04	€ 2.379,04	€ 2.379,04
<b>Totali Prefetture - Forze Dell'ordine</b>			<b>€ 39.996,19</b>	<b>€ 39.996,19</b>	
<b>Altri Enti</b>					
Aato Valle del Chiampo - Arzignano	€ 37.298,72	€ 20.355,62	---		€ 20.355,62
Veneto Strade Spa	€ 2.096.185,08	€ 1.143.984,39	€ 159.965,70	€ 159.965,70	€ 1.303.950,09
<b>Volontariato</b>					
Rimborsi al Volontariato di Protezione Civile	---		€ 24.650,00		
<b>Totali</b>	<b>€ 16.660.618,21</b>	<b>€ 4.684.901,98</b>	<b>€ 790.115,49</b>	<b>€ 724.297,52</b>	

**DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE  
INFRASTRUTTURE**

Il Dirigente

*(omissis)*

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 288 del 9 luglio 2009

decreta

**Decreto di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettole-Campolongo Maggiore" circonvallazione al centro di Bojon. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 e 23 Dpr 327/2001. Avviso di immissione in possesso. Ditta 56.**

*[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]*

Art. 1) L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto indicati, è determinata d'urgenza e senza particolari indagini e formalità, così come indicato nei n. 2 prospetti allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2) È pronunciata, a favore della Provincia di Venezia con sede a Venezia in San Marco 2662, C.F. 80008840276, beneficiario dell'espropriazione, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti e identificati catastalmente:

Comune di Campolongo Maggiore  
CT: sez U fgl 9 part. 1370 di ha 00.00.40,  
censito al CF: sez U fgl 9 part. 1370 - area urbana di mq. 40  
Comune di Campolongo Maggiore  
CT: sez U fgl 9 part. 1372 di ha 00.05.09,  
Maniero Nicola, nudo proprietario per 1/1.  
nato a Dolo (VE) il 31/08/1978,  
C.F. MNR NCL 78M31 D325J  
residente a Campolongo Maggiore via Raffaello n. 1/a  
Maniero Prospero, usufruttuario per 1/1.  
nato a Campolongo Maggiore (VE) il 19/08/1923,  
C.F. MNR PSP 23M19 B546G  
residente a Campolongo Maggiore via Corsivola n. 14

Art. 3) Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Provincia di Venezia, alla condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito con il verbale di immissione in possesso entro il termine perentorio di 2 anni; della data di tale immissione in possesso verrà fatta menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro all'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare.

Art. 4) Questa Autorità Espropriante provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del Dpr 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale.

Art. 5) Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del Dpr 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del Dpr 327/2001.

Art. 6) I proprietari che intendano accettare l'indennità di esproprio loro spettante, a norma dell'art. 22 comma 1 del Dpr 327/2001, dovranno darne comunicazione scritta a questa Autorità Espropriante entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso dei beni; a tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28.12.2000 n. 445, nonché allegare copia dell'atto di proprietà dei beni oggetto di esproprio; in mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità, ma essa verrà depositata in favore della Ditta presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 7) In caso di accettazione dell'indennità così come riportato nei relativi prospetti allegati, saranno riconosciuti i benefici previsti dall'art. 45 del Dpr n. 327/2001.

Art. 8) I proprietari che non condividono l'indennità come determinata nel prospetto allegato, possono proporre nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 22, comma 4 e dell'art. 21 del Dpr n. 327/2001, nominando se del caso il proprio tecnico di fiducia, qualora intendano avvalersi del suddetto collegio; in caso di silenzio si procederà d'ufficio a richiedere una nuova determinazione dell'indennità all'apposita Commissione provinciale in cui i beni immobili ricadono.

Art. 9) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ex art. 23 comma 5 del Dpr 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 10) In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 07.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto;
- in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Art. 11) Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del Dpr n. 327/2001.

Stefano Angelini

## Allegato 1

Determinazione indennità provvisoria di esproprio aree pertinenziali								
Ditta proprietaria: Maniero Nicola e Maniero Prospero								
CT - Comune	Sez	Foglio	Particella	Superficie totale del mappale	Superficie da espropriare mq	Zona PRG	Indennità di esproprio €/mq	Totale indennità di esproprio
Campolongo Maggiore	U	9	1370	00.00.40	00.00.40	E2	40,00	€ 1.600,00
Totale								€ 1.600,00

L'indennità di espropriazione è stata determinata nella misura e secondo i criteri previsti dall'art. 33 del Dpr 327/2001: l'importo unitario è stato determinato come differenza fra il valore dell'immobile prima dell'intervento e il valore residuo dopo la realizzazione dell'opera.

## Allegato 2

Determinazione indennità provvisoria di esproprio aree agricole											
Ditta proprietaria: Maniero Nicola e Maniero Prospero											
CT - Comune	Sez	Fg	Part.	Superficie totale del mappale mq	Superficie da espropriare mq	Zona PRG	Coltura catastale	Coltura effettiva	Regione agraria n.	Valore agricolo medio anno 2009 - indennità di esproprio €/mq	Totale indennità di esproprio
Campolongo Maggiore	U	10	1372	00.05.09	00.05.09	E2	semin.	semin.	4	7,10	€ 3.613,90
Totale complessivo											€ 3.613,90

In caso di cessione bonaria da parte del proprietario non coltivatore diretto  
L'indennità di esproprio verrà maggiorata del 50%

In caso di cessione bonaria da parte del proprietario coltivatore diretto  
L'indennità di esproprio verrà triplicata

L'indennità di espropriazione è stata determinata secondo i criteri previsti dall'art. 40 del Dpr 327/2001: valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura in atto nell'area da espropriare, determinato per l'anno in corso dalla Commissione prevista dall'articolo 41, comma 4, Dpr 327/2001.

In caso di cessione volontaria l'indennità base sarà maggiorata come sopra indicato, ai sensi dell'art. 45 del Dpr 327/2001.

Si procederà al rimborso delle somme pagate per qualsiasi imposta relativa all'ultimo trasferimento dell'immobile. Per il rimborso il proprietario deve trasmettere un resoconto, unitamente ai relativi atti probatori attestanti gli importi versati, entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla notificazione della presente; il rimborso dei tributi è subordinata all'esibizione, entro i prescritti termini, della documentazione probatoria in mancanza della quale non si procederà ad alcun rimborso tributario.

Al fittavolo, al mezzadro o al partecipante che, per effetto della procedura espropriativa o della cessione volontaria, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima della data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità, verrà corrisposta un'indennità aggiuntiva determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, e verrà corrisposta a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro dell'effettiva sussistenza dei relativi presupposti.

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 289 del 9 luglio 2009

**Decreto di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore" circoscrizione al centro di Bojon. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 e 23 Dpr 327/2001. Avviso di immissione in possesso. Ditta 58.**

*[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

Art. 1) L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto indicati, è determinata d'urgenza e senza particolari indagini e formalità, così come indicato nel n. 1 prospetto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2) È pronunciata, a favore della Provincia di Venezia con sede a Venezia in San Marco 2662, C.F. 80008840276, beneficiario dell'espropriazione, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti e identificati catastalmente:

Comune di Campolongo Maggiore

CT: sez U fgl 9 part. 1380 di ha 00.02.65

Carrain Annamaria, usufruttuaria per 1/3.

nata a Campolongo Maggiore (VE) il 26/07/1941,

C.F. CRR NMR 41L66 B546Q

residente a Campolongo Maggiore via A. De Gasperi n. 18 Franceschin Alberto, nudo proprietario per 1/3 e usufruttuario per 2/9.

nato a Campolongo Maggiore (VE) il 15/09/1967,

C.F. FRN LRT 67P15 B546E

residente a Campolongo Maggiore via A. De Gasperi n. 18 Franceschin Andrea, nudo proprietario per 1/3 e usufruttuario per 2/9.

nato a Campolongo Maggiore (VE) il 11/11/1971,

C.F. FRN NDR 71S11 B546V

residente a Campolongo Maggiore via Boligo n. 38/b

Franceschin Angelo, nudo proprietario per 1/6 e usufruttuario per 1/9.

nato a Piove di Sacco (PD) il 15/06/1984,

C.F. FRN NGL 84H15 G693Y

residente a Camponogara via Premaore n. 2/b

Franceschin Fabio, nudo proprietario per 1/6 e usufruttuario per 1/9.

nato a Campagna Lupia (VE) il 09/09/1961,

C.F. FRN FBA 61P09 B493R

residente a Camponogara via Premaore n. 2/b

Art. 3) Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Provincia di Venezia, alla condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito con il verbale di immissione in possesso entro il termine perentorio di 2 anni; della data di tale immissione in possesso verrà fatta menzione in calce al presente atto per il successivo inoltro all'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare.

Art. 4) Questa Autorità Espropriante provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del Dpr 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto

di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale.

Art. 5) Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del Dpr 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del Dpr 327/2001.

Art. 6) I proprietari che intendano accettare l'indennità di esproprio loro spettante, a norma dell'art. 22 comma 1 del Dpr 327/2001, dovranno darne comunicazione scritta a questa Autorità Espropriante entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso dei beni; a tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28.12.2000 n. 445, nonché allegare copia dell'atto di proprietà dei beni oggetto di esproprio; in mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità, ma essa verrà depositata in favore della Ditta presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 7) In caso di accettazione dell'indennità così come

riportato nei relativi prospetti allegati, saranno riconosciuti i benefici previsti dall'art. 45 del Dpr n. 327/2001.

Art. 8) I proprietari che non condividono l'indennità come determinata nel prospetto allegato, possono proporre nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 22, comma 4 e dell'art. 21 del Dpr n. 327/2001, nominando se del caso il proprio tecnico di fiducia, qualora intendano avvalersi del suddetto collegio; in caso di silenzio si procederà d'ufficio a richiedere una nuova determinazione dell'indennità all'apposita Commissione provinciale in cui i beni immobili ricadono.

Art. 9) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Veneto, ex art. 23 comma 5 del Dpr 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 10) In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 07.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto;
- in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Art. 11) Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del Dpr n. 327/2001.

Stefano Angelini

## Allegato 1

Determinazione indennità provvisoria di esproprio aree agricole											
Ditta proprietaria: Carrain Annamaria, Franceschin Alberto, Franceschin Andrea, Franceschin Angelo, Franceschin Fabio.											
CT - Comune	Sez	Fg	Part..	Superficie totale del mappale mq	Superficie da espropriare mq	Zona PRG	Coltura catastale	Coltura effettiva	Regione agraria n.	Valore agricolo medio anno 2009 - indennità di esproprio €/mq	Totale indennità di esproprio
Campolongo Maggiore	U	9	1380	00.02.65	00.02.65	E2	semin.	vignet.	4	7,80	€ 2.067,00
Totale complessivo											€ 2.067,00

In caso di cessione bonaria da parte del proprietario non coltivatore diretto  
L'indennità di esproprio verrà maggiorata del 50%

In caso di cessione bonaria da parte del proprietario coltivatore diretto  
L'indennità di esproprio verrà triplicata

L'indennità di espropriazione è stata determinata secondo i criteri previsti dall'art. 40 del Dpr 327/2001: valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura in atto nell'area da espropriare, determinato per l'anno in corso dalla Commissione prevista dall'articolo 41, comma 4, Dpr 327/2001.

In caso di cessione volontaria l'indennità base sarà maggiorata come sopra indicato, ai sensi dell'art. 45 del Dpr 327/2001.

Si procederà al rimborso delle somme pagate per qualsiasi imposta relativa all'ultimo trasferimento dell'immobile. Per il rimborso il proprietario deve trasmettere un resoconto, unitamente ai relativi atti probatori attestanti gli importi versati, entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla notificazione della presente; il rimborso dei tributi è subordinata all'esibizione, entro i prescritti termini, della documentazione probatoria in mancanza della quale non si procederà ad alcun rimborso tributario.

Al fittavolo, al mezzadro o al compartecipante che, per effetto della procedura espropriativa o della cessione volontaria, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima della data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità, verrà corrisposta un'indennità aggiuntiva determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, e verrà corrisposta a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro dell'effettiva sussistenza dei relativi presupposti.

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 290 del 9 luglio 2009

**Decreto di occupazione temporanea ex art. 49 del Dpr 8 giugno 2001 n. 327 degli immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore" circoscrizione al centro di Bojon. Ditta 57.**

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È pronunciata, a favore della Sistemi Territoriali Spa con sede legale in Mestre-Venezia, via Poerio, 34, C.F. 06070650582, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo del 24.06.2005, l'occupazione temporanea degli immobili di seguito descritti ed identificati catastalmente, autorizzandone la presa di possesso provvisoria per tutto il tempo occorrente alla realizzazione della variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore":

Comune di Campolongo Maggiore

CT: sez U fgl 9 part. 1374 di ha 00.07.93, area da occupare mq 8

CT: sez U fgl 9 part. 1377 di ha 00.00.25, area da occupare mq 20

CT: sez U fgl 9 part. 92 di ha 00.03.28, area da occupare mq 40

Franceschin Benvenuto, proprietario per 1/1.

nato a Campolongo Maggiore (VE) il 30/04/1931,

C.F. FRN BVN 31D30 B546W.

residente a Campolongo Maggiore via A. De Gasperi n. 19

Art. 2) L'indennità da corrispondere agli avente diritto per l'occupazione temporanea dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto indicati, è determinata così come indicato nel n. 1 prospetto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e secondo le modalità riportate nel prospetto stesso.

Art. 3) Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di occupazione temporanea ai proprietari interessati, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del

luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto stesso.

Art. 4) Il presente atto, con l'allegato avviso di immisione in possesso, verrà notificato ad ogni proprietario, nelle forme degli atti processuali civili, almeno sette giorni prima dell'immissione in possesso.

Art. 5) Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale di occupazione temporanea descrittivo dello stato di consistenza dei luoghi, da redigere secondo le modalità di cui all'art. 49 del Dpr 327/2001.

Art. 6) La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di occupazione nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto medesimo.

Art. 7) I proprietari che intendano accettare l'indennità di occupazione loro spettante, dovranno darne comunicazione scritta a questa Autorità Espropriante entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente atto. A tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28.12.2000 n. 445.

Art. 8) Si precisa che, qualora intervenga l'accettazione, soltanto ai fini dell'occupazione si potrà provvedere alla liquidazione dell'ammontare dell'indennità maturata per tutto il periodo di possesso in ordine alla misura annua o mensile concordata e, quindi, al pagamento diretto ai proprietari delle somme loro dovute.

Art. 9) La liquidazione definitiva degli indennizzi è comunque subordinata all'invio, da parte dei proprietari, della certificazione rilasciata dall'Agenzia del territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare, o anche un'attestazione notarile, attestante la titolarità degli immobili occupati e la piena e libera proprietà di essi, ovvero che non risultino contro le ditte intestatarie trascrizioni e iscrizioni di diritti o di azioni di terzi. In mancanza della suddetta documentazione non si potrà procedere al pagamento diretto dell'indennità.

Art. 10) Le ditte che non intendono accettare l'indennità proposta potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva dell'indennità di occupazione alla Commissione provinciale Espropri ex art. 41 del Dpr 327/2001.

Stefano Angelini

## Allegato 1

Determinazione indennità occupazione temporanea											
Ditta proprietaria: Franceschin Benvenuto											
CT - Comune	Sez.	Fg	Part.	Superficie totale del mappale mq	Superficie da occupare mq	Zona PRG	Coltura catastale	Coltura effettiva	Regione agraria n.	Indennità di esproprio	Indennità di occupazione pari ad 1/12 indennità esproprio
Campolongo Maggiore	U	9	1374	00.07.92	00.00.08	E2	semin.	semin.	4	€ 7,10	€ 0,59
Campolongo Maggiore	U	9	1377	00.00.25	00.00.20	E2	semin.	vigneto	4	€ 7,80	€ 0,65
Campolongo Maggiore	U	9	92	00.03.28	00.00.40	E2	-----	-----	-----	€ 35,00	€ 2,92

L'indennità di occupazione è stata determinata, ai sensi dell'art. 50 del Dpr 327/2001, pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 291 del 9 luglio 2009

**Decreto di occupazione temporanea ex art. 49 del Dpr 8 giugno 2001 n. 327 degli immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolì - Campolongo Maggiore" circoscrizione al centro di Bojon. Ditta 56.**

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È pronunciata, a favore della Sistemi Territoriali Spa con sede legale in Mestre-Venezia, via Poerio, 34, C.F. 06070650582, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo del 24.06.2005, l'occupazione temporanea degli immobili di seguito descritti ed identificati catastalmente, autorizzandone la presa di possesso provvisoria per tutto il tempo occorrente alla realizzazione della variante alla S.P. 14 "Liettolì-Campolongo Maggiore":

Comune di Campolongo Maggiore

CT: sez U fgl 9 part. 1371 di ha 00.00.52, area da occupare mq 32

Maniero Nicola, nudo proprietario per 1/1.

nato a Dolo (VE) il 31/08/1978,

C.F. MNR NCL 78M31 D325J.

residente a Campolongo Maggiore via Raffaello n. 1/a

Maniero Prospero, usufruttuario per 1/1.

nato a Campolongo Maggiore (VE) il 19/08/1923,

C.F. MNR PSP 23M19 B546G.

residente a Campolongo Maggiore via Corsivola n. 14

Art. 2) L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'occupazione temporanea dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto indicati, è determinata così come indicato nel n. 1 prospetto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e secondo le modalità riportate nel prospetto stesso.

Art. 3) Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di occupazione temporanea ai proprietari

interessati, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto stesso.

Art. 4) Il presente atto, con l'allegato avviso di immissione in possesso, verrà notificato ad ogni proprietario, nelle forme degli atti processuali civili, almeno sette giorni prima dell'immissione in possesso.

Art. 5) Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale di occupazione temporanea descrittivo dello stato di consistenza dei luoghi, da redigere secondo le modalità di cui all'art. 49 del Dpr 327/2001.

Art. 6) La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di occupazione nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto medesimo.

Art. 7) I proprietari che intendano accettare l'indennità di occupazione loro spettante, dovranno darne comunicazione scritta a questa Autorità Espropriante entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente atto. A tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28.12.2000 n. 445.

Art. 8) Si precisa che, qualora intervenga l'accettazione, soltanto ai fini dell'occupazione si potrà provvedere alla liquidazione dell'ammontare dell'indennità maturata per tutto il periodo di possesso in ordine alla misura annua o mensile concordata e, quindi, al pagamento diretto ai proprietari delle somme loro dovute.

Art. 9) La liquidazione definitiva degli indennizzi è comunque subordinata all'invio, da parte dei proprietari, della certificazione rilasciata dall'Agenzia del territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare, o anche un'attestazione notarile, attestante la titolarità degli immobili occupati e la piena e libera proprietà di essi, ovvero che non risultino contro le ditte intestatarie trascrizioni e iscrizioni di diritti o di azioni di terzi. In mancanza della suddetta documentazione non si potrà procedere al pagamento diretto dell'indennità.

Art. 10) Le ditte che non intendono accettare l'indennità proposta potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva dell'indennità di occupazione alla Commissione provinciale Espropri ex art. 41 del Dpr 327/2001.

Stefano Angelini

## Allegato 1

Determinazione indennità occupazione temporanea aree agricole											
Ditta proprietaria: Maniero Nicola e Maniero Prospero											
CT - Comune	Sez	Fg	Part.	Superficie totale del mappale mq	Superficie da occupare mq	Zona PRG	Coltura catastale	Coltura effettiva	Regione agraria n.	Valore agricolo medio anno 2009 - indennità di esproprio €/mq	Indennità di occupazione pari ad 1/12 V.A.M. anno 2009
Campolongo Maggiore	U	10	1371	00.00.52	00.00.32	E2	semin.	semin.	4	€ 7,10	€ 0,59

L'indennità di occupazione è stata determinata, ai sensi dell'art. 50 del Dpr 327/2001, pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 292 del 9 luglio 2009

**Decreto di espropriazione di immobili necessari per i lavori di variante alla S.P. 14 "Liettolli-Campolongo Maggiore" circoscrizione al centro di Bojon. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 e 23 Dpr 327/2001. Avviso di immissione in possesso. Ditta 57.**  
*[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]*

Il Dirigente

(*omissis*)

decreta

Art. 1) L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto indicati, è determinata d'urgenza e senza particolari indagini e formalità, così come indicato nei n. 2 prospetti allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2) È pronunciata, a favore della Provincia di Venezia con sede a Venezia in San Marco 2662, C.F. 80008840276, beneficiario dell'espropriazione, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti e identificati catastalmente:

Comune di Campolongo Maggiore

CT: sez U fgl 9 part. 1376 di ha 00.00.24,

censito al CF: sez U fgl 9 part. 1376 - area urbana di mq. 2

CT: sez U fgl 9 part. 1375 di ha 00.00.35,

CT: sez U fgl 9 part. 1378 di ha 00.03.35,

Franceschin Benvenuto, proprietario per 1/1.

nato a Campolongo Maggiore (VE) il 30/04/1931,

C.F. FRN BVN 31D30 B546W

residente a Campolongo Maggiore via A. De Gasperi n. 19

Art. 3) Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Provincia di Venezia, alla condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito con il verbale di immissione in possesso entro il termine perentorio di 2 anni; della data di tale immissione in possesso verrà fatta menzione in calce al presente atto per il successivo inoltramento all'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare.

Art. 4) Questa Autorità Espropriante provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del Dpr 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale.

Art. 5) Questa Autorità Espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto ai proprietari e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del Dpr 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli

effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del Dpr 327/2001.

Art. 6) I proprietari che intendano accettare l'indennità di esproprio loro spettante, a norma dell'art. 22 comma 1 del Dpr 327/2001, dovranno darne comunicazione scritta a questa Autorità Espropriante entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso dei beni; a tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28.12.2000 n. 445, nonché allegare copia dell'atto di proprietà dei beni oggetto di esproprio; in mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità, ma essa verrà depositata in favore della Ditta presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 7) In caso di accettazione dell'indennità così come riportato nei relativi prospetti allegati, saranno riconosciuti i benefici previsti dall'art. 45 del Dpr n. 327/2001.

Art. 8) I proprietari che non condividono l'indennità come determinata nel prospetto allegato, possono proporre nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 22, comma 4 e dell'art. 21 del Dpr n. 327/2001, nominando se del caso il proprio tecnico di fiducia, qualora intendano avvalersi del suddetto collegio; in caso di silenzio si procederà d'ufficio a richiedere una nuova determinazione dell'indennità all'apposita Commissione provinciale in cui i beni immobili ricadono.

Art. 9) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Veneto, ex art. 23 comma 5 del Dpr 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 10) In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 07.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto;
- in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Art. 11) Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del Dpr n. 327/2001.

Stefano Angelini

(segue allegato)

**Allegato 1**

Determinazione indennità provvisoria di esproprio aree pertinenziali								
Ditta proprietaria: Franceschin Benvenuto								
CT - Comune	Sez	Foglio	Particella	Superficie totale del mappale	Superficie da espropriare mq	Zona PRG	Indennità di esproprio €/mq	Totale indennità di esproprio
Campolongo Maggiore	U	9	1376	00.00.24	00.00.24	E2	35,00	€ 840,00
Totale								€ 840,00

L'indennità di espropriazione è stata determinata nella misura e secondo i criteri previsti dall'art. 33 del Dpr 327/2001: l'importo unitario è stato determinato come differenza fra il valore dell'immobile prima dell'intervento e il valore residuo dopo la realizzazione dell'opera.

**Allegato 2**

Determinazione indennità provvisoria di esproprio aree agricole											
Ditta proprietaria: Franceschin Benvenuto											
CT - Comune	Sez	Fg	Part	Superficie totale del mappale mq	Superficie da espropriare mq	Zona PRG	Coltura catastale	Coltura effettiva	Regione agraria n.	Valore agricolo medio anno 2009 - indennità di esproprio €/mq	Totale indennità di esproprio
Campolongo Maggiore	U	10	1375	00.00.35	00.00.35	E2	semin.	semin.	4	7,10	€ 248,50
Campolongo Maggiore	U	10	1378	00.03.35	00.03.35	E2	semin.	vigneto	4	7,80	€ 2.613,00
Totale complessivo											€ 2.861,50

In caso di cessione bonaria da parte del proprietario non coltivatore diretto  
l'indennità di esproprio verrà maggiorata del 50%

In caso di cessione bonaria da parte del proprietario coltivatore diretto  
l'indennità di esproprio verrà triplicata

L'indennità di espropriazione è stata determinata secondo i criteri previsti dall'art. 40 del Dpr 327/2001: valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura in atto nell'area da espropriare, determinato per l'anno in corso dalla Commissione prevista dall'articolo 41, comma 4, Dpr 327/2001.

In caso di cessione volontaria l'indennità base sarà maggiorata come sopra indicato, ai sensi dell'art. 45 del Dpr 327/2001.

Si procederà al rimborso delle somme pagate per qualsiasi imposta relativa all'ultimo trasferimento dell'immobile. Per il rimborso il proprietario deve trasmettere un resoconto, unitamente ai relativi atti probatori attestanti gli importi versati, entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla notificazione della presente; il rimborso dei tributi è subordinata all'esibizione, entro i prescritti termini, della documentazione probatoria in mancanza della quale non si procederà ad alcun rimborso tributario.

Al fittavolo, al mezzadro o al partecipante che, per effetto della procedura espropriativa o della cessione volontaria, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima della data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità, verrà corrisposta un'indennità aggiuntiva determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, e verrà corrisposta a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro dell'effettiva sussistenza dei relativi presupposti.

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 332 del 14 agosto 2009

**Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia. Lavori di soppressione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre - Trieste alle progressive km. 5+783, Via Cà Solaro, e al Km. 6+392, Via Palmanova, in Comune di Venezia. Decreto di espropriazione.**

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) È disposta a favore del Comune di Venezia - beneficiario - l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione delle opere viarie sostitutive dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre-Trieste alle progressive Km. 5+783, a servizio di Via Cà Solaro, e al Km. 6+392, a servizio di Via Palmanova, siti nel Comune censuario di Venezia di proprietà della seguente ditta:

Manente Giovanni, nato a Venezia il 07/12/1943, C.F. MNNGNN43T07L736X, Proprietà per 1/2  
 Manente Alessandro, nato a Venezia il 13/09/1969, C.F. MNLSN69P13L736M, Proprietà per 1/6  
 Manente Francesca, nato a Venezia il 23/09/1971, C.F. MNFN71P63L736C, Proprietà per 1/6  
 Manente Luca, nato a Venezia il 21/03/1982, C.F. MNLCU82C21L736F, Proprietà per 1/6

Comune di Venezia - Catasto Terreni:

Fg.	Mapp.	Superficie espropriata (mq)	Destinazione Prg vigente	Totale Indennità (Al netto della ritenuta d'acconto)	Ritenuta del 20 % ai sensi art. 35 Dpr 327/2001
6	566 ex 69/B	4.788	C	275.788,80	68.947,20
6	565 ex 69/A	1.857	C	98.049,60	24.512,40
7	456 ex 36/B	245	E	3.332,00	NO

Art. 2) Il presente decreto dispone il passaggio delle proprietà dei beni sopra richiamati al Comune di Venezia senza la condizione sospensiva per quanto in premessa descritto.

Art. 3) Il presente decreto deve essere pubblicato per estratto nel Bur, registrato e trascritto presso l'Ufficio dei registri immobiliari di Venezia, volturato a termini di legge a cura e spese della Regione del Veneto, nonchè notificato ai proprietari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 4) Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 5) Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario

al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Art. 6) Il presente decreto viene redatto in tre originali.

Stefano Angelini

Sezione seconda

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 65 del 30 luglio 2009

**Programma di promozione delle produzioni venete per il settore secondario anno 2009 (legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modificazioni). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 142).**

[Secondario, settore]

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Programma di promozione delle produzioni venete per il settore secondario anno 2009, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 16/1980 e dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 33/2004;

2) di autorizzare la Giunta regionale ad apportare al succitato programma le eventuali modificazioni e/o integrazioni che si rendessero necessarie durante la loro attuazione;

3) di stabilire che sono autorizzate, su proposta del dirigente regionale della direzione per la promozione economica e l'Internazionalizzazione, le trasferte all'estero del personale regionale per le esigenze organizzative e/o istituzionali connesse all'attuazione del programma di cui al punto 1). La sottoscrizione dell'autorizzazione è demandata al Segretario generale della programmazione a' sensi delle vigenti disposizioni in materia, così pure come le disposizioni di trasferta riguardanti i segretari, i commissari e i dirigenti regionali competenti;

4) di disporre che il Programma di promozione delle produzioni venete per il settore secondario anno 2009, sia trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico al fine di un opportuno coordinamento con le iniziative di interesse nazionale.

(segue allegato)

**PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI VENETE PER IL  
SETTORE SECONDARIO ANNO 2009 (LEGGE REGIONALE 14 MARZO  
1980, N. 16 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)**

**SOMMARIO**

**1^ PARTE:** RELAZIONE

**2^ PARTE:** SCHEMA DI GRADUATORIA - PROPOSTE PROGETTUALI

**3^ PARTE:** CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE

## ***1^ PARTE: RELAZIONE***

### ***INTRODUZIONE***

*Nel 2007 il Veneto, considerando l'andamento dei principali indicatori congiunturali, ha mantenuto un trend di crescita positivo, ma più contenuto rispetto all'anno precedente.*

*Secondo le stime dei principali istituti nazionali e internazionali, l'economia italiana è in frenata: le stime di crescita per il 2008 oscillano tra il +0,7 per cento della Commissione UE e il +1,1 per cento dell'Ocse, non senza effetti per le Regioni più virtuose. Quindi se il sistema Paese non dà alcun segno positivo in termini di crescita e sviluppo, anche il Veneto di conseguenza ne risulta penalizzato.*

*E' questo il risultato che suggerisce la lettura dei primi dati sull'economia regionale. Certo, se la lettura si ferma al solo Veneto e lo confronta con le dinamiche delle altre regioni italiane, il quadro è positivo. Il PIL regionale crescerà nel 2008 tra il 1,2 e il 1,6 per cento, un dato superiore alla media nazionale e appena un passo dietro il Friuli Venezia Giulia, che guida la classifica.*

*Anche la produttività del lavoro premia il Triveneto, l'unica area del Paese in cui cresce, così come il tasso di occupazione. Sul versante demografico e sociale inoltre il Veneto ha visto una ripresa della natalità, grazie alla maggior fecondità delle donne immigrate, e un progressivo aumento del grado di integrazione sociale degli stranieri, per il quale la nostra regione è seconda solo al Trentino Alto Adige.*

*Tuttavia il Veneto non è un'isola, ma una parte di un sistema Paese, o meglio di un Paese che non riesce a fare sistema. A sessant'anni dal varo della Costituzione e a sette dalla riforma del Titolo V, l'Italia sconta un notevole ritardo verso la maturità propria di uno Stato moderno. La situazione costantemente precaria dei conti pubblici, l'elevata spesa della Pubblica Amministrazione, i costi crescenti della burocrazia statale e della politica, la mancata attuazione del federalismo sono tutti fattori che producono oneri molto elevati ed inevitabili ricadute sullo sviluppo economico del Paese e delle Regioni più virtuose.*

*Una Pubblica Amministrazione efficiente ed efficace è un fattore determinante per sostenere la competitività del Paese. Una migliore allocazione delle risorse umane e finanziarie delle Amministrazioni pubbliche, infatti, contribuirebbe a migliorare la salute dei conti pubblici e, contemporaneamente, permetterebbe di liberare risorse per lo sviluppo economico.*

*Creare un ambiente più favorevole allo sviluppo delle imprese e favorire la crescita del sistema economico regionale è un obiettivo da raggiungere attraverso l'approvazione del programma di promozione del settore secondario ex L.R n.16/1980, programma che potrà essere realizzato dai principali attori istituzionalmente investiti in tema di sviluppo economico locale che assumeranno comportamenti ed interventi a sostegno del sistema produttivo, condividendo priorità strategiche con il mondo associativo e i soggetti istituzionali medesimi.*

### ***IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE***

*Dopo il risultato positivo del 2005 e il boom economico del 2006, l'economia globale ha registrato nel 2007 un rallentamento sia per quanto riguarda la crescita del PIL mondiale che lo sviluppo degli scambi commerciali. Lo dimostrano gli ultimi dati disponibili, che indicano un aumento del 4,9 per cento per il PIL mondiale e del 6,6 per cento per il commercio mondiale.*

*Il rallentamento era da mettere in conto, segnalato da qualche indicatore, sebbene le previsioni espresse all'inizio dell'anno fossero orientate a considerare il 2007 come un nuovo anno di espansione economica, intensa ed estesa, lungo le tendenze dell'ultimo quadriennio.*

*Lo scenario macroeconomico mondiale, che fino a metà anno mostrava una crescita estesa a tutte le aree geografiche e in linea con il trend registrato nell'ultimo quadriennio, è stato – ed è tutt'ora – condizionato pesantemente da sue elementi chiave: da un lato la crisi del mercato dei mutui immobiliari statunitensi, che si è riflessa immediatamente sui mercati finanziari e la crescita economica, con evidenti ripercussioni anche in Europa e Giappone, dall'altro il forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, dovuto a molteplici fattori, tra cui l'elevata domanda da parte dei paesi emergenti.*

*Nel volgere di pochi mesi si è passati da un clima di fiducioso ottimismo a un'atmosfera di grande incertezza sulle prospettive immediate, determinando una revisione al ribasso delle stime di crescita e al rialzo di quelle d'inflazione.*

*Alla radice del rallentamento dell'economia mondiale vi è quindi la decelerazione degli Stati Uniti. Dopo anni di crescita ininterrotta, nel 2007 l'economia americana ha accusato una decisa frenata, confermando i segnali di rallentamento già emersi nel 2006. Complice la frenata del quarto trimestre (+0,6%), il PIL Usa ha registrato un incremento medio annuo del 2,2 per cento (era 2,9 % nel 2006), un dato che riflette la crisi del sistema bancario, innescata a metà anno dallo stop del mercato immobiliare e dal crack dei mutui sub-prime, e l'effetto-domino sui consumi delle famiglie, sull'attività produttiva e quindi sull'occupazione. Ad aggravare ulteriormente il quadro congiunturale ha contribuito l'impennata dell'inflazione (oltre il 4%), generata dall'aumento dei costi energetici (+17% in un anno), sospinti dal rialzo del greggio, da attribuire all'effetto congiunto della debolezza del dollaro e della forte domanda proveniente dalle altre economie emergenti, Cina in testa, cui ora fa seguito un fenomeno deflazionistico correlato al calo della domanda stessa.*

*Ed è proprio la locomotiva asiatica a bilanciare la crescita dell'economia mondiale. Sospinta dalle esportazioni, nel 2007 l'economia cinese si è espansa ad un tasso pari all'11,4 per cento, toccando il valore più elevato dell'ultimo decennio, nonostante l'aumento dei prezzi internazionali dei prodotti alimentari ed energetici abbia spinto l'inflazione al consumo ai massimi livelli dal 1996 (4,5%). La crescita è proseguita anche negli altri paesi emergenti, Brasile, Russia e India, dove il maggior impulso è scaturito da consumi e investimenti. Beneficiando dell'aumento delle esportazioni e della ripresa degli investimenti fissi, nel 2007 il PIL nipponico ha registrato un incremento del 1,9 per cento, confermando il trend registrato negli ultimi anni, a fronte di una modesta dinamica della domanda interna.*

*E' proseguita anche nel 2007 la crescita dell'Eurozona. Nonostante il rallentamento evidenziato nell'ultimo trimestre, l'anno si è chiuso con un incremento del PIL pari al 2,6 per cento, in linea con quello registrato nel 2006, e di poco inferiore alla dinamica registrata nell'intera Unione Europea a 27(+2,9%).*

*Dall'analisi delle principali economie dell'area emerge tuttavia un quadro ciclico differenziato. La crescita è stata sostenuta principalmente dalla Germania, che ha evidenziato un incremento del 2,5 per cento facendo da traino per l'intera economia europea. Anche in Spagna è proseguito il trend di crescita, chiudendo il 2007 con una crescita media annua del +3,5 per cento. Complice non favorevole delle esportazioni, la Francia ha registrato una crescita più contenuta, pari a +1,9 per cento, mentre oltre Manica il Regno Unito ha continuato ad espandersi ad un ritmo pari al 2,9 per cento.*

*Dopo avere ridotto il differenziale di crescita, nel 2007 l'Eurozona realizza quindi il sorpasso ai danni degli Stati Uniti (non accadeva dal 2001), che tuttavia potrebbe rivelarsi di breve respiro. Le turbolenze finanziarie, innescate dalla crisi americana e il contestato andamento dei prezzi del petrolio e delle materie prime potrebbero condizionare la crescita economica europea, indebolendo il ritmo di sviluppo registrato nell'ultimo biennio.*

### IL QUADRO ECONOMICO NAZIONALE

*Anche l'Italia ha risentito parzialmente della debole intonazione congiunturale, ma più che nel resto dell'Eurozona. Lo sviluppo dell'economia italiana, già modesto dalla tarda primavera del 2007, ha chiuso l'anno in rallentamento, frenata dal prezzo del petrolio elevato e da una congiuntura mondiale indebolita dalla crisi degli Stati Uniti, riducendo così i margini di ottimismo dei principali istituti di ricerca.*

*Dopo la crescita significativa registrata nel 2006 infatti le previsioni formulate nel corso del 2007, che avevano stimato un incremento del PIL attorno all'1,5 per cento, sono state più volte ritoccate.*

*Dopo aver previsto per il 2007 un tasso di sviluppo del 2 per cento, a dicembre l'Ocse ha corretto le stime di crescita verso il basso fino all'1,8 per cento. Al contrario il Fmi, che in primavera aveva stimato una crescita dell'1,5 per cento, in autunno ha revisionato al rialzo la stima portandola a +1,8 per cento, lievemente inferiore sia alle previsioni del Governo che della Commissione Europea, attestata entrambe all'1,9 per cento.*

*Secondo i dati definitivi, diffusi dall'Istat a fine febbraio, nella media del 2007 il PIL italiano è cresciuto dell'1,5 per cento, segnando una decelerazione rispetto all'1,8 per cento messo a segno l'anno precedente.*

Tuttavia i conti pubblici hanno evidenziato un significativo progresso: l'indebitamento netto (deficit) è sceso dal 3,4 all'1,9 per cento mentre l'avanzo primario è cresciuto dall'1,3 al 3,1 per cento. Nuovo record per la pressione fiscale, che nel 2007 ha raggiunto il 43,3 per cento del PIL, valore più elevato dal 1997, anno in cui fu introdotta l'eurotassa.

L'Italia quindi rallenta, pur mantenendo un ritmo di crescita superiore alla performance media dell'1,1 per cento annuo registrata dall'inizio del decennio. Ma il divario con l'area euro rimane notevole, oltre un punto percentuale rispetto al 2,6 per cento, e si allarga così il distacco rispetto ai principali Paesi europei (Germania, Francia e Spagna) e non (Stati Uniti e Giappone).

L'indebolimento della crescita ha riguardato, in particolare, le componenti interne del PIL. L'accelerazione dei prezzi dei prodotti energetici e alimentari e le più restrittive condizioni di finanziamento, hanno contribuito a frenare la domanda interna nella seconda parte dell'anno. Di conseguenza nel consuntivo 2007 la crescita dei consumi si è fermata all'1,4 per cento mentre per gli investimenti l'incremento non è andato oltre l'1,2 per cento. Nonostante la forte rivalutazione dell'euro sul dollaro, la domanda estera invece ha registrato una dinamica sorprendente: nel 2007 le esportazioni di beni e servizi hanno fatto registrare un aumento complessivo del 5 per cento, a fronte di un + 4,4 per cento delle importazioni di beni e servizi.

Dal punto di vista della formazione del prodotto, nel 2007 la crescita in termini reali del PIL è stata sostenuta nell'ordine dai settori dell'industria in senso stretto con + 0,8 per cento, delle costruzioni con + 1,6 per cento e dei servizi con + 1,8 per cento, a fronte del contributo nullo del settore agricolo.

### L'ECONOMIA DEL VENETO NEL 2007

In linea con il resto del Paese, anche il Veneto ha mantenuto un trend di crescita nel 2007, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente. Secondo le stime diffuse da Unioncamere Italiana, il PIL regionale a prezzi costanti ha registrato un aumento del 2,1 per cento rispetto al 2006, sei decimi di punto superiore alla crescita registrata in Italia.

Dopo la dinamica piatta del 2005 (+ 0,5%) e il boom registrato nel 2006 (+ 2,5%), le previsioni per il 2007, che a maggio stimavano una crescita del 2 per cento, nel corso dell'anno sono state lievemente ritoccate al rialzo, per attestarsi a fine anno poco sopra il 2 per cento. Più contenute le previsioni formulate da Prometeia che ha stimato un tasso di crescita pari all'1,8 per cento per il Veneto e all'1,9 per cento per il Nordest. Nonostante i segnali preoccupanti che giungono dalle principali economie avanzate, Stati Uniti in testa, l'economia veneta nel complesso ha chiuso l'anno ancora all'insegna della crescita, con risultati positivi in tutti i settori dell'economia, in particolare quello industriale e turistico.

Nel confronto con altre regioni, il tasso di crescita regionale è risultato superiore a quello dell'Emilia Romagna (1,9 %) e della Toscana (+1,1 %) e in linea con quello del Piemonte, e lievemente inferiore a quello della Lombardia (+2,2%). Anche nel 2007 le regioni del Nordest, guidate da Friuli Venezia Giulia (+2,2 %) e dal Veneto, hanno contribuito a trainare la crescita dell'economia italiana insieme al Nordovest (+2,1 %), seguite a distanza dalle regioni del Centro (+1,5 %) e del Mezzogiorno (+1,4 %).

Osservando le componenti della domanda aggregata, nel 2007 la crescita del PIL regionale è stata sostenuta dalla domanda interna, in aumento del 2,1 per cento, e in particolare dai consumi delle famiglie che hanno registrato un incremento del 2,4 per cento (+ 2,1 % nel 2006). Risultati positivi anche sul versante degli investimenti, che nel 2007 hanno registrato un aumento del 2,3 per cento su base annua (+ 1,7 % nel 2006).

Dopo il recupero registrato nel 2006, anche nel 2007 gli scambi commerciali hanno confermato una buona dinamica. Secondo le stime di Unioncamere Veneto le esportazioni del Veneto sono aumentate del 7 per cento (+13,9 % nel 2006) mentre le importazioni hanno visto un incremento pari al 5,9 per cento.

Per quanto riguarda la formazione del valore aggiunto, nel 2007 la crescita dell'economia regionale è stata sostenuta dal settore manifatturiero con un + 2,9 per cento. Anche il settore agricolo e quello dei servizi hanno contribuito in egual misura alla crescita dell'economia regionale, mettendo a segno un incremento del 2 per cento. Nullo invece l'apporto del settore delle costruzioni, che ha confermato la dinamica piatta registrata nel 2006.

*Segnali di rallentamento sul versante della struttura produttiva e della occupazione. Nel 2007 il numero di imprese attive è rimasto stabile (+ 0,1 %), mentre il numero degli occupati ha evidenziato un rialzo dello 0,8 per cento, contribuendo così ad un ulteriore incremento del livello di produttività del sistema economico regionale. Nel 2007 infatti il valore del PIL per unità di lavoro ha registrato un incremento dello 0,5 per cento, superando la soglia dei 52 mila euro e allargando così il divario rispetto alla media nazionale. Secondo il quadro congiunturale tracciato sulla base dei primi dati disponibili, il 2007 può essere considerato come un anno di crescita per il Veneto, sospinto dalla performance del comparto industriale e dalla dinamica delle esportazioni, insieme alla ripresa dei consumi privati.*

### SCAMBI CON L'ESTERO

*Se nel 2006 le esportazioni del Veneto hanno raggiunto i 46,3 miliardi di euro, rivelando una performance migliore rispetto a quella anticipata un anno fa sulla base dei dati provvisori (43,8 miliardi), nel 2007 le vendite all'estero hanno risentito di una congiuntura economica meno favorevole, registrando comunque una dinamica positiva, ma più contenuta rispetto all'anno precedente.*

*E' quanto sembra emergere dalle stime effettuate sulla base dei dati provvisori diffusi dall'Istat, che, come noto, risultano sottostimati e non consentono di effettuare un'analisi corretta delle reali dinamiche degli scambi commerciali con l'estero a livello regionale e provinciale, soprattutto per quei sistemi produttivi caratterizzati da un'elevata propensione all'export.*

*Non potendo infatti disporre dei dati definitivi, che vengono diffusi dall'Istat a fine anno, ma potendo disporre del dato definitivo relativo al 2006, si è provveduto a stimare il valore delle esportazioni per il 2007 allo scopo di fornire una valutazione su base annua meno fuorviante rispetto a quella proposta dall'Istat, che calcola la variazione 2006/07 rapportando i dati provvisori (sottostimati) con dati definitivi (corretti).*

*Alla luce delle suddette considerazioni, le esportazioni del Veneto hanno raggiunto nel 2007 un valore stimato attorno ai 49,5 miliardi di euro, in crescita del 7 per cento, un dato che evidenzia un rallentamento del ritmo di crescita rispetto a quello registrato nel 2006 (+13,9 %) ma nettamente superiore a quello pubblicato dall'Istat (+ 2,7%) e coerente con la dinamica registrata nei primi nove mesi dell'anno.*

*Rispetto alla media del Nordest (+9,3 %), sostenuta dall'ottima performance del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna, il Veneto ha evidenziato una dinamica export meno vivace ma pressoché in linea con le dinamiche delle altre regioni export-oriented, come il Piemonte (+6,6%), la Lombardia (+9,3%) e la Toscana (+7,8%).*

*Il contributo dell'export regionale alle esportazioni del Paese si è attestato a 13,6 per cento, 3 decimi di punto in meno rispetto al 2006. Il Veneto mantiene quindi la seconda posizione nella graduatoria delle regioni italiane, alle spalle della Lombardia (28%), che consolida la sua posizione, e incalzato dall'Emilia Romagna (12,7%), con Piemonte (10,2%) e Toscana (7,3%) nelle retrovie.*

*La dinamica regionale è risultata inferiore anche rispetto alla media nazionale. Le esportazioni italiane sono aumentate del 9,6 per cento, evidenziando comunque un rallentamento rispetto al 2006. Tale risultato ha avuto riflessi sulla bilancia commerciale, che nel 2007 è risultata negativa per effetto di un ulteriore aumento delle importazioni (+ 5,7 % su base annua), sospinto dall'impennata del prezzo del greggio e delle altre materie prime, e dall'eccessivo apprezzamento dell'euro in un contesto di rallentamento del commercio mondiale. A ciò si aggiunge la crescente agguerrita concorrenza proveniente dalla Cina e dai Paesi emergenti del Medio Oriente e dall'America Latina, che interessa ormai gran parte dei prodotti del made in Italy a minor valore aggiunto.*

*Sotto il profilo settoriale si segnala la buona performance, in termini di variazione percentuale su base annua, del comparto degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto (+ 30,8% per un valore di 3.283 milioni di Euro), dei metalli e prodotti in metallo (+16% per un valore di 5.906 milioni di Euro), delle occhialerie (+10,5% per un valore di 2.158 milioni di Euro), del legno e prodotti in legno (+10% per un valore di 282 milioni di Euro). In contrazione sono risultate le esportazioni di prodotti tessili e abbigliamento (-1,8% per 4.855 milioni di Euro), di cuoio e prodotti in cuoio (-3,3% per 4.346 milioni di Euro), dei prodotti chimici e affini -8,6% per 2.131 milioni di Euro), del settore orafa-argentiero (-0,1% per 1.739 milioni di Euro) e degli altri prodotti manifatturieri (-1,4% per 405 milioni di Euro).*

Guidano la classifica dei prodotti maggiormente esportati le macchine ed apparecchi meccanici che hanno segnato un +9,8 per cento per un valore di 11.013 milioni di euro. Bene anche l'export dei prodotti dell'agricoltura e della pesca, che ha registrato un ulteriore incremento del +6,3 per cento su base annua.

La classifica dei principali partner commerciali del Veneto vede ai primi tre posti la Germania (12,3%, 6.586 milioni di Euro), la Francia (9%, 4.787 milioni di Euro) e degli Stati Uniti (7,5% per 3.727 milioni di Euro). A parte il vistoso calo delle vendite verso la Romania (-14,4%), a fronte di un aumento generale dell'export sui mercati europei, il Veneto è sempre più proiettato verso i nuovi mercati di sbocco extra europei. Nella classifica dei primi dieci Paesi partner per export, si conferma in forte crescita l'export verso la Federazione Russa (+31,3%) che conquista il sesto posto.

Guardando ai flussi commerciali provenienti dall'estero, le importazioni hanno evidenziato nel 2007 un valore stimato pari a 39,2 milioni di Euro, in aumento del 5,9 per cento rispetto al 2006. Il Veneto ha mostrato una crescita più contenuta rispetto all'area geografica del Nordest, dove si è assistito ad un incremento del 9,7 per cento, e rispetto a tutte le principali regioni di confronto.

Anche nel 2007 è proseguita senza sosta la scalata della Cina nella classifica dei principali Paesi di importazione per il Veneto, consolidando il secondo posto (3.339 milioni di Euro) con un incremento dei flussi commerciali in entrata pari a +22,5 per cento. La graduatoria è guidata saldamente dalla Germania (9.178 milioni di Euro), che nel 2007 ha registrato un aumento delle importazioni pari al +10,5 per cento.

### PREVISIONI PER IL 2008

Stando ai dati di consuntivo 2007 e alle prime anticipazioni 2008, il nuovo anno sembrava essere iniziato bene per l'economia mondiale. La crisi dei mutui ipotecari negli Stati Uniti ha rallentato la spinta della locomotiva americana e sta rischiando di mandarla in recessione, nonostante l'efficace ma tardiva azione di contenimento della Federal Reserve sui mercati finanziari e dello stesso Governo che ha immesso imponenti risorse nel sistema. Gli effetti si sono diffusi in Europa, a cominciare dal settore del credito, dove la crisi è esplosa, e a seguito della minore crescita della domanda americana, sta frenando le esportazioni del Vecchio Continente.

Alla fine del 2008 lo scenario macroeconomico mondiale si presenta quindi incerto, pesantemente condizionato da tre fattori principali: le tensioni sui mercati finanziari, che dopo la deflagrazione estiva della crisi dei mutui continua a determinare condizioni di instabilità, le oscillazioni dei prezzi del petrolio e dei beni in generale, che sottrae reddito disponibile alle famiglie e alle imprese e condiziona pesantemente la domanda interna delle principali economie avanzate, la debolezza del dollaro, un generalizzato minor potere d'acquisto e forti preoccupazioni per l'andamento della occupazione.

I principali indicatori congiunturali stanno quindi dipingendo un quadro a tinte fosche per l'anno in corso. Il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto dal 4,4 al 4,1 per cento le stime di crescita dell'economia mondiale nel 2008 mentre per il commercio mondiale l'Ocse prevede uno sviluppo del 8,1 per cento.

Particolarmente marcata la revisione per il PIL degli Stati Uniti: il risultato finale del 2008 si fermerà al +1,5 per cento, quasi mezzo punto in meno rispetto alla previsione d'autunno. Segnali di rallentamento si registrano anche in Giappone, che chiuderà il 2008 in crescita del +1,5 per cento. La crisi sembra toccare anche le economie emergenti. Il Fmi stima che la crescita del PIL della Cina raggiungerà il +10 per cento quest'anno rispetto al +11,4 per cento del 2007. Il complesso delle economie in via di sviluppo dovrebbe mettere a segno un balzo del +6,9 per cento, inferiore rispetto alle indicazioni di ottobre. L'Africa potrebbe viaggiare a un ritmo del +7% (-0,2 punti percentuali), l'Europa Centro-Orientale del +4,6% (0,6 punti percentuali), l'area dell'ex Unione Sovietica del +7% (invariata).

Netta la revisione anche per l'area euro, che crescerà nel 2008 in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente. Le previsioni del Fmi indicano infatti che il PIL crescerà solo dell'1,6 per cento rispetto alle più ottimistiche attese autunnali (2,1%).

Riviste al ribasso anche le nuove previsioni della Commissione europea. Nell'Eurozona il PIL nel 2008 crescerà solo dell'1,8 per cento, rispetto a quanto previsto in autunno (+2,2%), mentre nell'intera Unione europea la crescita sarà pari al 2 per cento (era +2,4%).

*Positivo il contributo della Germania, che nel 2008 continuerà a crescere al ritmo dell'1,6 per cento, e della Francia, che dovrebbe attestarsi all'1,7 per cento. Più accentuata la crescita della Spagna che nel 2008 realizzerà una crescita del 2,7 per cento mentre, fuori dall'area euro, il Regno Unito dovrebbe espandersi ad un ritmo dell'1,7 per cento.*

*I venti di crisi che soffiano sull'Europa e sugli USA conducono a previsioni piuttosto pessimistiche: il rallentamento dell'attività economica potrebbe modificare il trend di crescita di lungo termine mentre il rialzo dell'inflazione, stimata in aumento del 2,6 per cento nel 2008, viene ritenuto temporaneo.*

*In linea con il rallentamento previsto per l'economia mondiale, nel 2008 l'economia italiana dovrebbe muoversi lungo un profilo congiunturale piuttosto debole nonché inferiore a quello europeo. Dopo l'1,5 per cento messo a segno nel 2007, le stime avanzate da Fmi, Ocse e Commissione UE sul finire del 2007 avevano prospettato una crescita del PIL nazionale per il 2008 attorno al 1,3 per cento. Ma secondo le nuove previsioni diffuse a metà febbraio dalla Commissione europea l'Italia crescerà solo dello 0,7 per cento. Si tratta di una drastica riduzione (mezzo punto percentuale) delle stime di crescita diffuse in autunno, ben più negative di quelle dell'area euro, ma pienamente condivise dal Governo che a metà marzo ha previsto per il 2008 addirittura un più prudente 0,6 per cento.*

*Il nuovo quadro congiunturale appare preoccupante: lo confermano i maggiori centri di previsione nazionali che hanno dimezzato le stime di crescita dell'economia italiana per il 2008. Tutte le più recenti previsioni non vanno oltre lo 0,5-0,7 per cento, un dato che aggrava ulteriormente la distanza tra il nostro Paese e gli altri Paesi europei e soprattutto mette a rischio il futuro andamento dei conti pubblici. Il Centro Studi Confindustria ha lanciato l'allarme sul rischio di crescita zero per l'anno in corso mentre Prometeia e Isae si stanno apprestando a ritoccare le previsioni diffuse a fine 2007.*

*Anche i primi dati relativi ai primi mesi del 2008 non sono incoraggianti. A gennaio l'indice della produzione industriale è cresciuto dello 0,5 per cento rispetto allo stesso mese del 2007 e le esportazioni totali sono aumentate del 15 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006, grazie al buon andamento degli scambi con UE (+19,4%). Segnali negativi anche dagli indicatori di fiducia di imprese e consumatori, che nei primi mesi dell'anno hanno evidenziato un peggioramento portandosi sui minimi dall'ottobre 2005.*

*Stando quindi alle prime evidenze del 2008, l'economia italiana sembra avviarsi lungo un sentiero di bassa crescita. Nel corso dell'anno si prevede un rallentamento dei consumi delle famiglie rispetto al 2007 (+0,9%), per effetto dell'inflazione (prevista in aumento del 2,7%) e del peggioramento del clima di fiducia. Gli investimenti in macchinari non dovrebbero registrare variazioni rispetto al 2007 mentre quelli in costruzioni sono previsti in aumento dell'1 per cento. Sul versante della domanda estera, nel 2008 le esportazioni dovrebbero mostrare un andamento in decelerazione rispetto al 2007 (+2,9%), per effetto del raffreddamento della domanda interna dei principali partners commerciali e del commercio mondiale. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2008 ci si attende un significativo risultato negativo in quanto il tasso di disoccupazione dovrebbe salire ulteriormente, attestandosi ad una percentuale superiore al 5,7 per cento.*

*Per quanto riguarda il Veneto, le previsioni per il 2008 sembrano fornire comunque indicazioni non positive e poco rassicuranti. Al riguardo, se da un lato si rileva una stima formulata dal Centro Studi Unioncamere nel dicembre scorso che indica un incremento del PIL attorno al 1,6 per cento per il 2008, tuttavia dall'altro si evidenzia quella di Prometeia che stima per l'economia regionale una crescita più bassa dell'1,2 per cento.*

*Si tratta di previsioni non del tutto ottimistiche, pur tenendo in considerazione il fatto che il Nordest costituisce l'area più dinamica del Paese (+2%) insieme al Nordovest (2,1%). Nel 2008 lo scenario di previsione tracciato da Unioncamere vede il Friuli Venezia Giulia in testa alle principali regioni italiane per tasso di sviluppo con un +1,8 per cento, davanti a Veneto e Lombardia, appaiate sul +1,6 per cento, Emilia Romagna (+1,5%), Piemonte e Toscana (+1,3% entrambe).*

*Con riferimento alle componenti della domanda, nel corso del 2008 la spesa per consumi delle famiglie venete crescerà del 2,1 per cento mentre gli investimenti fissi lordi vedranno un incremento dello 0,8 per cento. Più contenuto sarà il ritmo di crescita delle esportazioni, stante l'instabilità del cambio euro-dollaro, e le difficoltà di penetrazione dei prodotti "made in Veneto" nei mercati emergenti. Le importazioni invece dovrebbero mantenere un tasso di sviluppo attorno al 4,2 per cento.*

*Incerte le previsioni degli imprenditori per i primi sei mesi dell'anno. Secondo l'indagine Veneto-Congiuntura condotta da Unioncamere regionale, il saldo tra attese di incremento e previsioni di decremento si è ulteriormente ridotto in quasi tutti i principali indicatori. Per quanto riguarda la produzione l'indicatore si è azzerato (era +3,3% nel trimestre precedente) mentre si è dimezzato quello relativo al*

fatturato +3,3 per cento (era +6,6%). I giudizi più ottimisti riguardano anche per questo trimestre gli ordini esteri che registrano un saldo pari a +6,6 per cento mentre affiora qualche apprensione per un possibile aumento dei prezzi di vendita (da +16,7% al 24,5% il saldo).

### PREVISIONI PER IL 2009

Per disporre dell'andamento del prodotto interno lordo relativamente all'anno 2009 e in generale di valutazioni sulle performance delle economie regionali e indicazioni sulle prospettive, è necessario utilizzare e confrontare le stime proposte da diversi centri di ricerca, quali Prometeia (istituto privato bolognese), Centro Studi Unioncamere Nazionale, Isae (Istituto di studi e analisi economica) che hanno prospettato una recessione sicura di intensità di lunga durata, definendo il 2009 "anno sotto zero".

La crisi finanziaria mondiale, con la sua lenta ma inesorabile propagazione anche dell'economia reale, ha condotto a partire dall'estate 2008 a drastiche previsioni delle attese. In autunno del corrente anno si è iniziata a prospettare, a livello nazionale, una caduta in termini reali della crescita economica. Per il Nord Est ci si attende una variazione rispetto all'anno precedente negativa, considerato il calo degli ordini registrato nel mese di ottobre 2008. Nessun territorio è immune dal risentire gli effetti della caduta generale della domanda.

Le stime finora prospettate disegnano, infatti, per il 2009 un'ulteriore caduta del PIL italiano (tanto più rilevante in quanto viene a cumularsi con un'analogia tendenza per il 2008) mentre per il Nord Est si conferma ancora un livello del PIL "inchiodato" sui risultati del 2006.

Minime sono le variazioni attese nella dinamica delle diverse aree: le aspettative indicano una crisi comune e diffusa.

Il contagio dalla finanza all'economia reale è avvenuto. Il veicolo è il crollo di fiducia che ha causato un vuoto di domanda: nell'incertezza imprese e famiglie rinviando le decisioni di spesa. In Italia la forte diminuzione della fiducia è scesa soprattutto tra le imprese manifatturiere: 77,7 l'indice ISAE in ottobre (81,8 in settembre), minimo dal '93. La debolezza delle vendite e il peggioramento dell'accesso al credito spingono le imprese a tagliare gli ordini: l'indicatore ISAE è caduto a -36 in ottobre 2008, dal precedente -28, anticipando così un nuovo calo della produzione nei prossimi mesi.

L'attività industriale è diminuita del 2,1 % in settembre 2008 e dell'1,6 % nel terzo trimestre. Nel quarto è prevedibile, in base agli indicatori anticipatori, una contrazione più profonda.

Si contrae a ritmi da record l'attività produttiva. Scendono a ottobre 2008 ben al di sotto della soglia neutrale di 50 il PMI sia manifatturiero (41,1%) sia dei servizi (45,8%). In entrambi i settori sono estremamente bassi gli indici relativi agli ordini, interni ed esteri, e alle aspettative. Il Made in Italy risente della riduzione di consumi affordable luxury e investimenti.

La recessione pesa sul mercato del lavoro. Il numero di disoccupati è salito per il sesto mese consecutivo a settembre 2008. Gli indici PMI sull'occupazione nell'industria (44,5) e nei servizi (48,1) segnalano l'intenzione delle imprese di diminuire l'impiego della manodopera in un contesto di forte riduzione della domanda e contrazione dei margini. Il tasso di disoccupazione è destinato quindi a salire ben oltre l'attuale 7,5%.

Dall'estero l'Italia ora importa spinte al ribasso dei prezzi. La discesa delle quotazioni delle materie prime combustibili (-6,2% annuo ad ottobre) ha già raffreddato la componente energy dell'inflazione (+13,6 % a settembre da +16,6 % a luglio). Con il consueto ritardo, il crollo del petrolio a ottobre del corrente anno fletterà molto l'inflazione entro fine anno.

Anche altre materie quali i metalli, le fibre tessili scendono al -8,1 % annuo ad ottobre 2008 creando le premesse per il raffreddamento della core inflation (2,3% a settembre).

La cura è nelle politiche economiche, usando ogni strumento per arrestare la crisi bancaria, impedire il credit crunch, rilanciare la crescita con tagli dei tassi e delle tasse e soprattutto maggiore spesa pubblica che entra direttamente in circolo. Servono misure coraggiose, rapide, consistenti e chiare per rincuorare le aspettative degli operatori, bloccare la deriva irrazionale e cogliere le condizioni favorevoli (calo di materie prime e inflazione).

Le banche centrali hanno ridotto e ridurranno il costo del denaro, soprattutto la BCE, grazie alla rapida frenata dei prezzi al consumo; ma gli spread restano alti.

*Ormai è evidente che tutte le maggiori economie sono in recessione: causata da shock delle commodity (ormai quasi rientrato), scoppio della bolla immobiliare (in via di riassorbimento) e necessità in USA di maggior risparmio.*

*Il quadro contabile che ne risulta è, ovviamente, differenziato e continuamente rivisto man mano che si succedono i rilasci dei dati: quelli più recenti incorporano informazioni più aggiornate e via via si trasformano da previsioni in pre-consuntivi fino al consolidarsi nel consuntivo definitivo.*

*A fronte di quanto sopra detto, si rappresenta la necessità di sostenere sempre di più azioni e iniziative rivolte all'Export al fine di affrontare la grave situazione economica emersa nell'anno in corso per riportare il Veneto ad una netta ripresa delle attività produttive.*

*Al riguardo si consideri l'elevato numero di imprese venete "internazionalizzate" e il ruolo sempre più forte nel settore rivestito dal Veneto, il quale conferma la sua notevole vocazione internazionale: il peso dell'export regionale sul totale nazionale è pari al 14,3%.*

*I risultati positivi conseguiti negli anni passati confermano che, anche in presenza di turbolenze economiche e politiche internazionali, l'economia veneta ha dimostrato di possedere la capacità di affrontare le stesse in modo positivo attraverso attività di promozione economica e internazionalizzazione, facendo leva sull'effetto di una maggiore competitività dell'export sui mercati extraeuropei, la cui quota è andata crescendo nel corso degli ultimi anni.*

## 2^ PARTE: SCHEMA DI GRADUATORIA - PROPOSTE PROGETTUALI

<b>LEGENDA</b>			
<b>COLONNA A)</b> VALORE DEL PROGETTO PRESENTATO: A - B - C	<b>COLONNA B)</b> <u>PUNTEGGIO:</u> VALORE DEL PROGETTO PRESENTATO A=15 B=3 C=1	<b>COLONNA C)</b> NUMERO AZIENDE COINVOLTE	<b>COLONNA D)</b> <u>PUNTEGGIO PER AZIENDE</u> COINVOLTE: n <= 5 → 1 6 < n <= 10 → 10 n > 11 → 15
<b>COLONNA E)</b> MONITORAGGIO – % DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI PROGRAMMA PROMOZIONALE 2005 (NV=NON VALUTABILE)	<b>COLONNA F)</b> <u>PUNTEGGIO:</u> MONITORAGGIO 2005 0 < % < 45 → 1 46 < % < 90 → 5 91 < % < 100 → 15 NV (Non Valutabile) → 10	<b>COLONNA G)</b> MONITORAGGIO – % DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI PROGRAMMA PROMOZIONALE 2006 (NV=NON VALUTABILE)	<b>COLONNA H)</b> <u>PUNTEGGIO:</u> MONITORAGGIO 2006 0 < % < 45 → 1 46 < % < 90 → 5 91 < % < 100 → 15 NV (Non Valutabile) → 10
<b>COLONNA I)</b> <u>PUNTEGGIO:</u> RAPPORTO: COSTO PROGETTO/ NUMERO AZIENDE  - SE RAPPORTO <= 5.000,00 € → +5 - SE RAPPORTO > 5.000,00 € → -5	<b>COLONNA L)</b> <u>PUNTEGGIO:</u> VALUTAZIONE D'EFFICACIA → DA 1 A 20	<b>COLONNA M)</b> <u>PUNTEGGIO:</u> COSTO DEL PROGETTO (MASSIMO AMMISSIBILE € 250.000,00)	

PROG. N.	N. INDICAZIONE PROGETTUALE	PRESENTATORE / ATTUATORE	AREA	SETTORE	A)	B)	C)	D)	E)	F)	G)	H)	D)	L)	M)	PUNTEGGIO FINALE - GRADUATORIA	FINANZIAMENTO ARROTONDATO	PROGRESSIVO TOTALE
1	2	C.R.A.C.A. / FAIV - Federazione Artigiani Imprenditori Vicentini	RUSSIA	PLURI-SETTORIALE	A	15	15	15	100	15	100	15	+5	17	67.000,00	82	33.000,00	33.000,00
2	11	Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto	TURCHIA	PLURI-SETTORIALE	A	15	15	15	A	15	NV	10	+5	20	55.000,00	80	60.000,00	60.000,00
3	2	CONSORZIO dei MARMISTI della Valle del CHIAMPO	EMIRATI ARABI	MARMO	A	15	23	15	NV	10	100	15	+5	19	40.000,00	79	80.000,00	80.000,00
4	7	FEDEREXPORT / Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta	CINA	CALZATURE	A	15	11	15	100	15	100	15	-5	20	150.000,00	75	75.000,00	155.000,00
5	13	Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto	EMIRATI ARABI DUBAI	EDILIZIA	A	15	15	15	NV	10	NV	10	+5	19	65.000,00	74	32.000,00	187.000,00
6	4	C.N.A. ROVIGO/ Artigianexport s.c.r.l.	OLANDA	SPETTACOLI VIAGGIANTI PIROTECNIA	A	15	12	15	100	15	100	15	-5	18	70.000,00	73	35.000,00	222.000,00
			AREA	SETTORE	A)	B)	C)	D)	E)	F)	G)	H)	D)	L)	M)	FINANZIA FINALE	FINANZIA	PROGRES-



















### **3^ PARTE: CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE - PER IL SETTORE SECONDARIO - ANNO 2009**

#### **1. ATTUAZIONE DELLE SINGOLE INIZIATIVE E ACCORDI DI PROGRAMMA**

1.1 L'attuazione delle singole iniziative è di competenza della Giunta Regionale che può disporre la realizzazione:

- a) in forma diretta, avvalendosi, qualora necessario, degli organismi di cui all'art. 12, comma 2, lett. c), n. 2 della Legge Regionale 14/03/1980, n. 16, e anche secondo le modalità disposte dalla Giunta Regionale mediante provvedimento 8 giugno 1993, n. 173/RAI, utilizzando altre Strutture regionali, quali le Direzioni Regionali per la Cultura, per il Turismo, per le Politiche Agricole e di Mercato;
- b) in affidamento al Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto secondo gli indirizzi e per le finalità indicati dall'Accordo di Programma tra l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto e la Regione Veneto (D.G.R. n. 1110 del 2 maggio 2001). Il limite massimo di finanziamento regionale e la sua percentuale rispetto alle spese ammesse viene indicato per ciascun progetto nella tabella della 2^ PARTE del presente Allegato A) "Schema di Graduatoria – Proposte progettuali";
- c) a seguito di specifiche indicazioni progettuali da parte di organismi associativi e consorzi artigiani o Enti fieristici ed altri idonei inseriti nella Programma di Promozione. Il limite massimo di finanziamento regionale e la sua percentuale rispetto alle spese ammesse viene indicato per ciascun progetto nella tabella "Schema di Graduatoria – Proposte progettuali" della 2^ PARTE del presente Allegato A).

1.2 Le singole iniziative potranno venire attuate anche nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto il 17 settembre 2007 fra la Giunta Regionale ed il Ministero del Commercio Internazionale (ora Ministero dello Sviluppo Economico); in tale ambito la Giunta Regionale è autorizzata a sottoscrivere convenzioni annuali con l'Istituto per il Commercio Estero e/o con i soggetti di cui all'art. 12, comma 2, lett. c), n. 2 della Legge Regionale 14 marzo 1980 n. 16. In tal caso, il finanziamento delle iniziative sarà imputato per quote paritetiche alla Regione ed al Ministero dello Sviluppo Economico e per quote variabili al concorso di soggetti terzi, pubblici e privati, partecipanti alle medesime (di norma pari al 50%, secondo indicazione Ministeriale). Il limite massimo di finanziamento pubblico (Regione e Ministero) e la sua percentuale rispetto alle spese ammesse viene indicato per ciascun progetto nella tabella "Schema di Graduatoria – Proposte progettuali" della 2^ PARTE del presente Allegato A).

#### **2. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

2.1 Dopo l'approvazione del Programma Promozionale da parte del Consiglio Regionale, il Dirigente della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione notificherà ai soggetti interessati - secondo l'ordine progressivo del medesimo Programma in rapporto alle disponibilità evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio 2009 sul capitolo di riferimento e ai fondi ministeriali eventualmente concessi – l'ammissione a contributo a fronte della quale i soggetti beneficiari dovranno presentare, entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di notifica, formale accettazione e impegno all'esecuzione del progetto attraverso la presentazione di scheda progettuale sul modello predisposto e reso disponibile dalla Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione, sottoscritta dal legale rappresentante, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale - Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione, Cannaregio 168, 30121 Venezia e redatta in carta legale, comprendente:

- la numerazione del progetto corrispondente a quanto indicato nella tabella "Schema di Graduatoria – Proposte progettuali" della 2^ PARTE del presente allegato A);
- denominazione, località, periodo e tipologia dell'iniziativa;
- indicazione delle finalità da raggiungere;
- indicazione del numero previsto di imprese partecipanti con i relativi settori merceologici;
- prospetto analitico delle spese;
- prospetto delle entrate che si prevede di riscuotere (comprehensive di eventuali contributi sia pubblici che privati);

2.2 I progetti da realizzarsi in Convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero - a seguito dell'Accordo di Programma con il Ministero del Commercio Internazionale (ora Ministero dello Sviluppo Economico ) – potranno essere realizzati solo dopo il loro inserimento nella citata Convenzione ed avvenuta notifica della stessa ai soggetti interessati.

2.3 Tutti i soggetti attuatori dovranno inviare, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento di Consiglio Regionale approvante il Programma Promozionale 2009, formale accettazione all'eventuale inserimento dei progetti in Convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero. La mancata adesione al regime convenzionale da parte dei soggetti attuatori esclude automaticamente dal Programma Promozionale 2009 i progetti da questi presentati.

2.4 I progetti presentati dovranno essere conformi e corrispondenti alle indicazioni progettuali presentate che hanno permesso di elaborare il presente Programma Promozionale. In ogni caso le spese non conformi alle prescrizioni di cui al successivo punto 3) (anche se indicate in sede di presentazione del Progetto) saranno ritenute inammissibili.

2.5 I progetti dovranno prevedere un numero minimo di 5 aziende partecipanti.

2.6 In caso di progetti da realizzarsi all'estero, i soggetti di cui alla tabella "Schema di Graduatoria – Proposte progettuali" della 2^ PARTE del presente Allegato A), dovranno inviare alla Regione, almeno 7 giorni prima della partenza, l'elenco dei partecipanti corredato dalla loro qualifica in riferimento alla partecipazione al progetto.

### 3. AMMISSIBILITA'

3.1 Non sono ammesse spese per il personale dipendente.

3.2 Non sono ammesse le spese fisse e di funzionamento dell'Associazione / Consorzio / Ente.

3.3 Non sono ammesse spese per consulenze a nessun titolo.

3.4 Vengono ammesse spese non superiori al 10% del costo complessivo del Progetto per ricerche di mercato (con il limite di €. 500,00 imputabile ad ogni singola azienda veneta partecipante) e non superiori al 15% per ricerca partners esteri (con il limite di €. 500,00 imputabile ad ogni singola azienda estera selezionata e partecipante). Le due tipologie di spesa non sono cumulabili.

3.5 Non sono ammesse generiche spese di "organizzazione" se non supportate da puntuali distinte di spesa riferibili a costi fatturati per prestazioni e servizi definiti (es. fatture di viaggio, di trasporto, di interpretariato, ecc.).

3.6 Sono escluse le spese relative a partecipazioni fieristiche, i simposi e le manifestazioni d'arte in Italia.

3.7 Nessuna spesa, da parte dei soggetti attuatori, potrà essere assunta prima dell'avvenuta notifica del provvedimento di impegno delle somme necessarie al finanziamento del Progetto stesso.

- 3.8 I progetti dovranno essere realizzati con la partecipazione di almeno 5 aziende, pena la non ammissibilità al contributo.
- 3.9 I progetti, ad esclusione di quelli in Convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero, dovranno essere realizzati e rendicontati entro l'anno successivo dall'approvazione del presente provvedimento.

#### 4. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

##### 4.1 DOCUMENTAZIONE PER LA RENDICONTAZIONE:

I soggetti beneficiari presenteranno la seguente documentazione ai fini della liquidazione delle somme spettanti:

- a) rendicontazione delle spese e delle entrate relativa all'iniziativa realizzata, sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- b) copia delle fatture o equipollenti e contestuale dichiarazione sottoscritta che le stesse corrispondono agli originali;
- c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da cui risulti che le fatture sono inerenti all'iniziativa realizzata e che le stesse sono state pagate;
- d) relazione sui risultati dell'iniziativa promozionale comprendente l'elenco dei partecipanti e specifica sottoscrizione;
- e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale il beneficiario del contributo si impegna ad individuare le imprese beneficiarie del contributo di cui al "Programma Promozionale per il Settore Secondario anno 2009";
- f) entro 30 giorni dalla comunicazione da parte della Regione dell'entità del contributo concesso, il richiedente la liquidazione dovrà far pervenire alla Regione, pena l'esclusione dal contributo, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di ogni singola impresa "beneficiaria" nella quale vengano indicate le agevolazioni economiche di qualsiasi natura ricevute da parte dello Stato o da Ente Pubblico nell'arco dell'ultimo triennio (tre esercizi finanziari), in considerazione che le agevolazioni in regime "de minimis" nel periodo considerato non possono superare i 200.000,00 Euro.

##### 4.2 TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE

- a) la documentazione di cui al punto precedente dovrà essere trasmessa entro il termine di tre mesi dalla conclusione della relativa iniziativa promozionale;
- b) il termine di tre mesi è elevato fino ad un massimo di ulteriori mesi sei, a richiesta motivata del soggetto beneficiario, entro tre mesi dalla conclusione dell'iniziativa, pena la revoca del contributo regionale;
- c) Il mancato rispetto dei termini di rendicontazione comporta l'automatica decadenza del contributo impegnato anche per gli effetti di cui all'art. 51 della Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e successive modifiche.

#### 5. VARIAZIONI PROGETTUALI

Le proposte di modifica dei progetti:

- a) possono essere chieste una sola volta per singolo progetto;
- b) non possono essere chieste successivamente alla data di avvio dell'iniziativa (data prevista e indicata nel progetto presentato);
- c) devono essere debitamente motivate;

- d) se realizzate in assenza di previa presentazione di motivata istanza, comportano la revoca del finanziamento previsto.

## 6. UFFICI REGIONALI COMPETENTI

Sono individuati:

- a) nella Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione la struttura amministrativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale;
- b) nel Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione il responsabile dell'adozione degli atti conclusivi del procedimento e attuativi delle singole iniziative, ai sensi della D.G.R. n. 375 del 12/02/1997;
- c) in 12 mesi il termine entro cui sarà concluso, con l'adozione del provvedimento finale da parte del Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione, ogni singolo procedimento derivante dall'applicazione delle disposizioni del presente atto;
- d) detto termine decorre dalla data di acquisizione da parte della predetta Direzione delle istanze finali di parte (corrispondenti e susseguenti alle domande di liquidazione delle spettanze) corredate di tutta la documentazione prescritta.

---

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2252  
del 28 luglio 2009

**Approvazione del piano di riparto dei contributi per le attività museali per l'anno 2009. Conferma della Dgr n. 59/CR del 5 maggio 2009. Lr 5 settembre 1984, n. 50.**

*[Cultura e beni culturali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di confermare i contenuti della Dgr n. 59/CR del 5 maggio 2009, così come riferiti in narrativa;
2. di approvare definitivamente la proposta di riparto dei contributi così come descritta in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
3. di impegnare di conseguenza la somma complessiva di € 650.000,00 nel Cap. 70120 "contributi a enti locali e altri organismi titolari di musei di interesse locale" dell'Upb U0168 ("Archivi, Biblioteche e Musei") del bilancio di previsione anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali di dare esecuzione al presente provvedimento.

(segue allegato)

L.R. 5 SETTEMBRE 1984, n. 50 – Art. 19  
**PIANO RIPARTO CONTRIBUTI A MUSEI DI ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI PUBBLICI  
 E PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE  
 “ANNO 2009”**

**Provincia di Belluno**

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Museo Regionale dell'Uomo in Consiglio di Pian Cansiglio di Tambre (BL)	C	Fornitura teche espositive, allestimenti per contestualizzazione, supporti informativi	Significatività media	10.000,00		
Veneto Agricoltura Legnaro (PD)	C	Realizzazione pannelli didattici, materiale vario per la fruizione (mappe, cartografia, etc)	Significatività media	10.000,00		
Provincia di Belluno			Totale	20.000,00	3.103,00	
Museo Etnografico e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	B	Trasferimento conservativo su supporti digitali, restauro materiale riversato e masterizzazione di documenti della tradizione orale (70 ore di registrazione)	Significatività massima	5.940,00		
Cesiomaggiore	B	Installazione sistema controllo con telecamere a circuito chiuso	Significatività massima	4.028,10		
	C	Installazione vetri di protezione apribili e led per illuminazione vetrina	Significatività media	2.028,00		
	C	Acquisto 10 contenitori per foto e documenti e 2 armadi per abiti e tessuti	Significatività media	4.380,00		
			Totale	16.376,10	4.054,00	
Comune di Belluno Museo Civico	B	Restauro dipinti e comici, manutenzione ordinaria e straordinaria su dipinti, arredi e sculture	Significatività massima	19.444,80		
			Totale	19.444,80	5.936,00	
Comune di Cesiomaggiore Museo Storico della Bicicletta	B	Digitalizzazione materiale iconografico	Significatività media	500,00		Intervento ritenuto non prioritario
	E	Redazione e stampa pubblicazione su storia del museo e suo fondatore	Significatività minima	15.800,00		
	E	Stampa catalogo illustrato raccolte museali	Significatività minima	7.800,00		
	G	Potenziamento sito Internet	Significatività minima	700,00		
	L	Realizzazione documentario filmato sul museo e suo fondatore	Significatività media	5.000,00		
	L	Allestimento spettacolo musicale sul tema del ciclismo	Non ammessa	1.500,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	31.300,00	2.629,00	

## Segue Provincia di Belluno

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Feltre Museo Civico	B	Restauro 5 dipinti museo civico, un mosaico e due dipinti Galleria d'Arte Moderna Carlo Rizzarda	Significatività massima	11.594,40		
	B	Acquisto tendaggi a protezione collezione d'arte moderna Carlo Rizzarda	Significatività media	3.444,00		Intervento ritenuto non prioritario
		Totale	Totale	15.038,40	4.098,00	
Fondazione Museo dell'Occhiale Onlus Preve di Cadore	B	Completamento e adeguamento impianto di sicurezza	Significatività massima	16.440,00		
	B	Acquisto tendaggi a protezione opere	Significatività media	590,40		Intervento ritenuto non prioritario
	E	Campagna fotografica per Inventariazione e catalogazione opere	Significatività media	6.000,00		
	E	Realizzazione, stampa, promozione e distribuzione catalogo museo	Significatività minima	55.120,00		
	G	Fornitura sistema di audio guide multilingue	Significatività minima	8.879,50		
		Implementazione personale specializzato	Non ammissibile	5.000,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
		Totale	Totale	92.029,90	10.504,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	194.189,20
--	------------

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	30.324,00
--	-----------

## Provincia di Padova

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Provincia di Padova Museo di "Villa Beata Beatrice d'Este" Baone	B	Installazione impianti di sicurezza: antifurto, antincendio, antintrusione	Significatività massima	35.184,00		
	E	Stampa pieghevole, ristampa quaderno didattico, progettazione grafica	Significatività minima	7.178,40		
	L	Realizzazione percorsi e laboratori di didattica museale	Significatività media	12.616,80		
			Totale	54.979,20	13.053,00	
	B	Installazione impianti di sicurezza: antifurto, antincendio, antintrusione	Significatività massima	26.148,00		
	E	Stampa pieghevole, ristampa quaderno didattico, progettazione grafica	Significatività minima	5.407,20		
	L	Realizzazione percorsi e laboratori di didattica museale	Significatività media	15.865,20		
Museo del Fiume Bacchiglione "Castello di San Martino della Vaneza" Cervarese Santa Croce	O	Allestimento mostra "Le ceramiche degli anni 30"	Non ammessa	33.500,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	80.920,40	10.705,00	
	B	Installazione impianti di sicurezza: antifurto, antincendio, antintrusione	Significatività massima	14.611,08		
	E	Stampa pieghevole, ristampa quaderno didattico, progettazione grafica	Significatività minima	6.127,20		
	L	Realizzazione percorsi e laboratori di didattica museale	Significatività media	18.696,48		
			Totale	39.434,76	7.719,00	
			Totale	175.334,36	31.477,00	
Comune di Padova Musei Civici	B	Restauro opere varie Musei d'Arte Medioevale e Moderna e Bottacin	Significatività massima	100.831,80		
	B	Ulteriore fornitura apparecchiature per controllo umidità Museo d'Arte Medioevale e Moderna	Significatività massima	16.467,78		
	C	Ristrutturazione rastrelliera porta mosaici e fornitura strutture espositive Museo Archeologico	Significatività media	20.000,00		
	C	Redazione testi per pannelli illustrativi e didascalie Museo Archeologico	Non ammessa	3.500,00		Iniziativa non sufficientemente documentata
	E	Ricognizione, selezione e schedatura materiali da deposito e recenti ritrovamenti Museo Archeologico	Significatività minima	6.000,00		

## Segue Provincia di Padova

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
	E	Realizzazione disegni scientifici e illustrativi Museo Archeologico	Significatività minima	2.500,00		
	E	Redazione testi per guida didattica Museo Archeologico	Non ammessa	2.000,00		Iniziativa non sufficientemente documentata
			Totale	151.299,58	38.888,00	
Associazione Culturale Compagnia "Mondo Niovo" Padova	D	Acquisizione pantoscopio e nuovi vetri da proiezione per lanterna magica	Significatività minima	30.000,00		
	E	Pubblicazione copia anastatica "Compendium" 1849 in occasione Anno Galileiano	Significatività minima	5.000,00		
	G	Acquisto videoproiettore per riproduzioni digitali antichi vetri da proiezione	Significatività media	4.815,00		
Associazione Culturale "La Crose" Onlus Padova Museo Archeologico Ambientale delle Acque del Padovano			Totale	39.815,00	3.275,00	
	E	Inventariazione e archiviazione informatica di risultati di ricerche inerenti la conoscenza ambientale e archeologica correlata ai fiumi (lettura di fotografie aeree e da satellite, ricerca subacquea)	Significatività minima	3.850,00		
	L	Elaborazione e realizzazione percorso didattico illustrativo "Il restauro della chiesa di S. Eufemia"	Significatività media	3.600,00		
	L	Progettazione e realizzazione laboratori didattici di archeologia per le scuole	Significatività media	4.200,00		
			Totale	11.650,00	1.542,00	
Associazione Museo Veneto del Giocattolo Onlus Padova	B	Installazione impianto antifurto per vetrine	Significatività massima	10.000,00		
	C	Allestimento laboratorio didattico e fornitura attrezzature di proiezione	Significatività media	10.000,00		
	E	Fornitura libri tematici, manifesti, cartoline ricordo e depliant	Non ammessa	30.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
	G	Potenziamento sito internet	Significatività minima	15.000,00		
	L	Organizzazione laboratori didattici per scuole elementari	Significatività media	10.000,00		
	M	Progetto di archivio digitale ad alta definizione in tre dimensioni	Non ammessa	15.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	90.000,00	7.153,00	

## Segue Provincia di Padova

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Borgoricco Museo Civico	E	Progetto scientifico e stampa catalogo su Museo della Centuriazione: completamento	Non ammessa	14.552,00		Trattasi dello stesso progetto già finanziato nel 2008
			Totale	14.552,00	--	
Associazione Nido delle Aquile Museo dell'Aria e dello Spazio Due Carrare	L	Allestimento progetto didattico educativo per scuole elementari e medie "Isole dei Continenti"	Significatività media	33.990,00		
		Spese per comunicazione, promozione, consulenze, segreteria, spese di rappresentanza e varie per progetto didattico "Isole dei Continenti"	Non ammissibile	8.900,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	42.890,00	5.201,00	
Comune di Montagnana Museo Civico	L	Organizzazione e realizzazione progetti didattici e divulgativi rivolti alle scuole	Significatività media	1.900,00		
			Totale	1.900,00	500,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	527.440,94
TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	88.036,00

**Provincia di Rovigo**

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Pinacoteca Accademia dei Concordi Rovigo	B	Restauro arazzo XVII secolo dell'Accademia e venti dipinti del Seminario Vescovile di Rovigo in deposito dal 1982 presso la Pinacoteca per esposizione permanente Palazzo Roverella	Significatività massima	75.861,60		
			Totale	75.861,60	22.861,00	
Consorzio Bonifica Polesine Adige Canalbianco di Rovigo "Septem Maria Museum" Adria	B	Manutenzione periodica reperti esposti	Significatività massima	2.000,00		
	L	Visite guidate, progettazione schede e moduli didattici, formazione aggiornamento animatori	Significatività minima	3.600,00		Iniziativa non sufficientemente dettagliata e documentata
		Servizio di apertura, ufficio prenotazione	Non ammissibile	12.500,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	18.100,00	955,00	
Comune di Porto Viro Museo Civico	B	Manutenzione oggetti e arnesi civiltà contadina, manutenzione acquari	Significatività massima	700,00		
	C	Fornitura 3 pannelli illustrativi per sezione avifauna e un pannello illustrativo per sezione etnografica	Significatività media	2.900,00		
	E	Ristampa opuscoli didattici-scientifici	Significatività minima	4.785,00		
	F	Acquisto stampe per la lavorazione della cera	Significatività media	1.290,00		
	F	acquisto 2 macchine fotografiche e 2 binocoli per sezione avifauna	Significatività media	1.200,00		
	F	Fornitura cassetta di legno per aula didattica	Significatività media	1.940,00		
	L	Organizzazione 5 corsi didattici di tre ore su lavorazione ceramica e altri 5 su lavorazione cera per scuole elementari e medie	Significatività media	5.880,00		
	L	Organizzazione festa popolare con rievocazione storica vita dei contadini primi del novecento, visite guidate con carrozze	Non ammessa	6.720,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	25.415,00	2.629,00	

**TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHiesto 119.376,60**
**TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 26.445,00**

## Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Amministrazione Provinciale di Treviso Museo Etnografico	E	Inventariazione patrimonio acquisito e catalogazione beni DEA	Significatività media	5.000,00		
	L	Promozione e realizzazione laboratori didattici per le scuole	Significatività media	19.273,00		
	O	Adesione alla "Settimana della cultura" con allestimento mostra su "Tradizione e storia della pesca nel trevigiano"	Non ammessa	2.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
		Contributo a Gruppo Folkloristico Trevigiano per attività di gestione museo	Non ammissibile	21.200,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
		Spese di assicurazioni varie e per servizio di vigilanza	Non ammissibile	2.000,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	49.473,00	3.744,00	
Comune di Treviso Museo Civico	B	Restauro opere varie: dipinti su tavola e tela, sculture lignee sec.IV-XIX, affreschi sec.II-XIX, oggetti d'arte applicata	Significatività massima	148.812,00		
			Totale	148.812,00	44.746,00	
Comune di Asolo Museo Civico	B	Restauro opere varie storico-artistiche	Significatività massima	52.750,00		
	C	Fornitura pannelli illustrativi e realizzazione didascalie	Non ammessa	3.000,00		Iniziativa non sufficientemente detagliata e documentata
	C	Integrazione fornitura attrezzature espositiva allestimento sezione Duse	Non ammessa	30.000,00		Intervento ritenuto non prioritario e non sufficientemente detagliato e documentato
	E	Riordino collezione monete e medaglie	Significatività minima	2.000,00		
	E	Pubblicazione catalogo opere d'arte	Non ammessa	40.000,00		Intervento ritenuto non prioritario e non sufficientemente detagliato e documentato
	L	Attività didattica: incontri/laboratori creativi per bambini, visite guidate, <i>Giornata dei bambini</i>	Significatività media	23.000,00		
	L	Conferenze di storia locale, Settimana della Cultura	Non ammessa	7.500,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	158.250,00	19.518,00	

## Segue Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Conegliano Museo Civico	E	Revisione e aggiornamento schede catalografiche	Significatività media	4.000,00		
	L	"Invito al Museo": organizzazione ciclo visite guidate per scuole e adulti	Significatività media	6.000,00		
	L	"Estate al Museo": iniziative varie rivolte ai bambini e adulti	Non ammessa	12.000,00		Intervento ritenuto non prioritario
Tipoteca Italiana Fondazione di Cornuda Museo del Carattere e della Tipografia		Spese per organizzazione progetto "Impara l'arte": allestimenti, pulizie e ENEL sala dei Battuti, contributo Associazione Artestoria	Non ammissibile	2.000,00		ai sensi art. 19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
	B	Proseguizione restauro e pulitura Fondo Amoretti: raccolta di punzoni, matrici e documenti manoscritti	Totale	24.000,00	1.603,00	
	B	Restauro Fondo Fonderia Carattere: raccolta di matrici in rame	Significatività massima	10.000,00		
			Totale	42.000,00	12.703,00	
Museo Toni Benetton Mogliano Veneto	B	Restauro macrosculture nel giardino e nel parco del museo, gessi e terrecotte	Significatività massima	68.280,00		
	E	Fornitura pieghevoli, manifesti, locandine e opuscoli	Significatività minima	5.220,00		
	L	Attività didattica: percorsi didattici, corsi per le scuole, conferenze e seminari	Significatività media	6.500,00		
			Totale	80.000,00	21.927,00	
Comune di Montebelluna Museo Civico	B	Restauro reperti archeologici da necropoli di Vidor (TV)	Significatività massima	20.820,00		
	C	Allestimento nuova aula didattica, rinnovo laboratori didattici	Significatività media	2.500,00		
	C	Acquisto espositori per Centro di Documentazione museo	Significatività media	649,97		
	E	Progettazione e realizzazione catalogo su <i>Orchidee del Veneto</i>	Significatività minima	5.002,40		
	E	Indagine su <i>Licheni del Montello</i>	Significatività minima	3.600,00		
	E	Ristampa catalogo mostra "Il Fuoco di Vulcano. Le età dei metalli"	Non ammessa	2.652,00		Intervento ritenuto non prioritario
	G	Acquisto lavagna interattiva e videoproiettore	Significatività media	3.852,00		

## Segue Provincia di Treviso

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
	L	Attività, percorsi e progetti didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado	Significatività media	50.000,00		
		Attivazione sportello di assistenza agli utenti, corso di aggiornamento rivolto agli operatori didattici	Non ammissibile	20.600,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
		Corso di formazione per progetto "Per un museo aperto"	Non ammissibile	1.060,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
		Acquisto software per gestione contabile museo	Non ammissibile	1.462,80		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	112.199,17	15.501,00	
Comune di Oderzo Museo Civico Archeologico	B	Restauro lotto monete epoca romana	Significatività massima	12.327,60		
			Totale	12.327,60	3.801,00	
Comune di Oderzo Pinacoteca Civica	B	Installazione impianto di climatizzazione, deumidificazione e monitoraggio climatico	Significatività massima	28.708,80		
			Totale	28.708,80	8.716,00	
Fondazione Canova Onlus di Possagno Museo Gipsoteca Antonio Canova	B	Indagine diagnostica e restauro gesso	Significatività massima	10.842,20		
			Totale	10.842,20	3.356,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	666.612,77
--	------------

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	135.615,00
--	------------

## Provincia di Venezia

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Fondazione Musei Civici di Venezia	B	Restauro beni diversa tipologia Musei Correr, Ca' Pesaro, Palazzo Mocenigo, Casa Goldoni, Ca' Rezzonico, Museo di Storia Naturale, Museo Fortuny	Significatività massima	237.752,00		
	B	Potenziamento sistema antieffrazione II piano Museo Correr	Significatività massima	91.464,00		
	C	Fornitura contenitori per patrimonio numismatico, passe-partout e cartelle per conservazione materiale cartaceo Museo Correr	Significatività media	14.718,00		
	E	Schedatura medaglie e monete Museo Correr	Significatività media	20.000,00		
	E	Pubblicazione VI volume "Disegni Veneti del Museo Correr" e catalogo monete bizantine Museo Correr	Significatività minima	31.400,00		
	L	Attività didattica: 200 percorsi attivi, laboratori	Significatività media	14.000,00		
		Totale	409.334,00	108.373,00		
Museo Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco Venezia	B	Restauro standardo (sec. XIX), corno dogale e maschera in cera doge Alvise Mocenigo e pallotto in teletta d'argento sec. XVIII	Significatività massima	45.348,00		
		Totale	Totale	45.348,00	13.707,00	
Comune di Jesolo Museo Civico	B	Manutenzione su reperti tassidermizzati e su ricostruzioni paleontologiche	Significatività massima	10.000,00		
		Totale	Totale	10.000,00	3.103,00	
Comune di Noale Museo Civico	B	Restauro tre dipinti e due poltroncine lascio E. Lancerotto	Significatività massima	10.080,00		
		Totale	Totale	10.080,00	3.127,00	

## Segue Provincia di Venezia

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di S. Donà di Piave Museo Civico	B	Manutenzione e consolidamento beni demioetnoantropologici	Significatività massima	6.650,00		
	C	Fornitura copertine per conservazione volumi fondo antico biblioteca specializzata museo	Significatività media	505,80		
	L	Attività didattica: ciclo di lezioni rivolte agli adulti, attività e progetti didattici per le scuole e i visitatori, acquisto materiali didattici e pubblicazione materiali informativi	Significatività media	13.360,73		
	M	Digitalizzazione materiale cartografico	Significatività media	777,60		
		Spese organizzative per ciclo di lezioni per docenti su conoscenza del territorio e contenuti sezioni del museo	Non ammissibile	2.000,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
		Totale		23.294,13	4.295,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO 498.056,13

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 132.605,00

## Provincia di Verona

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Verona Musei d'Arte e Monumenti	B	Restauro opere nelle varie sedi museali	Significatività massima	114.669,00		
	B	Manutenzione e conservazione manufatti archeologici, artistici e storici, lapidei, armi bianche e da fuoco presso musei e depositi	Significatività massima	18.600,00		
	C	Proseguimento progetto di sostituzione vetrine Museo Archeologico Teatro Romano	Significatività media	26.400,00		
	E	Proseguimento riordino depositi Museo Archeologico Teatro Romano	Significatività minima	3.800,00		
	E	Riordino archivio Magagnato	Significatività minima	5.000,00		
	E	Progetto trasferimento schede D-disegni del Museo di Castelvecchio nel sistema informatico museale	Significatività minima	6.000,00		
	E	Progetto ricostruzione virtuale Museo Risorgimento	Significatività minima	6.000,00		
	E	Campagna fotografica opere varie tipologie	Significatività media	15.500,00		
	E	Informatizzazione monete e medaglie	Significatività media	15.000,00		
	E	Publicazione XXII volume rivista Museo "Verona Illustrata"	Significatività minima	22.672,00		
	E	Realizzazione guida divulgativa Museo Maffeiano	Significatività minima	3.840,00		
	F	Incremento biblioteca d'arte Museo di Castelvecchio	Significatività minima	15.000,00		
	L	Visite guidate, percorsi didattici, laboratori, ciclo di conferenze	Significatività media	29.000,00		
	M	Documentazione fotografica e grafica Musei Archeologico e Maffeiano	Significatività media	5.000,00		
M	Riordino e scansione archivio fotografico e ufficio catalogo e documentazione musei d'arte e monumenti	Significatività minima	10.800,00		Intervento ritenuto non prioritario	
		Totale		297.281,00	58.836,00	

## Segue Provincia di Verona

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Verona Museo Civico di Storia Naturale	B	Disinfestazione erbari sezione botanica	Significatività massima	45.096,00		
	B	Restauro collezione naturalistica Zangheri	Significatività massima	39.240,00		
	B	Preparazioni tassidermiche esemplari faunistici	Significatività massima	5.592,00		
	B	Prosecuzione restauro volumi fondo documentario	Significatività massima	5.100,00		
	B	Installazione portone di sicurezza Palazzo Pompei	Non ammessa	21.468,00		Iniziativa riferita ad altra legge regionale (L.R. 6/85)
	B	Impianto di chiavi masterizzate per portone d'accesso Palazzo Pompei	Significatività massima	1.064,88		
	C	Acquisto armadi per collezioni entomologiche	Significatività media	12.600,00		
	D	Acquisto modello di dinosauro e calchi fossili umani	Significatività minima	27.600,00		
	D	Acquisto collezione mineralogica di ambre	Significatività minima	10.602,00		
	E	Elaborazione schede di inventario fondo fotografico storico	Significatività media	10.000,00		
	G	Acquisto fotocamera per microscopio laboratori didattici	Significatività media	19.836,00		
	G	Acquisto videoproiettore e adeguamento impianto radio acustico attività didattiche sala conferenze	Significatività media	19.926,00		
	L	Realizzazione pacchetti didattici	Significatività media	10.000,00		
		Totale		228.124,88	42.459,00	
Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo Verona	B	Restauro quattro dipinti sec. XVII	Significatività massima	9.880,00		
			Totale	9.880,00	3.067,00	

## Segue Provincia di Verona

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comunità Montana della Lessinia – Parco Naturale Regionale della Lessinia Bosco Chiesanuova Sistema Museale della Lessinia	B	Installazione impianto antifurto Museo dei Cimbri di Giazza	Significatività massima	1.905,32		
	C	Manutenzione e sostituzione pannelli, ampliamento percorso didattico espositivo Museo dei Cimbri di Giazza	Significatività media	3.000,00		
	C	Acquisto vetrine per nuove collezioni e stampa pannelli didattici illustrativi Museo Geopaleontologico di Camposilvano	Significatività media	18.000,00		
	C	Rifacimento sezioni espositive e ideazione nuovi pannelli Museo Geopaleontologico di Camposilvano	Significatività media	14.688,00		
			Totale	37.593,32	6.028,00	
Comune di Cerea Museo Civico	C	Progetto di allestimento del Museo del legno presso la sede di Palazzo Bata (Scuola Appio Spagnolo)	Significatività media	158.336,68		
			Totale	158.336,68	23.853,00	
Museo Fondazione Fioroni Legnago	C	Progetto di integrazione espositiva per riallestimento sale risorgimentali	Significatività media	29.500,00		
			Totale	29.500,00	4.528,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHIESTO	760.715,88
--	------------

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO	138.771,00
--	------------

## Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Vicenza Musei Civici	B	Restauro opere varie tipologie Palazzo Chiericati, Giardino Teatro Olimpico e Museo Naturalistico Archeologico	Significatività massima	62.444,00		
	B	Manutenzione armi bianche e da fuoco Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività massima	2.500,00		
	B	Rilegatura volumi archivio-biblioteca storica Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività massima	2.000,00		
	B	Analisi scientifica mineralogica punta in ossidiana Museo Naturalistico Archeologico	Significatività minima	1.000,00		
	B	Fornitura casse per messa in sicurezza cinque lunettoni di J. Bassano e F. Maffei per lavori restauro Palazzo Chiericati	Significatività massima	4.500,00		
	C	Acquisto cassette entomologiche	Significatività media	2.000,00		
	C	Elaborazione apparati illustrativi Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività media	2.500,00		
	C	Nuovo allestimento sezione didattica Museo Risorgimento e Resistenza	Significatività media	15.000,00		
	D	Incremento collezioni naturalistiche e relative preparazioni tassidermiche	Significatività minima	5.000,00		
	E	Progetti di ricerca: cartografia floristica del vicentino, documentazione fotografica e schedatura collezioni naturalistiche storiche e di nuova acquisizione	Significatività minima	11.500,00		
	F	Acquisizioni strumenti bibliografici Pal. Chiericati e Museo Risorgimento e Resistenza, acquisizioni bibliografiche e archivio fotografico Museo Naturalistico Archeologico	Significatività minima	9.000,00		
	G	Fornitura macchina fotografica Museo Naturalistico Archeologico	Significatività media	1.685,00		
	Totale				119.129,00	26.569,00
Diocesi di Vicenza Museo Diocesano	B	Restauro sette icone, trattamento di fumigazione 50 manufatti lignei	Significatività massima	9.960,00		
	Totale				9.960,00	3.091,00

## Segue Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Bassano del Grappa Museo Civico	B	Restauro affreschi staccati e superfici dipinte Chiesa S. Maria delle Grazie, pianoforte Skulan-Vienna Palazzo Sturm e quattro disegni. Collezione Riva	Significatività massima	49.972,76		
	C	Potenziamento fornitura e posa in opera di arredi per allestimento laboratorio didattico del Museo Remondini	Significatività media	9.000,00		
			Totale	58.972,76	16.445,00	
Associazione Museo del Maglio Breganze		Messa a norma impianti dei locali dove è ubicato il maglio battiferro	Non ammissibile	5.000,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93 - Iniziativa riferita ad altra legge regionale (L.R. 6/85)
			Totale	5.000,00	--	
Società Thais S.r.l. Vicenza Museo d'Arte Orientale Obrietan Brendola	C	Rinnovo impianto illuminazione opere e cablaggio elettrico per impianti multimediali	Significatività media	15.720,00		
	D	Incremento collezioni della sezione <i>Cina Imperiale</i>	Significatività minima	42.213,00		
	E	Realizzazione presentazione multimediale lungo il percorso espositivo con postazioni pc, realizzazione e stampa Cdrom informativo museo	Significatività minima	13.095,60		
	E	Servizio fotografico, progettazione grafica, impaginazione e stampa catalogo	Significatività minima	30.681,00		
	E	Progettazione grafica e stampa brochure pieghevole, voucher e tagliandi	Significatività minima	16.987,20		
	G	Fornitura strumenti informatici per presentazione multimediale	Significatività minima	4.890,00		
	G	Aggiornamento e restyling sito web	Significatività minima	21.582,00		
	L	Attività didattica rivolta alle scuole, visite guidate, laboratori	Significatività media	4.500,00		
			Totale	149.668,80	12.198,00	
			Significatività massima	55.200,00		
Museo della Civiltà Contadina ONLUS Grancona	B	Restauro trebbie, attrezzi vari, aratri, seminatrici	Non ammissibile	11.760,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
		Sistemazione servizi igienici museo				
			Totale	66.960,00	16.663,00	

## Segue Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Malo Istituzione Culturale "Villa Clementi" Museo dell'Arte Serica e Laterizia	E	Realizzazione nuova guida museo	Significatività minima	12.330,00		
	L	Realizzazione laboratori didattici su argomenti etnografici e geologici	Significatività media	9.050,00		
		Spese per consulenze su valenza scientifica museo e rinnovamento attuale allestimento	Non ammissibile	11.000,00		ai sensi art.19 LR 50/84 e DGR n. 2369/93
			Totale	32.380,00	2.323,00	
Comune di Malo Istituzione Culturale "Villa Clementi" Rete Museale Alto Vicentino	E	Realizzazione e stampa brochure, pieghevole, quaderno didattico della Rete Museale e quaderno proposte didattiche Musei in Rete	Significatività media	16.704,00		
	L	Realizzazione 60 laboratori didattici per le scuole e adulti	Significatività media	5.700,00		
			Totale	22.404,00	3.464,00	
Comune di Montebelluna Maggior Museo Civico	B	Cura e manutenzione ordinaria collezioni archeologiche e naturalistiche	Significatività massima	1.000,00		
	C	Acquisto cassette per collezioni	Significatività media	1.500,00		
	E	Inventariatura e schedatura reperti naturalistici e archeologici	Significatività media	3.500,00		
(capofila del Sistema museale Agno-Chiampo)	E	Stampa opuscolo informativo delle proposte didattiche (Tale progetto si riferisce al Sistema Museale Agno-Chiampo)	Significatività media	2.000,00		
	E	Campagna di comunicazione "dal Museo al territorio" (Tale progetto si riferisce al Sistema Museale Agno-Chiampo)	Non ammessa	14.400,00		Intervento ritenuto non prioritario
	E	Stampa rivista annuale "Studi e Ricerche"	Significatività minima	3.500,00		
	E	Realizzazione ricerca sul giacimento mineralogico di Maglio - Pornaro al Tretto di Schio (VI)	Significatività minima	9.000,00		
	L	Attività didattica rivolta alle scuole: laboratori, acquisto materiali e attrezzature didattiche, produzione schede didattiche, riproduzioni e modelli manufatti archeologici (Tale progetto si riferisce al Sistema Museale Agno-Chiampo)	Significatività media	32.500,00		
O		Organizzazione mostra temporanea su astronomia	Non ammessa	11.700,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	79.100,00	7.203,00	

## Segue Provincia di Vicenza

ENTE RICHIEDENTE	VOCI DI RIFERIMENTO ART. 19	TIPO DI ATTIVITA'	SIGNIFICATIVITA' INIZIATIVE Sentita Commissione Art. 20 L.R. 50/84	FINANZ. RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO	OSSERVAZIONI COMMISSIONE
Comune di Nove Museo Civico (aderente Rete Museale Alto Vicentino)	B	Restauro opera XVIII secolo	Significatività massima	130,00		
	C	Fornitura ed adeguamento impianti di illuminazione per espositori	Significatività media	42.600,00		
	C	Sistemazione ed adeguamento impianto elettrico	Non ammessa	15.700,00		Iniziativa riferita ad altra legge regionale (L.R. 6/85)
	O	Organizzazione Mostra Festival Biblico 2009 e relativo catalogo	Non ammessa	8.500,00		Intervento ritenuto non prioritario
			Totale	66.930,00	6.532,00	
Comune di Santorso Museo Civico (aderente Rete Museale Alto Vicentino)	B	Acquisto casse per reperti custoditi in magazzino	Significatività massima	250,00		
	C	Rinnovo e potenziamento apparato espositivo didattico con studio e fornitura pannelli illustrativi su rinvenimenti necropoli di Sarcedo	Significatività media	7.500,00		
	E	Inventariazione reperti custoditi in magazzino	Significatività media	7.200,00		
	L	Organizzazione visite guidate, laboratori per manifestazioni "Tutti al Parco" e "La Notte dei Musei"	Significatività media	1.400,00		
			Totale	16.350,00	2.593,00	
Comune di Valdagno Museo Civico (aderente Rete Museale Alto Vicentino)	B	Cura e manutenzione ordinaria collezioni naturalistiche e archeologiche	Significatività massima	700,00		
	C	Acquisto cassettera per deposito materiale, realizzazione nuovi pannelli per sezione paleontologica	Significatività media	2.900,00		
	G	Acquisto fotocamera digitale reflex	Significatività media	600,00		
	L	Attività didattica rivolta alle scuole e agli adulti, laboratori, conferenze, produzione e diffusione materiale informativo e didattico	Significatività media	700,00		
			Significatività media	1.200,00		
			Totale	6.100,00	1.123,00	

TOTALE PER PROVINCIA FINANZIAMENTO RICHiesto 632.954,56

TOTALE PER PROVINCIA CONTRIBUTO CONCESSO 98.204,00

TOTALE GENERALE FINANZIAMENTO RICHiesto 3.399.346,08

TOTALE GENERALE CONTRIBUTO CONCESSO 650.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2254 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione all'acquisizione di cinque unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività di inventariazione e catalogazione prevista all'interno del progetto Interreg IV A Italia-Austria "Transmuseum - Rete museale transfrontaliera per la promozione dello sviluppo sostenibile" - cod. 3741-08-1. Dgr 2919 del 18 settembre 2007. Prenotazione di spesa.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui alle premesse, il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie ad utilizzare, nel caso in cui non sia possibile provvedere con personale regionale, la somma di € 50.000,00, per l'acquisizione di personale, nel numero di cinque unità a titolo di collaborazione coordinata e continuativa;

2. tale personale sarà utilizzato per l'attività di redazione di schede inventariali e di catalogo su tracciati ministeriali per beni demo etnoantropologici materiali e immateriali da realizzarsi in coordinamento con la Direzione Beni Culturali competente in materia di catalogazione, di cui al Workpackage 1 del progetto Interreg IV A Italia Austria "Transmuseum - Rete museale transfrontaliera per la promozione dello sviluppo sostenibile" approvato in data 25.07.2008 dal Comitato di Pilotaggio transfrontaliero del Programma Operativo;

3. Il compenso previsto per ciascun collaboratore e per l'intero periodo di collaborazione, pari a 13 mesi con conclusione al 31.10.2010 è pari alla somma complessiva di € 10.000,00, comprensiva di oneri, contributi e spese. La somma appare congrua e determinata sulla base di una indicazione media della durata mensile dell'impegno lavorativo previsto a carico del collaboratore, pari a circa 40 ore, per un totale di circa 500 ore, in rapporto alla retribuzione oraria media di un dipendente di categoria D, parametro indicato dalla Dgr n. 2919 del 18.09.2007

4. di delegare il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie a porre in essere tutti gli atti conseguenti e rientranti nel procedimento disciplinato dalla Dgr 2919 del 18.09.2007, al fine di assumere il personale predetto;

5. di prenotare la somma di € 50.000,00 (cinquantamila/00) complessivi, quale importo necessario all'acquisizione delle cinque unità di personale, delegando il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie all'assunzione, con proprio provvedimento, del successivo impegno di spesa secondo le quote seguenti:

- € 37.500,00 sul capitolo 101293 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria "Transmuseum" - quota comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1080);
- € 12.500,00 sul capitolo 101294 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria "Transmuseum" - quota statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1080 - Delibera Cipe 15/06/2007, n. 36).

6. di inviare il presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2255 del 28 luglio 2009

**Approvazione integrazioni e modifiche al Programma Triennale di Interventi dell'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'annualità 2010 e approvazione modifica dei Piani operativi relativi alle annualità 2008 e 2009 (Lr 26 ottobre 2007, n. 31, Dgr n. 1655/2008 e Dgr 4014/2008).**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. Le premesse fanno parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare le integrazioni e modifiche al Programma Triennale di Interventi dell'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'annualità 2010 (Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

2. Di approvare la seguente modifica alla scheda contenuta nel Piano operativo annuale degli Interventi finanziati con i fondi dell'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma, relativo alla annualità 2009:

Scheda a pag. 30

"Miglioramento dei sistemi di pronto intervento"

Nella parte di progetto riguardante "Acquisto di mezzi ed attrezzatura di soccorso" le voci "radio ricetrasmittenti portatili, un mezzo di trasporto tipo quad, abbigliamento tecnico specifico, verricello a motore" vengono sostituite con "un mezzo di trasporto tipo quad e un mezzo tipo fuoristrada". L'importo del progetto rimane invariato.

(segue allegato)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



REGIONE DEL VENETO

INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

*Per la disciplina del migliore esercizio delle funzioni amministrative inerenti i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, interessanti i territori confinanti della Regione del Veneto e della Provincia Autonoma di Trento*

sottoscritta a Recoaro Terme il 4 luglio 2007 dal Presidente della Regione Veneto  
e dal Presidente della Provincia autonoma di Trento

ratificata dalla Regione del Veneto con legge regionale 26 ottobre 2007, n. 31  
e dalla Provincia autonoma di Trento con legge provinciale 16 novembre 2007, n. 21

**PROGRAMMA TRIENNALE**  
**DEGLI INTERVENTI**  
**ANNUALITA' 2010**

**Luglio 2009**

## NOTE

Il testo che segue non varia rispetto a quello del Programma triennale degli interventi di Giugno 2008, per le pagine che vanno dalla n. 1 alla n. 29 che vengono, comunque, riproposte per comodità dell'utilizzatore.

Il nuovo "Programma Triennale degli interventi" approvato nel luglio 2009 (pagine dalla n. 31 in poi) contiene, invece, rispetto al sopra citato Programma Triennale del giugno 2008, approvato con DGR Veneto n. 1655 del 24/06/2008 e DGP Trento n. 1653 del 30/06/2008, alcune modifiche riferibili ad aspetti tecnico-procedurali relativi al **Macrosettore 3 - Sviluppo economico**.

Poiché *"in particolare per il 2010 si ritengono prioritarie le proposte riguardanti il settore "Sviluppo economico" che incidano contemporaneamente sul territorio trentino e veneto a favore delle aree maggiormente svantaggiate"* (cfr. paragrafo 4.2, punto 2, del nuovo Programma Triennale), si invita a considerare con attenzione le novità introdotte, che incidono nella predisposizione ed attuazione del **Piano operativo per l'anno 2010**.

I progetti di intervento di cui ai Piani operativi per gli anni 2008 e 2009 – già approvati con DGR Veneto n. 4014 del 30/12/2008 e con DGP Trento n. 3329 del 30/12/2008 – sono attuati secondo le disposizioni di cui all'originario Programma Triennale degli interventi del giugno 2008. Le modalità di erogazione dei contributi, invece, potranno avvenire anche secondo le disposizioni previste per il Piano operativo 2010.

**INTESA**  
**TRA LA REGIONE DEL VENETO**  
**E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**  
*inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della Regione del Veneto e della Provincia autonoma di Trento*

**PROGRAMMA TRIENNALE**  
**DEGLI INTERVENTI**

In data 4 luglio 2007 è stata sottoscritta a Recoaro Terme un'Intesa tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento a favore dei territori confinanti della Regione e della Provincia, con l'obiettivo di costruire un modello innovativo di cooperazione interregionale orientato alla risoluzione delle problematiche incontrate dalle popolazioni di confine (Intesa ratificata dalla Regione del Veneto con legge regionale 26 ottobre 2007, n. 31 e dalla Provincia autonoma di Trento con legge provinciale 16 novembre 2007, n. 21).

Obiettivi di quest'Intesa sono:

- promuovere lo sviluppo del territorio perseguendo l'adeguamento dell'intero sistema dei servizi delle comunità locali all'obiettivo dell'integrazione territoriale;
- individuare le più efficaci e razionali strategie di localizzazione e gestione dei servizi;
- costituire un sistema di reti per lo scambio di esperienze sui temi di interesse comune;
- migliorare la qualità delle competenze professionali di tutti i soggetti (persone, imprese, pubblica amministrazione) coinvolti nei processi di promozione integrata del territorio.

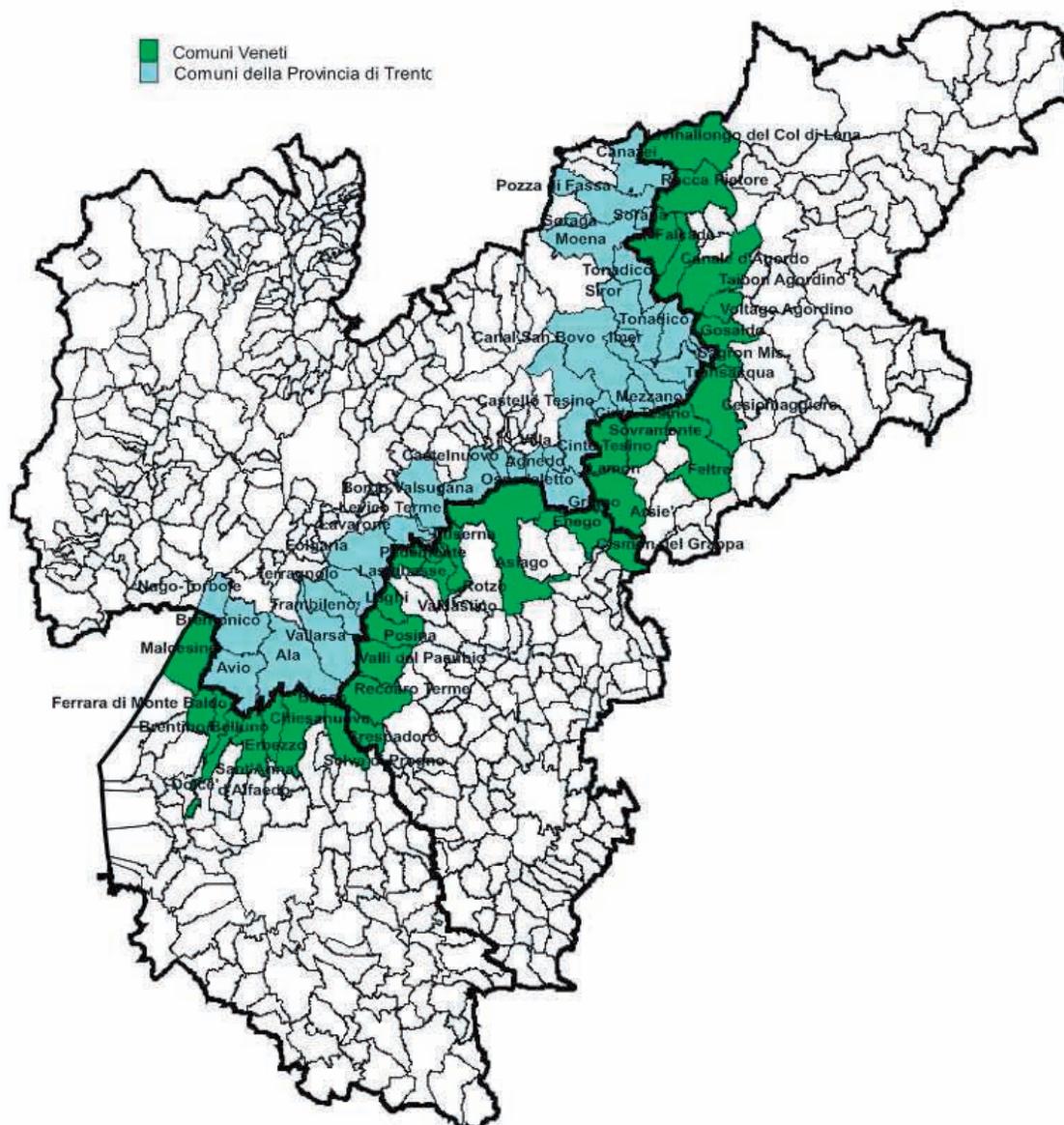
A tale scopo s'intendono individuare le modalità per il migliore esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione e della Provincia nei settori: Sviluppo locale; Sanità; Cultura; Alta formazione; Istruzione e formazione; Infrastrutture e reti di trasporto.

Il presente Programma, come previsto dall'Intesa, ha validità triennale e stabilisce linee di indirizzo, direttive e priorità per l'adozione delle misure di integrazione territoriale delle comunità poste al confine tra Regione e Provincia autonoma e individua i criteri per la presentazione delle proposte di sviluppo con riferimento a ciascun settore.

Nel dettaglio, i Comuni coinvolti dall'Intesa sono 61, come di seguito riportati. Tale elenco comprende, per la provincia di Trento, anche i comuni di Cinte Tesino e Soraga, confinanti con la Regione Veneto attraverso isole amministrative.

<b>Provincia di Verona:</b>	<b>Provincia di Trento:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bosco Chiesanuova;</li> <li>- Brentino Belluno;</li> <li>- Dolcè;</li> <li>- Erbezzo;</li> <li>- Ferrara di Monte Baldo;</li> <li>- Malcesine;</li> <li>- Sant'Anna di Alfaedo;</li> <li>- Selva di Progno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ala;</li> <li>- Avio;</li> <li>- Borgo Val Sugana;</li> <li>- Brentonico;</li> <li>- Canal San Bovo;</li> <li>- Canazei;</li> <li>- Castello Tesino;</li> <li>- Castelnuovo;</li> <li>- Cinte Tesino;</li> <li>- Folgaria;</li> <li>- Grigno;</li> <li>- Imer;</li> <li>- Lavarone;</li> <li>- Levico Terme;</li> <li>- Luserna;</li> <li>- Mezzano;</li> <li>- Moena;</li> <li>- Nago-Torbole;</li> <li>- Ospedaletto;</li> <li>- Pozza di Fassa;</li> <li>- Sagron Mis;</li> <li>- Siror;</li> <li>- Soraga;</li> <li>- Terragnolo;</li> <li>- Tonadico;</li> <li>- Trambileno;</li> <li>- Transacqua;</li> <li>- Vallarsa;</li> <li>- Villa Agnedo.</li> </ul>
<b>Provincia di Vicenza:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Asiago;</li> <li>- Cismone del Grappa;</li> <li>- Crespadoro;</li> <li>- Enego;</li> <li>- Laghi;</li> <li>- Lastebasse;</li> <li>- Pedemonte;</li> <li>- Posina;</li> <li>- Recoaro Terme;</li> <li>- Rotzo;</li> <li>- Valdastico;</li> <li>- Valli del Pasubio.</li> </ul>	
<b>Provincia di Belluno:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Arsiè;</li> <li>- Canale d'Agordo;</li> <li>- Cesiomaggiore;</li> <li>- Falcade;</li> <li>- Feltre;</li> <li>- Gosaldo;</li> <li>- Lamon;</li> <li>- Livinallongo del Col di Lana;</li> <li>- Rocca Pietore;</li> <li>- Sovramonte;</li> <li>- Taibon Agordino;</li> <li>- Voltago Agordino.</li> </ul>	

## I comuni confinanti tra Veneto e Trentino



## 1. Finalità

Gli interventi del presente programma hanno nel complesso l'obiettivo di costituire la base di partenza per la costruzione di un modello innovativo di cooperazione interregionale, volto a ridurre le disparità e le disuguaglianze nei livelli di servizi e nella dotazione infrastrutturale riscontrati dalle popolazioni residenti nei territori di confine tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento. Ciò al fine di assicurare un futuro alle popolazioni residenti, riducendo l'impatto dei fenomeni dello spopolamento, dell'invecchiamento della popolazione e dell'abbandono del territorio agricolo.

In questi Comuni s'intende, pertanto, programmare interventi che, avendo come obiettivo la risoluzione di tali problematiche, si avvalgano di strumenti consolidati o innovativi come ad esempio:

- la riqualificazione, lo sviluppo e la creazione di infrastrutture e servizi nei settori oggetto dell'Intesa, con particolare attenzione alla viabilità e all'integrazione delle reti viarie e ferroviarie di confine;
- la gestione associata di funzioni e servizi tra comuni, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati comunque interessati allo svolgimento di una gestione programmata e coordinata, per la quale forma di esercizio di funzioni può essere valutata l'applicabilità ad enti locali appartenenti a regioni diverse;
- l'implementazione di forme innovative di cooperazione quali la costituzione di vere e proprie forme associative stabili (di carattere sovra comunale) su richiesta degli enti interessati;
- la creazione di sinergie nell'utilizzo di risorse finanziarie dei fondi dedicati;
- l'attuazione di un particolare regime di accordo con gli operatori economici e i piccoli investitori privati mediante il quale concordare investimenti sul territorio in grado di coniugare le esigenze anche della piccola proprietà con l'interesse pubblico comune.

Con il termine "interventi" si intendono individuare, ai fini del presente programma, progetti integrati, progetti, programmi di investimento, iniziative ed opere come specificati nel successivo paragrafo 3).

## **2. Analisi del contesto**

I territori oggetto del presente programma riguardano la zona di confine tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento; di seguito si riporta una sintesi delle peculiarità dei territori coinvolti dall'Intesa, che per la parte veneta è stata effettuata sulla base dell'articolazione per provincia.

### **2.1 Descrizione del contesto e diagnosi territoriale**

#### **Garda e Montagna Veronese**

Il territorio del Garda e della Montagna Veronese confinante con la Provincia di Trento comprende 8 Comuni, 7 dei quali (Bosco Chiesanuova, Brentino Belluno, Dolcè, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Sant'Anna d'Alfaedo e Selva di Progno) erano classificati dalla Commissione delle Comunità Europee c(2000) 2327 del 27 luglio 2000, come "zone rurali aventi problemi socio-economici conseguenti all'invecchiamento della popolazione o alla diminuzione della popolazione attiva nel settore agricolo". Sono quindi aree ex-Obiettivo 2.

I Comuni di Brentino Belluno, Ferrara di Monte Baldo e Malcesine appartengono alla Comunità Montana del Baldo. I Comuni di Bosco Chiesanuova, Dolcè, Erbezzo, Sant'Anna di Alfaedo e Selva di Progno appartengono alla Comunità Montana della Lessinia.

Tutti i Comuni comunque aderiscono all'**Intesa Programmatica d'Area della Montagna Veronese**, riconosciuta dalla Regione Veneto con d.g.r. n. 3517 del 6 novembre 2007.

La parte settentrionale della Provincia di Verona confina a nord con la Provincia di Trento, ad Est con la Provincia di Vicenza e ad ovest con il lago di Garda.

L'area copre una superficie complessiva di 342,9 kmq, pari a circa l'11% della superficie provinciale e a circa il 2% di quella regionale. I Comuni più estesi sono Malcesine e Bosco Chiesanuova.

Il pregio naturalistico dell'area è riconosciuto dalla pianificazione nazionale, regionale e locale, che prevede la tutela di vaste parti del territorio.

Nell'area è stato istituito il Parco Naturale Regionale della Lessinia (legge regionale 30 gennaio 1990, n. 12), con lo scopo di tutelare il ricco patrimonio naturalistico, ambientale, storico ed etnico del territorio veronese. Il Parco, gestito dalla Comunità montana della Lessinia, si estende su una superficie di circa 102 kmq, nella parte più settentrionale della Lessinia, tra i 1.200 e i 1.800 m e comprende – in alcuni casi parzialmente, in altri totalmente – il territorio di 13 Comuni, 5 dei quali (Bosco Chiesanuova, Dolcè, Erbezzo, Sant'Anna di Alfaedo e Selva di Progno) coinvolti dall'Intesa in questione.

Di particolare pregio, all'interno del Parco, è la Foresta Demaniale Regionale di Giazza in Comune di Selva di Progno.

Le principali arterie stradali che lambiscono i territori in questione sono: l'Autostrada A22 "del Brennero" e la SR 12 che attraversano la Comunità Montana del Baldo e successivamente la Provincia di Trento per poi proseguire verso Bolzano.

Dal punto di vista ferroviario, la "Montagna Veronese" è servita dalla linea Verona – Brennero.

## **Montagna Vicentina**

Il territorio della "Montagna Vicentina", confinante con la Provincia di Trento, riguarda 12 Comuni, tutti aree ex Obiettivo 2 secondo la classificazione dalla Commissione delle Comunità Europee c(2000) 2327 del 27 luglio 2000.

I Comuni di Asiago, Enego e Rotzo appartengono alla Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

Il Comune di Cison del Grappa fa parte della Comunità Montana del Brenta.

I Comuni di Crespadoro e Recoaro Terme appartengono alla Comunità Montana Agno – Chiampo.

Il Comune di Valli del Pasubio fa parte della Comunità Montana Leogra – Timonchio, mentre i Comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Posina e Valdastico fanno parte della Comunità Montana Astico – Posina.

Per quanto riguarda invece le Intese Programmatiche d'Area, i Comuni di Asiago, di Enego e di Rotzo fanno parte dell'**Intesa Programmatica d'Area Altopiano dei Sette Comuni**, mentre il Comune di Crespadoro fa parte dell'**Intesa Programmatica d'area Agno – Chiampo**, IPA riconosciute dalla Regione Veneto con d.g.r. n. 3517 del 6 novembre 2007.

I Comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Posina, Recoaro Terme, Valdastico e Valli del Pasubio, fanno parte della costituenda **IPA dell'Alto Vicentino**.

Il Comune di Cismon del Grappa, invece, non è coinvolto in nessuna iniziativa riguardante la costituzione di IPA o l'adesione a IPA già esistenti.

Tale porzione della Provincia di Vicenza è delimitata a nord dalla Provincia di Trento, ad Est dalla Provincia di Belluno e ad ovest dalla Provincia di Verona.

La superficie complessiva dell'area è di 543,7 kmq, pari a circa il 20% della superficie provinciale e a circa il 3% di quella regionale. I comuni più estesi sono Asiago e Recoaro Terme.

Anche per questi territori, il loro pregio naturalistico è riconosciuto dalla pianificazione nazionale, regionale e locale, che prevede la tutela di vaste parti del territorio, attraverso l'istituzione di aree naturali protette.

L'Altopiano dei Sette Comuni, in particolare, è costituito da un vasto pianoro ondulato che si caratterizza per due particolarità: il dato morfologico, un massiccio isolato nettamente delimitato a monte dalle valli del Brenta e dell'Adige e a sud dalla pianura, e la posizione ai margini della pianura e quindi a diretto contatto con i principali sistemi urbani della Regione, dei quali costituisce punto di riferimento privilegiato sia per il turismo stanziale che per quello pendolare. L'Altopiano è composto da due gradoni: il primo a quota 1000, al centro del quale si trova Asiago con attorno Rotzo e Enego, e il secondo, una catena di montagne che raggiungono un'altitudine di oltre 2.300 metri, alle spalle dei Sette Comuni.

Una parte significativa del Comune di Crespadoro rientra nella delimitazione del Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Anche i Comuni di Laghi, Posina, Recoaro Terme, Valli del Pasubio sono caratterizzati dalla presenza di importanti risorse naturali ed ambientali: l'area fa infatti parte del distretto montuoso che si colloca fra la Valle dell'Astico e la Val Lagarina.

L'Altopiano di Tonezza – Fiorentini, che tra i Comuni oggetto della presente intesa comprende Lastebasse, Valdastico e Laghi, è stato individuato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente quale area di tutela paesaggistica di interesse regionale e di competenza provinciale.

Le principali arterie stradali che attraversano i territori di confine e li collegano con la Provincia di Trento sono:

- la SP 349 “Costo” (ex SS) (Asiago – Camporovere – Lavarone – Trento);
- la SP 350 “Valdastico (ex SS) (Piovene Rocchette – Lastebasse – Folgaria – Rovereto);
- la SP n. 46 “Pasubio” (ex SS) (Vicenza – Valli del Pasubio – Rovereto, dove si immette nella SS 12 dell’Abetone e del Brennero);
- la SP 47 “Valsugana” (ex SS) (Padova – Bassano del Grappa – Cison del Grappa – Trento).

Altre strade provinciali attraversano invece questi Comuni della Provincia di Vicenza collegandoli fra loro:

- la SP n. 76 “Valgadana” (Feltre – Primolano – Enego – Foza – Gallio – Asiago);
- la SP n. 72 “Fratellanza” (Bassano del Grappa – Marostica – Conco – Gallio – Asiago);
- la SP n. 94 “Vitarolo” (Breganze – Lusiana – Conco – Gallio – Asiago);
- la SP n. 78 del Piovan (Piovene Rocchette – Arsiero – Rotzo – Roana – Canove – Asiago);
- la SP n. 31 – 43 “Valdichiampo” (Montebello Vicentino – Crespadoro);
- la SP n. 246 “Recoaro” che parte dalla SR n. 11 “Padana Superiore”, attraversa Montecchio Maggiore e Valdagno e arriva a Recoaro Terme per poi innestarsi con la SP n. 46 a Valli del Pasubio;
- la SP n. 99 “Campogrosso” che attraversa Merendaore e Campogrosso e giunge fino alla ex SS 46 bis “Ossario del Pasubio”;
- la SP n. 100 “Recoaro Mille” che collega la località turistica con la ex SS 246 attraversando Fongara.

## Montagna Bellunese Occidentale

Il territorio della “Montagna Bellunese”, confinante con la Provincia di Trento, riguarda 12 Comuni, tutti aree ex Obiettivo 2, secondo la classificazione della Commissione delle Comunità Europee c(2000) 2327 del 27 luglio 2000.

I Comuni di Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon e Sovramonte appartengono alla Comunità Montana Feltrina, mentre i Comuni di Canale d’Agordo, Falcade, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Taibon Agordino e Voltago Agordino fanno parte della Comunità Montana Agordina.

I Comuni di Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon e Sovramonte fanno parte dell’**Intesa Programmatica d’Area Comprensorio Feltrino**, i Comuni di Canale d’Agordo, Falcade, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Taibon Agordino e Voltago Agordino fanno parte dell’**Intesa Programmatica d’Area Dolomiti Venete**, IPA riconosciute dalla Regione Veneto con d.g.r. 3517 del 6 novembre 2007.

Tale parte della Provincia di Belluno è delimitata a nord e a ovest dalle Province di Trento e di Bolzano e a sud e a est dai restanti territori delle Comunità Montane Agordina e Feltrina e dalle Province di Vicenza e Treviso.

La superficie complessiva dell'area è di 789,5 kmq, pari a circa il 21% della superficie provinciale e a circa il 4% di quella regionale. I comuni più estesi sono Feltre e Livinallongo del Col di Lana.

In quest'area esiste una rilevante diffusione di aree di pregio ambientale che sono sottoposte a vincoli e tutele di vario tipo. Fra queste fondamentale importanza riveste il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 aprile 1990) che interessa 4 dei 12 Comuni dell'area (Cesiomaggiore, Feltre, Gosaldo e Sovramonte), coprendo, per esempio nel caso di Cesiomaggiore, circa il 60% dell'intero territorio comunale.

Per quel che riguarda il confine con il Trentino, l'area è dotata dei seguenti collegamenti viari:

- SR n. 48 "delle Dolomiti" (Auronzo - Cortina - Livinallongo - Canazei);
- SS n. 50 "del Grappa e del Passo Rolle" (Ponte delle Alpi - Belluno - Feltre - Fonzaso - Lamon - Confine con il Trentino);
- SP 346 "del Passo di San Pellegrino" (Cencenighe - Falcade - Moena);
- SP n. 641 (ex SS) "del Passo Fedeia" (Rocca Pietore - Canazei).

Altre strade regionali e provinciali attraversano invece questi Comuni collegandoli fra loro:

- SR n. 203 "Agordina" (Sedico - Belluno - Taibon Agordino - Rocca Pietore - Livinallongo);
- SP n. 347 "del Passo Cereda e Passo Duran" (Gosaldo - Voltago Agordino - Taibon Agordino - Valle di Cadore);
- SP n. 563 "di Salesei" (Alleghe - Rocca Pietore - Livinallongo);
- SR n. 348 "Feltrina", direttrice verso la pianura trevigiana che acquisisce a Vas i flussi provenienti, attraverso la SP Ibis, dalla parte superiore della provincia.

Dal punto di vista ferroviario, Feltre è servita dalla linea Belluno - Montebelluna.

## **La Provincia di Trento**

I Comuni trentini confinanti (direttamente o attraverso isole amministrative) con la Regione Veneto sono 29.

La loro superficie complessiva è di 1.554 kmq, pari al 25% della superficie della Provincia di Trento. Tre Comuni - Canal San Bovo, Ala, Castello Tesino - presentano una superficie superiore ai 100 kmq. In termini di popolazione residente i 29 comuni rappresentano circa il 13% della popolazione trentina.

L'altitudine dei comuni è molto variabile in quanto geograficamente si passa dalla zona più meridionale della Provincia (Ala, Avio) a quella dolomitica più settentrionale (Canazei, Pozza di Fassa); in termini di quota, si sale, quindi, dai 131 m.s.l.m di Avio ai 1.465 di Canazei.

I Comuni trentini sono distribuiti su 6 comprensori, nel modo seguente:

- **Comprensorio di Primiero:** Canal San Bovo; Imer; Mezzano; Sagron Mis; Siror; Tonadico; Transacqua;
- **Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino:** Borgo Valsugana; Castello Tesino; Castelnuovo; Cinte Tesino; Grigno; Ospedaletto; Villa Agendo;
- **Comprensorio dell'Alta Valsugana:** Lavarone; Levico Terme; Luserna;
- **Comprensorio dell'Alto Garda e Ledro:** Nago-Torbole;
- **Comprensorio della Vallagarina:** Ala; Avio; Brentonico; Folgaria; Terragnolo; Trambileno; Vallarsa;
- **Comprensorio Ladino di Fassa:** Canazei; Moena; Pozza di Fassa; Soraga.

È quindi evidente già da queste informazioni che ci si trova di fronte ad una situazione estremamente variegata, che comprende aree agricole, zone di produzione, industriali o artigianali e zone a forte sviluppo turistico. Ne discende che i 29 Comuni inclusi nell'Intesa non sono significativi come Comuni "svantaggiati" del Trentino, ma compongono un'area geograficamente, socialmente ed economicamente non omogenea, in cui ricadono Comuni estremamente dinamici al fianco di altri che mostrano una crescita molto contenuta.

Questi aspetti risultano più chiari se si tiene conto che dei 29 Comuni appartenenti all'Intesa solo 9 sono aree ex Obiettivo 2, in particolare Canal San Bovo, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Luserna, Sagron Mis, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa. In totale i Comuni ex Obiettivo 2 individuati per la Provincia di Trento erano 62 e questo dimostra che solo una piccola porzione (14%) dei Comuni svantaggiati risulta confinante con il Veneto, mentre la quota maggiore è collocata in altre aree del Trentino.

Analogamente, il Programma di Sviluppo Provinciale per la XIII legislatura, approvato nel 2006, ha raggruppato i Comuni trentini in 4 classi sulla base della loro performance socio-economica e della collocazione geografica sopra/sotto i 600 metri. Nella classe che abbraccia i Comuni che si possono definire "dinamici di fondovalle" rientrano 60 Comuni trentini, nella classe dei comuni "di montagna ad alta performance" 68 Comuni, nella classe dei Comuni "di montagna a bassa performance" 75 Comuni ed infine nel gruppo dei "Comuni di riconversione" 20 Comuni. Dei 29 Comuni trentini rientranti nell'Intesa con la Regione Veneto, 10 sono "Comuni di montagna a bassa performance" e 2 "Comuni di riconversione". Pertanto i Comuni che nel medio-lungo periodo hanno mostrato una dinamica demografica, sociale ed economica molto contenuta sono soltanto 12 rispetto ai 95 (12,6%) che il Programma di Sviluppo Provinciale ha individuato come Comuni in difficoltà.

Infine, sempre dal punto di vista amministrativo, si può rilevare che 14 dei 29 Comuni trentini sono inclusi in un Patto territoriale.

Si può quindi ribadire, alla luce di queste considerazioni, che solo una quota esigua dei Comuni considerati “svantaggiati” (dalla politica regionale comunitaria o dal Programma di Sviluppo Provinciale) confinano con il Veneto.

## 2.2 Tendenze socio - economiche

### Popolazione

Per procedere con successo nella direzione del potenziamento e dello sviluppo delle aree coinvolte dall’Intesa è necessario tener conto del fatto che, su un totale di 32 Comuni veneti, ben 24 hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti (di cui 10 non raggiungono neppure la quota di 1.000 abitanti) e si collocano in ambiti periferici di montagna, mentre solo uno (Feltre) ha una popolazione superiore ai 20.000 abitanti<sup>1</sup>. Anche per quanto riguarda i comuni trentini, dal punto di vista demografico, ci si trova in presenza di Comuni di ridotte dimensioni. Basti pensare che su 29 Comuni, 23 (pari al 79% del totale) registrano una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti (di cui 8 al di sotto dei 1.000 abitanti). Il Comune più popoloso è rappresentato da Ala con 8.429 abitanti.

**Tabella 1 – Popolazione residente Comuni veneti – 2006**

Comune	Popolazione
<i>Provincia di Belluno</i>	
Arsiè	2.676
Canale d’Agordo	1.215
Cesiomaggiore	4.145
Falcade	2.130
Feltre	20.335
Gosaldo	787
Lamon	3.247
Livinallongo del Col di Lana	1.436
Rocca Pietore	1.358
Sovramonte	1.611
Taibon Agordino	1.812
Valtogo Agordino	998
<b>Totale comuni BL confinanti con la provincia di TN</b>	<b>41.750</b>
<b>Totale provincia BL</b>	<b>212.365</b>
<i>Provincia di Verona</i>	
Bosco Chiesanuova	3.541
Brentino Belluno	1.363
Dolcè	2.412
Erbezzo	784
Ferrara di Monte Baldo	197
Malcesine	3.553
Sant’Anna d’Alfaedo	2.556
Selva di Progno	985
<b>Totale comuni VR confinanti con la provincia di TN</b>	<b>15.391</b>
<b>Totale provincia VR</b>	<b>880.230</b>
<i>Provincia di Vicenza</i>	
Asiago	6.550
Cismon del Grappa	1.036
Crespadoro	1.536
Enego	1.909
Laghi	133

<sup>1</sup> Popolazione residente nei comuni veneti 2006. Fonte: elaborazione Regione del Veneto su dati ISTAT.

Lastebasse	244
Pedemonte	788
Posina	647
Recoaro Terme	6.982
Rotzo	607
Valdastico	1.425
Valli del Pasubio	3.534
<b>Totale comuni VI confinanti con la provincia di TN</b>	<b>25.391</b>
<b>Totale provincia VI</b>	<b>844.111</b>
<b>Totale comuni del Veneto confinanti con la provincia di TN</b>	<b>82.532</b>
<b>% sulla popolazione delle province di BL, VR e VI</b>	<b>4,3</b>
<b>% sulla popolazione del Veneto</b>	<b>1,7</b>
<b>Totale popolazione del Veneto</b>	<b>4.773.554</b>

Fonte: dati Istat

## Tabella 2 – Popolazione residente Comuni trentini – 2006

Comune	Popolazione
<i>Provincia di Trento</i>	
Ala	8.429
Avio	4.071
Borgo valsugana	6.643
Brentonico	3.799
Canal san bovo	1.646
Canazei	1.838
Castello tesino	1.381
Castelnuovo	976
Cinte Tesino	375
Folgaria	3.144
Grigno	2.329
Imer	1.198
Lavarone	1.123
Levico terme	6.973
Luserna	302
Mezzano	1.653
Moena	2.609
Nago-torbole	2.568
Ospedaletto	809
Pozza di Fassa	1.928
Sagron mis	211
Siror	1.251
Soraga	685
Terragnolo	774
Tonadico	1.470
Trambileno	1.351
Transacqua	2.096
Vallarsa	1.397
Villa agnedo	964
<b>Totale comuni TN confinanti con il Veneto</b>	<b>63.993</b>
<b>Totale popolazione della Provincia di Trento</b>	<b>507.030</b>

Fonte: dati Istat

Dal 1981 al 2006 i Comuni veneti confinanti con la Provincia di Trento e appartenenti alle Province di Belluno, Verona e Vicenza hanno registrato uno **spopolamento** di quasi il 7%.

Il comportamento della popolazione residente in questi Comuni non è però omogeneo nelle tre Province considerate. Tale calo demografico, infatti, è attribuibile in prevalenza ai Comuni delle Province di Belluno e Vicenza, rispettivamente -9,0% e -9,7%, ma ci sono delle diversità anche tra le due Province. Per Belluno il calo demografico si evidenzia non solo per i Comuni di confine (la cui popolazione rappresenta quasi il 20% del totale della Provincia), ma anche per l'intera Provincia (-3,6%), evidenziando così una dinamica demografica abbastanza omogenea su questo territorio. Per Vicenza, al contrario, mentre i Comuni limitrofi a Trento registrano una riduzione della

popolazione, la Provincia nel suo complesso mostra una variazione demografica positiva (+16,2%).

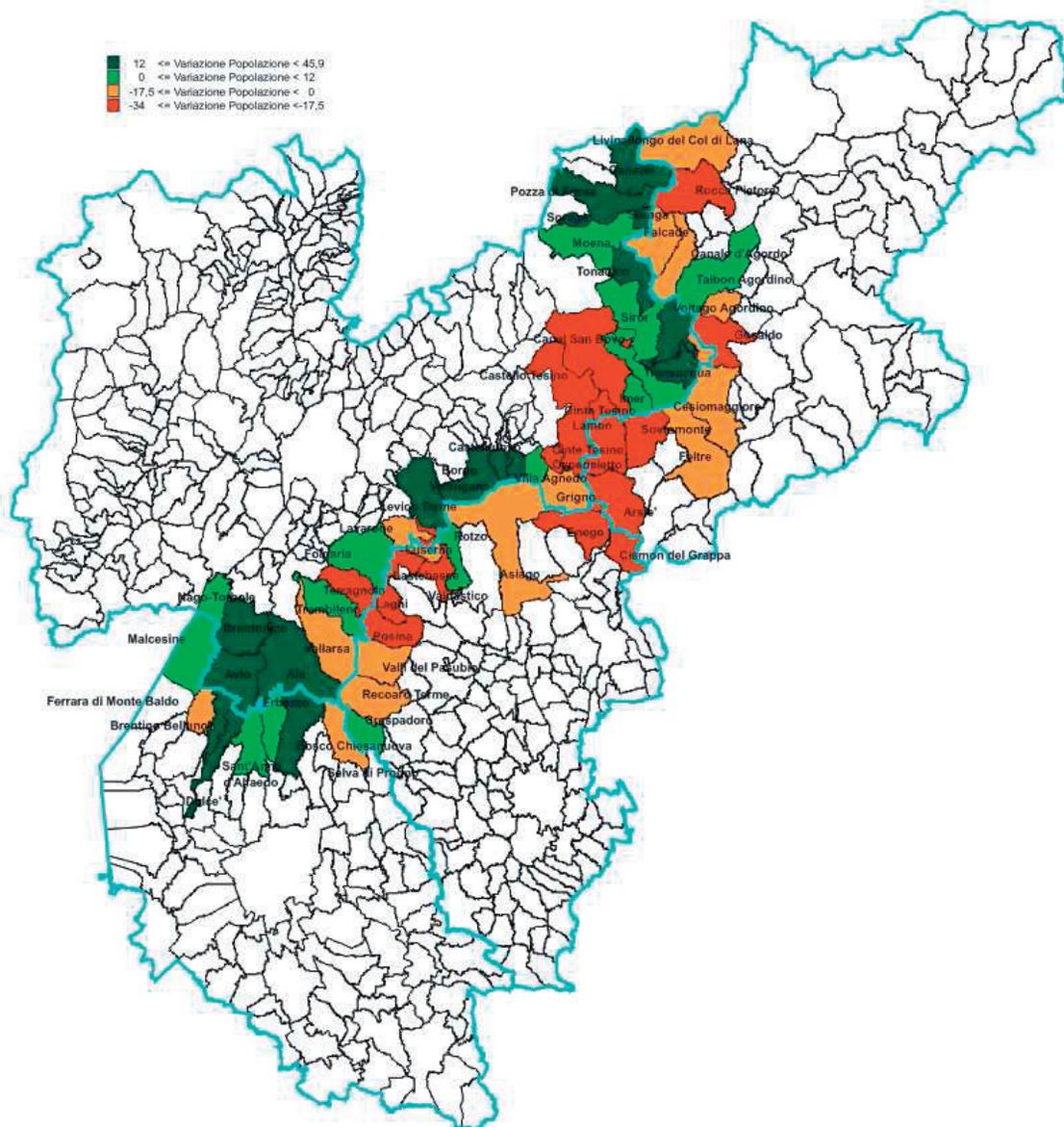
Diverso è il caso dei Comuni veronesi confinanti con la Provincia di Trento che nell'arco di venticinque anni hanno visto crescere la propria popolazione di oltre 6 punti percentuali e fanno rilevare una particolare incidenza di cittadini stranieri sul loro territorio.

Differente, invece, la situazione dei Comuni trentini confinanti con il Veneto. Nel lungo periodo, dal 1981 al 2006 i Comuni trentini hanno presentato una dinamica della popolazione piuttosto diversificata. In generale può dirsi, comunque, che si è assistito ad un processo di progressivo abbandono delle zone di montagna a favore dei maggiori Comuni di fondovalle.

È possibile notare che i Comuni trentini che registrano un calo demografico sono situati al confine con i Comuni veneti con simile dinamica demografica, consentendo pertanto di avanzare ipotesi di un comportamento demografico simile della zona interessata, indipendente dalla Regione di appartenenza, ma più probabilmente legato alle risorse territoriali ed economiche della zona.

## Dinamica demografica dei comuni confinanti tra il Veneto e la provincia di Trento

Variazione % della popolazione - Anni 1981:2006



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Per quanto riguarda invece l'**invecchiamento della popolazione**<sup>2</sup>, sempre più forte è lo squilibrio fra giovani e anziani: in base ai dati del 2006, si può affermare che, in Veneto, ogni 100 ragazzi con meno di 14 anni vivono 138 anziani con oltre 65 anni. Peggior è la situazione per i Comuni veneti limitrofi alla Provincia di Trento dove la quota di

<sup>2</sup> L'invecchiamento della popolazione è stato invece quantificato tramite il calcolo dell'indice di vecchiaia, che è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre sulla popolazione fino a 14 anni e fornisce quindi una misura proporzionale fra anziani e giovani di ciascun comune.

anziani sale a 176 ogni 100 giovani; particolare è il peso dei Comuni bellunesi, dove il numero di anziani addirittura raddoppia quello dei ragazzi.

È interessante notare che, mentre il fenomeno di invecchiamento della popolazione dei Comuni veronesi confinanti con il Trentino segue la tendenza generale della Provincia, complessivamente nei Comuni di confine delle altre due Province venete si fotografano popolazioni assai più vecchie di quelle dei rispettivi territori provinciali (201 anziani ogni 100 giovani se consideriamo il totale dei Comuni confinanti bellunesi rispetto ai 123 della Provincia stessa e 168 il dato per i Comuni di confine vicentini contro i 117 della Provincia).

Per i Comuni della Provincia di Trento si rileva che i dati relativi alla distribuzione della popolazione per classe d'età mostrano molto chiaramente che i Comuni appartenenti all'Intesa, confinanti con la Regione Veneto, presentano un indice di vecchiaia mediamente più elevato rispetto alla media provinciale ed in costante crescita. Si tratta ovviamente di un valore medio dell'area dei Comuni confinanti, che cela situazioni molto differenziate: si passa infatti da un valore minimo dell'indice di vecchiaia del 68% di Villa Agnedo al 492% di Cinte Tesino o al 337% di Luserna.

**Tabella 3 – Invecchiamento della popolazione dei Comuni veneti confinanti tra Veneto e Provincia di Trento**

Comune	Indice Vecchiaia anno 2006
<i>Provincia di Belluno</i>	
Arsiè	249,7
Canale d'Agordo	183,1
Cesiomaggiore	186,1
Falcade	183,3
Feltre	191,4
Gosaldo	303,8
Lamon	300,6
Livinallongo del Col di Lana	151,8
Rocca Pietore	257,7
Sovramonte	234,9
Taibon Agordino	127,1
Voltago Agordino	200,0
<b>Totale Comuni confinanti con la provincia di Trento</b>	<b>200,9</b>
<b>Totale provincia BL</b>	<b>176,5</b>
<i>Provincia di Verona</i>	
Bosco Chiesanuova	122,0
Brentino Belluno	104,1
Dolcè	113,3
Erbezzo	152,3
Ferrara di Monte Baldo	333,3
Malcesine	164,5
Sant'Anna d'Alfaedo	130,7
Selva di Progno	148,9
<b>Totale Comuni confinanti con la provincia di Trento</b>	<b>134,1</b>
<b>Totale provincia VR</b>	<b>133,5</b>
<i>Provincia di Vicenza</i>	
Asiago	169,4
Cismon del Grappa	209,4
Crespadoro	89,2
Enego	231,3
Laghi	278,6
Lastebasse	300,0
Pedemonte	254,0
Posina	210,0
Recoaro Terme	161,2
Rotzo	125,6
Valdastico	208,0
Valli del Pasubio	145,4
<b>Totale Comuni confinanti con la provincia di Trento</b>	<b>168,1</b>
<b>Totale provincia VI</b>	<b>117,5</b>
<b>Totale Comuni del Veneto confinanti con la provincia di TN</b>	<b>176,2</b>
<b>Totale Veneto</b>	<b>138,9</b>

Fonte: dati Istat

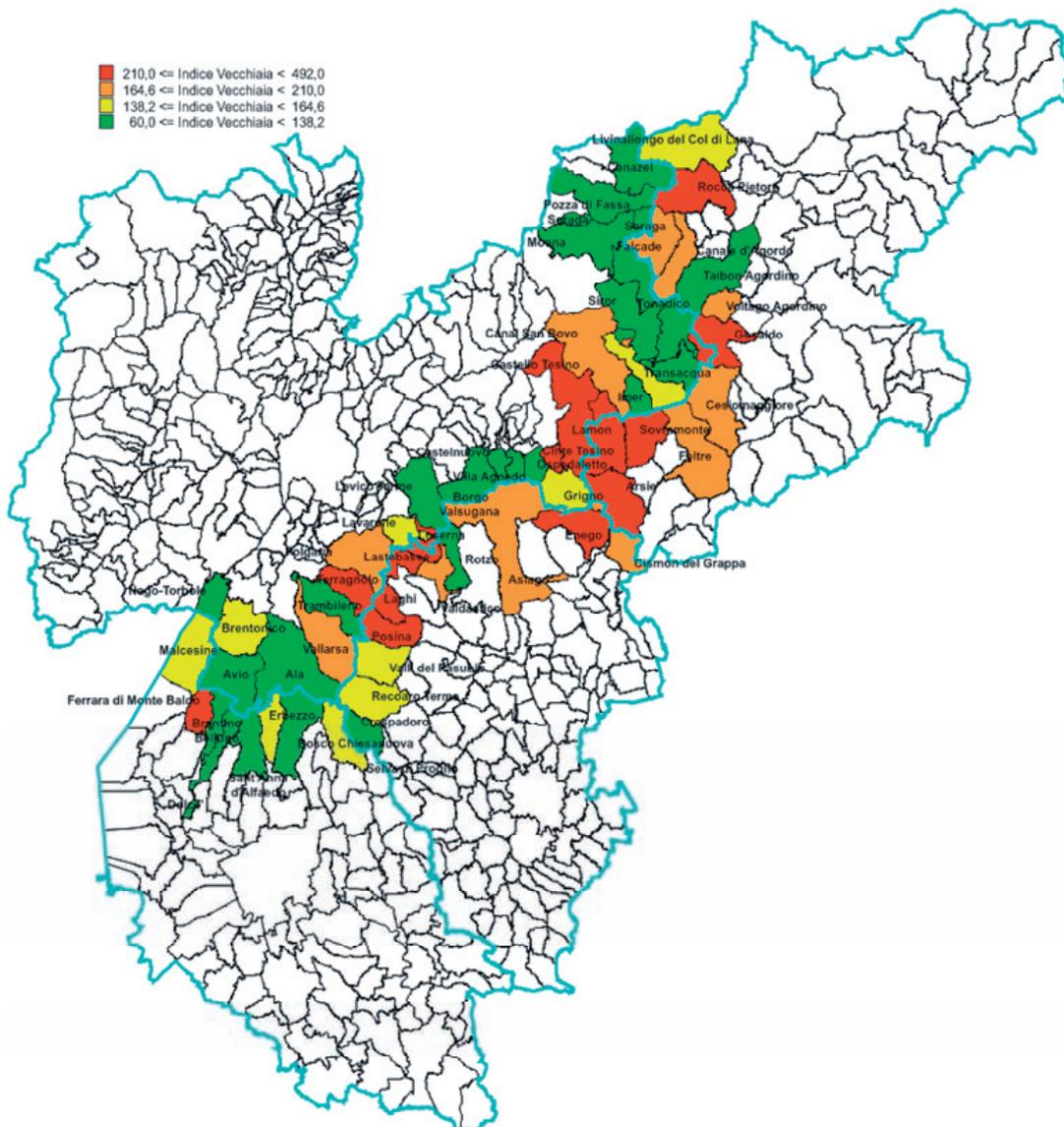
**Tabella 4 - Invecchiamento della popolazione dei Comuni trentini confinanti tra Veneto e Provincia di Trento**

Comune	Indice di Vecchiaia anno 2006
<i>Provincia di Trento</i>	
Ala	96,6
Avio	114,4
Borgo valsugana	121,8
Brentonico	145,3
Canal san bovo	213,2
Canazei	78,1
Castello tesino	257,4
Castelnuovo	109,8
Cinte Tesino	491,7
Folgaria	204,7
Grigno	155,7
Imer	103,4
Lavarone	154,4
Levico terme	120,3
Luserna	336,7
Mezzano	140,9
Moena	131,2
Nago-torbole	124,4
Ospedaletto	133,6
Pozza di fassa	79,2
Sagron mis	242,3
Siror	118,2
Soraga	60,1
Terragnolo	220,7
Tonadico	113,7
Trambileno	127,7
Transacqua	122,6
Vallarsa	178,6
Villa agnedo	67,7
<b>Totale Comuni della provincia di Trento confinanti con il Veneto</b>	<b>127,3</b>
	<b>123,3</b>
<b>Totale provincia di Trento</b>	

*Fonte: dati PAT*

Dinamica demografica dei comuni confinanti tra il Veneto e la provincia di Trento

Indice di vecchiaia della popolazione - Anno 2006



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

## Superficie agricola utilizzata

In molti casi lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione si è accompagnato anche con un abbandono delle superfici agricole. L'indicatore più usato per misurare questo fenomeno è la variazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU). E' bene sottolineare che tale indicatore va utilizzato con cautela perché non sempre la perdita di SAU può essere interpretata come un indice di disagio, soprattutto quando i terreni vengono utilizzati per lo sviluppo di altre attività economiche, quali il turismo o l'artigianato.

Per quanto riguarda la dinamica della **superficie agricola utilizzata**, va rilevato che, tra i censimenti dell'agricoltura del 1990 e del 2000, si è assistito in tutta Italia ad una vera e propria ristrutturazione del comparto agricolo, tradottasi in una progressiva e consistente riduzione del numero di aziende e, in misura minore, della superficie agricola utilizzata.

Si ricorda che la diminuzione della SAU, nel corso dell'ultimo decennio intercensuario disponibile, è stata pari, per quanto riguarda il Veneto, a 3,2 punti percentuali, mentre, per quanto riguarda invece la Provincia di Trento, a 1,7 punti.

Questo processo di accorpamento è particolarmente confermato anche per i Comuni montani presi in considerazione dove, se il numero delle aziende è diminuito ovunque senza eccezioni, la SAU (che in queste zone montane è in maggior misura contraddistinta dalla presenza di prati permanenti e pascoli) in taluni casi è addirittura aumentata.

Infatti, per quanto riguarda il Veneto, considerando per ciascuna delle tre Province coinvolte la totalità dei Comuni confinanti con la Provincia di Trento, i dati dal 1990 al 2000 della SAU confermano un aumento rispettivamente del 28,8% per Belluno, del 4,9% per Vicenza e del 13,2 % per Verona.

I dati disponibili mostrano per la Provincia di Trento una diminuzione della SAU nei Comuni confinanti con la Regione Veneto più marcata rispetto alla media provinciale e pari al 7,4% nell'arco del decennio; anche in questo caso il dato medio dell'area nasconde situazioni molto diversificate, con variazioni negative prossime al 50% e situazioni di incremento di superficie anch'esse prossime o superiori al 50%.

Va peraltro ricordato che ai censimenti dell'agricoltura tutta la SAU dell'azienda rilevata viene attribuita al Comune dove è ubicato il centro aziendale, anche se in realtà essa è fisicamente presente in un altro Comune, questa metodologia di rilevazione può portare a delle distorsioni e a degli errori di valutazione sull'andamento delle superfici.

**Tabella 5 – La dinamica della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei Comuni veneti confinanti con la Provincia di Trento**

Comune	Superficie Agricola Utilizzata 1990 (ettari)	Superficie Agricola Utilizzata 2000 (ettari)	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Bosco Chiesanuova	3.157,10	2.150,74	-31,9
Brentino Belluno	558,24	602,29	7,9
Dolcè	395,56	496,87	25,6
Erbezzo	1.422,62	2.191,81	54,1
Ferrara di Monte Baldo	825,72	684,54	-17,1
Malcesine	496,35	1.198,34	141,4
Sant'Anna d'Alfaedo	2.977,30	2.857,43	-4,0
Selva di Progno	1.537,62	2.688,72	74,9
<b>Totale comuni confinanti</b>	<b>11.370,51</b>	<b>12.870,74</b>	<b>13,2</b>
<b>Provincia di Verona</b>	<b>180.962,67</b>	<b>177.520,32</b>	<b>-1,9</b>
Asiago	2.950,26	2.908,15	-1,4
Cismon del Grappa	672,69	922,55	37,1
Crespadoro	546,39	451,73	-17,3
Enego	1.627,76	2.785,28	71,1
Laghi	373,95	266,40	-28,8
Lastebasse	81,42	60,73	-25,4
Pedemonte	174,02	19,37	-88,9
Posina	241,35	142,78	-40,8
Recoaro Terme	1.393,26	1.159,86	-16,8
Rotzo	506,47	519,26	2,5
Valdastico	95,43	74,68	-21,7
Valli del Pasubio	1.046,84	872,08	-16,7
<b>Totale comuni confinanti</b>	<b>9.709,84</b>	<b>10.182,87</b>	<b>4,9</b>
<b>Provincia di Vicenza</b>	<b>119.486,93</b>	<b>114.170,31</b>	<b>-4,4</b>
Arsiè	796,63	748,12	-6,1
Cesiomaggiore	1.579,30	1.248,01	-21,0
Falcade	931,12	405,69	-56,4
Feltre	3.169,69	9.709,48	206,3
Canale d'Agordo	713,96	510,26	-28,5
Gosaldo	457,06	192,61	-57,9
Lamon	623,94	242,22	-61,2
Livinallongo del Col di Lana	2.504,12	1.463,62	-41,6
Rocca Pietore	433,80	459,75	6,0
Sovramonte	350,90	202,14	-42,4
Taibon Agordino	238,36	346,90	45,5
Voltago Agordino	335,17	96,23	-71,3
<b>Totale comuni confinanti</b>	<b>12.134,05</b>	<b>15.625,03</b>	<b>28,8</b>
<b>Provincia di Belluno</b>	<b>55.188,40</b>	<b>52.893,28</b>	<b>-4,2</b>

Fonte: dati Istat

**Tabella 6 – La dinamica della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei Comuni trentini confinanti con il Veneto**

Comune	Superficie Agricola Utilizzata 1990 (ettari)	Superficie Agricola Utilizzata 2000 (ettari)	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Tonadico	2.225,33	1.167,56	-47,5
Luserna	231,17	136,79	-40,8
Trambileno	79,20	51,54	-34,9
Ospedaletto	264,77	184,11	-30,5
Lavarone	580,66	441,27	-24,0
Ala	2.479,33	1.951,46	-21,3
Brentonico	3.551,65	2.807,48	-21,0
Transacqua	633,38	524,87	-17,1
Canazei	857,10	731,22	-14,7
Siror	1.196,80	1.036,96	-13,4
Avio	2.075,44	1.832,90	-11,7
Canal San Bovo	2.618,30	2.333,02	-10,9
Levico Terme	1.955,59	1.752,85	-10,4
Villa Agnedo	383,81	344,95	-10,1
Soraga	652,59	590,33	-9,5
Grigno	671,51	610,28	-9,1
Borgo Valsugana	1.007,39	941,35	-6,6
Sagron Mis	141,27	134,98	-4,5
Nago-Torbole	281,00	286,20	1,9
Pozza di Fassa	949,87	977,88	2,9
Castelnuovo	329,31	341,69	3,8
Vallarsa	1.533,87	1.613,33	5,2
Cinte Tesino	416,83	439,78	5,5
Castello Tesino	2.903,76	3.141,62	8,2
Folgaria	1.232,88	1.343,31	9,0
Moena	2.242,92	2.556,94	14,0
Imer	391,84	459,95	17,4
Terragnolo	761,63	1.097,72	44,1
Mezzano	670,10	1.037,10	54,8
<b>Totale comuni confinanti</b>	<b>33.319,30</b>	<b>30.869,44</b>	<b>-7,4</b>
<b>Totale provincia di Trento</b>	<b>149.566,27</b>	<b>146.989,21</b>	<b>-1,7</b>

Fonte dati Istat



## **Indicatore sintetico di disagio**

L'abbandono del territorio agricolo, il continuo processo di spopolamento nonché il costante invecchiamento della popolazione residente fotografano in complesso una chiara situazione di disagio dei Comuni di confine tra la Regione del Veneto e la Provincia di Trento.

La valutazione finale su tutti i Comuni partecipanti all'Intesa è stata effettuata sulla base di tre parametri.

- 1) Spopolamento: è stata calcolata la variazione percentuale della popolazione nel periodo 1981 – 2006. I dati sono fonte ISTAT;
- 2) Invecchiamento della popolazione: è stato calcolato l'indice di vecchiaia della popolazione (popolazione 65 anni e oltre/popolazione 0-14 anni) per l'anno 2006. I dati sono fonte ISTAT e fonte PAT;
- 3) Superficie Agricola Utilizzata: è stata calcolata la differenza di SAU nel periodo intercensuario 1990-2000. I dati sono fonte ISTAT.

I valori ottenuti su ciascun parametro sono stati standardizzati tra 0 e 1 rapportando ogni valore al valore massimo registrato relativamente allo specifico parametro. Nel caso dello spopolamento è stato posto a 0 il valore corrispondente a tutti i Comuni che nel periodo considerato hanno visto incrementarsi la popolazione residente. Analogamente per quanto riguarda la Superficie Agricola Utilizzata, si è posto a 0 il valore dei Comuni che hanno visto aumentare la SAU nel decennio 1990 – 2000.

È stato quindi costruito un indice di svantaggio sintetico come media ponderata dei 3 indici sopra descritti. In particolare, è stato attribuito peso pari a 0,45 all'indice di spopolamento e all'indice di vecchiaia e peso pari a 0,10 alla variazione della Superficie Agricola Utilizzata.

**Tabella 7 – Graduatoria dei Comuni veneti e trentini  
rispetto all'indicatore sintetico di disagio  
COMUNI A BASSA CRESCITA**

Comune	Provincia	Indicatore sintetico	Classe
Luserna	Trento	0,801	Comuni a bassa crescita
Cinte Tesino	Trento	0,797	Comuni a bassa crescita
Gosaldo	Belluno	0,793	Comuni a bassa crescita
Laghi	Vicenza	0,675	Comuni a bassa crescita
Lamon	Belluno	0,625	Comuni a bassa crescita
Lastebasse	Vicenza	0,615	Comuni a bassa crescita
Rocca Pietore	Belluno	0,545	Comuni a bassa crescita
Enego	Vicenza	0,521	Comuni a bassa crescita
Terragnolo	Trento	0,517	Comuni a bassa crescita
Posina	Vicenza	0,511	Comuni a bassa crescita
Sovramonte	Belluno	0,510	Comuni a bassa crescita
Arsiè	Belluno	0,494	Comuni a bassa crescita
Castello Tesino	Trento	0,490	Comuni a bassa crescita
Canal San Bovo	Trento	0,462	Comuni a bassa crescita
Valdastico	Vicenza	0,455	Comuni a bassa crescita
Ferrara di Monte Baldo	Verona	0,452	Comuni a bassa crescita
Canale d'Agordo	Belluno	0,431	Comuni a bassa crescita

*Fonte: dati Istat*

**Tabella 8 – Graduatoria dei Comuni veneti e trentini  
rispetto all'indicatore sintetico di disagio  
COMUNI A CRESCITA MODERATA**

Comune	Provincia	Indicatore sintetico	Classe
Cismon del Grappa	Vicenza	0,424	Comuni a crescita moderata
Sagron Mis	Trento	0,411	Comuni a crescita moderata
Falcade	Belluno	0,381	Comuni a crescita moderata
Voltago Agordino	Belluno	0,372	Comuni a crescita moderata
Selva di Progno	Verona	0,360	Comuni a crescita moderata
Pedemonte	Vicenza	0,341	Comuni a crescita moderata
Recoaro Terme	Vicenza	0,309	Comuni a crescita moderata
Livinallongo del Col di Lana	Belluno	0,303	Comuni a crescita moderata
Valli del Pasubio	Vicenza	0,261	Comuni a crescita moderata
Vallarsa	Trento	0,248	Comuni a crescita moderata
Grigno	Trento	0,237	Comuni a crescita moderata
Asiago	Vicenza	0,219	Comuni a crescita moderata
Feltre	Belluno	0,217	Comuni a crescita moderata
Lavarone	Trento	0,201	Comuni a crescita moderata
Cesiomaggiore	Belluno	0,200	Comuni a crescita moderata

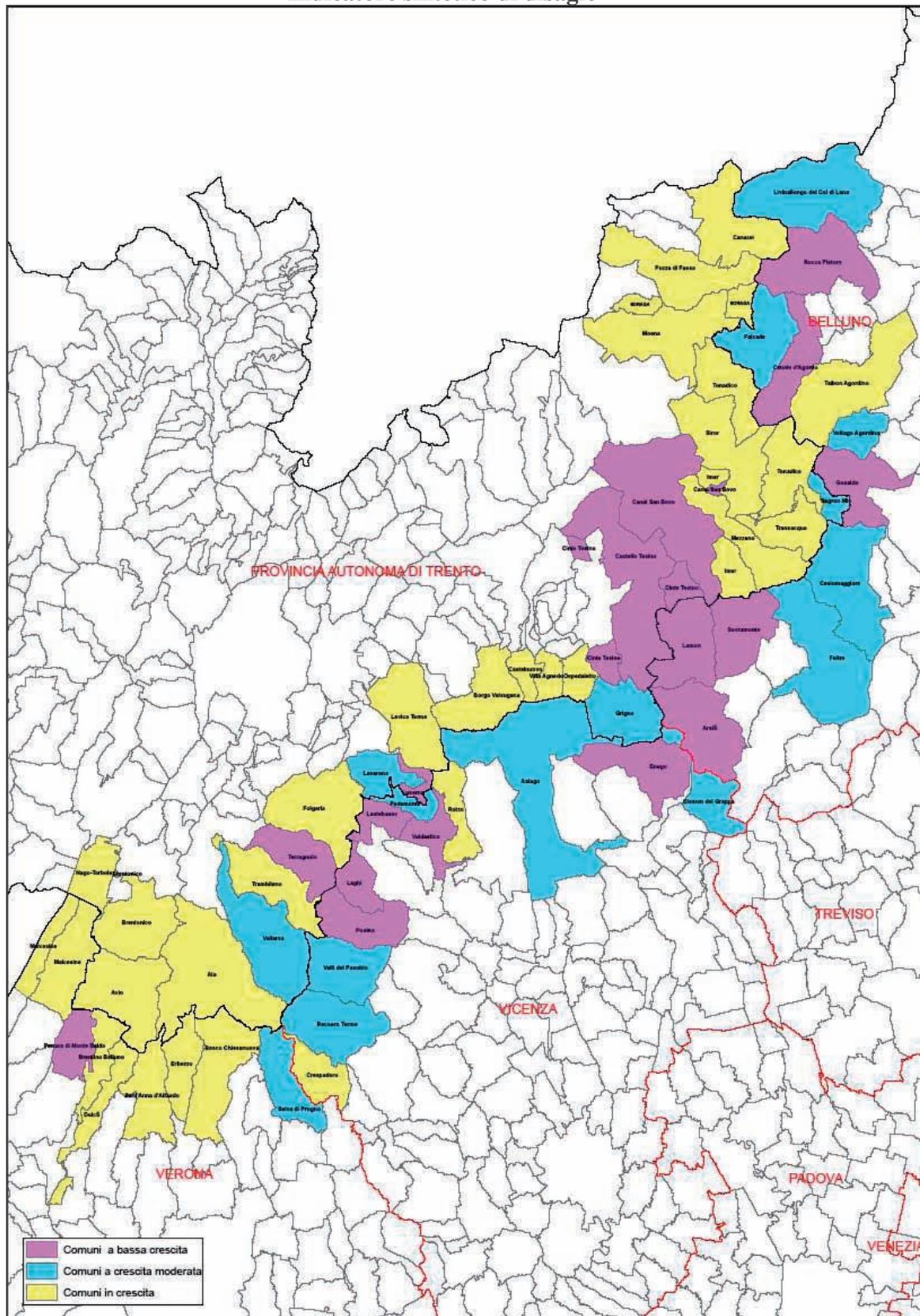
*Fonte: dati Istat*

**Tabella 9 – Graduatoria dei Comuni veneti e trentini  
rispetto all'indicatore sintetico di disagio  
COMUNI IN CRESCITA**

Comune	Provincia	Indicatore sintetico	Classe
Folgaria	Trento	0,187	Comuni in crescita
Tonadico	Trento	0,158	Comuni in crescita
Brentonico	Trento	0,157	Comuni in crescita
Ospedaletto	Trento	0,157	Comuni in crescita
Trambileno	Trento	0,156	Comuni in crescita
Malcesine	Verona	0,151	Comuni in crescita
Bosco Chiesanuova	Verona	0,148	Comuni in crescita
Erbezzo	Verona	0,139	Comuni in crescita
Transacqua	Trento	0,131	Comuni in crescita
Mezzano	Trento	0,129	Comuni in crescita
Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	0,124	Comuni in crescita
Siror	Trento	0,123	Comuni in crescita
Levico Terme	Trento	0,122	Comuni in crescita
Moena	Trento	0,120	Comuni in crescita
Borgo Valsugana	Trento	0,119	Comuni in crescita
Avio	Trento	0,118	Comuni in crescita
Taibon Agordino	Belluno	0,116	Comuni in crescita
Rotzo	Vicenza	0,115	Comuni in crescita
Nago-Torbole	Trento	0,114	Comuni in crescita
Ala	Trento	0,112	Comuni in crescita
Dolcè	Verona	0,104	Comuni in crescita
Crespadoro	Vicenza	0,101	Comuni in crescita
Castelnuovo	Trento	0,101	Comuni in crescita
Brentino Belluno	Verona	0,095	Comuni in crescita
Imer	Trento	0,095	Comuni in crescita
Canazei	Trento	0,088	Comuni in crescita
Villa Agnedo	Trento	0,073	Comuni in crescita
Pozza di Fassa	Trento	0,073	Comuni in crescita
Soraga	Trento	0,066	Comuni in crescita

*Fonte: dati Istat*

### Indicatore sintetico di disagio



Valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento 2006/1981(%)	Indice vecchiaia 2006	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Ala	Trento	26,1	96,6	-21,3
Avio	Trento	12,0	114,4	-11,7
Borgo Valsugana	Trento	26,8	121,8	-6,6
Brentonico	Trento	20,2	145,3	-21,0
Canal San Bovo	Trento	-19,2	213,2	-10,9
Canazei	Trento	14,3	78,1	-14,7
Castello Tesino	Trento	-19,2	257,4	8,2
Castelnuovo	Trento	13,0	109,8	3,8
Cinte Tesino	Trento	-26,2	491,7	5,5
Folgaria	Trento	1,4	204,7	9,0
Grigno	Trento	-6,4	155,7	-9,1
Imer	Trento	4,1	103,4	17,4
Lavarone	Trento	-2,4	154,4	-24,0
Levico Terme	Trento	25,2	120,3	-10,4
Luserna	Trento	-33,8	336,7	-40,8
Mezzano	Trento	2,0	140,9	54,8
Moena	Trento	1,0	131,2	14,0
Nago-Torbole	Trento	11,5	124,4	1,9
Ospedaletto	Trento	6,2	133,6	-30,5
Pozza di Fassa	Trento	18,9	79,2	2,9
Sagron Mis	Trento	-13,9	242,3	-4,5
Siror	Trento	4,9	118,2	-13,4
Soraga	Trento	32,0	60,1	-9,5
Terragnolo	Trento	-23,8	220,7	44,1
Tonadico	Trento	19,1	113,7	-47,5
Trambileno	Trento	10,9	127,7	-34,9
Transacqua	Trento	17,5	122,6	-17,1
Vallarsa	Trento	-6,4	178,6	5,2
Villa Agnedo	Trento	45,8	67,7	-10,1
Provincia di Trento		14,5	123,3	-1,7
Bosco Chiesanuova	Verona	16,9	122,0	-31,9
Brentino Belluno	Verona	12,9	104,1	7,9
Dolcè	Verona	12,1	113,3	25,6
Erbezzo	Verona	0,9	152,3	54,1
Ferrara di Monte Baldo	Verona	-9,6	333,3	-17,1
Malcesine	Verona	1,9	164,5	141,4
Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	4,2	130,7	-4,0
Selva di Progno	Verona	-16,9	148,9	74,9
Provincia di Verona		13,5	133,5	-1,9

Segue: Valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento 2006/1981(%)	Indice vecchiaia 2006	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Asiago	Vicenza	-4,7	169,4	-1,4
Cismon del Grappa	Vicenza	-17,6	209,4	37,1
Crespadoro	Vicenza	8,9	89,2	-17,3
Enego	Vicenza	-23,4	231,3	71,1
Laghi	Vicenza	-29,3	278,6	-28,8
Lastebasse	Vicenza	-23,5	300,0	-25,4
Pedemonte	Vicenza	-0,6	254,0	-88,9
Posina	Vicenza	-20,6	210,0	-40,8
Recoaro Terme	Vicenza	-10,8	161,2	-16,8
Rotzo	Vicenza	6,9	125,6	2,5
Valdastico	Vicenza	-18,1	208,0	-21,7
Valli del Pasubio	Vicenza	-8,3	145,4	-16,7
Provincia di Vicenza		16,2	117,5	-4,4
Arsiè	Belluno	-19,5	249,7	-6,1
Cesiomaggiore	Belluno	-0,5	186,1	-21,0
Falcade	Belluno	-11,3	183,3	-56,4
Feltre	Belluno	-3,2	191,4	206,3
Canale d'Agordo	Belluno	-17,5	183,1	-28,5
Gosaldo	Belluno	-34,0	303,8	-57,9
Lamon	Belluno	-21,2	300,6	-61,2
Livinallongo del Col di Lana	Belluno	-8,9	151,8	-41,6
Rocca Pietore	Belluno	-23,4	257,7	6,0
Sovramonte	Belluno	-18,7	234,9	-42,4
Taibon Agordino	Belluno	0,1	127,1	45,5
Voltago Agordino	Belluno	-8,2	200,0	-71,3
Provincia di Belluno		-3,6	176,5	-4,2

Costruzione dell'indicatore sintetico sulla base dei valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento [0,45]	Vecchiaia [0,45]	SAU [0,1]	Indicatore sintetico
Ala	Trento	0,000	0,196	0,240	0,112
Avio	Trento	0,000	0,233	0,131	0,118
Borgo Valsugana	Trento	0,000	0,248	0,074	0,119
Brentonico	Trento	0,000	0,296	0,236	0,157
Canal San Bovo	Trento	0,565	0,434	0,123	0,462
Canazei	Trento	0,000	0,159	0,165	0,088
Castello Tesino	Trento	0,566	0,524	0,000	0,490
Castelnuovo	Trento	0,000	0,223	0,000	0,101
Cinte Tesino	Trento	0,771	1,000	0,000	0,797
Folgaria	Trento	0,000	0,416	0,000	0,187
Grigno	Trento	0,188	0,317	0,103	0,237
Imer	Trento	0,000	0,210	0,000	0,095
Lavarone	Trento	0,072	0,314	0,270	0,201
Levico Terme	Trento	0,000	0,245	0,117	0,122
Luserna	Trento	0,994	0,685	0,459	0,801
Mezzano	Trento	0,000	0,287	0,000	0,129
Moena	Trento	0,000	0,267	0,000	0,120
Nago-Torbole	Trento	0,000	0,253	0,000	0,114
Ospedaletto	Trento	0,000	0,272	0,343	0,157
Pozza di Fassa	Trento	0,000	0,161	0,000	0,073
Sagron Mis	Trento	0,408	0,493	0,050	0,411
Siror	Trento	0,000	0,240	0,150	0,123
Soraga	Trento	0,000	0,122	0,107	0,066
Terragnolo	Trento	0,701	0,449	0,000	0,517
Tonadico	Trento	0,000	0,231	0,535	0,158
Trambileno	Trento	0,000	0,260	0,393	0,156
Transacqua	Trento	0,000	0,249	0,193	0,131
Vallarsa	Trento	0,187	0,363	0,000	0,248
Villa Agnedo	Trento	0,000	0,138	0,114	0,073
Bosco Chiesanuova	Verona	0,000	0,248	0,359	0,148
Brentino Belluno	Verona	0,000	0,212	0,000	0,095
Dolcè	Verona	0,000	0,230	0,000	0,104
Erbezzo	Verona	0,000	0,310	0,000	0,139
Ferrara di Monte Baldo	Verona	0,284	0,678	0,192	0,452
Malcesine	Verona	0,000	0,335	0,000	0,151
Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	0,000	0,266	0,045	0,124
Selva di Progno	Verona	0,497	0,303	0,000	0,360

Segue: Costruzione dell'indicatore sintetico sulla base dei valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento [0,45]	Vecchiaia [0,45]	SAU [0,1]	Indicatore sintetico
Asiago	Vicenza	0,138	0,344	0,016	0,219
Cismon del Grappa	Vicenza	0,517	0,426	0,000	0,424
Crespadoro	Vicenza	0,000	0,181	0,195	0,101
Enego	Vicenza	0,688	0,471	0,000	0,521
Laghi	Vicenza	0,861	0,567	0,324	0,675
Lastebasse	Vicenza	0,692	0,610	0,286	0,615
Pedemonte	Vicenza	0,019	0,517	1,000	0,341
Posina	Vicenza	0,607	0,427	0,460	0,511
Recoaro Terme	Vicenza	0,318	0,328	0,189	0,309
Rotzo	Vicenza	0,000	0,255	0,000	0,115
Valdastico	Vicenza	0,533	0,423	0,245	0,455
Valli del Pasubio	Vicenza	0,244	0,296	0,188	0,261
Arsiè	Belluno	0,574	0,508	0,069	0,494
Cesiomaggiore	Belluno	0,013	0,379	0,236	0,200
Falcade	Belluno	0,332	0,373	0,635	0,381
Feltre	Belluno	0,094	0,389	0,000	0,217
Canale d'Agordo	Belluno	0,514	0,372	0,321	0,431
Gosaldo	Belluno	1,000	0,618	0,651	0,793
Lamon	Belluno	0,624	0,611	0,688	0,625
Livinallongo del Col di Lana	Belluno	0,261	0,309	0,468	0,303
Rocca Pietore	Belluno	0,688	0,524	0,000	0,545
Sovramonte	Belluno	0,550	0,478	0,477	0,510
Taibon Agordino	Belluno	0,000	0,259	0,000	0,116
Voltago Agordino	Belluno	0,241	0,407	0,802	0,372

### **3. Settori di intervento**

La strategia prevista dal presente Programma Triennale si fonda su 3 macro - settori di intervento:

Opere e Infrastrutture  
Servizi pubblici  
Sviluppo economico

Le tipologie di intervento per i diversi settori debbono comunque essere in grado di sviluppare sinergie e collaborazioni tra i territori trentini e veneti, con l'obiettivo di incidere in modo stringente nel perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità della vita della popolazione dei territori di confine. Diversi sono quindi i settori coinvolti: Sviluppo Locale, Sanità, Cultura, Alta formazione, Istruzione e formazione, Infrastrutture e Reti di trasporto,

#### **Macrosettore 1: Opere e Infrastrutture**

##### **Azioni**

Gli interventi dovranno riguardare progetti e programmi per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza degli enti pubblici ed in particolare:

- 1.1 Progetti integrati concernenti l'infrastrutturazione primaria dei territori (acquedotti, depuratori, strade, banda larga, ecc.);
- 1.2 Progetti integrati per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e identitarie del territorio;
- 1.3 Progetti integrati per la realizzazione di infrastrutture finalizzate allo sviluppo economico e alla valorizzazione turistica e culturale del territorio (con particolare riferimento alle piste ciclabili);
- 1.4 Programmi per investimenti di edilizia sostenibile per le strutture utilizzate per la fornitura di servizi pubblici.

## **Macrosettore 2: Servizi pubblici**

### **Azioni**

- 2.1 Gli interventi dovranno riguardare l'accessibilità, con forme di reciprocità, dei servizi pubblici esistenti nell'area trentina e veneta nei seguenti ambiti (con l'esclusione delle realizzazioni di nuove infrastrutture previste dal Macrosettore 1):
- 2.1.1 Servizi scolastici di ogni ordine e grado;
  - 2.1.2 Alta formazione;
  - 2.1.3 Servizi socio-assistenziali e sanitari;
  - 2.1.4 Servizi di trasporto collettivo pubblico anche a finalità turistiche;
- 2.2 Progetti integrati per l'innovazione dei servizi pubblici sul territorio (ad es. raccolta rifiuti, trasporti di alunni e mobilità di persone non autosufficienti, biblioteche su ruote).

## **Macrosettore 3: Sviluppo economico**

### **Azioni**

Obiettivi prioritari del macro – settore “Sviluppo economico” sono quelli di fornire un valido sostegno alle attività economiche presenti nel territorio, siano esse legate al turismo che alle attività del settore primario e secondario. A tale fine si intendono sostenere iniziative e progetti di carattere integrato e transfrontaliero promossi da soggetti privati, d'intesa con soggetti pubblici.

- 3.1 Progetti integrati e transfrontalieri di valorizzazione turistico – culturale sul territorio (es. albergo diffuso);
- 3.2 Sostegno a iniziative congiunte di promozione turistica e culturale;
- 3.3 Opere e progetti integrati e transfrontalieri relativi alla realizzazione di infrastrutture di carattere economico;
- 3.4 Progetti di valorizzazione dei prodotti tipici e della tradizione dei territori;
- 3.5 Progetti per il mantenimento del commercio e la creazione di punti multiservizi nei piccoli centri delle aree disagiate di montagna.

L'assegnazione definitiva di un intervento integrato ad uno dei macrosettori sopraindicati, è effettuata dalla Commissione, tenuto conto della classificazione indicata a tale titolo dal soggetto proponente, in base al principio della prevalenza funzionale-qualitativa di una o più componenti riconducibili ad un macrosettore rispetto ad un altro.

Nell'attribuzione delle risorse agli interventi inseriti in graduatoria, è riservata, in ogni caso, una quota di risorse non inferiore ad un terzo delle risorse disponibili per l'annualità 2010 ai progetti riguardanti il macrosettore "Opere ed infrastrutture".

Qualora non sia possibile utilizzare i fondi stanziati per i macrosettori nelle percentuali sopra indicate, per assenza o inadeguatezza di progetti, la Commissione per la gestione dell'Intesa, può modificare il riparto delle risorse tra il Gruppo dei macrosettori 1. e 2. e il macrosettore 3. al fine dell'impiego massimo dello stanziamento complessivo definito concordemente dalla Regione del Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento.

## **4. Governance**

### **4.1 Presentazione delle proposte di intervento e criteri di ammissibilità**

Una volta approvato, il presente Programma triennale degli interventi verrà presentato alle Amministrazioni Comunali, alle tre Province del Veneto, alle Comunità Montane interessate e alla forze economiche e sociali

Le proposte di intervento possono essere presentate dagli enti locali, singoli o associati, che svolgono attività nel territorio dei Comuni previsti dalla presente Intesa o a favore di essi e dai soggetti privati per il tramite dei medesimi soggetti pubblici.

Le proposte di intervento possono riguardare anche opere di competenza degli enti sottoscrittori e loro enti strumentali.

Tutti gli interventi proposti devono avere carattere transfrontaliero e raggiungere obiettivi di integrazione dell'area di confine oggetto dell'Intesa. Pertanto le proposte presentate devono avere la condivisione sull'utilità transfrontaliera di almeno un altro soggetto pubblico della Provincia autonoma / Regione Veneto e comunque rilevare oggettivamente, per le proposte del Macrosettore 3, un beneficio economico e sociale significativo per gli operatori e utenti residenti in ambedue i territori.

Gli interventi previsti possono essere attuati anche sul territorio di un solo Comune, purché i benefici diretti ricadano sul territorio di entrambi gli Enti sottoscrittori (Regione Veneto - Provincia Autonoma di Trento) e purché tali benefici e interrelazioni siano adeguatamente descritti, motivati e condivisi dai rispettivi soggetti pubblici.

Gli interventi possono riguardare anche territori di comuni della Regione e della Provincia autonoma diversi da quelli confinanti, purché a questi ultimi funzionalmente collegati per il perseguimento delle specifiche finalità degli interventi medesimi. Questi comuni sono considerati nella fascia "comuni in crescita".

Sono ammissibili al finanziamento gli interventi riguardanti ciascuno dei tre macrosettori individuati e descritti al paragrafo 3: Opere e Infrastrutture; Servizi pubblici; Sviluppo economico. Peraltro ogni soggetto pubblico non può presentare più di una proposta per i macrosettori "Opere e infrastrutture" e "Servizi pubblici" così come un soggetto privato non può partecipare a più di due progetti per il macrosettore "Sviluppo economico".

Gli interventi infrastrutturali devono avere il carattere di una celere fattibilità ed aver raggiunto uno stadio di progettazione almeno al livello di studio di fattibilità, secondo le normative vigenti.

Gli interventi riconducibili ai macrosettori "Servizi pubblici" o "Sviluppo economico" dovranno comunque presentare un programma dettagliato che contenga la descrizione della tipologia del servizio da sostenere o dell'aiuto richiesto, corredati da un'analisi della domanda e dell'offerta in termini di utenza potenziale e di servizi o infrastrutture complementari o similari già presenti sul territorio interessato, da un bilancio della stima dei costi complessivi con indicazione distinta della partecipazione finanziaria, suddivisa tra i soggetti partecipanti e dei ricavi attesi, da una analisi di possibile

sviluppo ulteriore dell'iniziativa nell'ambito territoriale o di settore ( nel quale siano esposti quantità e valori monetari), da una indicazione dei ruoli dei vari soggetti eventualmente coinvolti, anche non finanziariamente, degli obiettivi specifici e tempi di realizzazione.

Sarà fatto in modo che il peso finanziario degli interventi da realizzare sia ripartito tra i territori delle tre province venete secondo un criterio di proporzionalità rispetto all'incidenza del numero dei comuni a "bassa crescita".

Tutte le proposte dovranno essere inviate secondo le modalità stabilite al successivo punto C) alla Direzione Programmazione della Regione Veneto o al Dipartimento Innovazione, Ricerca ed ICT della Provincia Autonoma di Trento, a seconda del territorio di appartenenza del soggetto proponente . Tali strutture costituiranno gli sportelli "front-office" territorialmente competenti nei rapporti con i rispettivi enti e soggetti interessati.

Al soggetto proponente verranno inviate tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di documentazione integrativa.

Per i progetti di cui al macrosettore 3. il soggetto proponente sarà quello eletto a tale titolo nel progetto con specifica sottoscrizione, avente efficacia di delega, da parte di tutti i partecipanti ivi espressamente indicati.

Il soggetto proponente di norma è anche responsabile amministrativo e tecnico del processo attuativo, fatto salvo il caso di interventi di competenza (diretta o delegata) degli enti sottoscrittori e loro enti strumentali, la cui attuazione spetterà all'ente sottoscrittore o relativo ente strumentale territorialmente competente; qualora l'intervento riguardi il territorio di entrambi gli enti sottoscrittori, il soggetto attuatore verrà individuato nell'ambito del piano, come precisato al successivo paragrafo 4.3.

Il soggetto proponente dei progetti di 'Sviluppo economico' è colui che dovrà coordinare e sovrintendere l'attuazione dell'intervento complessivo, raccogliendone i dati e le informazioni tra tutti i soggetti partecipanti e ponendosi, ai sensi della delega sopra citata, quale interlocutore unico con le strutture competenti ai fini dell'erogazione per acconti del finanziamento.

#### **A) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Le proposte formulate dagli enti locali, singoli o associati, dovranno essere presentate da un soggetto proponente/capofila che si costituirà unico referente per tutte le procedure realizzative, fatto salvo il caso di interventi di competenza (diretta o delegata) degli enti sottoscrittori e loro enti strumentali.

Tutti gli interventi dovranno interessare almeno un comune per Ente sottoscrittore. In tal caso, poiché tutti gli interventi previsti devono avere necessariamente carattere transfrontaliero, dopo aver avviato ogni opportuna iniziativa di collaborazione interistituzionale, il capofila dovrà acquisire – da almeno un altro ente locale appartenente al territorio dell'ente sottoscrittore confinante (Provincia Autonoma / Regione Veneto) l'accordo sull'utilità transfrontaliera.

Per la realizzazione degli interventi si applicano le norme vigenti nel territorio in cui

opera il capofila, fatta salva la normativa in materia di espropri.

Oltre alla predetta condizione della sussistenza del beneficio transfrontaliero, i soggetti pubblici che compartecipano all'attuazione di un intervento, esprimono con un atto deliberativo la dichiarazione d'impegno al cofinanziamento, se previsto e all'assunzione degli ulteriori atti necessari alla programmazione e all'accantonamento delle risorse per il finanziamento dell'intervento e per il sostenimento delle relative spese di gestione e manutenzione. Tale disposizione non si applica nel caso di interventi di diretta competenza degli enti sottoscrittori o dei loro enti strumentali mentre, nel caso di interventi realizzati dagli enti sottoscrittori o dai loro enti strumentali su delega degli enti locali, permane la dichiarazione d'impegno al cofinanziamento e alle spese di gestione e manutenzione dell'intervento.

Per gli Interventi infrastrutturali e per i Servizi pubblici è richiesto un cofinanziamento rispettivamente del 20%, 10% e 5% a seconda dell'appartenenza dei soggetti proponenti alle "fasce di disagio": "in crescita", "a crescita moderata" e "bassa crescita"

Se i soggetti proponenti appartengono a diverse fasce di disagio, si applica la percentuale più bassa.

Il contributo a carico dei Comuni viene ripartito fra i soggetti proponenti proporzionalmente al peso demografico (residenti al 31/12/2005), salvo diversi accordi tra le parti.

Qualora il costo dell'intervento previsto superi l'importo di 1.500.000,00 euro, le percentuali di cofinanziamento sono dimezzate.

Per gli interventi di Sviluppo economico, il cofinanziamento dovrà essere in ogni caso di almeno il 20% con criteri di riparto fra i singoli soggetti a carico dei proponenti .

Qualora invece l'intervento sia di competenza di uno degli Enti sottoscrittori o dei loro Enti strumentali (ALLEGATO 3), non è richiesto il cofinanziamento sull'intero progetto.

I fondi dell'Intesa non possono essere destinati al cofinanziamento, eventualmente richiesto, su altre linee di finanziamento (FERS, FAS, Piani settoriali,...). Possono essere invece finanziati interventi di completamento od integrazione di progetti già realizzati o in corso di completamento, purché costituiscano stralcio funzionale indipendente.

L'individuazione degli interventi che si propongono e la loro motivazione devono discendere da una decisione formale del soggetto pubblico proponente, che deve essere allegata alla proposta, pena l'esclusione.

Qualora l'intervento proposto consista nella realizzazione di opere ubicate in più Comuni o in aree diverse dello stesso Comune, deve risultare chiara la sua unitarietà, non potendosi trattare di mera aggregazione di opere; analogamente, se trattasi di iniziative rientranti nell'ambito dei servizi o dei progetti di sviluppo economico, la proposta deve evidenziare con chiarezza l'integrazione delle componenti in gioco per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Vista l'opportunità di sostenere interventi significativi anche in termini di ricaduta sul territorio dell'Intesa e di stimolare la presentazione di richieste da parte di più soggetti, pur in presenza di risorse disponibili predefinite e limitate nel loro ammontare, il valore dei singoli interventi proposti per il macrosettore "Opere e Infrastrutture", deve essere compreso tra 500.000 e 5.000.000,00 di euro; per ogni macrosettore, "Servizi" e "Sviluppo economico" il valore deve essere compreso tra 200.000,00 e 1.500.000,00 euro.

## **B) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMULATE DA SOGGETTI PRIVATI**

Gli interventi proposti dai privati dovranno essere presentati tramite uno dei soggetti pubblici previsti dall'Intesa (enti locali, singoli o associati) che si faccia carico del riconoscimento dell'esistenza di una apprezzabile ricaduta socio-economica sull'area di interesse, della buona qualità del progetto e del carattere transfrontaliero.

Chi presenta la domanda di contributo è tenuto a verificare che i singoli soggetti beneficiari non abbiano già ottenuto, nel periodo 2007-2009, (tre anni) contributi in regime "de minimis" che cumulati assieme al contributo richiesto al presente bando, superino l'importo di euro 500.000,00 (DPCM 3 giugno 2009 – GUCE 131/09).

A tal fine dovrà essere prodotta un'autocertificazione da allegare alla documentazione richiesta.

## **C) TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

Le proposte di intervento, per quanto riguarda il Piano operativo per l'anno 2010, devono essere consegnate in apposito plico sigillato al protocollo, rispettivamente della Direzione Programmazione della Regione del Veneto e del Dipartimento Innovazione, Ricerca e ICT della Provincia Autonoma di Trento, o spedite mediante posta raccomandata a/r, non oltre le ore 13 del giorno **23 ottobre 2009**; in tale ultimo caso farà fede la data del timbro postale.

La richiesta dovrà contenere oltre alla lettera di presentazione e di elencazione dei materiali inviati:

1) l'elenco degli interventi, distinti eventualmente per macrosettore, di cui si propone la realizzazione con la specificazione, relativamente a ciascuno di essi, del titolo dell'intervento, del soggetto attuatore o coordinatore dei beneficiari del contributo, del costo complessivo dell'opera, del contributo richiesto, dell'eventuale cofinanziamento, dei tempi di realizzazione;

2) l'atto deliberativo del soggetto proponente di approvazione dell'intervento, con la specificazione delle motivazioni che hanno portato all'individuazione dello stesso o dichiarazione del soggetto coordinatore in ordine alla convergenza degli interessi dei soggetti coinvolti dall'intervento;

- 3) la dichiarazione motivata del carattere transfrontaliero dell'intervento sottoscritta dai partner e l'impegno a perseguirne il valore in fase realizzativa;
- 4) l'atto deliberativo del soggetto proponente concernente la dichiarazione d'impegno al cofinanziamento, se previsto, e all'assunzione degli ulteriori atti necessari alla programmazione e all'accantonamento delle risorse per il finanziamento dell'intervento e per il sostenimento delle relative spese di gestione e manutenzione; per i progetti di "Sviluppo economico" la dichiarazione del soggetto coordinatore a farsi carico degli adempimenti conseguenti all'incarico, compreso l'impegno da parte dei singoli beneficiari a presentare le polizze fideiussorie a garanzia dell'eventuale revoca dei contributi ricevuti;
- 5) l'autorizzazione all'esecuzione nel proprio territorio della parte delle opere del progetto ricadenti in esso e nell'ambito dell'unico appalto;
- 6) la dichiarazione di voler svolgere le eventuali procedure di esproprio, specificandone le modalità, nei tempi compatibili con quelli stimati di conclusione dell'opera;
- 7) l'impegno dei soggetti proponenti all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- 8) la documentazione ovvero il progetto dell'intervento di cui si chiede il finanziamento (in 4 copie cartacee), comprensivo, nel caso di interventi infrastrutturali, degli elaborati espressamente previsti dalla normativa vigente;
- 9) la scheda di descrizione dell'intervento (ALLEGATO 1), scaricabile dai siti internet della Regione Veneto e della Provincia di Trento, compilata in modo esaustivo;
- 10) per gli interventi infrastrutturali, almeno 5 immagini in formato digitale che siano in grado di illustrare il progetto che si intende realizzare.  
La documentazione di cui ai precedenti punti da 2) a 10) va presentata con riferimento a ciascun intervento proposto.

Nel caso di interventi di particolare rilevanza, gli enti locali possono chiedere che l'intervento venga realizzato per delega dall'ente sottoscrittore o da loro enti strumentali.

Qualora gli interventi proposti siano di diretta competenza degli enti sottoscrittori o dei loro enti strumentali, la documentazione da presentare è la seguente:

- 1) l'elenco degli interventi di cui si propone la realizzazione con la specificazione, relativamente a ciascuno di essi, del titolo dell'intervento, del soggetto attuatore, del costo complessivo dell'opera, delle ragioni che hanno portato all'individuazione di tale intervento;
- 2) la dichiarazione motivata del carattere transfrontaliero dell'intervento sottoscritta dai partner;
- 3) l'atto deliberativo del soggetto proponente di approvazione dell'intervento, con

la specificazione delle motivazioni che hanno portato all'individuazione dello stesso;

- 4) l'impegno dei soggetti proponenti all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- 5) l'indicazione della struttura dell'ente sottoscrittore, ovvero del relativo ente strumentale, competente alla realizzazione dell'intervento e presso la quale sono depositati gli elaborati progettuali o la documentazione dell'intervento, ivi comprese le immagini in formato digitale che siano in grado di illustrare l'intervento che si intende realizzare.
- 6) la scheda di descrizione dell'intervento (ALLEGATO 1), scaricabile dai siti internet della Regione Veneto e della Provincia di Trento, compilata in modo esaustivo.

#### **4.2 Valutazione delle proposte e criteri di priorità**

Le proposte di intervento raccolte, una volta effettuata da parte della Direzione Programmazione della Regione Veneto e del Dipartimento Innovazione, Ricerca ed ICT della Provincia Autonoma di Trento la verifica relativa alla completezza della documentazione richiesta e della loro corrispondenza agli obiettivi del Programma, e previa verifica tecnica da parte delle Direzioni/Strutture regionali e provinciali di settore competenti, saranno portate all'esame del Gruppo Tecnico, che provvederà allo svolgimento dell'attività istruttoria, richiedendo, se necessario, elementi aggiuntivi di giudizio, fissando un congruo termine per adempiere.

L'attività istruttoria consiste nella verifica del soddisfacimento dei singoli progetti ed interventi alle condizioni di ammissibilità e, successivamente, nell'esame e valutazione del grado di corrispondenza dei progetti ai criteri di priorità stabiliti. (come vecchia versione)

Nella valutazione delle proposte si terrà conto dei criteri di seguito riportati:

- 1) un più elevato indicatore sintetico di disagio (spopolamento, invecchiamento e abbandono del territorio agricolo). Per stabilire il valore sintetico di disagio di un territorio si utilizzerà il metodo della media aritmetica degli indicatori sintetici di disagio dei vari comuni coinvolti;
- 2) la tipologia delle opere in base al macrosettore di appartenenza (in particolare per il 2010 si ritengono prioritarie le proposte riguardanti il settore "Sviluppo economico" che incidano contemporaneamente sul territorio trentino e veneto a favore delle aree maggiormente svantaggiate);
- 3) una maggiore efficacia transfrontaliera, anche in relazione al numero di soggetti coinvolti;
- 4) il fatto che si tratti di opere/azioni di completamento;

- 5) un più avanzato stadio di progettazione, relativamente agli interventi infrastrutturali, rispetto alla progettazione richiesta per l'ammissibilità, formalmente approvato con atto deliberativo dal soggetto beneficiario e attuatore dell'intervento o un più elevato grado di dettaglio delle azioni presentate;
- 6) il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi attualmente erogati;
- 7) creazione di integrazioni/sinergie tra pubblico e privati e tra i vari settori di attività economica;
- 8) il coinvolgimento di soggetti rappresentanti di interessi collettivi (es: associazioni di categoria, parti sociali...);
- 9) una maggiore valorizzazione/promozione del territorio.

Tali criteri di priorità sono istruiti secondo l'ALLEGATO 2 – Griglia di valutazione.

### **4.3 Formazione e attuazione dei Piani Annuali**

#### **Adozione**

Una volta concluso l'esame delle proposte pervenute, il Gruppo Tecnico predisporrà una relazione complessiva e una graduatoria costruita sulla base dei criteri di priorità, da portare all'esame della Commissione per la gestione dell'Intesa, al fine della successiva adozione dei Piani operativi.

Il "Piano" dovrà contenere l'elenco degli interventi dichiarati ammissibili, evidenziando quelli finanziati con le risorse disponibili per l'Intesa. Dovrà essere individuato per ciascun intervento: l'oggetto, il costo complessivo; le modalità di finanziamento (Provincia Autonoma di Trento, Regione del Veneto); la quota a carico dei cofinanziatori; i tempi di realizzazione; il soggetto attuatore o il soggetto coordinatore; la struttura di settore della Provincia autonoma o della Regione incaricata della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'intervento; l'indicazione del referente della Struttura di settore dell'altro Ente sottoscrittore.

L'individuazione del soggetto attuatore per gli interventi fisicamente ricadenti a cavallo del confine verrà effettuata nel principio dell'unicità delle procedure di gara, della prevalenza territoriale, del carico procedurale e dell'efficienza complessiva dell'azione amministrativa. Restano escluse le procedure di carattere espropriativo, che saranno gestite distintamente dagli enti sottoscrittori territorialmente competenti.

Alla realizzazione degli interventi di competenza degli enti locali potranno provvedere, qualora convenuto con gli stessi, la Provincia Autonoma o la Regione, direttamente o tramite i loro enti strumentali.

I finanziamenti relativi ai singoli interventi saranno attribuiti ai soggetti attuatori espressamente indicati dal piano dall'ente sottoscrittore territorialmente competente o, in attuazione di accordi specifici (così come previsti dall'articolo 8 dell'Intesa), da ente sottoscrittore diverso, purché l'ente sottoscrittore competente si faccia garante nei confronti di quest'ultimo della gestione tecnico-amministrativa dell'intervento in ogni sua fase di svolgimento.

I finanziamenti concessi a favore di progetti appartenenti al Macrosettore 'Sviluppo economico' saranno erogati direttamente ai soggetti partecipanti a fronte della presentazione alla struttura di settore indicata nel Piano, da parte del soggetto coordinatore, della documentazione di spesa e di prospetti riassuntivi.

Il Piano evidenzierà, inoltre, l'ammontare complessivo dei finanziamenti previsti a carico di ciascun ente sottoscrittore, che potrà risultare inferiore rispetto all'importo degli stanziamenti autorizzati per l'Intesa sui rispettivi bilanci. In tale caso, l'ente sottoscrittore per il quale l'ammontare complessivo dei finanziamenti posti a proprio carico risulti essere inferiore allo stanziamento autorizzato per l'anno di riferimento, potrà, con l'atto di adozione del Piano, impegnare ed assegnare delle risorse in favore dell'altro ente sottoscrittore, in ragione dell'importo complessivo degli interventi programmati nel piano non coperti finanziariamente da tale ente.

### **Modalità amministrativo – finanziarie**

L'erogazione delle somme che conseguono all'avanzamento attuativo dei progetti, avverrà sulla base di fabbisogni periodici di cassa fino al 90% delle stesse, mentre il restante 10% verrà erogato a rendicontazione dell'intervento, sulla base di una deliberazione dell'ente sottoscrittore (o di un provvedimento dell'organo competente) destinatario delle erogazioni di approvazione della regolare esecuzione dell'intervento e di approvazione della relativa rendicontazione, ovvero sulla base di una deliberazione dell'ente sottoscrittore (o di un provvedimento dell'organo competente) di presa d'atto delle predette determinazioni, qualora l'intervento sia stato realizzato da un soggetto diverso dall'ente sottoscrittore. Gli atti relativi ai fabbisogni periodici di cassa e alla rendicontazione, correlati all'avvio e realizzazione dell'intervento, prodotti a cura dei soggetti attuatori, andranno convalidati dall'ente sottoscrittore competente a vantaggio dell'ente sottoscrittore finanziatore qualora l'accordo tra questi ultimi preveda l'erogazione diretta, senza l'intermediazione dell'ente sottoscrittore competente.

Nel caso in cui la spesa dell'intervento risulti dalla rendicontazione inferiore al finanziamento, le somme erogate in eccedenza andranno restituite all'ente sottoscrittore finanziatore direttamente dal soggetto attuatore o, in qualità di garante, dall'ente sottoscrittore competente entro un mese dal termine della rendicontazione, facendo salva l'applicazione, a decorrere dal termine di cui sopra, del tasso di interesse nella misura di legge.

Per gli interventi del macrosettore 'Sviluppo economico', sarà il soggetto coordinatore a richiedere a nome e per conto di tutti i soggetti coinvolti nel progetto il pagamento delle somme previste dal Piano secondo un prospetto economico-finanziario, distinto per beneficiario, dal quale risulti anche lo stadio di avanzamento del progetto sui termini previsti di conclusione.

Le singole richieste di pagamento dovranno essere assistite da apposita garanzia fideiussoria, priva della clausola di escussione preventiva del debitore principale, da svincolare al completamento dell'intervento una volta riconosciuta l'ammissibilità delle spese.

I progetti dichiarati ammissibili, ma non finanziati nel piano, potranno eventualmente trovare attuazione con le risorse che si renderanno disponibili su fondi comunitari o statali, in quanto compatibili con i sopracitati strumenti.

#### **4.4 Attuazione dei Piani**

All'attuazione dei Piani provvedono le Direzioni regionali o i Dipartimenti/Servizi/Strutture provinciali competenti nella materia con riferimento a ciascun intervento, come individuati dai Piani medesimi.

Ciascuna Direzione regionale ovvero struttura della Provincia Autonoma di Trento opera nell'attuazione dei piani secondo le indicazioni in essi riportate, gli indirizzi del Programma triennale e le disposizioni normative e regolamentari vigenti presso l'ente di appartenenza.

I progetti e le iniziative sono realizzati tramite il soggetto attuatore con un unico procedimento di aggiudicazione o tramite il soggetto coordinatore con un piano di svolgimento predefinito salvo eccezioni riconosciute dalla struttura regionale o provinciale competente alla gestione amministrativa e contabile dell'intervento, che valuta tali eccezioni sulla base di presupposti di diritto e di fatto.

Gli interventi saranno monitorati a cadenza semestrale.

#### **4.5 Termini per l'avvio degli interventi previsti dal Piano**

##### **A) INTERVENTI DI COMPETENZA DEI SOGGETTI PUBBLICI PROPONENTI**

L'atto di conferma del contributo dovrà essere adottato entro un anno dalla data di approvazione del piano a cura delle strutture regionali o provinciali di settore, indicate nel piano medesimo, una volta verificata la congruità tecnica e il quadro economico della progettazione o della documentazione presentata.

Dalla data del provvedimento di conferma del contributo decorrerà il termine di due anni per l'avvio della procedura di affidamento dei lavori per gli interventi relativi al macrosettore "Opere e infrastrutture" e di un anno per gli interventi dei macrosettori "Servizi pubblici" e "Sviluppo economico".

##### **TERMINE PER LA RENDICONTAZIONE**

La rendicontazione degli interventi deve avvenire entro un anno dalla data fissata per il loro completamento e stabilita nell'atto di conferma del contributo in conformità alle indicazioni del piano.

##### **PROROGHE DEI TERMINI**

I termini sopraindicati sono prorogabili su richiesta motivata del beneficiario del finanziamento, per fatti oggettivamente non imputabili allo stesso.

La proroga è concessa dalla Commissione su proposta del Gruppo tecnico, sentita la struttura regionale o provinciale incaricata della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'intervento.

## **MANCATA OSSERVANZA DEI TERMINI DI AVVIO, COMPLETAMENTO E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

In caso di inosservanza dei termini di avvio, ultimazione e rendicontazione degli interventi, eventualmente prorogati in base a quanto disposto al punto precedente, dovrà essere disposta la revoca totale o parziale degli interventi finanziati.

La revoca è disposta dalla Commissione su proposta del Gruppo tecnico, sentita la struttura regionale o provinciale incaricata della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'intervento.

### **B) INTERVENTI ATTIVATI DIRETTAMENTE DALLE STRUTTURE DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI O LORO ENTI STRUMENTALI**

I termini di avvio, completamento e rendicontazione degli interventi, di cui al precedente punto A), si applicano anche agli interventi di competenza degli Enti sottoscrittori o loro Enti strumentali, intendendo il provvedimento di concessione del finanziamento sostituito dal provvedimento di finanziamento dell'intervento.

#### **ALLEGATO 1 – SCHEDE DI DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

#### **ALLEGATO 2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

#### **ALLEGATO 3 - RIEPILOGO INTERVENTI DI COMPETENZA DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI O DEI LORO ENTI STRUMENTALI**

**Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento** inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

**LEGGE REGIONALE 26 OTTOBRE 2007, N. 31**  
**LEGGE PROVINCIALE 16 NOVEMBRE 2007, N. 21**

### ***ALLEGATO 1 - Scheda di descrizione dell'intervento***

<b>TITOLO INTERVENTO</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>MACROSETTORE</b>

# 1. INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 DENOMINAZIONE DELL' INTERVENTO

.....

Progetto/Azione organico       Stralcio funzionale

## 1.2 MACROSETTORE

.....

## 1.3 AZIONE

.....

## 1.4 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Regione Veneto: provincia di

Comune di:

Comune di:

Comune di:

Località:

Località:

Località:

Provincia autonoma di Trento

Comune di:

Comune di:

Comune di:

Località:

Località:

Località:

## 1.5 TIPO DI INTERVENTO PREVISTO

Nuovo intervento  
 Completamento

## 1.6 SOGGETTO PROPONENTE o SOGGETTO COORDINATORE

**Denominazione / Ragione sociale**

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

e-mail:

c.f.:

Tel.:

Referente:

p. Iva:

**1.7 SOGGETTO PARTNER DELL'INTERVENTO****Denominazione / Ragione sociale**

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

e-mail:

c.f.:

p. Iva:

Tel.:

Referente:

**1.8 SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVENTO (se diverso dal soggetto proponente)****Denominazione / Ragione sociale**

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

e-mail:

c.f.:

p. Iva:

Responsabile del procedimento (nome e cognome):

Tel.:

**1.9 STIMA DEI COSTI**

Costo complessivo dell'intervento : €

(comprensivo di IVA per i soli soggetti per i quali l'IVA è totalmente o parzialmente indetraibile)

€

**1.10 CONTRIBUTO RICHIESTO**

€

**1.11 IMPORTI DI COFINANZIAMENTO****Totale €****Soggetti cofinanziatori**

1).....€

2).....€

**1.12 ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO**

Descrizione fonte di finanziamento:

€

**1.13 EVENTUALI FONTI DI FINANZIAMENTO GIA' OTTENUTE (compilare in caso di stralci già realizzati)**

€

**1.14 TEMPI PREVISTI PER LA CONCLUSIONE DELL'OPERA O DELL'AZIONE DI SVILUPPO**

a) Livello di progettazione approvata:

- Studio di fattibilità
- Progetto preliminare
- Progetto definitivo
- Progetto esecutivo
- Programma dettagliato di descrizione del servizio o dell'intervento

Data di approvazione della progettazione disponibile o del Programma (per quanto riguarda i Macrosettori Servizi Pubblici e Sviluppo Economico):

Estremi Atto di approvazione:

b) Previsione dei vari livelli di progettazione:

Livello di progettazione

Data prevista di approvazione

c) Previsioni di realizzazione:

- AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

Data inizio:

- Data fine:

Soggetto competente:

- ESECUZIONE LAVORI

Data inizio:

- Data fine:

Soggetto competente:

d) Fasi di attuazione dell'intervento di sviluppo

Crono programma con i tempi di realizzazione e i soggetti coinvolti

## **2. UTILITÀ DELL'INTERVENTO**

### **2.1 OBIETTIVI E CARATTERE TRANSFRONTALIERO DELL'INTERVENTO**

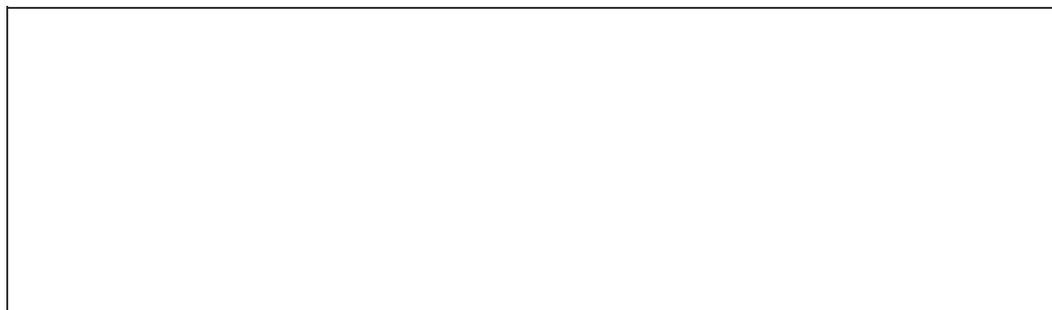


### **2.2 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE (PRIMA DELL'INTERVENTO)**



### **2.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DOPO L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

#### *a) Effetti diretti e indiretti imputabili al progetto*



b) *Modalità di gestione dell'intervento, costi correlati e loro copertura*



### 3. FATTIBILITÀ TECNICA DELL'INTERVENTO

#### 3.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SOLUZIONI PROPOSTE IN TERMINI DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE O DI RISPARMIO ENERGETICO

--

#### 3.2 CONGRUITÀ DELLA SOLUZIONE DIMENSIONALE TECNICA ED ECONOMICA PROPOSTA RISPETTO AGLI OBIETTIVI CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE

--

#### 3.3 COMPATIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO CON LA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008

**Allegare specifica dichiarazione nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma dei singoli partecipanti**

<b>Elenco dichiarazioni</b>
-----------------------------

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE O SOGGETTO COORDINATORE  _____	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  _____
---	--

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

### 1. INFORMAZIONI GENERALI

- 1.1 Denominazione del progetto. Indicare con una crocetta se si tratta di un progetto organico o di uno stralcio funzionale;
- 1.2 Inquadramento nei macrosettori individuati nel programma (Opere e Infrastrutture; Servizi Pubblici o Sviluppo Economico);
- 1.3 Inquadramento nelle azioni individuate dal programma;
- 1.4 Anagrafica di localizzazione dell'intervento (i Comuni possono essere più di uno per Ente sottoscrittore);
- 1.5 Tipo di intervento previsto. Indicare se si tratta di un'opera da realizzare ex novo o se riguarda il completamento, l'adeguamento, o l'ampliamento di un'opera/intervento già esistente;
- 1.6 Anagrafica del soggetto che propone l'intervento;
- 1.7 Anagrafica del o dei soggetti partner dell'intervento;
- 1.8 Anagrafica del soggetto che realizzerà l'intervento (p.e. Comune), se diverso dal soggetto proponente;
- 1.9 Importo (stimato) della spesa complessiva dell'intervento, come risultata dal computo metrico - estimativo;
- 1.10 Importo di spesa che viene richiesto a titolo di contributo a valere sulle risorse della presente Intesa; non è ammissibile a finanziamento l'Iva eventualmente pagata dai soggetti per i quali l'iva non rappresenta un costo
- 1.11 Eventuale importo della spesa a carico dei soggetti coinvolti;
- 1.12 Indicare se vi sono ulteriori fonti di finanziamento, il loro ammontare, l'origine;
- 1.13 Indicare se vi sono eventuali fonti di finanziamento già ottenute (compilare in caso di stralci già realizzati)
- 1.14 Previsione dei termini temporali di realizzazione dell'opera:
  - a) livello di progettazione approvata (data e estremi dell'atto di approvazione, che deve essere in ogni caso allegato alla richiesta di finanziamento). Si ricorda che lo studio di fattibilità rappresenta un requisito fondamentale ai fini dell'ammissione a finanziamento delle opere infrastrutturali. Per quanto riguarda invece i Macrosettori Servizi Pubblici e Sviluppo Economico, il Programma Triennale degli interventi richiede che sia redatto un Programma dettagliato che contenga la descrizione della tipologia del servizio o dell'aiuto richiesto, corredati da un'analisi della domanda e dell'offerta in termini di utenza potenziale e da un bilancio dei costi e dei ricavi nel quale siano esposti quantità e valori monetari;
  - b) previsione di progettazione. Date previste di approvazione dei livelli di progettazione successivi a quello approvato. Ad esempio, se è stata approvata la progettazione preliminare indicare le date previste di approvazione della progettazione definitiva ed esecutiva;
  - c) previsioni di realizzazione. Data inizio e data fine di aggiudicazione lavori – appalto di forniture e/o servizi; data inizio e data fine di esecuzione lavori, con indicazione del soggetto competente fase per fase.

Si ricorda che per gli interventi relativi al macrosettore “Opere e infrastrutture” l'avvio della procedura di affidamento dei lavori deve avvenire entro 2 anni dalla data del provvedimento di concessione del finanziamento.
  - d) la programmazione degli interventi di cui ai macrosettori “Servizi Pubblici” e “Sviluppo Economico”, riguardante la declinazione temporale ed operativa delle fasi che la compongono, sarà utile ai fini del monitoraggio e della rendicontazione. La fase di avvio del progetto/azione non potrà comunque superare il periodo massimo di un anno decorrente dall'atto di conferma del contributo.

## 2. UTILITÀ DELL'INTERVENTO

- 2.1 Obiettivi dell'intervento e carattere transfrontaliero. Indicare gli obiettivi generali che si intendono perseguire attraverso l'intervento e le ricadute in territorio veneto e trentino;
- 2.2 Descrizione della situazione prima dell'intervento: inquadrare territorialmente l'opera e descrivere in che relazione si pone il progetto col contesto economico-sociale locale, in particolare: gli insediamenti attuali con cui si relaziona e le criticità esistenti;
- 2.3 Descrizione della situazione dopo l'intervento:
  - a) Descrivere sommariamente l'efficacia diretta e indiretta dell'intervento, sotto il profilo del bilancio domanda-offerta: la domanda di beni/servizi soddisfatta (ed eventualmente indotta) dall'entrata in funzione dell'intervento e l'assorbimento dell'offerta;
  - b) Descrivere il modello di gestione previsto (ad es. in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato.  
Assunzione dell'impegno al sostegno delle spese di gestione e manutenzione conseguenti l'intervento, definendone le modalità.

## 3. FATTIBILITÀ TECNICA DELL'INTERVENTO

- 3.1 Breve descrizione del progetto con specifico riferimento alle caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali, alle regole e norme tecniche da rispettare, ai requisiti tecnici, al sistema di realizzazione che verrà impiegato e ad altri eventuali parametri significativi. Particolare attenzione dovrà essere posta sulla sostenibilità delle soluzioni proposte, da valutare in termini di efficienza energetica e di minore impatto ambientale;
- 3.2 Descrivere la congruità della soluzione dimensionale tecnica ed economica proposta rispetto agli obiettivi che si vogliono raggiungere.
- 3.3 E' necessario precisare le forme di finanziamento concesse o in corso di valutazione sugli interventi proposti ai fini della ammissibilità alla valutazione degli stessi interventi

**Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento** inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

**LEGGE REGIONALE 26 OTTOBRE 2007, N. 31**  
**LEGGE PROVINCIALE 16 NOVEMBRE 2007, N. 21**

## ALLEGATO 2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

**Titolo intervento:**

**Soggetto proponente:**

**Partner:**

**Area:**

<b>Criteri di priorità</b>	<b>Punti</b>	<b>Note</b>
<u>Indicatore sintetico di disagio (criterio n. 1)</u>		
Comuni bassa crescita           punti 6		
Comuni crescita moderata       punti 2		
Comuni in crescita               punti 0		
<u>Tipologia opere in base a macrosettore di appartenenza (criterio n. 2)</u>		
Sviluppo economico           punti 8		
Infrastrutture primarie       punti 3		
Altre infrastrutture e opere   punti 2		
Servizi pubblici                punti 1		
<u>Efficacia transfrontaliera e numero di soggetti coinvolti (criterio n 3)</u>		
Fino a                            punti 4		
<u>Tipologia opera/azione (criterio n.4)</u>		
Completamento               punti 1		
Nuova opera/azione           punti 0		
<u>Progettazione (criterio n.5)</u>		
Definitiva/Esecutiva           punti 2		
Preliminare                    punti 1		
Fattibilità                      punti 0		

<u>Azione (criterio n. 5)</u>  Ottimamente dettagliata      punti 2 Sufficientemente dettagliata    punti 1		
<u>Miglioramento dei servizi (Infrastrutture e Servizi pubblici) (criterio n. 6)</u>  Alto                                    punti 4 Buono                                    punti 3 Discreto                                punti 2 Basso                                    punti 1  <u>Miglioramento dei servizi privati e all'economia (Sviluppo economico) (criterio n. 6)</u>  Alto                                    punti 4 Buono                                    punti 3 Discreto                                punti 2 Basso                                    punti 1		
<u>Creazione di integrazioni/sinergie tra pubblico/ privati e tra vari settori di attività economica (criterio n.7)</u>  Alto                                    punti 4 Buono                                    punti 3 Discreto                                punti 2 Basso                                    punti 1		
<u>Soggetti rappresentanti di interessi collettivi (criterio n.8)</u>  Si                                        punti 2 No                                        punti 0		
<u>Valorizzazione/promozione del territorio (criterio n.9)</u>  Alto                                    punti 3 Medio                                    punti 2 Basso                                    punti 1		
<b>Totale</b>		

**Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento** inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

**LEGGE REGIONALE 26 OTTOBRE 2007, N. 31**  
**LEGGE PROVINCIALE 16 NOVEMBRE 2007, N. 21**

## **ALLEGATO 3 – RIEPILOGO INTERVENTI DI COMPETENZA DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI O LORO ENTI STRUMENTALI**

### **MACROSETTORE 1 “OPERE E INFRASTRUTTURE”:**

- 1 VIABILITA' STATALE, REGIONALE E PROVINCIALE
- 2 BANDA LARGA
- 3 DEPURATORI

### **MACROSETTORE 2 “SERVIZI PUBBLICI”:**

- 4 SERVIZI SANITARI
- 5 ALTA FORMAZIONE
- 1 TRASPORTO PUBBLICO AD ESCLUSIONE DI QUELLO LOCALE
- 2 SERVIZI SCOLASTICI LIMITATAMENTE AL SERVIZIO DI TRASPORTO DEGLI STUDENTI

### **MACROSETTORE 3 “SVILUPPO ECONOMICO”:**

- 1 NESSUNO

## **Indice**

1. Finalità
2. Analisi del contesto
  - 2.1 Descrizione del contesto e diagnosi territoriale
  - 2.2 Tendenze socio – economiche
3. Settori di intervento
4. Governance
  - 4.1 Presentazione della proposte di intervento e criteri di ammissibilità
  - 4.2 Valutazione delle proposte e criteri di priorità
  - 4.3 Formazione e attuazione dei Piani Annuali
  - 4.4 Attuazione dei Piani
  - 4.5 Termini per l'avvio degli interventi previsti dal Piano

ALLEGATO 1 – Scheda di descrizione dell'intervento

ALLEGATO 2 – Griglia di valutazione

ALLEGATO 3 – Riepilogo interventi di competenza degli Enti sottoscrittori o loro Enti strumentali

## Componenti della Commissione per la gestione dell'Intesa

<b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>
- Presidente della Regione del Veneto	- Presidente della Provincia Autonoma di Trento
- Assessore alle Politiche dei Flussi Migratori, quale delegato del Presidente della Regione in seno alla Commissione	- Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti
- Assessore alle Politiche della Mobilità e delle Infrastrutture	- Assessore all'Urbanistica ed Enti Locali quale delegato del Presidente della Provincia in seno alla Commissione
- Assessore alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione	- Assessore alla salute e Politiche sociali
- Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e Innovazione, delle Politiche Istituzionali	- Assessore all'Industria, Artigianato, e Commercio
- Assessore alle Politiche Sanitarie	- Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo e Promozione
- Assessore alle Politiche degli Enti Locali e del Personale	

## Componenti Gruppo tecnico

<b>REGIONE DEL VENETO</b>	<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>
- Segretario Generale della Programmazione	- Dirigente Generale del Dipartimento Innovazione, Ricerca ed I.C.T
- Dirigente Direzione Programmazione	- Dirigente Generale del Dipartimento Affari e Relazioni istituzionali
- Dirigente Direzione Riforme Istituzionali	- Dirigente Generale del Dipartimento Politiche Sanitarie
- Segretario regionale Sanità e Sociale	- Dirigente Generale del Dipartimento Protezione civile e Infrastrutture
- Segretario regionale Cultura	- Dirigente Generale del Dipartimento Turismo, Commercio, Promozione e Internazionalizzazione
- Segretario regionale Attività produttive, Istruzione e Formazione	
- Segretario regionale Infrastrutture e Mobilità	



**FRONT OFFICE PER IL VENETO**  
REGIONE VENETO  
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE  
DORSODURO 3494/A 30100 VENEZIA  
TEL 0412791469 - 041 279 1693  
FAX 041 279 1477  
E-MAIL [programmazione@regione.veneto.it](mailto:programmazione@regione.veneto.it)

**FRONT OFFICE PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**  
DIPARTIMENTO INNOVAZIONE, RICERCA E I.C.T.  
VIA GIUSTI, 40 - 38122 TRENTO  
TEL 0461 494425  
FAX 0461 494401  
E-MAIL [dip.innovazione@provincia.tn.it](mailto:dip.innovazione@provincia.tn.it)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2257  
del 28 luglio 2009

**Ipab “Istituto Costante Gris” di Mogliano Veneto (Treviso): nomina Commissario straordinario regionale. Proroga incarico. Articolo 12 Lr n. 55 del 15 Dicembre 1982 e articolo 3 Lr n. 23 del 16 agosto 2007.**

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di dare atto di quanto fissato nelle proprie delibere n. 1748 del 24 giugno 2008 e n. 1925 del 8 luglio 2008 e riguardanti l'Ipab “Istituto Costante Gris” di Mogliano Veneto (Treviso);

- di prorogare al dottor Paolo Papparotto, nato il 28/03/1969 a Treviso e ivi residente in Viale Europa n. 20/b il mandato commissariale per la durata di sei mesi, a partire dalla data di scadenza dell'incarico conferito con delibera regionale n. 1925 del 8 luglio 2008 (ma potrà concludersi anche prima di detto termine in caso di anticipato conseguimento degli obiettivi della procedura di vigilanza);

- di specificare l'incarico conferito rispetto alle prescrizioni iniziali, comunque confermate, nel senso di:

- inviare alla Direzione regionale per i Servizi sociali relazioni periodiche ed una relazione finale sull'attività svolta;
- definizione di un piano di rientro dei debiti in essere con i creditori dell'Ipab;
- formalizzare alla Direzione regionale per i Servizi sociali la soluzione ritenuta percorribile e maggiormente conveniente dal punto di vista economico per il risanamento e la riorganizzazione dell'Ipab (anche con riferimento al patrimonio dell'ente), corredando la scelta con uno studio sulla fattibilità e un dettagliato business plan.

- di confermare al Commissario straordinario regionale un'indennità di funzione, a carico dell'Ipab, comprensiva delle spese di accesso di 4.500 euro (quattromilacinquecento euro) al mese come già determinato nel decreto dirigenziale n. 308 del 6 Novembre 2008;

- di incaricare la Direzione per i Servizi sociali all'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2258  
del 28 luglio 2009

**Legge regionale n. 1 del 12 gennaio 2009 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009”. Capitolo di spesa 101119 “Contributi per interventi infrastrutturali nel settore agricolo e vitivinicolo. Assegnazione contributi e approvazione convenzione.**

[Agricoltura]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare i progetti presentati dalle province di Padova, Treviso, Vicenza e Venezia descritti in premessa in quanto trattasi di iniziative aventi ad oggetto le produzioni di qualità, la sperimentazione finalizzata alla valorizzazione di produzioni autoctone, le tematiche agroambientali ad elevato contenuto didattico e divulgativo, così come previsto dalla delibera n. 1196 del 5 maggio 2009 “Legge regionale n. 1 del 12 gennaio 2009 -Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009 -. Capitolo di spesa 101119 -Contributi per interventi infrastrutturali nel settore agricolo e vitivinicolo. Bando apertura termini “.

2. di assegnare, per le motivazioni esposte in premessa, ai seguenti soggetti proponenti il contributo pari all'importo a fianco di ciascuno indicato:

Provincia di Treviso € 600.000,00;

Provincia di Padova € 500.000,00;

Provincia di Venezia € 300.000,00;

Provincia di Vicenza € 500.000,00

3. di assumere l'impegno di spesa complessivo di euro 1.900.000,00 sul capitolo n. 101119 “Contributi straordinari per interventi infrastrutturali nel settore agricolo e vitivinicolo” (u.p.b. U0049 “Interventi infrastrutturali a favore delle imprese e della collettività rurale”) esercizio finanziario 2009 a favore dei soggetti e secondo gli importi di cui al punto 2.

4. di approvare, l'Allegato A “Disciplinare recante le modalità per la gestione del contributo”, la cui sottoscrizione è delegata al Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online

<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2259  
del 28 luglio 2009

**Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013. Programma Interreg IV Italia - Austria. Progetto Trans Rural Network. Avvio della procedura ai sensi della Dgr n. 2919 del 18.09.2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità idonea all'espletamento delle attività tecniche di progetto.**

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare l'avvio, per quanto espresso in premessa, della procedura prevista dalla Dgr n. 2919/2007 per l'individuazione di n. 1 professionalità per il progetto “Trans Rural Network”;

2. di procedere ai sensi della Dgr n. 2919/2007 all'individuazione di n. 1 professionalità così come descritta in

premessa, prioritariamente mediante ricognizione all'interno della Segreteria regionale Settore Primario e, secondariamente, alle altre Segreterie regionali della presenza di personale regionale di ruolo munito di tutte le caratteristiche curriculari descritte, da assegnare tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;

3. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari ad avviare l'iter per l'acquisizione della professionalità richiesta, mediante la procedura comparativa, per curriculum ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di un soggetto idoneo all'incarico in questione, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria sarà fatta valere su fondi di natura comunitaria, così come disposto dalla Dgr n. 1111/2008;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione;

6. di dare mandato al Dirigente della Direzione Produzioni Agroalimentari di adottare successivamente l'impegno di spesa, per far fronte al compenso dell'incarico di collaborazione a valere sui capitoli n. 101287 (Upb: U0049) "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria "Trans Rural Network" - Quota comunitaria (Reg. Cee 05/07/2006, n. 1080)", n. 101288 (Upb: U0049) "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria "Trans Rural Network" - Quota statale (Reg. Cee 05/07/2006, n. 1080 - Delibera Cipe 15/06/2007, n. 36)" e n. 101036 - (Upb: U0235) "Partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)" dell'esercizio finanziario vigente e successivi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2260 del 28 luglio 2009

**Regolamenti Ce n. 1234/2007 e n. 1580/2007 - Settore ortofrutta. Strategia nazionale 2009 - 2013. Misure di prevenzione e gestione delle crisi previste nei programmi operativi. Approvazione dell'ammontare massimo del supporto per i piccoli frutti ed i funghi.**

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, in applicazione della circolare ministeriale n. 3684 del 2/10/2008, l'ammontare massimo del supporto di cui all'articolo 80 del Reg. Ce n. 1580/2007 di seguito indicato per ciascun prodotto oggetto di ritiro dal mercato:

- a) 1,10 €/kg per i funghi;
- b) 4,60 €/kg per i lamponi;
- c) 4,00 €/kg per i mirtilli;
- d) 3,50 €/kg per le more;
- e) 3,30 €/kg per i ribes;

2. di trasmettere il presente atto al Ministero delle politiche

agricole alimentari e forestali, ad Avepa e alle OP riconosciute dalla Regione Veneto;

3. di trasmettere altresì al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, gli elementi giustificativi a supporto delle decisioni adottate al precedente punto 1).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2261 del 28 luglio 2009

**Regolamento Ce n. 1234/2007 - Settore ortofrutta. Strategia nazionale 2009 - 2013. Integrazione alla Dgr n. 319 del 17/02/2009 "Approvazione degli importi forfettari e valori massimi ammissibili nei programmi operativi".**

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, l'importo massimo delle spese per il materiale vivaistico per la produzione tradizionale della fragola di 10.500,00 €/ha in sostituzione di quello di 14.100,00 €/ha previsto dalla circolare ministeriale n. 6152/2008;

2. di trasmettere il presente atto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ad Avepa ed alle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli riconosciute dalla Regione Veneto;

3. di trasmettere altresì al competente Ministero gli elementi giustificativi a supporto delle decisioni adottate dalla Regione Veneto in merito ai contenuti di cui al precedente punto 1).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2263 del 28 luglio 2009

**Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articoli 3, 9, 10 e 11. Trasferimento alle Province delle risorse finanziarie a favore delle associazioni Pro Loco. Anno 2009.**

[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di adottare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti criteri per la ripartizione tra le Province, delle risorse finanziarie di euro 380.000,00 stanziato sul capitolo 100756 del bilancio di previsione per l'esercizio 2009, per consentire l'esercizio delle funzioni d'incentivazione delle associazioni Pro loco, ai sensi degli articoli 3, 9, 10 e 11 della legge regionale n. 33 del 4 novembre 2002:

- una quota fissa pari a euro 7.600,00 ad ogni Provincia;
- una quota variabile suddivisa tra le Province in proporzione al numero di Pro loco esistenti nel territorio provinciale, alla data del 31 dicembre 2008;

- una quota di euro 38.000,00 da destinare al Comitato regionale dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, con sede a Combai, quale organo associativo regionale, da trasferire alla Provincia di Treviso, competente per territorio;

2. di trasferire alle Province sotto indicate, le risorse previste per l'anno 2009, adottando i criteri stabiliti al punto precedente, assegnando ad ogni Provincia l'importo a fianco di ciascuna indicata, per una somma complessiva di euro 380.000,00:

Provincia di Belluno	euro	34.396,00
Provincia di Padova	euro	60.001,00
Provincia di Rovigo	euro	27.846,00
Provincia di Treviso	euro	100.382,00
Provincia di Venezia	euro	28.441,00
Provincia di Verona	euro	54.642,00
Provincia di Vicenza	euro	74.292,00

3. di impegnare a favore delle Province sopra indicate, per un importo complessivo di euro 380.000,00 sul capitolo 100756 "Trasferimenti alle amministrazioni provinciali per attività di valorizzazione delle Pro loco (art.11, legge regionale 4 novembre 2002 n. 33)", del bilancio di previsione per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di procedere alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 2. in un'unica soluzione, successivamente all'approvazione del presente procedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2264 del 28 luglio 2009

**Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio". Artt. 44 e 48, tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Disposizioni di indirizzo in ordine alle problematiche edificatorie di case di abitazione, anche con riferimento alle aziende agricole a conduzione societaria.**

*[Edilizia abitativa]*

Il Vice Presidente e Assessore regionale per le Politiche dell'Agricoltura e del Turismo Franco Manzato, di concerto con l'Assessore all'Urbanistica Renzo Marangon, riferisce quanto segue.

A partire dalla fine degli anni settanta si è avviato nel Veneto un processo di sviluppo che lo ha portato a divenire una delle aree più sviluppate del Paese. Tale processo ha assunto caratteri del tutto diversificati nelle diverse aree della Regione, con una progressiva dispersione della popolazione nel territorio, favorendo un assetto insediativo fortemente sparso. La crescita urbana è avvenuta non solo attraverso l'espansione dei centri abitati, ma anche attraverso il progressivo cambiamento della funzione svolta dai fabbricati rurali.

Tali trasformazioni hanno fatto sì che accanto al ruolo economico produttivo svolto dall'agricoltura, che conserva la principale importanza, abbia assunto crescente rilevanza il ruolo nella gestione del territorio che ha attribuito all'agricoltura un carattere multifunzionale. Le funzioni produttive e di conservazione del territorio possono essere svolte nel modo più efficace possibile solo attraverso la presenza di una diffusa imprenditorialità agricola nel territorio.

La multifunzionalità delle aziende agricole, produttrici di beni mercantili, servizi ambientali e paesaggistici a favore

della collettività, spesso corrisponde a precise istanze che la popolazione esprime nelle diverse parti del territorio. Il legame tra prodotto, paesaggio e ambiente nelle aziende agricole appare destinato a divenire nei prossimi anni sempre più stretto; in proposito, infatti, il legame tra tipicità dei prodotti agroalimentari e territorio agricolo appare già profondamente radicato in molte realtà della Regione, con importanti conseguenze anche per il settore turistico che vede integrata e ben strutturata la propria offerta, diversificata nei diversi ambiti territoriali della Regione.

Tali valutazioni sono state fatte proprie dal Legislatore regionale con la legge 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio", pubblicata sul BUR n. 45 del 27 aprile 2004, che ha significativamente innovato, con le previsioni dell'art. 44, le modalità di attuazione di interventi edificatori nel territorio agricolo, introducendo il legame tra la possibilità di realizzare interventi edilizi nell'ambito dell'azienda agricola e il piano aziendale di cui si deve dotare la medesima, al fine di perseguire determinati obiettivi di sviluppo aziendale. Il piano aziendale pertanto si pone come strumento essenziale e trova fondamento in un quadro evolutivo preciso dell'attività agricola aziendale, scandito dalla realizzazione di differenti interventi che fra loro si integrano reciprocamente, permettendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tale previsione costituisce un'esplicita evoluzione rispetto alla previgente normativa - riferita al secondo comma dall'articolo 6 della abrogata Lr n. 24/1985 - in quanto viene abbandonata la certificazione da parte dell'Ispettorato regionale per l'agricoltura per la realizzazione di singole strutture edilizie ai fini produttivi agricoli, prevedendo l'approvazione di un piano aziendale complessivo; tale piano, dopo aver descritto analiticamente l'azienda, deve individuare i risultati attesi, nonché gli interventi edilizi progettati, strumentali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ulteriori disposizioni relativamente alla realizzazione di interventi edilizi nel territorio agricolo sono individuate dall'art. 48, comma 7 ter, della legge regionale n. 11/2004, che disciplina l'edificabilità nelle diverse sottozone agricole al fine di risolvere, in via transitoria e nelle more dell'approvazione dei primi PAT e PI, alcune problematiche edificatorie e di tutela del territorio agricolo emerse con l'approvazione della nuova legge urbanistica, prevedendo una diversificazione degli interventi autorizzabili nelle diverse sottozone agricole, a seconda delle rispettive caratteristiche.

A distanza di quattro anni dall'applicazione della nuova disciplina urbanistica relativamente alla tutela ed edificabilità del territorio agricolo, nell'ambito dell'attività di coordinamento degli Ispettorati regionali per l'agricoltura, è emersa la necessità di fornire elementi di indirizzo in ordine all'edificabilità nelle zone agricole delle case di abitazione al servizio di aziende singole e associate.

In agricoltura sono attive diverse forme di società, che vanno dalle società agricole di persone (società semplici, società in nome collettivo e società in accomandita semplice) alle società agricole di capitali (società a responsabilità limitata, società per azioni e società in accomandita per azioni), fino alle società agricole cooperative. In proposito deve essere evidenziato che attualmente la forma societaria in agricoltura più diffusa è quella relativa alle società agricole di persone.

Va da sé che proprio quest'ultima forma societaria manifesta esigenze edilizie legate alla residenza che richiedono

che siano date delle direttive chiarificatrici, anche di natura giuridica, in ragione dell'applicazione del disposto normativo di cui all'art. 44 e seguenti della citata Lr n. 11/2004.

L'argomento è stato esaminato in occasione di incontri fra le Direzioni competenti in materia di urbanistica e tutela ed edificabilità delle zone agricole, che hanno coinvolto anche i Dirigenti e i Funzionari degli Ispettorati regionali per l'agricoltura preposti all'approvazione dei piani aziendali. In tali occasioni è emersa la possibilità, per fornire soluzione alle particolari problematiche dell'edificabilità del territorio agricolo, di mutare taluni elementi di valutazione e le modalità operative già utilizzate per la Proprietà coltivatrice (di cui al D.lgs 24 febbraio 1948, n. 114 e alla Legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive modifiche e integrazioni), nonché ai fini della qualifica di ruralità dei fabbricati a destinazione abitativa (DL n. 557/1993, art. 9, convertito con modificazioni nella legge n. 133/1994).

Più specificatamente, le soluzioni individuate in tali incontri trovano trattazione nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale; nella prima parte di tale documento vengono dettagliate le modalità applicative relativamente all'edificazione di case di abitazione da parte delle aziende agricole singole e associate, nella seconda parte vengono individuate ulteriori indicazioni in ordine all'edificazione di case di abitazione da parte delle società agricole, nella terza parte sono forniti chiarimenti in ordine all'istituzione del vincolo di inedificabilità da istituire a seguito della costruzione di nuove case di abitazione, la quarta parte - infine - riporta uno schema esemplificativo delle possibilità edificatorie di una nuova abitazione nel caso di preesistenza di abitazione.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2135 del Codice civile, "Imprenditore agricolo";

Visti gli artt. 2247 e seguenti del titolo V del Codice civile, "delle società";

Visto il decreto legislativo 10 maggio 2001, n. 228, "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

Vista la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - "Norme per il governo del territorio";

delibera

1. di approvare per le motivazioni e le considerazioni illustrate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato A "Dispo-

sizioni di indirizzo in ordine alle problematiche edificatorie di case di abitazione, anche con riferimento alle aziende agricole a conduzione societaria", in applicazione dell'art. 44 della legge regionale del 23 aprile 2004, n. 11.

#### Allegato A

Legge regionale n. 11/2004, Norme per il governo del territorio.

Modalità applicative del comma 4 lettera b) dell'articolo 44 concernente la realizzazione di nuove case d'abitazione funzionali all'esercizio dell'attività agricola.

1 - L'edificazione di nuove case di abitazione nelle aziende agricole condotte da ditte individuali

Come noto il comma 4 lettera b) dell'articolo 44 della legge regionale n. 11/2004 consente, in zona agricola, la realizzazione di interventi edilizi per "nuove case di abitazione, qualora non esistenti nell'azienda agricola, fino ad un limite di 600 mc per ogni azienda agricola, ampliabili di 100 mc per ogni familiare e/o addetto regolarmente occupato come unità lavoro, documentabile con l'iscrizione agli specifici ruoli previdenziali presso l'INPS, e comunque non oltre 1200 mc".

Sempre in base al medesimo comma 4 tali interventi edilizi debbono, sensi comma 1 dell'articolo 44, risultare "esclusivamente ... in funzione dell'attività agricola", nonché conformarsi a "quanto previsto dal PAT e dal PI".

Inoltre, in applicazione del comma 2, anche gli interventi edificatori concernenti le nuove case d'abitazione "sono consentiti, sulla base di un piano aziendale, esclusivamente all'imprenditore agricolo titolare di un'azienda agricola con i seguenti requisiti minimi:

- a) iscrizione all'anagrafe regionale;
- b) occupazione di almeno una unità lavorativa a tempo pieno regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS; tale requisito non è richiesto per le aziende agricole ubicate nelle zone montane di cui alla legge regionale 9 settembre 1999, n. 39;
- c) redditività minima definita sulla base dei parametri fissati dalla Giunta regionale.

Tutti tali requisiti soggettivi, in base a quanto previsto dal comma 3, nonché "la descrizione analitica dei fattori costitutivi l'azienda agricola" e "degli interventi edilizi residenziali" debbono essere ricompresi nel piano aziendale di cui al comma 2, redatto da un tecnico abilitato ed approvato dall'Ispettorato regionale dell'agricoltura (IRA).

Si deve peraltro rilevare che la successiva legge regionale n. 4/2008, di modifica della legge regionale n. 11/2004, consente - nelle more dell'approvazione del PAT e PI - nelle sottozone classificate E2 e E3 dal vigente piano regolatore generale comunale, la realizzazione di un edificio residenziale da destinare ad abitazione principale nel limite di 600 mc, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 44, commi 2 e 3.

Si evidenzia che anche in regime transitorio (ovvero in attesa dell'approvazione del PAT e del PI) il riferimento all'abitazione principale va letto, in combinato, con l'articolo 44, comma 4, lett. b), della Lr n. 11/04 che consente "...nuove case di abitazione, qualora non esistenti nell'azienda agricola,

fino ad un limite di 600 mc per ogni azienda agricola...” (più 100 mc per ogni familiare e/o addetto regolarmente occupato come unità lavoro, documentabile come

iscrizione nei ruoli previdenziali agricoli, e comunque non oltre i 1200 mc) ritenendosi, di conseguenza, possibile la realizzazione di un'unica abitazione per azienda agricola, sia essa condotta da una Ditta individuale o da una società.

Ciò posto, si intendono fornire alcune concrete indicazioni operative agli Ispettorati regionali dell'Agricoltura in relazione alle principali problematiche applicative emerse nell'istruttoria dei piani aziendali presentati dalle imprese agricole per la realizzazione di nuove case di abitazione.

In proposito è il caso di rammentare che l'azienda agricola, in base a quanto previsto dall'art. 2555 c.c. si caratterizza per essere "il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa"; nel concetto di "azienda agricola" pertanto debbono essere ricompresi tutti quei "beni" che costituiscono il patrimonio aziendale, ivi compresa "la casa di abitazione" da destinare a residenza dell'imprenditore agricolo, del socio della società, o degli addetti che partecipano a tempo pieno alle attività di coltivazione ed allevamento.

Infatti, nel nuovo impianto normativo definito dal comma 1 dell'articolo 44 della Lr n. 11/2004 la casa di abitazione può essere realizzata esclusivamente "in funzione dell'attività agricola" e costituisce una dotazione patrimoniale dell'azienda agricola in quanto necessaria allo svolgimento delle attività agricole da parte dell'imprenditore agricolo (singolo o associato) e della sua famiglia e/o degli addetti. Più specificatamente, i criteri in base ai quali la legge urbanistica chiede agli Ispettorati regionali per l'agricoltura di valutare la funzionalità e la congruità dei nuovi interventi edilizi (residenziali o agricolo-produttivi) non sono riferiti solamente alla figura soggettiva dell'imprenditore agricolo in quanto tale, ma anche alle caratteristiche strutturali e produttive complessive dell'azienda, che debbono giustificare "esclusivamente... in funzione dell'attività agricola", la sottrazione di quota parte della superficie oggetto di coltivazione per realizzare un nuovo edificio aziendale con finalità residenziali o produttive.

Di conseguenza, le strutture edilizie in progetto per essere ritenute ammissibili da parte degli Ispettorati regionali per l'agricoltura debbono costituire un fattore produttivo dell'azienda agricola nonché essere adeguatamente giustificate nel più ampio contesto della politica di sviluppo dell'impresa. In quest'ottica l'originario criterio della funzionalità alle "esigenze abitative dell'imprenditore agricolo" (già previsto dalla Lr n. 24/85), è stato integrato dal più articolato ed oggettivo riferimento alle "esigenze e ai programmi dell'azienda", che possono comprendere anche la necessità di strutture abitative residenziali per gli addetti, peraltro giustificata sulla base delle scelte produttive aziendali.

Ciò comporta pertanto una precisa "oggettivazione dei requisiti presupposti alla possibilità di edificazione", che è ancora più evidente nel comma 2 dell'art. 44, dove vengono precisati i requisiti minimi che l'impresa agricola deve possedere per giustificare qualsiasi intervento edilizio: iscrizione all'anagrafe regionale, redditività minima, almeno una unità lavorativa a tempo pieno iscritta ai ruoli previdenziali agricoli.

In tal senso, il piano aziendale la cui approvazione risulta, per legge, di competenza dell'Ispettorato regionale per l'agricoltura, come previsto dal comma 3 dell'art. 44, deve contenere, oltre alla certificazione dei requisiti di cui al citato

comma 2, la descrizione dettagliata dei fattori costitutivi l'azienda agricola, degli interventi edilizi ritenuti necessari per l'azienda, nonché la dichiarazione che in azienda non sussistono edifici recuperabili ai fini richiesti, sia residenziali che agricolo-produttivi. La nuova edificabilità è quindi legata, anche per gli edifici residenziali, ad una articolata e specialistica valutazione tecnica, che coinvolge considerazioni di natura tecnico-aziendale, legate essenzialmente al concetto di congruità e funzionalità dell'intervento rispetto all'attività propria dell'azienda agricola, nonché alla impossibilità di poter disporre di edifici recuperabili.

Da ciò discende che la presenza di una preesistente casa di abitazione deve necessariamente essere considerata come condizione ostativa alla realizzazione di una nuova residenza qualora la medesima - indipendentemente dalla sua collocazione territoriale all'interno od in prossimità del fondo rustico - faccia parte delle dotazioni immobiliari dell'azienda e qualora l'abitazione medesima sia in grado di soddisfare in forma adeguata le esigenze residenziali e produttive dell'impresa agricola, come documentate nel piano aziendale previsto dall'art. 44, comma 3, della Lr n. 11/2004.

A solo titolo esemplificativo, si richiama la diretta funzionalità alle esigenze produttive agricole di tutti quei fabbricati rurali ad uso abitativo, insistenti sul fondo rustico ovvero da questo anche distinti, che hanno usufruito nel corso dell'ultimo mezzo secolo delle provvidenze fiscali e/o creditizie della legislazione nazionale e regionale a sostegno della proprietà coltivatrice (D.L. 114/1948 e successive modifiche ed integrazioni).

Parimenti, eventuali abitazioni pre-esistenti comportano necessariamente condizione ostativa nel procedimento istruttorio finalizzato alla costruzione di una nuova casa d'abitazione quando le medesime risultano in proprietà (o altro diritto reale di godimento) dell'imprenditore agricolo richiedente o di un familiare o addetto regolarmente occupato nell'azienda agricola. Al contrario, la presenza nell'azienda agricola di abitazioni la cui disponibilità in capo all'imprenditore agricolo richiedente deriva da un titolo precario (comodato) o temporaneo (affitto), laddove la proprietà dell'edificio non ha alcun legame/rapporto con l'attività agricola dell'azienda, non ha rilevanza nell'ambito del procedimento istruttorio finalizzato ad autorizzare la costruzione di una nuova abitazione.

Inoltre, si pone all'attenzione degli Ispettorati regionali per l'agricoltura la necessità di effettuare adeguate valutazioni ed approfondimenti documentali con particolare riferimento agli edifici preesistenti che, in esito a variazione dello strumento urbanistico, ricadono all'interno di zonizzazioni ove il loro utilizzo è incompatibile con la nuova destinazione di zona.

In proposito, si ritiene che gli edifici esistenti in ambiti diversi dalle zone agricole possono e, per certi aspetti debbono, qualora in palese contrasto con le mutate caratteristiche di zona, seguire nelle loro trasformazione urbanistico-edilizia le destinazioni attribuite alla zona in cui ricadono; pertanto, nell'esame istruttorio dei piani aziendali si potrà non tenere conto quale circostanza ostativa della presenza di tali edifici, a condizione che l'imprenditore agricolo assuma l'impegno della loro dismissione dagli usi agricoli, per una loro riconversione in usi compatibili con la nuova destinazione di zona. Ciò in coerenza con le previsioni dell'articolo 2 "Contenuti e finalità" della Lr n. 11/2004, nell'ambito del quale vengono compiutamente illustrati i criteri, gli indirizzi, i metodi ed

contenuti che il Legislatore regionale ha adottato per promuovere lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio regionale, attraverso l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

## 2 - L'edificazione nell'ambito delle aziende agricole a conduzione societaria

In base agli artt. 2247 e seguenti del c.c., con il contratto di società due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in Comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili.

In queste fattispecie, si è in presenza di un patrimonio sociale, costituito dai beni conferiti dai soci, che normalmente non può essere utilizzato per fini estranei a quelli della società; le parti spettanti ai soci nei guadagni e nelle perdite si presumono proporzionali ai conferimenti, qualora non diversamente statuito negli atti societari.

La società agricola risulta, alla stregua dell'imprenditore agricolo individuale, imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c. e successive modifiche e integrazioni, e come tale è il soggetto che, qualora in possesso dei requisiti di cui all'art. 44, commi 2 e 3, della Lr n. 11/2004, può essere autorizzato alla realizzazione di una abitazione funzionale alle esigenze del fondo rustico, qualora non sia presente nell'ambito della medesima azienda agricola un altro immobile con finalità residenziali, tenuto anche conto delle precisazioni e delle specifiche di cui al paragrafo precedente.

Pertanto, le finalità perseguite dalla normativa in materia di gestione e tutela del territorio agricolo nonché l'esplicito richiamo formulato dal Legislatore all'unicità della casa di abitazione, comportano che, anche per quanto concerne le società, la realizzazione della casa di abitazione sia possibile una sola volta e nei limiti previsti dalla legge regionale con facoltà di ampliamento per ogni addetto regolarmente occupato o per ogni familiare.

Di conseguenza, fermo restando quanto specificato nella prima parte in ordine al concetto di preesistenza di un edificio residenziale, la norma regionale prevede la possibilità che la società agricola realizzi l'abitazione per il socio imprenditore agricolo che conferisce la propria attività a favore della società (sia manuale che intellettuale) e dei suoi familiari oltre che per gli addetti regolarmente occupati a tempo pieno e iscritti nei ruoli previdenziali agricoli.

La presenza dell'imprenditore a diretto contatto con l'attività agricola esercitata sul fondo (o di un suo dipendente fisso) è infatti condizione indispensabile per la tempestiva assunzione delle decisioni imprenditoriali (quali a solo titolo esemplificativo la scelta del momento ottimale per le semine e i raccolti, nonché per l'effettuazione dei trattamenti antiparassitari). Come noto tali scelte costituiscono l'esito di un complesso di valutazioni che comportano la necessità/opportunità della costante presenza dell'imprenditore (o di un suo dipendente a tempo pieno) sul fondo rustico.

In definitiva, qualora l'azienda agricola a conduzione societaria non risulti già contraddistinta dalla presenza di un edificio con finalità abitative, come evidenziato nel paragrafo 1, le disposizioni regionali in argomento consentono di edificare una sola abitazione per soddisfare le esigenze residenziali del socio imprenditore agricolo e dei suoi familiari e/o

degli addetti regolarmente occupati a tempo pieno e iscritti nei ruoli previdenziali agricoli, a condizione che l'abitazione venga fatta espressamente rientrare nel patrimonio della società. Nel caso contrario infatti, qualora l'abitazione venisse intestata direttamente alla persona fisica (socio imprenditore, familiare, dipendente) verrebbe nella sostanza scisso il rapporto di funzionalità tra impresa-azienda-patrimonio aziendale espressamente previsto dal comma 2 dell'art. 44 della legge regionale in esame.

Naturalmente, nell'ipotesi in cui tutti i soci che conferiscono la propria attività lavorativa alla società abbiano - seppure a titolo individuale e non societario - una propria casa d'abitazione il diritto a costruirne una nuova non sussiste, a meno che non risulti necessaria per la residenza di dipendenti della società regolarmente occupati a tempo pieno ed iscritti nei ruoli previdenziali agricoli. Tale diritto non sussiste inoltre nei confronti di soci (frequenti nell'ambito delle società di capitali, o delle società in accomandita) che non risultano partecipare personalmente a tempo pieno - in termini di abituale prestazione lavorativa manuale ed intellettuale - all'attività dell'azienda agricola condotta in forma societaria.

Le indicazioni precedenti valgono anche qualora le previsioni dell'intervento riguardino il territorio di un Comune in regime transitorio (cioè in assenza di PAT e PI approvati), limitatamente all'abitazione principale del socio imprenditore agricolo che conferisce la propria attività lavorativa a tempo pieno a favore della società, sia manuale che intellettuale, nonché di tipo imprenditoriale.

Tale assunto trova fondamento in quanto previsto dal Legislatore nel regime transitorio, di cui all'art. 48, comma 7 ter, che nell'intento di dettare una norma di salvaguardia ha limitato la possibilità di edificare la casa solamente per l'abitazione principale dell'imprenditore agricolo richiedente e dei suoi familiari, laddove la circolare n. 2/2009 chiarisce che "la finalità di prevedere la realizzazione di una abitazione principale è data dalla funzione assegnata a detta abitazione in relazione alla conduzione del fondo e quindi in rapporto alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo e della sua famiglia".

## 3 - L'istituzione del vincolo di inedificabilità a seguito della costruzione di nuove case d'abitazione

Si ricorda, infine, la previsione dell'art. 45, comma 1, della Lr n. 11/2004, di istituzione di un vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza all'atto del rilascio del permesso di costruire, trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari, nonché del comma 4 del medesimo articolo, in base al quale le abitazioni determinano un vincolo di destinazione d'uso

fino alla eventuale variazione del Piano degli interventi. Si tratta, in quest'ultimo caso, di un vincolo che deriva dalla legge e dal rilascio del titolo edilizio, ed opera indipendentemente dal fatto che sia trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari, in quanto il Comune deve garantirne l'osservanza dotandosi di un registro fondiario sul quale trascrivere i dati catastali degli immobili vincolati.

Si tratta, come riportato dalla circolare n. 2/2009, di disposizioni riguardanti i vincoli che "hanno trovato immediata applicazione al momento della entrata in vigore della legge posta che la norma in questione non prevedeva, ai fini dell'applica-

bilità, la previa approvazione del PAT e PI. Tale “assenza di (N.d.R.)” soluzione di continuità con la normativa precedente di cui alla legge regionale n. 24 del 1985, risulta essere l’unica coerente con l’intento perseguito dal legislatore regionale di garantire la salvaguardia della vocazione produttiva agricola del suolo e di evitare l’utilizzo della risorsa territoriale verso altre destinazioni d’uso non giustificate”.

È infatti appena il caso di ricordare che già la legge regionale 13 settembre 1978, n. 58 (Bur n. 43/1978) “Edificabilità e tutela delle zone agricole” all’art. 7, “Vincolo di non edificabilità” prevedeva che all’atto del rilascio della concessione edilizia per le abitazioni venisse istituito un vincolo di “non edificazione” accettato dal Comune, debitamente registrato e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari sul fondo di pertinenza dell’edificio richiesto, secondo i limiti fissati agli articoli precedenti.

Ogni Comune doveva dotarsi di un registro fondiario sul

quale scrivere i dati catastali dei terreni vincolati ai sensi dei precedenti commi e di una planimetria su cui risultino individuate tali aree, vincolate ad edifici costruiti nel proprio territorio ed in quello del Comune confinante, qualora il fondo interessato alla costruzione ricada in più di un Comune.

Anche la successiva legge regionale 5 marzo 1985, n. 24 “Tutela ed edificabilità delle zone agricole” disciplinava all’art. 8 il “Vincolo di non edificabilità”. In base a tale articolo “all’atto del rilascio della concessione edilizia per le abitazioni” veniva istituito un vincolo di “non edificazione”, trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari, sul fondo di pertinenza dell’edificio richiesto.

Le abitazioni esistenti in zona agricola alla data di entrata in vigore della presente legge estendono sul terreno dello stesso proprietario un vincolo di “ non edificazione ” fino a concorrenza della superficie fondiaria necessaria alla loro edificazione. La demolizione parziale o totale di tali costruzioni corrispondente riduceva o eliminava il vincolo.

#### 4 - Schema esemplificativo delle possibilità edificatorie di una nuova abitazione nel caso di imprenditore agricolo singolo o associato con preesistenza di una abitazione

Presupposti di legge	Forma di conduzione	Dotazione del patrimonio aziendale	Disponibilità	Collocazione territoriale	Possibilità di costruire nuova casa di abitazione
				Nel fondo/i aziendale	NO
		Abitazione preesistente necessaria e funzionale allo svolgimento attività agricola	Abitazione preesistente in proprietà o altro diritto reale dell’Imprenditore Agricolo	In area contigua ai fondi aziendali (zona agricola o altra zona compatibile con l’uso residenziale)	NO
Sussistenza requisiti art. 44, comma 2	Imprenditore Agricolo singolo (ditta individuale)			In area non contigua (ma, ad esempio, agevolazioni PPC)	NO
Imprenditore agricolo titolare di azienda agricola con:			Abitazione preesistente da comodato o affitto	Non significativo	SÌ
- iscrizione al SISP - redditività minima - lavoratore iscritto INPS		Abitazione preesistente è necessaria e funzionale allo svolgimento attività agricola e conferita nel patrimonio societario			NO
Art. 45, comma 1: disponibilità di superficie	Imprenditore Agricolo			Nel fondo/i aziendale	NO
aziendale da sottoporre a vincolo di non edificazione secondo le modalità di cui al punto 7, lett. d) Atti di indirizzo	Associato (società agricola)	Abitazione preesistente necessaria e funzionale allo svolgimento attività agricola e non conferita nel patrimonio societario	Abitazione preesistente in proprietà di tutti i soci imprenditori agricoli, che conferiscono la propria attività lavorativa a favore della società, dei familiari, o degli addetti	In area contigua ai fondi aziendali (zona agricola o altra zona compatibile con l’uso residenziale)	NO
				In area non contigua (ma, ad esempio, agevolazioni PPC)	NO
			Abitazione preesistente NON in proprietà di tutti i soci imprenditori agricoli, che conferiscono la propria attività lavorativa a favore della società, dei familiari, o degli addetti	Non significativo	SÌ
	Imprenditore Agricolo singolo (ditta individuale)	Abitazione preesistente recuperabile ai fini residenziali	Abitazione preesistente in proprietà o altro diritto reale dell’Imprenditore Agricolo	Nel fondo/i aziendale	NO
Art. 44, comma 3, lett. c): nell’azienda agricola non sussistono edifici recuperabili ai fini residenziali	Imprenditore Agricolo associato (società agricola)			In area contigua ai fondi aziendali (zona agricola o altra zona compatibile con l’uso residenziale)	NO
			Abitazione preesistente da comodato o affitto	Non significativo	SÌ

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2273 del 28 luglio 2009

**Assemblea ordinaria della società Veneto Innovazione Spa del 30 luglio 2009.**

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

In relazione alla Parte straordinaria,

1. di approvare le modifiche statutarie proposte e illustrate nell'allegato A al presente provvedimento, e di trasmettere il nuovo statuto, una volta approvato dall'assemblea dei soci, al Consiglio Regionale perché ne prenda atto, ai sensi del secondo comma dell'art. 5 della Legge regionale n. 45/1988.

In relazione alla Parte ordinaria:

1. con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, di determinare in n. 5 i componenti del Consiglio di Amministrazione;

2. con riguardo al secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla nomina degli amministratori ed all'eventuale attribuzione di deleghe, di nominare i seguenti consiglieri:

- Simonetto Giorgio,
- Penzo Alessandro,
- Alati Federico,
- Zanini Elena,
- Lago Valter;

3. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di proporre alla carica di Presidente il Sig. Simonetto Giorgio, alla carica di Vice Presidente il Sig. Penzo Alessandro, e di stabilire che gli amministratori, se non revocati, durino in carica n. 3 esercizi, e scadano alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011; di attribuire per l'incarico di Presidente un compenso annuo lordo onnicomprensivo pari a € 20.000,00; per l'incarico di Vice Presidente un compenso annuo lordo onnicomprensivo pari a € 4.000,00; e a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione un gettone di € 250,00 lordi a seduta;

4. in relazione al quarto punto all'ordine del giorno, di procedere al rinnovo del Collegio Sindacale della Società nominando le seguenti persone:

- Dall'Oca Martino, che viene proposto alla carica di Presidente,
- Bonivento Riccardo, quale componente effettivo,
- Pontarolo Maurizio, quale componente effettivo,
- Marrone Michela, quale componente supplente,
- Zarantonello Tiziana, quale componente supplente;

5. di demandare allo stesso anche l'attività di controllo contabile e di determinarne i compensi, nel seguente modo:

- per il Presidente, un compenso annuo lordo, comprensivo dell'incarico di controllo contabile, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate e comunque non superiore a € 12.000,00, oltre al rimborso delle spese di viaggio documentate;
- per ciascun componente effettivo, un compenso annuo

lordo, comprensivo dell'incarico di controllo contabile, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate e comunque non superiore a € 9.000,00, oltre al rimborso delle spese di viaggio documentate;

6. di incaricare l'Assessore Marialuisa Coppola, o, in caso di sua assenza o impedimento, il Dott. Massimo Picciolato, con procura speciale del Presidente della Giunta Regionale, di rappresentare la Regione del Veneto, in sede di partecipazione all'Assemblea straordinaria e ordinaria della società Veneto Innovazione Spa, secondo quanto indicato nel presente provvedimento;

7. di non provvedere alla pubblicazione degli elenchi delle candidature (Allegati B e C) per i motivi indicati in premessa.

Allegati (*omissis*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2274 del 28 luglio 2009

**Variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 53) // Vincolate.**

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità;

2. di procedere alla ridenominazione del capitolo 007910/E "Proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per trasgressioni alle norme per la salvaguardia delle risorse idrotermali euganee per la disciplina delle attività connesse (Lr 10/10/1989, n. 40)" in "Proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per trasgressioni alle norme per la salvaguardia delle risorse idrotermominerali per la disciplina delle attività connesse (Lr 10/10/1989, n. 40)", come riportato nell'allegato A);

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

## Allegato A

<b>STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 001707</b>	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E SUPERIORE (L. 10/03/2000, N. 62 - D.P.C.M. 14/02/2001, N. 106)	533.443,00	533.443,00	0,00	0,00
<b>Upb: E0015</b>	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ISTRUZIONE				
<b>Cap. 007910</b>	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER TRASGRESSIONI ALLE NORME PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDROTEROMINERALI PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA CONNESSE (L.R. 10/10/1989, N. 40)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: E0045</b>	ALTRE SANZIONI AMMINISTRATIVE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE				
<b>Cap. 100189</b>	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C.1, L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE 17/11/2003, N. 26765218)	1.046.281,74	1.046.281,74	0,00	0,00
<b>Upb: E0022</b>	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE COMMERCIO				
<b>Cap. 100267</b>	INTROITI DIVERSI	111.993,29	111.993,29	0,00	0,00
<b>Upb: E0147</b>	ALTRI INTROITI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
<b>Cap. 100268</b>	RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI OPERATE SU COMPENSI E CONTRIBUTI A TERZI	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: E0146</b>	PARTITE DI GIRO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100358</b>	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N. 296)	9.401.442,68	9.401.442,68	0,00	0,00
<b>Upb: E0102</b>	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 100406</b>	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE - FDR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	0,00	250.638,82	366.153,26
<b>Upb: E0161</b>	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL FESR (2007-2013)				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 100407</b>	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE - FESR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	0,00	2.349.861,54	3.471.090,91
<b>Upb: E0162</b>	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR (2007-2013)				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 100416</b>	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FESR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	0,00	0,00	125.400,00	110.175,00
<b>Upb: E0162</b>	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR (2007-2013)				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 100417</b>	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FDR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	0,00	41.800,00	36.725,00
<b>Upb: E0161</b>	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL FESR (2007-2013)				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				

<b>STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100445</b>	TRASFERIMENTO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO SANITARIA (INF-OSS) (DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N°12617 DEL 02/10/2007)	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: E0165</b>	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRE REGIONI E DA ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PREVENZIONE				
<b>Cap. 100467</b> (CNI)	TRASFERIMENTO DAL COMUNE DI TREBASELEGHE (PD) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "P.T.R. 2009-2011 N. 418 - VIABILITA' ALTERNATIVA S.R. N. 245 CASTELLANA" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 13/05/2009)	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: E0082</b>	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA'				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 100468</b> (CNI)	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "EURO HOME MOVIES NET" (GRANT AGREEMENT DEL 01/07/2009, N. 0762)	155.000,00	155.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: E0032</b>	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
<b>SALDO ENTRATA</b>		<b>11.900.160,71</b>	<b>11.900.160,71</b>	<b>2.767.700,36</b>	<b>3.984.144,17</b>

## Allegato B

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 071205</b>	ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE (L. 10/03/2000, N. 62)	533.443,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0172</b>	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ISTRUZIONE				
<b>Cap. 080030</b>	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	10.901.504,48	0,00	0,00
<b>Upb: U0189</b>	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
<b>Cap. 100464</b>	COFINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI CONSUMATORI (ART. 148, C. 1, L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE 17/11/2003, N. 26765218)	1.046.281,74	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0071</b>	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE COMMERCIO				
<b>Cap. 100696</b>	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	111.993,29	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0096</b>	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
<b>Cap. 100727</b>	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI SU COMPENSI E CONTRIBUTI A TERZI	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: 100727</b>	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI OPERATE SU COMPENSI A TERZI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
<b>Cap. 101197</b>	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-39.025,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0237</b>	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101198</b>	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-329.331,23	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0237</b>	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 101199</b>	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-14.325,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0237</b>	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 101200</b>	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-4.775,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0237</b>	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 101206</b>	FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE STATALI (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N. 296 - ART. 3, L.R. 27/02/2008, N. 1)	9.401.442,68	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0243</b>	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101259(CNI)</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO SANITARIA (INF-OSS) (DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA N°12617 DEL 02/10/2007)	2.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PREVENZIONE				
<b>Cap. 101353 (CNI)</b>	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO "P.T.R. 2009-2011 N. 418 - VIABILITA' ALTERNATIVA S.R. N. 245 CASTELLANA" (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 13/05/2009)	150.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0136</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101354</b> (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "EURO HOME MOVIES NET" (GRANT AGREEMENT DEL 01/07/2009, N. 0762)	155.000,00	155.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0169</b>	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
<b>Cap. 101355</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "NETWORK PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELL'OSPITALITA' RURALE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	6.375,00	6.375,00	26.625,00	26.250,00
<b>Upb: U0076</b>	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
<b>Cap. 101356</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "NETWORK PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELL'OSPITALITA' RURALE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.125,00	0,00	8.875,00	8.750,00
<b>Upb: U0076</b>	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
<b>Cap. 101357</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "SUSPLAN" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	7.200,00	7.200,00	75.525,00	53.925,00
<b>Upb: U0087</b>	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE URBANISTICA				
<b>Cap. 101358</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "SUSPLAN" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.400,00	0,00	25.175,00	17.975,00
<b>Upb: U0087</b>	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE URBANISTICA				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101359</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "FONDO PER I PICCOLI PROGETTI" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	750,00	750,00	23.250,00	30.000,00
<b>Upb: U0237</b>	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 101360</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "FONDO PER I PICCOLI PROGETTI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	250,00	0,00	7.750,00	10.000,00
<b>Upb: U0237</b>	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
<b>Cap. 101361</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPHOUSE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	19.000,00	19.000,00	61.978,00	54.682,00
<b>Upb: U0087</b>	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE URBANISTICA				
<b>Cap. 101362</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPHOUSE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	6.000,00	0,00	19.572,00	17.268,00
<b>Upb: U0087</b>	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE URBANISTICA				
<b>Cap. 101363</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "TRANSITECTS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	0,00	0,00	44.175,00	91.621,80
<b>Upb: U0129</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. LOGISTICA				
<b>Cap. 101364</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "TRANSITECTS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	0,00	13.950,00	28.933,20
<b>Upb: U0129</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. LOGISTICA				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101365</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPFIRS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	0,00	0,00	55.000,00	75.000,00
<b>Upb: U0099</b>	PREVENZIONE RISCHIO INCENDI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
<b>Cap. 101366</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPFIRS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	0,00	17.368,42	23.684,21
<b>Upb: U0099</b>	PREVENZIONE RISCHIO INCENDI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
<b>Cap. 101367</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPCHECK 2" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	30.400,00	30.400,00	494.988,00	1.114.920,00
<b>Upb: U0129</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. LOGISTICA				
<b>Cap. 101368</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO "ALPCHECK 2" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	9.600,00	0,00	79.200,00	74.640,00
<b>Upb: U0129</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. LOGISTICA				
<b>Cap. 101369</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "NAT - REG" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	27.540,00	27.540,00	153.090,10	148.659,90
<b>Upb: U0101</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLE AREE NATURALI PROTETTE E NEGLI AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI				
<b>Cap. 101370</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "NAT - REG" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	4.860,00	0,00	27.015,90	26.234,10
<b>Upb: U0101</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLE AREE NATURALI PROTETTE E NEGLI AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101371</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "POLYINVEST" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	107.906,23	107.906,23	817.350,44	1.097.048,46
<b>Upb: U0076</b>	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI				
<b>Cap. 101372</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "POLYINVEST" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	9.750,00	0,00	31.012,50	24.487,50
<b>Upb: U0076</b>	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI				
<b>Cap. 101373</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	136.000,00	136.000,00	502.000,00	794.500,00
<b>Upb: U0062</b>	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE				
<b>Cap. 101374</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	6.000,00	0,00	18.000,00	25.500,00
<b>Upb: U0062</b>	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE				
<b>Cap. 101375</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "WATERMODE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	0,00	0,00	110.840,00	54.485,00
<b>Upb: U0129</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. LOGISTICA				
<b>Cap. 101376</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "WATERMODE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	0,00	19.560,00	9.615,00
<b>Upb: U0129</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. LOGISTICA				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101377</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "SEE IF A NETWORK" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	85,00	85,00	75.565,00	22.950,00
<b>Upb: U0053</b>	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INDUSTRIA				
<b>Cap. 101378</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SEE "SEE IF A NETWORK" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	15,00	0,00	13.335,00	130.050,00
<b>Upb: U0053</b>	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INDUSTRIA				
<b>Cap. 101379</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED "PAYS MED URBAN" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	8.400,00	8.400,00	34.875,00	17.223,75
<b>Upb: U0087</b>	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE URBANISTICA				
<b>Cap. 101380</b> (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED "PAYS MED URBAN" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	2.800,00	0,00	11.625,00	5.741,25
<b>Upb: U0087</b>	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE URBANISTICA				
<b>SALDO USCITA</b>		<b>11.900.160,71</b>	<b>11.900.160,71</b>	<b>2.767.700,36</b>	<b>3.984.144,17</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2275 del 28 luglio 2009

**Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr n. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 54) // Cassa.**  
[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

## Allegato A

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 003402</b>	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	-75.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0010</b>	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
<b>Cap. 003426</b>	SPESE PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 10/01/1984, N. 5)	0,00	150.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0011</b>	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
<b>Cap. 003428</b>	INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (L.R. 31/12/1987, N. 66)	0,00	-36.174,60	0,00	0,00
<b>Upb: U0125</b>	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 005030</b>	SPESE PER DIVISE AL PERSONALE (L.R. 10/06/1991, N. 12)	0,00	74.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0018</b>	GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
<b>Cap. 005090</b>	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÉ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N. 818 - D.LGS 19/09/1994, N. 626)	0,00	800.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0025</b>	BENI E OPERE IMMOBILIARI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
<b>Cap. 005104</b>	ACQUISIZIONE, PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI SOCIETA' IMMOBILIARI (L.R. 14/01/2003, N. 3, ART. 12)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0025</b>	BENI E OPERE IMMOBILIARI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 005128</b>	SPESE PER LA VIGILANZA E PORTIERATO	0,00	-74.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0021</b>	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
<b>Cap. 005192</b>	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE	0,00	-75.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0011</b>	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
<b>Cap. 007012</b>	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8 - L.R. 16/08/1984, N. 42 - ARTT. 24, 49, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-31.281,14	0,00	0,00
<b>Upb: U0130</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 010046</b>	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 17, LR 13/01/1976, N. 3 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 50, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-175.479,29	0,00	0,00
<b>Upb: U0092</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
<b>Cap. 010054</b>	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE REALIZZATE NELLA LAGUNA DEL DELTA DEL PO E DI CAORLE (ART.29, L.R. 22/02/1999, N. 7)	0,00	881.736,86	0,00	0,00
<b>Upb: U0092</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
<b>Cap. 012006</b>	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI AIUTI ED INTERVENTI DERIVANTI DALLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (ART.5, L.R. 09/02/2001, N. 5 - ART.66, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	54.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0045</b>	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 045322</b>	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART.4, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.7, L.R. 24/02/1987, N. 6 - ART.28, L.R. 03/02/1998, N. 3)	0,00	2.589,14	0,00	0,00
<b>Upb: U0136</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 045738</b>	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ (ART.27, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	14.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0125</b>	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 053006</b>	MANUTENZIONE, CUSTODIA, RIMESSAGGIO, INSTALLAZIONE E RIPRISTINO, SOSTITUZIONE ED INTEGRAZIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI VARI SULLO STAND, SUI MEZZI E SULLE ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.12, L.R. 03/02/1998, N. 3)	0,00	9.140,87	0,00	0,00
<b>Upb: U0121</b>	MEZZI IN DOTAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 053024</b>	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART.14, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	81.543,73	0,00	0,00
<b>Upb: U0122</b>	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
<b>Cap. 060014</b>	UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA ISPEZIONI E CONTROLLI VETERINARI SU ANIMALI VIVI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE PER INIZIATIVE D'INTERESSE VETERINARIO (D.LGS 19/11/1998, N. 432)	0,00	622.776,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0141</b>	SANITA' VETERINARIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. SANITÀ ANIMALE E IGIENE ALIMENTARE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 060016</b>	UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA PRESTAZIONI RESE A RICHIESTA E AD UTILITÀ DEI SOGGETTI INTERESSATI IN MATERIA DI PRODUZIONE ALIMENTI PER IL MONITORAGGIO IGIENICO-SANITARIO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI (D.P.C.M. 26/05/2000)	0,00	225.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0141</b>	SANITA' VETERINARIA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. SANITÀ ANIMALE E IGIENE ALIMENTARE				
<b>Cap. 060329</b>	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI E DEI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI (ART.2, C.3, ART.10, C.2, ART.12, C.4, ART.16, C.3, ART.17, C.2, L. 01/04/1999, N. 91)	0,00	325.179,06	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
<b>Cap. 060920</b>	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELL' ATTIVITA' DEGLI SPISAL (ART.21, C.2, D.LGS 19/12/1994, N. 758 - ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N. 23)	0,00	236.353,86	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PREVENZIONE				
<b>Cap. 061411</b>	INTERVENTI SANITARI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' (ART.2, L. 28/08/1997, N. 284)	0,00	430.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0152</b>	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 061412</b>	PROVVIDENZE STRAORDINARIE A FAVORE DI DEGENTI DI EX OSPEDALI PSICHIATRICI E CASE DI SALUTE (ART.55, L.R. 22/02/1999, N. 7)	0,00	5.424.400,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0152</b>	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 061500</b>	CONTRIBUTI PER SOGGIORNI TERAPEUTICI AI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA, PER CAUSE DI GUERRA E PER SERVIZIO (L.R. 26/11/2004, N. 25 - ART. 21, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	1.017.155,56	0,00	0,00
<b>Upb: U0152</b>	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 070026</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537)	0,00	300.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0211</b>	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 071203</b>	CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI - SOMMA FINANZIATA CON L'APPOSITO FONDO DI INTERVENTO INTEGRATIVO (ART.16, L. 02/12/1991, N. 390)	0,00	-49.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0172</b>	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ISTRUZIONE				
<b>Cap. 071204</b>	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ESU - ARDSU (ART.18, L.R. 07/04/1998, N. 8)	0,00	49.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0172</b>	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ISTRUZIONE				
<b>Cap. 072030</b>	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITA' CONFERITE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 16/12/1998, N. 31 - ART. 137 L.R. 13/04/2001, N. 11 )	0,00	-2.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0175</b>	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE FORMAZIONE				
<b>Cap. 072840</b>	OBBIETTIVO 3 (2000-2006) - FORMAZIONE POST SECONDARIA (MISURA C.3) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1262)	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0175</b>	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE FORMAZIONE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 073006</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA E PER LA REALIZZAZIONE DI AREE E PERCORSI PER IL TEMPO LIBERO (ART. 2, C. 1, LETT. H, I, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 60, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	300.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0179</b>	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 080030</b>	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-17.351.542,69	0,00	0,00
<b>Upb: U0189</b>	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
<b>Cap. 100048</b>	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI CAUSA DI EFFETTO SERRA NEI SETTORI INDUSTRIALE ED ABITATIVO - CARBON TAX - (D.M. 21/05/2001)	0,00	516.456,90	0,00	0,00
<b>Upb: U0111</b>	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. TUTELA ATMOSFERA				
<b>Cap. 100118</b>	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER INTERVENTI IN MATERIA DI ALLOGGI E RESIDENZE PER STUDENTI UNIVERSITARI (ART.1, C.1, L. 14/11/2000, N. 338 )	0,00	137.948,26	0,00	0,00
<b>Upb: U0080</b>	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
<b>Cap. 100208</b>	INTERVENTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.52, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0173</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 100245</b>	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	0,00	11.423,58	0,00	0,00
<b>Upb: U0136</b>	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100273</b>	PROGRAMMI PUBBLICI DI RIQUALIFICAZIONE IMMOBILIARE DELL'AREA COMPRENDE L'EX OSPEDALE CIVILE DI BELLUNO (ACCORDO DI PROGRAMMA 03/02/2000, N. 852)	0,00	1.697.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0211</b>	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
<b>Cap. 100330</b>	INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL MARE DEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO INTERESSATI DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA E PER LA DIFESA DALLE ACQUE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO (ART.17, C. 15, L. 11/03/1988, N. 67)	0,00	469.592,66	0,00	0,00
<b>Upb: U0092</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
<b>Cap. 100338</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADEGUAMENTO E LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE, IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO (ART. 36, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-533.437,31	0,00	0,00
<b>Upb: U0154</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE				
<b>Cap. 100402</b>	SPESE PER IL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE A FAVORE DEI SOGGETTI STOMIZZATI (L.R. 20/11/2003, N. 34)	0,00	600,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 100439</b>	PROGETTO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO REGIONALE SULLA SCLEROSI MULTIPLA (ART. 40, L. R. 30/01/2004, N. 1 - ART.20, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 8, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	1.144.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 100521</b>	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" (2001-2006) - II FASE	0,00	149.144,25	0,00	0,00
<b>Upb: U0244</b>	POLITICHE DEL LAVORO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORO				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100541</b>	SPESE PER IL COFINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLA FORMAZIONE INDIVIDUALE CONTINUA NEL SETTORE EDILE (CONVENZIONE DEL 08/10/2004 - CONVENZIONE DEL 28/11/2006)	0,00	600,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0244</b>	POLITICHE DEL LAVORO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORO				
<b>Cap. 100562</b>	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTHERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI	0,00	120.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0023</b>	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
<b>Cap. 100589</b>	INTERVENTI REGIONALI PER L'ATTIVITÀ DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI LOCALI STORICI (ART. 5, L.R. 24/12/2004, N. 37)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0211</b>	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
<b>Cap. 100590</b>	CONCESSIONE GRATUITA DEI FARMACI DI FASCIA C AI MALATI GRAVI NON OSPEDALIZZATI (ART. 1, L.R. 26/11/2004, N. 27 - ART. 40, LR 03/02/2006, N. 2)	0,00	640.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 100595</b>	INTERVENTI REGIONALI PER LO STUDIO E LA CURA DI PATOLOGIE IDENTIFICATE COME ALLERGIE ED INTOLLERANZE ALIMENTARI (ART. 2, L.R. 26/11/2004, N. 26)	0,00	226.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 100603</b>	AZIONI REGIONALI A SUPPORTO DELLE TERAPIE COMPLEMENTARI (TERAPIA DEL SORRISO E PET THERAPY) (LR 03/01/2005, N. 3 - ART. 45, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	1.765.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100605</b>	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI ALLA DISABILITÀ (ART.25, L.R. 25/02/2005, N. 9)	0,00	533.437,31	0,00	0,00
<b>Upb: U0154</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE				
<b>Cap. 100661</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE L'ORIENTAMENTO PER LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ: ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E DI INTEGRAZIONE (L.R. 16/12/1998, N. 31)	0,00	97.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0172</b>	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ISTRUZIONE				
<b>Cap. 100703</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO (ART. 16, L. 25/07/1952, N. 991 - ART. 17, LR 13/01/1976, N. 3 - ART. 2, C. 2, LETT. B, PUNTO 1, L.R. 07/11/2003, N. 27)	0,00	-175.850,23	0,00	0,00
<b>Upb: U0092</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
<b>Cap. 100791</b>	INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276)	0,00	-286.234,60	0,00	0,00
<b>Upb: U0122</b>	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
<b>Cap. 100794</b>	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI STRAORDINARI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 28, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-300.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0179</b>	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100799</b>	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE - SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	0,00	4.152,36	0,00	0,00
<b>Upb: U0133</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 100818</b>	CONCORSO DELLA REGIONE NELLA CONTRIBUZIONE CORRISPONDA AI CONSORZI DI BONIFICA (ART. 50, L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 10, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0091</b>	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI BONIFICA				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
<b>Cap. 100858</b>	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEL PROTOCOLLO DI KYOTO (LR 01/06/2006, N. 6)	0,00	-300.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0219</b>	VALORIZZAZIONE E TUTELA RISORSE NATURALI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. TUTELA ATMOSFERA				
<b>Cap. 100872</b>	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CHALLENGE" (CONV. 31/05/2006, N. 05/2006 - DDR 21/06/2006, N. 52)	0,00	102.840,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0227</b>	ATTIVITA' A FAVORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELL'INNOVAZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	SEGRETARIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
<b>Cap. 100930</b>	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA UNIVERSITARIA (ART. 42, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	-137.948,26	0,00	0,00
<b>Upb: U0173</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
<b>Cap. 100937</b>	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE DELLA BANCA DEGLI OCCHI DEL VENETO (ART. 51, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	450.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100939</b>	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI, TRATTAMENTO E RIABILITAZIONE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (ART. 52, LR 19/02/2007, N. 2)	0,00	76.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 100941</b>	CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI DIABETOLOGIA PEDIATRICA (ART. 53, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	76.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 100960</b>	PROGRAMMA NAZIONALE DI COUNSELLING OSTETRICO ANTITABAGICO "MAMME LIBERE DAL FUMO" (CONVENZIONE 13/12/2006, N. 19506)	0,00	332.500,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PREVENZIONE				
<b>Cap. 100980</b>	CANONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA ED ONERI ACCESSORI PER L'ACQUISTO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX PALAZZO COMPARTIMENTALE FF. SS." SITO IN VENEZIA - S. LUCIA (ART. 51, LR 03/02/2006, N. 2)	0,00	-2.717.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0021</b>	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
<b>Cap. 100996</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (L. 26/05/2004, N. 138 - D.D. DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 05/12/2006)	0,00	202.746,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PREVENZIONE				
<b>Cap. 101007</b>	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-252.584,25	0,00	0,00
<b>Upb: U0244</b>	POLITICHE DEL LAVORO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORO				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101013</b>	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-97.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0172</b>	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE ISTRUZIONE				
<b>Cap. 101047</b>	FINANZIAMENTO REGIONALE INTEGRATIVO DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 (ART. 33, C. 1, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-54.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0049</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO				
<b>Cap. 101051</b>	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	42.790,66	0,00	0,00
<b>Upb: U0133</b>	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 101057</b>	AZIONI REGIONALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO (ART. 5 BIS, L.R. 16/04/1985, N. 33)	0,00	-150.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0110</b>	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. TUTELA ATMOSFERA				
<b>Cap. 101060</b>	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL SOCCORSO ALPINO (L.R. 30/11/2007, N. 33)	0,00	195.550,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0240</b>	INTERVENTI IN MATERIA DI SOCCORSO ALPINO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
<b>Cap. 101063</b>	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI SOGGETTI AFFETTI DA MUCOPOLISACCARIDOSI E MALATTIE LISOSOMIALI AFFINI (L.R. 12/07/2007, N. 12)	0,00	820.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0152</b>	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 101066</b>	SERVIZIO SPERIMENTALE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 41, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	228.893,08	0,00	0,00
<b>Upb: U0128</b>	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE MOBILITÀ				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009 COMPETENZA</b>	<b>2009 CASSA</b>	<b>2010 COMPETENZA</b>	<b>2011 COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101069</b>	MISURE PER PREVENIRE, CONTRASTARE E REPRIMERE LE PRATICHE DI MUTILAZIONE FEMMINILE (L. 09/01/2006, N. 7)	0,00	319.959,90	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101105</b>	PIANI DI PREVENZIONE, SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E SANITA' PUBBLICA (ART. 8, L.R. 16/08/2007, N. 23 - ART. 10, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	735.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PREVENZIONE				
<b>Cap. 101114</b>	AZIONI REGIONALI PER LA SICUREZZA PRESSO I PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERI (ART. 106, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	999.998,92	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
<b>Cap. 101124</b>	FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE E RINNOVABILI (ART. 14, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-66.456,90	0,00	0,00
<b>Upb: U0068</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.C. TUTELA ATMOSFERA				
<b>Cap. 101142</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ELHE - EMPOWERING HEALTH LEARNING FOR ELDERLY" (GRANT AGREEMENT DEL 20/12/2007, N. 3498/001-001)	0,00	1,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0152</b>	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101147</b>	IVA TRASFERITA DALLO STATO PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART. 9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACC. PROG. 27/01/2000 - ACC. PROG. 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000)	0,00	-236.393,08	0,00	0,00
<b>Upb: U0128</b>	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE MOBILITÀ				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101156</b>	INTERVENTI IN TEMA DI RISCHIO CLINICO CONNESSO ALL'USO DI DISPOSITIVI MEDICI (ART. 36, C.14, L. 27/12/1997, N. 449 - ART. 1, C.819, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	39.700,31	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 101163</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SEID" (SUPPLYING EUROPEAN INTERVENTIONS OPTIONS ON DRUGS) (AGREEMENT N°200331 DEL MARZO 2007 - PROGETTO "SEID" - DRG DEL 20/11/2007, N°3739)	0,00	34.500,58	0,00	0,00
<b>Upb: U0155</b>	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>Cap. 101174</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA DI POPOLAZIONE SUI PROGRESSI NELLE AZIENDE SANITARIE IN ITALIA (ACCORDO DEL 07/04/2008 CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ)	0,00	62,50	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PREVENZIONE				
<b>Cap. 101189</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROVISION OF INTEROPERABLE DATASETS TO OPEN GI TO EU COMMUNITIES" (GIS4EU) (PROGRAMMA EUROPEO ECCONTENTPLUS 2006 - CONTRACT N. 310011/2007 "GIS4EU")	0,00	38.609,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0085</b>	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
<b>Cap. 101238</b>	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEI SOGGETTI CELIACI (L.R. 07/11/2008, N. 15)	0,00	1.080.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0140</b>	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI				
<b>Cap. 101257</b>	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE (ART. 4, L.R. 12/01/2009, N. 1)	0,00	-1.500.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0173</b>	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 101311</b>	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "QUALITY CARE FOR QUALITY AGING EUROPEAN INDICATORS FOR HOME HEALTH CARE (HHC)" (CONTRATTO DEL 18/12/2008, N. 2008/591)	0,00	90.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0152</b>	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
<b>SALDO USCITA</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2276 del 28 luglio 2009

**Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi degli articoli 18, 22 e 24 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 56) // Competenza.**

*[Bilancio e contabilità regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 secondo quanto riportato dall'allegato B) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

## Allegato A

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 045738</b>	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ (ART.27, L.R. 09/02/2001, N. 5)	10.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0125</b>	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
<b>Cap. 045770</b>	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25 - ART.7, L.R. 09/02/2001, N. 5)	-10.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0127</b>	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE MOBILITÀ				
<b>Cap. 052023</b>	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0103</b>	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
<b>Cap. 080010</b>	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE (ART.17, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0187</b>	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
<b>Cap. 080020</b>	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART.18, L.R. 29/11/2001, N. 39)	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0188</b>	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
<b>Cap. 080020</b>	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART.18, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-1.000.000,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0188</b>	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				

<b>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</b>		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100913</b>	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-11.000.000,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0236</b>	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
<b>Cap. 101168</b>	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA LAVORO (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	11.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
<b>Upb: U0244</b>	POLITICHE DEL LAVORO				
<b>Centro di Responsabilità:</b>	DIREZIONE LAVORO				
<b>SALDO USCITA</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Allegato B****STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

<b>Upb: U0119</b> RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE					
		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 053012</b>	CONTRIBUTO REGIONALE PER IL CENTRO REGIONALE DI STUDIO E FORMAZIONE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE IN LONGARONE (L.R. 26/05/1994, N. 5)	330,00	330,00	0,00	0,00
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
<b>Cap. 053735</b>	INIZIATIVE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 10, L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.108, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART.104, L.R. 13/04/2001, N. 11)	-330,00	-330,00	0,00	0,00
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
<b>Upb: U0122</b> EMERGENZE SUL TERRITORIO					
		<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
		<b>COMPETENZA</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>Cap. 100097</b>	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	-1.840.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
<b>Cap. 100654</b>	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	1.840.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Centro di Responsabilità:</b>	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
<b>SALDO USCITA</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2277 del 28 luglio 2009

**Recepimento nel bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 57) // Legge regionale.**

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. con riferimento all'articolo 44, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, di procedere all'aggiornamento dei riferimenti legislativi dei capitoli interessati, come riportato nell'allegato A);

2. con riferimento all'articolo 44, comma 4, lettera a), della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, di dare copertura agli oneri derivanti dalla sua applicazione mediante utilizzo, per euro 1.000.000,00 delle risorse allocate nel capitolo 100197/U "Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale (Art.17, Lr 14/01/2003, n. 3)", per euro 113.649,08 delle risorse allocate nel capitolo 053010/U "Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali (Lr 09/01/1975, n. 1 - Lr 27/11/1984, n. 58)" e per euro 22,58 delle risorse allocate nel capitolo 052202/U "Consolidamento e trasferimento abitati (Lr 12/04/1999, n. 17 - Lr 12/02/2004, n. 3)";

3. con riferimento all'articolo 44, comma 4, lettera b), della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, di dare copertura agli oneri derivanti dalla sua applicazione mediante utilizzo, per euro 150.000,00 delle risorse allocate nel capitolo 053020/U "Spese per dotare i servizi regionali della protezione civile di attrezzature macchine e impianti di rilevamento (Art.11, Lr 27/11/1984, n. 58)" e per euro 50.000,00 delle risorse allocate nel capitolo 053022/U "Contributi agli enti locali per l'acquisto di mezzi e delle dotazioni necessarie per gli interventi di protezione civile di loro competenza (Art.13, Lr 27/11/1984, n. 58)";

4. con riferimento all'articolo 44, comma 4, lettera c), della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, di dare copertura agli oneri derivanti dalla sua applicazione mediante utilizzo delle risorse allocate nei capitoli 050034/U "Contributi regionali in materia di impianti ed infrastrutture relativi al ciclo integrato dell'acqua (Lr 09/02/2001, n. 5 - Art. 11, Lr 27/02/2008, n. 1)" e 101071/U "Utilizzo dei proventi dei canoni di derivazione di acque sotterranee (Art. 39, Lr 27/02/2008, n. 1)";

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

**Allegato A**

Capitolo	Denominazione
010046	Contributi a Consorzi di Bonifica per interventi di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica ai fini della difesa e tutela del territorio anche a seguito di calamità naturali (Art. 2, C. 2, Lett. A, Punto 5, Lr 07/11/2003, n. 27 - Art. 29, Lr 08/05/2009, n. 12)
010054	Interventi di manutenzione delle opere realizzate nella laguna del Delta del Po e di Caorle (Art.29, Lr 22/02/1999, n. 7 - Art. 29, C.4, Lett. D), Lr 08/05/2009, n. 12)
010060	Contributi ai Consorzi di Bonifica per la gestione degli impianti di sollevamento meccanico della bonifica idraulica, degli impianti di irrigazione e per la manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica (Art. 32, Lr 08/05/2009, n. 12)
010080	Spese per studi, ricerche ed indagini in materia di bonifica (Art. 15, C. 2, Art. 23, Art. 36, C. 1, Lr 08/05/2009, n. 12)
100330	Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della Provincia di Rovigo (Art.17, C. 15, L. 11/03/1988, n. 67 - Art. 29, C.4, LETT. B), Lr 08/05/2009, n. 12)
100702	Contributi a Consorzi di Bonifica per interventi di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica ai fini della difesa e tutela del territorio a seguito di calamità naturali (Art. 2, C. 2, Lett. A, Punto 5, Lr 07/11/2003, n. 27 - Art. 29, Lr 08/05/2009, n. 12)
100818	Concorso della Regione nella contribuzione corrisposta ai Consorzi di Bonifica (Art. 39, Lr 08/05/2009, n. 12)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2278 del 28 luglio 2009

**Implementazione delle misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea imposte dall'Unione Europea (Regolamento n. 1100/2007 del Consiglio). Autorizzazione (Art. 1, c. 1 Lr n. 19/98): iniziative regionali.**

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. è disposto l'affidamento, a AGRITE.CO Ambiente Progetto Territorio s.c. con sede in Marghera-Venezia (P.iva 02087790271), di un incarico di consulenza per la predisposizione di una proposta di Piano di gestione regionale dell'anguilla (Anguilla anguilla) che realizzi, nell'ambito della cornice del pertinente Piano nazionale di gestione in corso di stesura definitiva presso il competente Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Direzione Generale della Pesca Marittima) ai sensi e per i fini di cui al Regolamento (Ce) n.1100/2007 del Consiglio, coerentemente con le metodologie di rilevazione ed i modelli interpretativi proposti dal Piano nazionale medesimo, i seguenti approfondimenti:

- caratterizzazione degli ambienti veneti interessati dalla presenza della specie anguilla europea;
- livelli di produttività storici ed attuali (fiumi; laghi; lagune; valli da pesca);
- impatti antropogenici riscontrabili nell'ambito del territorio regionale;
- misure di gestione (da adottare nel breve, medio e lungo

periodo) atte a realizzare, nel Veneto, gli obiettivi conservazionistici perseguiti dall'Unione Europea;

2. il Piano di gestione regionale dovrà essere articolato come segue:

- introduzione
- peculiarità del Veneto in termini di habitat, popolazione (biomassa), produzione;
- identificazione e descrizione dell'Unità di Gestione Veneto e di eventuali sub-unità;
- individuazione delle zone umide interessate al Piano di gestione (fiumi, laghi, lagune, valli da pesca, altri corpi idrici);
- descrizione delle varie tipologie di habitat di anguilla;
- barriere alla migrazione (tipologia, numero, ubicazione);
- impatto da contaminazione;
- patologie e parassiti;
- predazione;
- altri fattori di mortalità;
- pesca dell'anguilla nel Veneto: aspetti tecnici e storico-culturali, siti, stagionalità, strumenti, sforzo di pesca, produzioni passate e presenti avuto riguardo a:
  - pesca fluviale
  - pesca lacustre
  - pesca lagunare
  - pesca delle ceche
- reperimento materiale giovanile (quantitativi; dinamica evolutiva);
- impatto della pesca ricreativa;
- allevamenti di anguilla;
- ripopolamenti: interventi effettuati e programmi in essere;
- monitoraggi: programmi e metodologie (per il conseguimento degli obiettivi imposti dall'U.E. e perseguiti dal Piano);
- misure gestionali da adottarsi nel breve, medio e lungo periodo; progetti specifici da attivare;
- disposizioni legislative e regolamentari (analisi di congruità);
- riferimenti scientifici;
- bibliografia;
- cartografie tematiche.

3. per l'esecuzione di detto incarico, è autorizzato un compenso lordo pari ad Euro 24.000,00=, il cui impegno viene in questa sede disposto a valere sul competente capitolo n.100632 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. la proposta di Piano di gestione regionale dovrà essere consegnata alla Regione del Veneto entro i limiti temporali di cui in premessa, salvo proroghe autorizzate dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca con data di scadenza comunque non posteriore al 30.09.2009, ed approvata dal Dirigente della medesima Struttura sentito il competente Assessorato regionale;

5. al Dirigente di detta Struttura competono le attività di supporto e controllo nei confronti dell'affidatario dell'incarico, anche al fine di conseguire un'ottimale implementazione del Piano di gestione regionale nell'ambito del pertinente Piano nazionale, nonché la liquidazione, ai sensi di legge, del compenso autorizzato ad avvenuta acquisizione ed approvazione della proposta di Piano oggetto di incarico;

6. il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi

dell'art.3, comma 54 della legge 24 dicembre 2007, n.244;

7. l'incarico sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito Web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi dell'art.3, comma 18 della legge 24 dicembre 2007, n.244;

8. la presente deliberazione sarà trasmessa alla Sezione regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n.266;

9. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2279 del 28 luglio 2009

**Partecipazione della Regione del Veneto all'Euroregione Adriatica. Acquisizione di servizi di assistenza tecnica. Dgr n. 1890/2006.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1) di ritenere le premesse e l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di affidare a Informest - Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione economica Internazionale, un incarico di prestazione di servizi per attività di assistenza tecnica finalizzata alla partecipazione della Regione del Veneto - Assessorato alle Relazioni Internazionali e Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità alle attività dell'Euroregione Adriatica e alle iniziative ad essa correlate, come specificato nelle premesse, determinando la spesa per tali attività, da liquidare secondo le modalità descritte in premessa, in € 80.000,00 onnicomprensivi;

3) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità di procedere al perfezionamento dell'incarico, attraverso la trasmissione a Informest della lettera d'incarico di cui all'allegato A al presente provvedimento, nonché di sovrintendere alla corretta esecuzione del contratto impartendo le opportune direttive;

4) di impegnare a favore di Informest - Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione economica Internazionale, via Cadorna 36, Gorizia, P. Iva 00482060316, l'importo complessivo di € 80.000,00 a carico del capitolo n. 100908 "Azioni regionali nell'ambito dell'Euroregione Adriatica (Reg. Ce 17/07/2006, n. 1085)" sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità.

Allegato *(omissis)*



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2280 del 28 luglio 2009

**Assemblea ordinaria della società Concessioni Autostradali Venete Spa del 30 luglio 2009.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. in merito al primo punto all'ordine del giorno:
  - a. di riconoscere a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, un compenso annuo, al lordo di qualsiasi ritenuta fiscale e previdenziale, pari a euro 20.000,00 (ventimila) cadauno, a decorrere dalla data di entrata in esercizio del Passante di Mestre;
  - b. di prendere atto, in assemblea, dei compensi per deleghe operative deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 8 luglio 2008, ai sensi dell'art. 2389 Cc, terzo comma;
2. in merito al secondo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto l'organo amministrativo della società esporrà in assemblea;
3. di incaricare l'Assessore Renato Chisso, o, in caso di sua assenza o impedimento, l'ing. Giuseppe Fasiol, con procura speciale del Presidente della Giunta regionale, di rappresentare la Regione del Veneto, in sede di partecipazione all'Assemblea ordinaria della società CAV Spa, secondo quanto indicato nel presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2281 del 28 luglio 2009

**Comune di Brentino Belluno (VR) - "Recupero dell'antica viabilità sul versante orientale del Monte Baldo". Approvazione Convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento. (Lr 13/1999).**

*[Convenzioni]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

- Di approvare lo schema di convenzione, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, che disciplina le modalità di attuazione dell'intervento in argomento;

- Di demandare al Dirigente regionale della Direzione lavori Pubblici la sottoscrizione della convenzione stessa e l'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi, in conformità quanto disposto con Dgr n. 4081 del 30/09/2008;

- Di dare atto che il contributo risulta confermato a seguito della sottoscrizione della suddetta Convenzione.

Allegato *(omissis)*



*L'allegato è consultabile online*

*<http://bur.regione.veneto.it>*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2282 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Società Agricola Fornaser srl contro la Regione del Veneto per l'annullamento dell'istanza di autorizzazione alla riduzione di superficie boscata e trasformazione di bosco in vigneto del 15 aprile 2009. Ratifica Dpgr n. 134 del 21.07.2009.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2283 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione a formulare istanza di ammissione al passivo avanti il Tribunale di Treviso nel fallimento della società S.C.I.B.A.T. Società Cooperativa Ente di Formazione. Ratifica Dpgr 122 del 7.07.2009.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2284 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione a promuovere domanda di ammissione al passivo avanti il Tribunale di Treviso nei confronti della società Centro Zooavicolo del Piave Scarl.**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2285 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla società Sviluppo Immobiliare MA.RE.DO. Srl contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 3267 del 4.11.2008 di diniego di apertura e coltivazione della cava di marmo denominata "Molino", sita in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR).**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2286 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Sarzetto Dorigo Annalisa e altri c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 43 del 20.01.2009 di approvazione della variante al Prg del Comune di Conegliano in conformità al progetto della variante della Sp n. 38 "Fabbri".**

*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2287 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla Ditta Tormena Enrico c/ Regione Veneto e Comune di Alano di Piave ed altri per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 2909 del 3.10.2003.**

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2288 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione alla costituzione ed alla proposizione di appello incidentale nel giudizio avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da Comune di Nervesa della Battaglia per la riforma della sentenza Tar Veneto, sez. 1<sup>a</sup>, n. 386 del 16.02.2009. Ratifica Dpgr n. 131 del 17.07.2009.**

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2289 del 28 luglio 2009

**Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Aipem Srl c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Segretario regionale alle Attività produttive, Istruzione e Formazione n. 16 del 5.5.2009.**

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2290 del 28 luglio 2009

**Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Venezia n. 11403/05 Rgnr, avanti il Tribunale di Treviso n. 861/09 Rgnr.**

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2291 del 28 luglio 2009

**Ricorso avanti al Consiglio di Stato proposto da Enrico Marchi contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento della sentenza del Tar per il Veneto III sezione n. 1839 del 18 giugno 2009.**

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2292 del 28 luglio 2009

**Tribunale di Vicenza. Autorizzazione ad intervenire nella procedura di amministrazione straordinaria della società Montello Spa in liquidazione.**

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2294 del 28 luglio 2009

**Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anno 2009 (Dgr n. 1751 del 16 giugno 2009). Attuazione Area di intervento: "Gestione e accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro".**

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di affidare all'ente regionale Veneto Lavoro l'attuazione delle azioni previste nell'area di intervento "Gestione e accoglienza dei flussi migratori legali per motivi di lavoro" del Programma di iniziative e interventi in materia di immigrazione anno 2009, approvato con Dgr n. n. 1751 del 16.06.2009, per un finanziamento omnicomprendivo di euro 100.000,00.

3. Di far obbligo al predetto ente Veneto Lavoro di trasmettere alla Direzione regionale Sicurezza Pubblica e flussi migratori, entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, il piano operativo dell'intervento articolato in azioni e comprensivo delle modalità di gestione del budget e dei tempi di realizzazione nonché dei criteri e delle clausole specificate in premessa.

Il piano operativo sarà sottoposto all'approvazione del Dirigente della Direzione regionale Sicurezza Pubblica e flussi migratori.

Al fine di monitorare lo stato delle attività progettuali, Veneto Lavoro dovrà trasmettere alla medesima Direzione regionale un rapporto semestrale di attuazione finanziario, fisico e procedurale.

4. Di dare atto che gli oneri del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 100.000,00 a carico del capitolo 100758 del bilancio di previsione per l'anno 2009 e saranno impegnati a favore dell'ente regionale Veneto Lavoro con Decreto del Dirigente della Direzione regionale Sicurezza Pubblica e flussi migratori.

- Di procedere alla liquidazione del finanziamento ad avvenuta approvazione del rendiconto finale e relazione sugli interventi che dovranno pervenire alla Direzione Sicurezza Pubblica e flussi migratori entro e non oltre il 30.09.2011.

6. Di fissare al 30.08.2011 il termine di conclusione del progetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2295 del 28 luglio 2009

**Programma per la celebrazione della giornata dei Veneti nel mondo per l'anno 2009 e per la realizzazione di iniziative ai sensi della Lr 25 luglio 2008 n. 8. Approvazione.**

[Emigrazione e immigrazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il programma per la celebrazione della giornata dei veneti nel mondo per l'anno 2009 e per la realizzazione di iniziative ai sensi della L.R. 25 luglio 2008 N. 8 nei modi descritti in premessa, parte integrante del presente provvedimento;

2. di assegnare all'Ente Vicentini nel mondo di Vicenza la somma di € 40.000,00 da imputare al capitolo 101184 per le finalità di cui ai punti A) e B) del programma descritto nella premessa del presente provvedimento;

3. di assegnare all'Associazione Veneziani nel mondo di Venezia la somma di € 20.000,00 da imputare al capitolo 101184 per le finalità di cui al punto C) del programma descritto nella premessa del presente provvedimento;

4. di incaricare il dirigente della Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori ad ogni successivo atto conseguente l'adozione del presente provvedimento, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa di cui ai precedenti punti 2) e 3).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2296 del 28 luglio 2009

**Programma regionale di iniziative ed interventi in materia di immigrazione, anno 2009. Attuazione area di intervento "Integrazione sociale e scolastica".**

[Emigrazione e immigrazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di approvare, in attuazione della Dgr n. 1751 del 16.06.2009 "Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione anno 2009", il proseguimento del "Progetto di integrazione sociale e scolastica", descritto in premessa, per un importo complessivo di spesa di € 1.440.000,00.

3. Di affidare l'attuazione dell'intervento a Italia Lavoro Spa con sede in Roma, Via Guidubaldo del Monte, 60 per un corrispettivo di € 75.000,00, Iva compresa.

4. Di approvare lo schema di Convenzione tra Regione Veneto e Italia Lavoro Spa, allegato come parte integrante al presente provvedimento (allegato A). La predetta Convenzione sarà sottoscritta, per conto della Regione Veneto, dal Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e flussi migratori.

5. Di finanziare i programmi territoriali di integrazione promossi e coordinati dalle Conferenze dei Sindaci del Veneto per un importo di € 1.365.000,00 come di seguito ripartito sulla base degli indici di integrazione elaborati e validati da Italia Lavoro Spa nell'ambito delle precedenti annualità. Poiché le Conferenze dei Sindaci non sono dotate di un proprio bilancio i finanziamenti vengono assegnati alle Aziende Ulss del Veneto o agli Enti locali espressamente indicati dalle Conferenze dei Sindaci quali enti tesoreri. I finanziamenti dovranno successivamente essere erogati dai soggetti assegnatari ai soggetti

attuatori delle attività progettuali approvate da ciascuna Conferenza dei Sindaci.

Conferenze dei Sindaci	Enti assegnatari	Prov	Contributo regionale
Cds A. Ulss n. 1 Belluno	Comune di Belluno	BL	€ 72.621,00
Cds A. Ulss n. 2 Feltre	A. Ulss n. 2		€ 55.475,00
Cds A. Ulss n. 3 Bassano del Grappa	Comune Bassano del Grappa	VI	€ 58.809,00
Cds A. Ulss n. 4 Alto Vicentino	A. Ulss n. 4		€ 58.694,00
Cds A. Ulss n. 5 Ovest Vicentino	A. Ulss n. 5		€ 57.774,00
Cds A. Ulss n. 6 Vicenza	A. Ulss n. 6		€ 76.759,00
Cds A. Ulss n. 7 Pieve di Soligo	A. Ulss n. 7	TV	€ 64.555,00
Cds A. Ulss n. 8 Asolo	A. Ulss n. 8		€ 60.992,00
Cds A. Ulss n. 9 Treviso	A. Ulss n. 9		€ 78.828,00
Cds A. Ulss n. 10 Veneto Orientale	Comune Portogruaro	VE	€ 61.452,00
Cds A. Ulss n. 12 Veneziana	Comune Venezia		€ 78.368,00
Cds A. Ulss n. 13 Mirano	A. Ulss n. 13		€ 61.912,00
Cds A. Ulss n. 14 Chioggia	Comune Piove di Sacco		€ 58.119,00
Cds A. Ulss n. 15 Alta Padovana	A. Ulss n. 15	PD	€ 59.843,00
Cds A. Ulss n. 16 Padova	Comune Padova		€ 77.908,00
Cds A. Ulss n. 17 Este	A. Ulss n. 17		€ 55.016,00
Cds A. Ulss n. 18 Rovigo	A. Ulss n. 18	RO	€ 71.242,00
Cds A. Ulss n. 19 Adria	A. Ulss n. 19		€ 60.072,00
Cds A. Ulss n. 20 Verona	A. Ulss n. 20	VR	€ 79.403,00
Cds A. Ulss n. 21 Legnago	A. Ulss n. 21		€ 55.016,00
Cds A. Ulss n. 22 Bussonengo	A. Ulss n. 22		€ 62.142,00
Totale			€ 1.365.000,00

6. Di dare atto che gli oneri del presente provvedimento pari a complessivi € 1.440.000,00 faranno carico ai capitoli di spesa n. 61355 e n. 100758 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presentano la necessaria disponibilità, e saranno impegnati con decreto del Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e flussi migratori nelle seguenti quote:

- € 1.365.000,00 sul capitolo n. 61355, a favore delle Aziende Ulss e degli Enti locali indicati al precedente punto 5 quali enti tesoreri dei finanziamenti assegnati alle Conferenze dei Sindaci;
- € 75.000,00 sul capitolo n. 100758, quale corrispettivo per l'attività di gestione del Progetto svolta da Italia Lavoro Spa

7. Di stabilire che si procederà alla liquidazione dei finanziamenti con le seguenti modalità:

- Contributi regionali "Progetto Integrazione sociale e scolastica" (€ 1.365.000,00) previa comunicazione da parte di Italia Lavoro della regolare conclusione dei singoli programmi.
- Corrispettivo ad Italia Lavoro Spa per le attività di gestione tecnica del Progetto "Integrazione sociale e scolastica"

(€ 75.000,00) ad avvenuta approvazione del rendiconto finale e fatturazione che dovranno pervenire alla Direzione Sicurezza Pubblica e flussi migratori entro e non oltre il 15.10.2011.

8. Di fare obbligo ad Italia Lavoro Spa di produrre entro il 30.11.2009 il piano operativo delle attività, comprensivo dei tempi e delle procedure di realizzazione che sarà sottoposto all'approvazione del Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e flussi migratori.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2297 del 28 luglio 2009

**Programma regionale di iniziative ed interventi in materia di immigrazione, anno 2009 - Area "Formazione". Rifinanziamento Accordo di programma tra Regione Veneto e Province del Veneto per la realizzazione di programmi formativi locali propedeutici all'integrazione degli immigrati regolari.**

[*Emigrazione e immigrazione*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

2. Di approvare, in attuazione del Programma regionale di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anno 2009, approvato con Dgr n. 1751 del 16.06.2009, il rifinanziamento per l'anno 2009, per l'importo complessivo di € 622.800,00, dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3172 del 28.10.2008.

3. Di dare atto che il finanziamento complessivo come sopra quantificato in euro 622.800,00, così ripartito tra le Province

Provincia	Finanziamento
Belluno	€ 32.400,00
Padova	€ 95.000,00
Rovigo	€ 32.400,00
Treviso	€ 135.500,00
Venezia	€ 71.200,00
Verona	€ 121.100,00
Vicenza	€ 135.200,00
Totale	€ 622.800,00

farà carico per euro 488.000,00 al capitolo 61356 e per € 134.800,00 al capitolo 61355 del bilancio regionale di pre-

visione 2009 e sarà impegnato con decreto del Dirigente della Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori nelle seguenti quote:

- Finanziamenti Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona: Cap. n. 61356;
- Finanziamento Provincia di Vicenza: quota parte € 400,00 Cap. n. 61356; quota parte € 134.800,00 Cap. n. 61355.

4. Di dare atto che le Province dovranno assicurare un cofinanziamento non inferiore al 30% della quota regionale.

5. Di fare obbligo alle Amministrazioni beneficiarie di presentare alla Regione, entro il 31.03.2010, il programma formativo, comprensivo dei tempi di attuazione, corredato da impegno di spesa e approvato con deliberazione della Giunta provinciale la cui conformità agli obiettivi dell'Accordo di Programma sarà valutata dal Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e flussi migratori.

6. Di stabilire che l'erogazione dei finanziamenti è così determinata:

- acconto pari al 50%, alla comunicazione sull'avvio dei progetti;
- saldo pari al 50%, alla conclusione dei progetti su presentazione di rendicontazione e relazione finale che dovranno essere trasmesse alla Regione entro il 30.09.2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2298 del 28 luglio 2009

**Corso di laurea in Scienze della Formazione Professionale. Progetto Università di Padova-Isfol. Concessione contributo.**

[*Formazione professionale e lavoro*]

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione, Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

In data 25 giugno 2009 è pervenuta una istanza di concessione di contributo regionale a firma del Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, prof. Giuseppe Micheli e del coordinatore del Corso di laurea in Scienze della Formazione, prof. Luciano Galliani, in relazione all'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 30 settembre 2008 tra la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova e l'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori).

L'accordo è conseguente al protocollo d'intesa sottoscritto dai due enti suddetti in data 2 maggio 2008 e finalizzato a mettere a disposizione le reciproche competenze e conoscenze scientifiche e metodologiche per la realizzazione di un Corso di laurea specificamente rivolto agli operatori della formazione professionale allo scopo di rispondere alle esigenze di certificazione delle competenze dei formatori, richieste dal Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente.

Va precisato che il progetto trae origine da un atto del 12 ottobre 2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che affida all'ISFOL il compito di realizzare la sperimentazione di un Corso di laurea in "Scienze della Formazione Professionale destinato ad operatori della formazione professionale per la valorizzazione complessiva delle loro professionalità" con le Università degli Studi di Padova, Torino, Messina e Federico II di Napoli.

Al progetto hanno dato la propria adesione anche le OO.SS. (SNALS-CONFSAL, CISL Scuola, FLC-CGL, Uil Scuola) e gli enti di Forma Veneto, consultati in data 21 dicembre 2007 in un incontro con le Parti Sociali alla presenza anche dei dirigenti dell'ISFOL.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di riqualificare e aggiornare le conoscenze e le competenze degli operatori della formazione professionale, rendendoli in grado di far fronte alle innovazioni scientifiche e metodologiche dei saperi delle scienze dell'educazione (pedagogia, psicologia, sociologia, tecnologie didattiche, economia dell'istruzione, organizzazione e gestione delle conoscenze), favorendo lo sviluppo di una forte identità culturale e professionale.

Il progetto si articola in un'area di base (90 crediti) sulle suddette discipline e in un'area specialistica di attività laboratoriali riguardando le competenze di diagnosi, progettazione, erogazione, valutazione, promozione, qualità e ricerca, coordinamento di interventi, progetti e servizi per la formazione professionale, previste dal referenziale europeo e sostenute dalle unità SPF on-line dell'ISFOL (60 crediti). Una terza area prevista dalla riforma universitaria è dedicata alla scelta di crediti liberi, alle conoscenze informatiche e di lingua inglese, alla prova finale (30 crediti).

Gli utenti del percorso di laurea sono gli operatori della formazione professionale degli enti pubblici e privati del Veneto, ai quali possono essere riconosciuti, in base alla normativa vigente, fino ad un massimo di 30 crediti per titoli formativi e fino ad un massimo di 30 crediti per attività professionali prestate negli anni.

Una puntuale analisi del progetto evidenzia la ricaduta complessiva che la sua realizzazione assume sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale, e conseguentemente sull'utenza finale, in quanto risulta funzionale all'aggiornamento e allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori del settore. Va infatti precisato che parte del corso è esplicitamente dedicata alla realizzazione di moduli relativi a materie specialistiche degli operatori della formazione che fanno riferimento alle Unità Formative desunte da Dm 166/2001.

Merita, inoltre, di essere segnalato che la richiesta di contributo è accompagnata da un accordo sindacale che evidenzia l'importanza di far acquisire una laurea qualificante e quindi un riconoscimento formale agli operatori della Formazione Professionale, attraverso l'adozione delle modalità flessibili previste dal progetto e compatibili con l'attività lavorativa.

Per quanto sopra descritto, si propone l'accoglimento dell'istanza presentata e la conseguente erogazione di un contributo una tantum pari ad euro 50.000,00 da destinarsi all'Università di Padova e da ripartirsi integralmente tra gli operatori della formazione professionale inseriti nel progetto, in forma di riduzione della quota di iscrizione (tasse/contributi).

Va poi precisato che, essendo l'attività formativa avviatasi nel corrente anno accademico 2008/2009, si propone che la suddetta somma venga utilizzata ai fini della riduzione della quota di iscrizione al secondo anno accademico a carico degli utenti, secondo modalità definite dall'Università di Padova.

Si propone, inoltre, che a conclusione del progetto lo stesso Ateneo provveda alla trasmissione di una dettagliata relazione quali-quantitativa del progetto realizzato, comprensiva di un analitico conto economico, che darà evidenza del ruolo del contributo regionale nel complesso delle azioni realizzate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista le LL.RR. n. 10/90, art. 16 e 19/2002;
- Vista la Lr 1/97 e succ. modif. ed integrazioni;
- Vista la Lr 3/2009 in particolare all'art.30;

delibera

1. di concedere, per i motivi indicati in premessa, un contributo una tantum pari ad euro 50.000,00 all'Università di Padova - Facoltà di Scienze della Formazione, per la realizzazione di un Corso di laurea specificamente rivolto agli operatori della formazione professionale da ripartirsi con le modalità precisate in narrativa;

2. di impegnare la stessa somma sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Formazione di liquidare la somma suddetta a seguito di presentazione di una dettagliata relazione del progetto, comprensiva di un analitico conto economico, che dia evidenza del ruolo del contributo regionale nel complesso delle azioni realizzate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2302 del 28 luglio 2009

**Contributo alla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno. [Lr n. 2/2007 (art. 67, comma 1)]. Anno Accademico 2009-2010. Concessione - Impegno di spesa.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere alla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno il contributo regionale di € 600.000,00, per le attività didattiche e formative, di cui in premessa, per l'Anno Accademico 2009-2010;

2. di impegnare la spesa di € 600.000,00 sul capitolo di Uscita n. 100827 del Bilancio regionale 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di stabilire che il contributo di cui sopra verrà pagato con le seguenti modalità e tempi:

a) 80%: a seguito del ricevimento della comunicazione e della documentazione dell'avvio delle attività didattiche e formative dell'A.A. 2009-2010, che dovrà avvenire entro il 2009;

- b) 20% a saldo: entro il 31.12.2010, a seguito del ricevimento di idonea relazione consuntiva sull'attività svolta (consistente in adeguate informazioni in ordine agli aspetti didattici, gestionali e finanziari correlati allo svolgimento delle medesime attività) e di idonea rendicontazione delle spese sostenute, da inviarsi entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno pagate).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2303 del 28 luglio 2009

**Contributo alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza, per favorire l'attivazione ed il sostegno di due nuovi corsi di Laurea magistrale in Innovazione del prodotto ed in Meccatronica. [Lr n. 1/2008 (art. 82)] - Anno Accademico 2009-2010. Concessione - Impegno di spesa.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di concedere alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza, per l'Anno Accademico 2009-2010, il contributo di € 250.000,00, per le spese di attivazione e sostegno dei corsi di Laurea magistrale in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto ed in Ingegneria Meccatronica;

2. di impegnare la spesa di € 250.000,00 sul capitolo di Uscita n. 101129 del bilancio regionale 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di stabilire che il contributo di cui al punto 1 verrà pagato secondo le seguenti modalità e tempi:

- a) 80%: a seguito del ricevimento della comunicazione e della documentazione dell'avvio dei corsi di Laurea magistrale in Ingegneria dell'Innovazione del prodotto ed in Ingegneria Meccatronica per l'A.A. 2009-2010, che dovrà avvenire entro il 2009;
- b) 20% a saldo: entro il 31/12/2010, a seguito del ricevimento di idonea relazione consuntiva sull'attività svolta (consistente in adeguate informazioni in ordine agli aspetti didattici, gestionali e finanziari correlati allo svolgimento delle medesime attività) e di idonea rendicontazione delle spese sostenute, da inviarsi entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno pagate).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2304 del 28 luglio 2009

**Contributo per l'avvio e lo svolgimento, nell'ambito del Veneto orientale, di attività didattiche e formative di livello universitario - Fondazione Portogruaro Campus. [Lr 22/06/1993, n. 16 (art. 4 bis) - Lr 27/02/2008, n. 1 (art. 99)]. Anno Accademico 2009-2010. Concessione - Impegno di spesa.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

4. di concedere alla Fondazione Portogruaro Campus il contributo regionale di € 250.000,00, per l'avvio e lo svolgimento, nell'ambito del Veneto orientale, delle attività didattiche e formative di livello universitario di cui in premessa, per l'Anno Accademico 2009-2010;

5. di impegnare la spesa di € 250.000,00 sul capitolo di Uscita n. 100053 del Bilancio regionale 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di stabilire che il contributo di cui sopra verrà pagato con le seguenti modalità e tempi:

- a) 80%: a seguito del ricevimento della comunicazione e della documentazione dell'avvio delle attività didattiche e formative dell'A.A. 2009-2010, che dovrà avvenire entro il 2009;
- b) 20% a saldo: entro il 31.12.2010, a seguito del ricevimento di idonea relazione consuntiva sull'attività svolta (consistente in adeguate informazioni in ordine agli aspetti didattici, gestionali e finanziari correlati allo svolgimento delle medesime attività) e di idonea rendicontazione delle spese sostenute, da inviarsi entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno pagate).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2306 del 28 luglio 2009

**Individuazione della "Piattaforma Logistica Attrezzata di Protezione Civile" della Regione del Veneto quale sede operativa del "Centro Logistico regionale di Protezione Civile" e della Colonna Mobile regionale.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. è individuata quale "Piattaforma Logistica Attrezzata di Protezione Civile della Regione del Veneto", per i mezzi e le attrezzature della "Colonna Mobile regionale", per le attività di formazione, per le attività logistiche e di coordinamento anche in emergenza, il "campo operativo logistico" del Passante di Mestre ubicato presso l'Azienda Diana in località Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto secondo la planimetria indicata nell'Allegato A);

2. è incaricato il Segretario regionale Lavori Pubblici e Protezione Civile della predisposizione degli atti necessari e conseguenti finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa, di concerto con il Segretario per gli Affari Generali;

3. di attribuire al "Centro regionale Veneto di Protezione Civile" la funzione di supporto tecnico e operativo dell'iniziativa per la definizione di un progetto di fattibilità sulla base di una apposita convenzione che sarà definita sulla scorta delle

determinazioni assunte dalla Segreteria regionale Lavori Pubblici e Protezione Civile nell'ambito del tavolo tecnico di cui in premessa; allo stesso Centro regionale sono affidate le prime attività di allestimento, secondo un'apposita convenzione da definirsi a cura dell'Unità di progetto Protezione civile

4. di assegnare, a favore del Centro regionale Veneto di Protezione Civile la somma di Euro 400.000, per le finalità di cui al precedente punto 3), con imputazione al capitolo di spesa n. 100097 " " del bilancio di previsione per l'esercizio 2009 rinviando l'impegno di spesa al successivo provvedimento del dirigente l'UP Protezione Civile.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2344 del 28 luglio 2009

**Piano di comunicazione ed informazione per la diffusione del documento "Bilancio sociale della Regione del Veneto 2008" in collaborazione con la Direzione Comunicazione ed Informazione.**

[*Informazione ed editoria regionale*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di affidare alla Direzione Comunicazione ed Informazione il coordinamento generale e l'adozione degli atti amministrativi necessari alla realizzazione del Piano di comunicazione ed informazione relativo alla produzione e diffusione del documento "Bilancio sociale della Regione del Veneto 2008" sulla base delle indicazioni generali fornite in premessa e di quelle particolari che verranno fornite dalla Direzione Bilancio che cura la realizzazione del documento, oltre che la predisposizione del Piano di comunicazione ed informazione.

2. Di dare atto che le attività del Piano di comunicazione ed informazione per il Bilancio sociale 2008 riguarderanno:

- la stampa, l'imbustamento e la spedizione di n. 2.600 copie del documento istituzionale, di n. 2.800 copie del Focus, di n. 2.000 copie del manifesto e di n. 9.000 copie del CD, per un importo previsto fino a 43.000,00 euro oltre ad iva;
- la stampa di n. 430.000 copie del documento divulgativo per un importo previsto fino a 46.000,00 euro oltre ad iva;
- la distribuzione di 420.000 copie del documento divulgativo attraverso le principali testate del territorio per un importo previsto fino a 65.000,00 euro oltre ad iva.

3. Di demandare ad appositi atti del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione gli adempimenti amministrativo contabili che si renderanno necessari per le attività di stampa e di diffusione previste nel Piano, e che verranno imputati ai capitoli del bilancio di previsione 2009: U007028, U005160 e U003426.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2345 del 28 luglio 2009

**Servizio di impostazione creativa, produzione e supporto tecnico, del "Bilancio Sociale della Regione del Veneto 2008".**

[*Informazione ed editoria regionale*]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. Di incaricare il dirigente della Direzione Bilancio di individuare un fornitore a cui affidare il servizio di impostazione creativa, produzione e supporto tecnico dei documenti di rendicontazione sociale per il 2008 (bilancio istituzionale, focus e bilancio divulgativo) per un importo previsto fino a 20.000,00 oltre ad iva;

2. Di demandare ad appositi atti del Dirigente regionale del Bilancio gli adempimenti amministrativo contabili che si renderanno necessari per le attività del punto 1, e che verranno imputati sul capitolo del bilancio di previsione 2009: U007028 "Programma di potenziamento e sviluppo delle attività per la valutazione delle scelte regionali in materia economico-finanziaria".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2373 del 4 agosto 2009

**Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387).**

[*Energia e industria*]

Il Vice Presidente Dott. Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, ha semplificato le procedure amministrative per la realizzazione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili. L'art. 12 del decreto, prevede, nello specifico, che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione e relativo esercizio, siano soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province da essa delegate.

Con deliberazione di Giunta regionale del 8 agosto 2008, n. 2204, sono state approvate le prime disposizioni organizzative per il rilascio dell'autorizzazione, installazione e esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Con tale provvedimento sono stati forniti i primi indirizzi procedurali e, in rapporto a ciascuna tipologia di fonte energetica rinnovabile, sono state incaricate le strutture regionali del relativo procedimento.

Con successivo provvedimento (Dgr 05 maggio 2009 n. 1192) sono state aggiornate dette procedure; in particolare è stato assegnato alle due Segreterie Regionali di riferimento

(Segreteria ambiente e territorio e Segreteria settore primario) il compito di ricevere le istanze al fine dell'immediato avvio del procedimento istruttorio presso la struttura competente. Con i citati provvedimenti, la Direzione regionale urbanistica è stata individuata quale struttura avente la responsabilità del procedimento amministrativo in ordine agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e fotovoltaica.

Al fine di facilitare la presentazione delle istanze, nonché per rendere più agevole e veloce la relativa istruttoria, si ritiene ora indispensabile fornire ulteriori disposizioni procedurali di dettaglio concernenti l'applicazione dell'articolo 12 del D. lgs n. 387/2003 relativamente a tali tipologie di impianti, analogamente a quanto effettuato per gli impianti idroelettrici (con Dgr n. 1609/2009 e n. 1610/2009) e per gli impianti da biomassa e biogas da produzioni agricole forestali e zootecniche (con Dgr n. 1391/2009).

Si ritiene, inoltre, opportuno evidenziare, sulla base della normativa vigente, gli impianti da considerare soggetti a Verifica di Impatto Ambientale. Nello stesso ambito, pur in assenza di una specifica normativa, si prevede poi di assoggettare a VIA taluni impianti, senza preventiva verifica di assoggettabilità, valutata la loro rilevante dimensione o la loro ubicazione in ambiti naturali e paesaggistici particolarmente tutelati.

Sulla base dell'esperienza maturata in questi ultimi anni di applicazione della normativa statale e regionale, sono state dunque definite le procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica (allegato A), l'elenco della documentazione essenziale da allegare all'istanza (allegato B) ed alcuni chiarimenti sui procedimenti di competenza comunale (allegato C).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di urbanistica;

Viste le Dgr n. 2204/2008 e 1109/2009 recanti le disposizioni organizzative in materia di autorizzazione alla costruzione e esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'allegato A "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione unica di competenza regionale per la costruzione e l'esercizio di impianti eolici e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di approvare l'allegato B "Documentazione essenziale

per la presentazione delle istanze di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti eolici e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di approvare l'allegato C "Chiarimenti sui procedimenti di competenza comunale" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

#### Allegato A

Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione unica di competenza regionale per la costruzione e l'esercizio di impianti eolici e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Con deliberazioni della Giunta regionale n. 2204 del 8 agosto 2008 e n. 1192 del 5 maggio 2009, la Direzione Urbanistica è stata individuata quale struttura avente la responsabilità del procedimento amministrativo regionale di cui all'art. 12 del D.lgs 387/2003 in ordine agli impianti eolici e fotovoltaici di potenza rispettivamente maggiore o uguale a 60 kW e maggiore o uguale a 20 kW che debbano acquisire altre autorizzazioni oltre quelle comunali.

La procedura unica di autorizzazione ha inizio dalla data di ricevimento dell'istanza, ed il termine massimo per la conclusione del procedimento non può, di norma, ai sensi del comma 4, art. 12, del D.lgs 387/2003, superare i centottanta giorni.

Il procedimento amministrativo si articola nelle seguenti fasi:

1. Presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;
2. Verifica della documentazione essenziale;
3. Avvio del procedimento e convocazione della conferenza dei servizi;
4. Svolgimento della conferenza dei servizi;
5. Istruttoria di competenza regionale;
6. Conclusione del procedimento.

#### 1. Presentazione dell'istanza di autorizzazione unica

L'istanza, relativa all'installazione e l'esercizio dell'impianto, ovvero alla modifica, al potenziamento o alla riattivazione deve essere presentata, tenuto conto di quanto previsto all'allegato B, alla Segreteria regionale ambiente e territorio della Regione del Veneto, Palazzo Linetti, Calle Priuli 99, Cannaregio - 30121 Venezia che la trasmette entro 5 giorni alla Direzione urbanistica.

#### 2. Verifica della documentazione essenziale

Il Dirigente della Direzione urbanistica, ricevuta la domanda da parte della Segreteria all'ambiente e territorio, verifica entro 10 giorni la completezza e conformità della domanda presentata alla documentazione essenziale prevista all'allegato B.

Nel caso l'esito della verifica sia positivo, si procede con gli adempimenti di cui al punto 3 e ad effettuare l'istruttoria tecnico - amministrativa.

Nel caso in cui, invece, si riscontri la mancanza di uno o più documenti indicati nell'allegato B, il Dirigente della Direzione urbanistica trasmette al richiedente una comunicazione

dei motivi ostativi all'esame della domanda con la richiesta di provvedere al completamento della documentazione. In tal caso il termine di centottanta giorni previsto per la conclusione del procedimento inizia a decorrere dalla data del ricevimento, da parte della Segreteria all'ambiente e territorio, della documentazione mancante.

In assenza della trasmissione di quanto richiesto, il provvedimento con il quale si chiude il procedimento per l'assenza, anche parziale, della documentazione essenziale, è assunto dal Dirigente della Direzione urbanistica.

### 3. Avvio del procedimento e convocazione della conferenza dei servizi

Il Dirigente della Direzione urbanistica, comunica al proponente l'avvio del procedimento e, contestualmente, indice e convoca la conferenza di servizi entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda di autorizzazione (ai sensi del cit. art. 12, c. 3). L'atto di convocazione della conferenza di servizi precisa:

- luogo, giorno e ora dell'incontro;
- ubicazione, tipologia e caratteristiche dimensionali dell'impianto;
- il rappresentante regionale nominato a presiedere la conferenza di servizi;
- l'eventuale individuazione di altri soggetti pubblici e privati ai quali trasmettere copia della documentazione presentata alla Regione;
- l'elenco dei soggetti pubblici e privati interessati.

A puro titolo indicativo, possono essere invitati alla conferenza di servizi:

- il Comune o i Comuni competenti per territorio;
- la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto del Ministero per i beni e le attività culturali (nel caso di competenza ai sensi dei Titoli II e III del D.lgs 42/04), ovvero la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (per quanto previsto al Titolo II del D.lgs 42/04), ovvero la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, (per quanto previsto al Titolo III del D.lgs 42/2004);
- l'Ispettorato territoriale Veneto del Dipartimento delle comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico (per la verifica di interferenze con linee elettriche di interesse nazionale);
- la Direzione generale dell'energia e risorse minerarie - Ufficio nazionale minerario, idrocarburi e geotermia del Ministero dello sviluppo economico - (per la verifica di eventuali siti minerari autorizzati o in corso di autorizzazione da parte del Ministero);
- l'Agenzia del Demanio - Filiale del Veneto;
- la Provincia competente per territorio (in particolare per gli aspetti urbanistici, per quanto previsto dalla Lr n. 24/91 sugli elettrodotti, in rapporto alle strade provinciali, ecc...);
- l'Autorità di Bacino;
- l'Ente Parco Nazionale o regionale;
- il Consorzio di Bonifica;
- il Gestore della rete elettrica (Terna, enel);
- le Società che gestiscono i sottoservizi presenti sull'area (per le possibili interferenze);
- le Strutture regionali interessate (Unità di progetto

energia, Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura, Direzione valutazione progetti e investimenti - Unità complessa VIA, Direzione difesa del suolo, Direzione pianificazione territoriale e parchi, Direzione geologia e attività estrattive, Unità periferica Genio civile, Servizio forestale regionale, ecc).

- gli Enti di gestione di infrastrutture stradali e di trasporto (Anas, Veneto Strade, FS, Autorità Portuali; Aeroporti, ecc.).

Alla Conferenza di servizi sono invitati anche i soggetti proponenti, ai quali è data la possibilità di farsi assistere da tecnici.

Nella prima riunione di conferenza di servizi è illustrato il progetto e possono essere chiesti ai proponenti e ai loro progettisti i chiarimenti necessari.

### 4. Svolgimento della Conferenza di servizi

La Conferenza di servizi è presieduta dal Dirigente della Direzione urbanistica, o da suo delegato, il quale nomina un segretario della Conferenza di servizi incaricato della verbalizzazione.

La Conferenza di servizi decide al suo interno le modalità di svolgimento dei lavori.

Ogni Amministrazione pubblica convocata partecipa alla Conferenza di servizi decisoria attraverso un unico rappresentante, legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione rappresentata (comma 6, art. 14 ter, legge 241/1990) fornendone opportuna attestazione.

Il parere della Regione del Veneto da presentare alla Conferenza di servizi è formato, così come stabilito dalla deliberazione n. 1192 del 5 maggio 2009, in sede di Comitato per la Valutazione Tecnica regionale di cui all'art. 27 della Lr 11/2004.

Nel caso in cui il progetto sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, il parere della Regione del Veneto da presentare alla Conferenza di servizi è formato in sede di Commissione VIA (di cui all'art. 5 della Lr 10/1999), contestualmente al parere di compatibilità ambientale, con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali competenti.

Nei casi in cui sia richiesta la VIA, la conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima. Non si applicano, in tal caso, ai sensi del comma 3, art. 16, L. 241/1990, le disposizioni del comma 2 del medesimo articolo, che prevede la facoltà di procedere indipendentemente dall'espressione del parere obbligatorio da parte di organi consultivi.

### 5. Istruttoria di competenza regionale

#### 5.1 Principi generali

L'istruttoria regionale riguarda principalmente la verifica del rispetto delle normative e degli strumenti pianificatori vigenti relativi alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-urbanistico (ai sensi del cit. art. 12, c. 3). In particolare al fine della formazione del parere regionale potranno essere richiesti specifici pareri alle strutture competenti quali:

- Parchi e Rete Natura 2000 (Direzione pianificazione territoriale e parchi);
- Bonifiche e siti inquinati (Direzione tutela dell'ambiente);

- Tutela dei boschi e delle foreste (Direzione foreste ed economia montana);

Nell'ambito della fase istruttoria, la richiesta di installazione di impianti eolici o fotovoltaici nelle aree sotto indicate, considerate particolarmente sensibili sotto il profilo paesaggistico, ambientale e di alto valore naturalistico, è valutata con particolare attenzione rispetto alle finalità istitutive delle stesse, rilevata la mancanza di altre aree maggiormente idonee, le esigenze tecniche ed impiantistiche e le idonee modalità di inserimento ambientale:

- Siti Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee;
- Aree protette ai sensi della L. 06.12.1991 n. 394;
- Siti Unesco;
- Beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D.lgs 42/04.

### 5.2 Impianti ubicati in zona agricola

Nel caso di ubicazione dell'impianto in zona classificata agricola, ferma restando la possibilità di presentare domanda di autorizzazione unica anche da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli, dovranno essere eseguite le specifiche valutazioni (come previsto al cit. art. 12, c. 7) relative a:

- disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali (Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura);
- tutela della biodiversità (Direzione pianificazione territoriale e parchi);
- tutela del patrimonio culturale (Direzione urbanistica);
- tutela del paesaggio rurale (Direzione urbanistica).

### 5.3 Impianti soggetti a VIA

Ai fini di accelerare il procedimento, si ritiene di suggerire l'immediata presentazione della documentazione utile per la Valutazione di Impatto Ambientale, (e quindi senza la preventiva verifica di assoggettabilità), per i seguenti impianti industriali in considerazione della loro rilevante dimensione e dell'ubicazione in ambiti di particolare tutela:

- fotovoltaici con potenza pari o superiore ai 1MW;
- eolici con potenza pari o superiore ai 1MW;
- eolici da realizzare in area vincolata ai sensi del D.lgs 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. (ai sensi dell'Allegato 3 lett. c bis) della parte II del D.lgs 152/06).

### 5.4 Impianti soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA

Sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui dell'art. 20 del D.lgs 152/2006, fatto salvo quanto previsto al punto 5.3, gli impianti:

- fotovoltaici non integrati con potenza pari o superiore ai 20kW, ai sensi dell'art. 5, c.8, del Dm 19/02/2007;
- fotovoltaici ubicati nelle aree protette di cui alla L. 394/91;
- eolici con potenza pari o superiore ai 60kW, esclusi gli impianti formati da più generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 ml e diametro non superiore ad 1 ml;

### 6. Conclusione del procedimento

Qualora il procedimento di autorizzazione unica necessiti di variante allo strumento urbanistico comunale, il motivato

dissenso espresso dalla Regione in sede di conferenza impedisce l'approvazione della variante e quindi il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi di quanto disposto con circolare regionale 16/01, punto 4.

Ai sensi della DgrV. n. 2204/2008, il procedimento amministrativo avviato a seguito dell'istanza da parte della Ditta interessata, si conclude con una deliberazione della Giunta regionale di rilascio ovvero di diniego dell'autorizzazione unica valutate le conclusioni della conferenza di servizi.

Tale provvedimento finale sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi - fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti o comunque susseguenti alla realizzazione delle opere - ogni altro atto, intesa, parere, concessione, autorizzazione, licenza, nullaosta o assenso, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, necessari alla costruzione e all'esercizio dell'impianto e contiene gli obblighi relativi alla costruzione e all'esercizio, nonché l'eventuale approvazione della variante urbanistica (ex cit. art. 12, c. 3), nonché la dichiarazione di pubblica utilità con le relative specificazioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

Il provvedimento finale indica l'obbligo, da parte del soggetto realizzatore e gestore:

- di comunicare alla Regione Veneto (Direzione urbanistica), nonché al Comune nel quale è ubicato l'impianto, la data di inizio, quella di conclusione dei lavori e quella di messa in esercizio dell'impianto, entro i relativi successivi 30 giorni;
- di consentire, agli incaricati da Enti pubblici, l'accesso al sito dell'impianto per controlli e verifiche periodiche riguardanti lo stato dei luoghi e la corretta conduzione dell'impianto;
- di trasmettere annualmente alla Regione Veneto (Unità di progetto energia), entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai sensi dell'art. 8 bis della L. 13 del 27.02.09, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica con ripartizione mensile;
- di comunicare alla Regione Veneto (Direzione urbanistica), nonché al Comune, la data di cessazione di esercizio dell'impianto, nonché del funzionamento di elementi significativi e dotati di autonomia funzionale dello stesso;
- di rimessa in pristino dei luoghi, secondo quanto approvato, entro dodici mesi dalla cessazione del funzionamento dell'impianto, di elementi significativi e di elementi dotati di autonomia funzionale dello stesso;
- di presentare, entro 60 giorni dalla comunicazione di cessazione di esercizio dell'impianto, il piano esecutivo delle operazioni necessarie per la definitiva dismissione dell'impianto e messa in pristino delle aree, indicando le modalità e le tempistiche previste per lo smaltimento dei materiali, delle attrezzature e per il ripristino ambientale;
- di presentare, entro 60 giorni dalla comunicazione di cessazione del funzionamento di elementi significativi e di elementi dotati di autonomia funzionale dello stesso, il piano esecutivo delle operazioni necessarie per la relativa dismissione e messa in pristino delle aree interessate, indicando le modalità e le tempistiche previste per lo smaltimento dei materiali, delle attrezzature e per il ripristino ambientale

Il provvedimento finale indica inoltre:

- la tempistica di cui all'art.15 del Dpr 380/01;
- le eventuali modalità di presentazione di garanzia finanziaria della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a fine

esercizio dell'impianto secondo i criteri generali fissati con specifica deliberazione della Giunta regionale

Nel caso di esito negativo dei lavori della conferenza di servizi, il responsabile del procedimento comunica preventivamente, con le modalità di cui all'articolo 10 bis della legge 241/1990 i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

#### Controlli e verifiche

La Regione si riserva la possibilità di eseguire controlli sulle varie fasi di realizzazione, gestione e smantellamento delle opere relative ai lavori di cui all'autorizzazione unica rilasciata.

#### Variazioni dell'autorizzazione

Un nuovo soggetto può subentrare ad un soggetto autorizzato alla costruzione e all'esercizio dell'impianto dandone comunicazione alla Direzione urbanistica. Il Dirigente della Direzione urbanistica decreta la volturazione dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, disponendo il subentro in tutti i diritti e gli obblighi in capo al soggetto precedentemente autorizzato e informa il Comune e gli altri enti interessati.

### Allegato B

Documentazione essenziale per la presentazione delle istanze di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti eolici e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

La domanda di autorizzazione unica, corredata dell'imposta di bollo e della fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, deve contenere le attestazioni relative all'assoggettabilità o meno dell'impianto:

- alla verifica di impatto ambientale (screening VIA);
- alla valutazione di impatto ambientale (VIA);
- alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA);
- alla verifica di compatibilità paesaggistica;
- alla verifica di compatibilità idraulica;

Il richiedente invia contestualmente una copia dell'istanza e della documentazione, nonché delle eventuali successive modifiche e integrazioni, a tutti gli altri soggetti pubblici e privati interessati attestandone la perfetta identità

Fatto salvo quanto previsto in caso di assoggettabilità dell'impianto a VIA o verifica di VIA, all'istanza deve essere allegata, in tre copie cartacee ed una su supporto informatico non modificabile (pdf), quantomeno la seguente documentazione essenziale ai fini dell'istruttoria:

- a) documentazione attestante la disponibilità dell'area sede dell'impianto e di quelle connesse relative al tratto di collegamento con la rete, ovvero piano particellare delle aree da sottoporre ad esproprio o servitù;
- b) progetto, con grado di definizione pari al definitivo, dell'intero ambito sul quale si interviene, costituito da:
  - b1) relazione descrittiva dell'impianto, comprensiva degli elementi tecnici e dell'impianto (ovvero schede tecniche fornite dal produttore);
  - b2) cartografia comprendente:
    - b2.1) corografia in scala 1:25.000 con ubicazione dell'impianto;

b2.2) carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5.000;

b2.3) estratto dello strumento urbanistico comunale vigente (cartografia e relative Norme Tecniche di Attuazione);

b3) planimetrie catastali aggiornate;

b4) elaborati grafici di progetto comprendenti:

b4.1) piante, prospetti e sezioni in scala adeguata;

b4.2) tracciato degli elettrodotti (aerei o interreati), localizzazione delle "cabine" (esistenti e in progetto) e punto di connessione alla rete elettrica esistente;

b4.3) studio di inserimento territoriale (rendering);

b5) piano di rimessa in pristino con individuazione dei costi e dei tempi necessari;

b6) documentazione fotografica dell'area sulla quale è prevista la realizzazione dell'impianto corredata di planimetria con l'indicazione di angoli di ripresa.

Ove previsto dalle dichiarazioni di assoggettabilità contenute nella domanda di autorizzazione unica, sono inoltre da allegare:

b7) valutazione d'incidenza ambientale (VINCA), ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della DgrV n. 3173 del 10/10/2006;

b8) relazione paesaggistica comprendente l'elaborato grafico riportante i vincoli di natura architettonica, archeologica e paesaggistica ai sensi del D.M. 12/12/2005;

b9) relazione di compatibilità idraulica;

c) dichiarazione del soggetto proponente di accettazione degli eventuali costi relativi a procedure riguardanti la pubblicazione di avvisi ai sensi del comma 2, art. 12, del D.P.R. 327/01;

d) elenco dei soggetti pubblici e privati, con relativi indirizzi e recapiti telefonici, ritenuti titolari di rilascio di permessi, pareri, atti di assenso, nulla-osta comunque denominati, necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione unica;

e) la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata dalla Società distributrice dell'Energia Elettrica attestante l'assegnazione del punto di connessione dell'impianto e le relative modalità di collegamento, corredata dall'accettazione del proponente.

La fascicolazione degli elaborati deve essere effettuata in modo da non consentire aggiunte o sostituzioni o eliminazioni di parti di ciascun fascicolo.

### Allegato C

Chiarimenti sui procedimenti di competenza comunale

Rimangono di competenza comunale le procedure relative alla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici:

- per i quali necessita la sola autorizzazione comunale (anche se suddivisa in due procedimenti amministrativi legati il primo al rilascio del titolo edilizio ed il secondo all'autorizzazione paesaggistica);
- non industriali, fatto salvo il caso di ubicazione in area protetta;
- in edifici ed impianti industriali ai sensi del comma 1, art. 26, della L. 10/91.

Nei casi in cui la procedura sia di competenza comunale,

il Comune interessato applica la disciplina della Denuncia di Inizio Attività (DIA).

Agli effetti di quanto disposto dal comma 3, art. 11, del d.lgs. 115/08 si considerano aderenti al tetto degli edifici gli impianti parzialmente integrati di cui all'allegato 2 del D.M. 19.02.07; per tali interventi si applica la disciplina della comunicazione preventiva.

Si precisa che nei casi in cui l'ambito di intervento sia interessato da aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/04, l'eventuale comunicazione preventiva di cui comma 3, art. 11, del d.lgs. 115/08, deve acquisire preventivamente l'autorizzazione di cui all'art. 146 dello stesso decreto per essere efficace.

Il procedimento di competenza comunale non può comportare variante urbanistica.

Nel caso siano presentate più richieste ciascuna singolarmente rientrante nella competenza comunale ma che oggettivamente costituiscono un unico parco solare/eolico (per contiguità degli impianti, medesima proprietà del fondo, ecc..) il Comune sospende il procedimento e trasmette le pratiche alla Regione che le esamina congiuntamente.

Per gli impianti fotovoltaici su pensiline e tettoie ubicate su abitazioni esistenti alla data dell'11 luglio 2009 si applica quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale 14 dell'8 luglio 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2509 del 4 agosto 2009

**Comune di Rivoli Veronese (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 24. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.**

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce: "Il Comune di Rivoli Veronese (VR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1618 in data 11.04.2000.

Con deliberazione di Consiglio n. 54 del 20.10.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9168 in data 29.09.2006, acquisita agli atti della Regione in data 05.10.2006, prot. 571294.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, sulla quale il Consiglio comunale si è espresso con deliberazione n. 19 del 29.05.2006.

Con successiva Deliberazione di Consiglio n. 34 del 30.06.2006, il Comune ha provveduto a rettificare le controdeduzioni all'unica osservazione presentata. Detta deliberazione è stata inviata contestualmente a tutta l'altra documentazione della variante.

Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 289 del 3.08.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004"

Il relatore conclude la propria relazione e propone al-

l'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rivoli Veronese (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 289 del 3.08.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Fascicolo unico contenente:
- Relazione illustrativa;
- Modifiche cartografiche;
- Modifiche normative;
- Documentazione fotografica;
- Contenuti della variante;
- Allegati;
- Riferimenti normativi.

#### Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 289 del 3.08.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n. 11, art. 27, II comma, si è riunito in data 03.08.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 428694/57.09, in data 30.07.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 3.08.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n. 11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art. 27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 289 del 3.08.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rivoli Veronese (VR), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 20.10.2005, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

### Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 289 in data 03.08.2009

#### Premesse

- Il Comune di Rivoli Veronese (VR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1618 in data 11.04.2000.

- Con deliberazione di Consiglio n. 54 del 20.10.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 9168 in data 29.09.2006, acquisita agli atti della Regione in data 05.10.2006, prot. 571294.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, sulla quale il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione n. 19 del 29.05.2006.

- Con successiva Deliberazione di Consiglio n. 34 del 30.06.2006, il Comune ha provveduto a rettificare le controdeduzioni all'unica osservazione presentata. Detta deliberazione è stata inviata contestualmente a tutta l'altra documentazione della variante.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota protocollo n. 19566 del 3.03.2006 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Direttamente in Regione non risulta siano pervenute osservazioni.

- Il Comune con nota prot. n. 9173 del 24.10.2005 ha trasmesso l'asseverazione di non necessità di valutazione idraulica successivamente integrata con nota prot. 10490 del 2.12.2005.

- Il Genio Civile di Verona con nota prot. n. 850417 del 16.12.2005 ha preso atto della asseverazione rilasciata dal tecnico estensore della variante in oggetto, dalla quale emerge che la variante urbanistica succitata non comporta alcuna alterazione del regime idraulico delle aree interessate né di quelle a loro strettamente connesse e che pertanto non necessita di alcuna valutazione di carattere idraulico. Pertanto con riferimento alla Dgr n. 3637 del 31.12.2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nulla osta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

- Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, si riscontra che nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografia continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla

scala 1:10.000", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Zps)", risultano presenti i siti SIC/Zps "IT3210041 Monte Baldo Est" e "IT 3210043- Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

- La Direzione Urbanistica Regionale, con nota del 11.10.2006 prot. 583732/57.09, ha richiesto al Comune documentazione integrativa, relativa alla Valutazione di incidenza ambientale sul SIC presente sul territorio, nonché ulteriore copia degli elaborati di variante.

- Il Comune con successiva nota del 30.10.2006 prot. 10155, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale in data 06.11.2006 prot. 633476, ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta.

- Con comunicazione del 25.06.2007 prot. 360475/57.10, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ha richiesto al Comune, in riferimento al SIC presente sul territorio, della documentazione integrativa.

- La variante tratta il tema delle zone produttive, ma prevedendo l'individuazione di un'area a parco commerciale all'interno di zone già classificate D, senza alcun ampliamento delle stesse, non risulta soggetta alle procedure di cui alla Lr 35/2002.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del C.C. n. 54 del 20.10.2005 di adozione della variante, sono i seguenti:

- Fascicolo unico contenente:
- Relazione illustrativa.
- Elaborati progettuali.
- Documentazione fotografica.
- Elaborato conoscitivo tratto dall'Osservatorio Urbanistico della Provincia di Verona.
- Estratto conoscitivo dal Ptrc.
- Elaborato conoscitivo SIC.
- Valutazione di compatibilità idraulica.

Descrizione della variante:

La variante consiste nella modifica della destinazione di zona di un'area produttiva parte D1, parte D1/PAV che da "Artigianale e industriale di completamento" viene ad essere trasformata in "Zona a Parco Commerciale".

La Zto a Parco Commerciale interessa un'area di mq. 135.005,00, di cui mq. 100.705 sono classificati dal Prg vigente come Zto D1/3 e mq. 34.300,00 come Zto D1/PAV/1.

Viene inoltre proposto l'inserimento di nuovo articolo 11 Bis "Zto Parco commerciale" al testo delle Nta, al fine di rendere coerenti le specifiche previsioni della variante con l'apparato normativo.

Considerazioni e valutazioni

Complessivamente si tratta di una singola modifica che non configura l'ipotesi di variante generale poiché non incide sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

1. È opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente elencate e descritte nella presente relazione. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

2. In merito ai SIC, il Gruppo di Esperti, costituiti con Dgr n. 4388 del 30.12.2005 e D.G.R 1952 del 20.06.2006, per l'espletamento delle procedure concernenti la Valutazione di Incidenza Ambientale connessa alle istruttorie di competenza della Direzione Urbanistica, con nota URB/2009/76 del 27.07.2009 ha comunicato che la dichiarazione redatta dal Comune è conforme a quanto previsto nella DgrV. n. 3173 del 10.10.2006.

3. Il Servizio Geologia Regionale non ha rilevato problematiche sotto l'aspetto geologico per le aree interessate dalla variante.

4. Il parere espresso da parte dell'Unità periferica del Genio Civile di Verona con nota prot. n. 850417 del 16.12.2005, si intende con il presente parere interamente recepito.

La variante in argomento viene descritta nella relazione di accompagnamento come modifica redatta ai sensi del comma 4 dell'art. 38 della Lr 15/2004 e successiva Dgr n. 670 del 4.03.2005.

Visto che il citato comma è stato successivamente modificato con Lr 22 del 2.12.2005, che ne ha prorogato i termini di applicazione, la variante risulta coerente con le disposizioni temporali di legge.

Vista la Dgr n. 670/2005 con la quale vengono fissati i criteri e le procedure per l'individuazione dei parchi commerciali, si rileva che la modifica in argomento non rientra in quella derivante dalla mera ricognizione dell'esistente, in quanto la somma delle superfici di vendita delle 4 attività commerciali ora insediate (mq. 367+145+249,50 +150 = mq. 911,50) non raggiunge il limite dimensionale fissato al comma 1 dell'art. 10 della Lr 15/2004.

Pertanto la modifica non può che essere inerente l'individuazione di un parco commerciale tramite variante urbanistica redatta ai sensi dell'art. 18 della Lr 15/2004.

Si rileva che la finalità della variante è quella di individuare un parco commerciale, rientrante nell'art. 10 della Lr 15/2004, ma non la grande struttura di vendita, in quanto mai trattata nella relazione.

Nella relazione è stata effettuata la verifica di compatibilità ai parametri urbanistici elencati al comma 6 dell'articolo 18 della Lr 15/2004. Considerato che l'area risulta già urbanizzata ed edificata si segnala tuttavia una certa carenza di approfondimento relativamente alle problematiche relative alla dotazione di parcheggi per la quale si fa genericamente riferimento, tanto in relazione quanto nella normativa della zona, alle disposizioni di leggi vigenti in materia.

Le Nta vengono modificate introducendo un nuovo articolo, l'11 bis, denominato come "Zto - Parco Commerciale".

#### Punto 11.1 bis - Destinazioni d'uso

Al punto 11.1 bis - Destinazioni d'uso, si fa riferimento a dei criteri emanati dal Comune ai sensi della normativa vigente in materia di commercio. Va chiarito che detti criteri, che non sono espressi nella variante, non debbono comunque essere contrastanti con la Legge Regionale.

In tale zona risultano ammissibili tutte le destinazioni previste dalla specifica normativa vigente in materia di commercio, con ulteriori destinazioni quali il direzionale, attività terziarie di servizio, ricettivo e ricreativo, e per ultimo le attività produttive previste per le "Zto DI" esistenti ed insediate alla data di adozione del provvedimento ricognitivo ai sensi Lr 15/04.

- 1- Si condivide prescrivendo ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85: che la destinazione d'uso commerciale sia prevalentemente rispetto alle altre previste, considerato che la Lr 15/2004, art. 18, primo comma prevede che la zona deve essere a "specifica destinazione commerciale".
- 2- che tutte le attività, e in particolare la ricettivo-ricreativa, potranno essere installate previo parere favorevole da parte del settore Igiene Pubblica della Ulss competente per territorio, ai fini della salvaguardia della salute pubblica.

#### Punto 11.2 bis - Interventi edilizi ammessi.

Si condivide prescrivendo ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85:

- 1- Lo stralcio del primo comma, in quanto appare non corretto prevedere nuove edificazioni o ampliamenti degli edifici esistenti, senza aver prima eseguito una puntuale indagine su tutte le attività esistenti, sulla superficie coperta in generale e sulla superficie lorda di pavimento, finalizzata a valutare l'effettiva possibilità di insediamento di attività commerciali a fronte della dotazione di standard previsti dalla Lr 15/2004;
- 2- Relativamente al secondo comma che per gli edifici esistenti, fino all'approvazione del PUA sono ammessi gli interventi di cui al Dpr 380/2001, art. 9. Viene tuttavia escluso dagli interventi ammissibili la ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso in assenza del PUA prescritto, ai fini di garantire l'integrale rispetto di quanto previsto dalla Lr 15/2004 e Dgr 670/2005, con riferimento alla dotazione degli standard a parcheggio, nonché alla verifica sulla viabilità.

#### Punto 11.3 bis - Modi di attuazione.

Si condivide prescrivendo ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/85:

- 1- che detto punto 11.3 BIS sia inserito prima di quello precedente 11.2BIS, correggendo conseguentemente la numerazione;
- 2- che il Piano urbanistico attuativo dovrà riguardare l'intera area e non potrà essere limitato alle singole proprietà e/o edifici. Il PUA previsto sull'area, dovrà valutare attentamente le destinazioni previste ed in base alle stesse, dovrà garantire l'integrale rispetto della Lr 15/2004 e Dgr n. 670/2005, relativamente alla dotazione degli standard a parcheggio, in quanto la variante nulla contiene rispetto a tale previsione, sia come dato numerico che come percentuale, nonché sulla valutazione della viabilità.

Infine si rammenta, come previsto dall'art. 18 della Lr 15/2004, che le fattispecie ivi previste sono subordinate alla Valutazione di Impatto Ambientale.

#### Punto 11.4 bis - Prescrizioni particolari

Si condivide.

#### Osservazioni pervenute in Comune

Relativamente all'unica osservazione presentata nei termini, cui il Comune ha controdedotto con la Deliberazione n. 19 del 29.05.2006, rettificata successivamente con la Deliberazione n. n. 34 del 30.06.2006, si concorda con il parere del Comune, con le eccezioni precisate nella successiva tabella.

Pertanto, fatto salvo quanto esposto nella tabella, le osservazioni sono accolte, parzialmente accolte o respinte, secondo quanto proposto dal Comune. Per tutte le osservazioni che non si condividono rispetto al parere espresso dal Comune, valgono le considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere.

N.	Nome	Contenuto	Comune	Regione
1	Associazione degli Industriali della Provincia di Verona Prot. 11555 del 27.12.2005.	<p>Con l'osservazione in esame si chiede che:</p> <p>1)- In aderenza al disposto del primo comma dell'art. 18 della Lr Veneto n. 15 del 13.08.2004, l'area in variante sia qualificata "zona territoriale omogenea di tipo D a destinazione commerciale per grandi strutture di vendita o per parchi commerciali".</p> <p>2)- a parziale modifica dell'art. 11.2.BIS dello stato variato delle Norme Tecniche di Attuazione, per l'area in variante sia prevista l'altezza massima del fabbricato di 12,00 ml.</p> <p>3)- ad integrazione dell'art. 11.3.BIS dello stato variato delle Norme Tecniche di Attuazione, la attuazione delle previsioni urbanistiche della variante in oggetto sia subordinata alla preventiva approvazione di uno strumento urbanistico attuativo unitario, di iniziativa pubblica o privata o, congiuntamente, di iniziativa pubblica e privata, secondo i contenuti ed il procedimento previsti dalla Lr Veneto n. 11 del 23.04.2004 e successive modificazioni e integrazioni.</p> <p>4)- la verifica e l'eventuale rettifica della superficie complessiva dell'area inserita nell'ambito in variante.</p>	<p>1) Accolta, la zona viene classificata come Zto D a destinazione commerciale per grandi strutture di vendita o per parchi commerciali".</p> <p>2) Non accolta.</p> <p>3) Non accolta.</p> <p>4) Accolta.</p>	<p>1) Si concorda.</p> <p>2) Si concorda.</p> <p>3) Non si concorda in quanto contrastante con la Lr 11/2004 alla quale si deve fare riferimento per l'adozione e approvazione dei PUA.</p> <p>4) Preso atto dell'errore della superficie rilevato, si rinvia a quanto corretto con la successiva Del. C.C. 34/2006.</p>

In merito alla successiva Deliberazione del C.C. n. 34 del 30.06.2006, nella quale il Comune ha provveduto a rettificare le controdeduzioni all'unica osservazione presentata. Si precisa che la rettifica riguardava il 4 punto dell'osservazione, relativa all'effettiva superficie dell'area che ammonta a mq. 115.105,00.

Si prende atto della rettifica svolta precisando che l'effettiva superficie dovrà essere definita nel PUA obbligatorio.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante parziale al Piano Regolatore Generale di Rivoli Veronese (VR), adottata con Deliberazione del C.C. n. 54 del 20.10.2005 descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985 e come composta da:

- Fascicolo unico contenente:
- Relazione illustrativa;
- Modifiche cartografiche;
- Modifiche normative;
- Documentazione fotografica;
- Contenuti della variante;
- Allegati;
- Riferimenti normativi.

Va vistato n. 1 elaborato.











## INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

### CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

### ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:

- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.

Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti**:

- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: [abbonamenti.bur@regione.veneto.it](mailto:abbonamenti.bur@regione.veneto.it)

### VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

#### **PADOVA**

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2  
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728  
e-mail: [info@libreriacortinapd.it](mailto:info@libreriacortinapd.it)

#### **ROVIGO**

Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2  
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08  
e-mail: [libreria.pavanello@libero.it](mailto:libreria.pavanello@libero.it)

#### **CONEGLIANO (TV)**

Libreria Canova, via Cavour, 6/B  
tel.-fax 0438 22 680  
e-mail: [libreria.con@canovaedizioni.it](mailto:libreria.con@canovaedizioni.it)

#### **VENEZIA**

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809  
e-mail: [abbonamenti.bur@regione.veneto.it](mailto:abbonamenti.bur@regione.veneto.it)

#### **VERONA**

Libreria Giuridica, via della Costa, 5  
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464  
e-mail: [l.giuridica@tele2.it](mailto:l.giuridica@tele2.it)

#### **VICENZA**

Libreria Traverso, corso Palladio, 172  
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093  
e-mail: [traversolibri@libero.it](mailto:traversolibri@libero.it)

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

### CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

<b>BELLUNO</b>	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
<b>PADOVA</b>	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
<b>ROVIGO</b>	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
<b>TREVISO</b>	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
<b>VENEZIA</b>	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
<b>VERONA</b>	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
<b>VICENZA</b>	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:



<http://bur.regione.veneto.it>



# INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

## INSERZIONI

### INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

#### Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito <http://bur.regione.veneto.it>, alla voce Area Inserzionisti.

Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

*"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....*  
*Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....*  
*Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....*  
*Calendario delle prove: .....*  
*Prima prova scritta: .....*  
*Seconda prova scritta: .....*  
*Prova orale: .....*

*Per informazioni rivolgersi a: ....."*

### INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

#### Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica [inserzioni.bur@regione.veneto.it](mailto:inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

<b>Direzione - Redazione</b>			
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905			
Sito internet: <a href="http://bur.regione.veneto.it">http://bur.regione.veneto.it</a> e-mail: <a href="mailto:uff.bur@regione.veneto.it">uff.bur@regione.veneto.it</a>			
<b>Dirigente</b>	Franco Denti	<b>Composizione</b>	Albonella Crivellari, Maria Levorato,
<b>Responsabile di redazione</b>	Toscana Pagan		Rosanna Rubini
<b>Collaboratori di redazione</b>	Valentina Giannetti, Antonella Migliarese,	<b>Ricerca fotografica</b>	Maria Clara Martignon
	Barbara Molin	<b>Referente Internet</b>	Eliabetta Scaramuzza
<b>Abbonamenti</b>	Antonio Turrin		
<b>Direttore Responsabile</b>		Dott. Antonio Menetto	

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)  
 su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici